



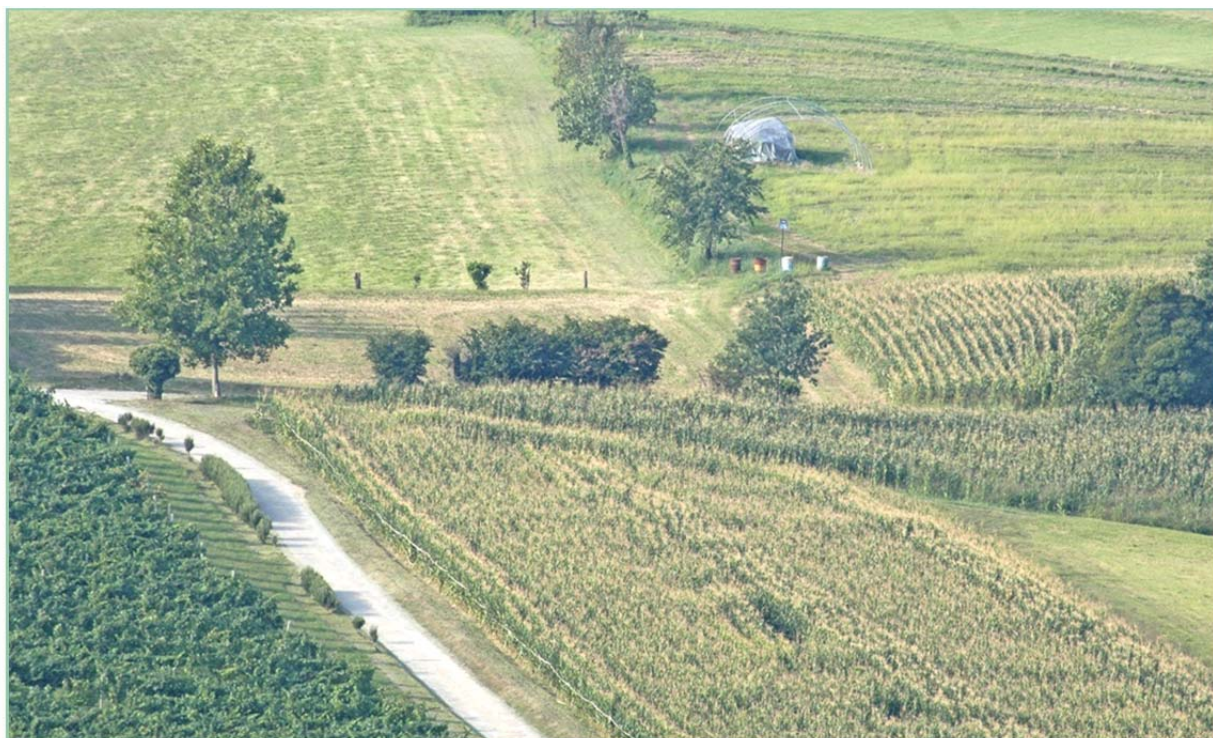
Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



PSR 2007-2013

RELAZIONE FINALE DI ESECUZIONE 2015



Regione Lombardia



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	5
2	VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI	6
2.1	Modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi	6
2.1.1	Il contesto socioeconomico e le sue variazioni	6
2.1.2	Lo scenario ambientale	27
2.2	Modifica della politica nazionale, comunitaria e regionale	35
2.2.1	Variazioni del quadro normativo comunitario, nazionale e relativa applicazione	35
2.2.2	Variazioni del quadro normativo regionale di riferimento per l'applicazione dello sviluppo rurale	35
3	ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI – RISULTATI RAGGIUNTI	36
3.1	Analisi degli esiti sulla base di indicatori di monitoraggio	36
3.1.1	Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”	39
	Misura 111 “Formazione, Informazione e Diffusione della conoscenza”	54
	Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”	57
	Misura 113 “Prepensionamento”	60
	Misura 114 “Ricorso a servizi di consulenza”	61
	Misura 115 “Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza”	62
	Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”	63
	Misura 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”	70
	Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”	73
	Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale”	76
	Misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”	79
	Misura 126 “Ripristinare il potenziale della produzione agricola”	82
	Misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”	83
	Misura 133 “Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità”	86
3.1.2	Asse 2 “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”	89
	Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”	93



Misura 214 “Pagamenti agro ambientali”	95
Misura 216 “Investimenti non produttivi”	99
Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”	101
Misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole”	105
Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”	107
3.1.3 Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”	111
Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole”	124
Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”	127
Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”	128
Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”	130
Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”	134
Misura 331 “Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’Asse 3”	137
3.1.4 ASSE 4 – I risultati raggiunti dall’approccio Leader	140
3.1.5 I risultati raggiunti dai progetti concordati	153
3.1.6 Utilizzo del contributo in conto interessi	161
4 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA.....	166
4.1 Tabella riassuntiva dell’esecuzione finanziaria (Spesa totale pubblica in euro al 31 dicembre 2015).....	166
5 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....	170
5.1 Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere	171
5.2 Attività di valutazione intraprese	172
5.2.1 La valutazione degli impatti socio-economici	172
5.2.2 La valutazione degli impatti ambientali	174
5.2.3 Valutazioni tematiche: I progetti concordati e le filiere agroalimentari	180
5.3 Fonti e metodi raccolta delle informazioni	182
5.3.1 Principali modalità di acquisizione di dati primari adottate.....	182
5.3.2 Principali fonti informative di dati secondari utilizzate.....	184
5.4 Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione	185
5.5 Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari	187
6 DISPOSIZIONI PRESE PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L’EFFICIENZA.....	189
6.1 Misure di sorveglianza e valutazione	189
6.1.1 Attività del Comitato di Sorveglianza (CdS).....	189



6.1.2	Incontro annuale tra Autorità di Gestione del PSR e Commissione Europea.....	191
6.1.3	Attività di Audit	192
6.1.4	Monitoraggio.....	201
6.2	Principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle misure prese in conseguenza	202
6.3	Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	203
6.3.1	Assistenza tecnica.....	203
6.4	Pubblicità al programma	204
6.4.1	Azioni e strumenti di informazione	204
6.4.2	Azioni e strumenti di supporto ed accompagnamento.....	207
6.4.3	Sintesi delle principali azioni di comunicazione del PSR 2007-2013 per anno.....	208
7	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI	210
7.1	Demarcazione con altri fondi	211
7.2	Coordinamento con gli altri Fondi.....	213
7.3	Complementarietà con il I pilastro della PAC.....	214
8	RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI.....	221

1 INTRODUZIONE

La presente Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) analizza quanto accaduto nell'anno 2015 circa l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale in Regione Lombardia.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce gli adempimenti relativi al monitoraggio, alla valutazione e agli obblighi di comunicazione nei confronti della Commissione sull'attuazione e sulle ricadute del Programma. In tal senso, una delle responsabilità delle Autorità di Gestione, come enunciato dall'articolo n. 82, è rappresentata dall'elaborazione di una Relazione Annuale sullo stato di Esecuzione del Programma (RAE) da trasmettere alla Commissione entro il 30 giugno di ogni anno. La base giuridica della relazione annuale è rappresentata dall'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, dall'art. 60 e da quanto disposto nell'allegato VII del Regolamento (CE) n.1974/2006.

Trattandosi dell'ultima Relazione di esecuzione, essa si configura come un rapporto di chiusura dell'intero periodo di programmazione, ed ha l'obiettivo di restituire una illustrazione sintetica di quanto avvenuto in tutto il periodo di attuazione. Per tale motivo, la presente relazione, oltre a contenere le informazioni rilevanti in riferimento all'anno 2015, evidenzia sinteticamente i tratti peculiari del contesto, gli eventuali mutamenti intercorsi nel periodo di attuazione, nonché le realizzazioni ed i risultati finali conseguiti.

La relazione accompagna le tabelle degli "Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", il cui obiettivo è ottenere un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

La struttura della relazione fornisce un inquadramento generale del Programma e si concentra sullo stato di avanzamento delle misure che sono state attivate e per le quali è stato realizzato un pagamento al 31/12/2015, in termini di trascinamenti derivanti dai precedenti periodi di programmazione, misure strettamente legate alla programmazione 2007-2013, ed infine, misure finanziate con i fondi *Health check*.

La possibilità di elaborare i dati di monitoraggio sulla base di informazioni stabili e definitive in merito allo stato di attuazione del programma ha consentito di tenere in debito conto tutte le "variabili" che influiscono nella elaborazione dei dati: revoche, rinunce, domande variate nel corso del tempo che presentano più pagamenti (ad esempio anticipi, sal, saldi) in annualità diverse, cambi di beneficiario per la stessa domanda, ecc...

Per tale motivo i dati definitivi possono in alcuni casi andare a correggere i dati di output elaborati nelle precedenti relazioni in riferimento a diverse misure.



2 VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI

Uno dei primi aspetti da prendere in considerazione nell'elaborazione della RAE è quello relativo ai cambiamenti in atto nell'area oggetto della Programmazione. Secondo quanto previsto dall'Allegato VII del Reg. (CE) n. 1974/2006, per **variazione delle condizioni generali** si intende:

- qualsiasi variazione delle condizioni generali avente un impatto diretto sull'attuazione del Programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio economici inattesi;
- qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri fondi.

2.1 Modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

2.1.1 Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Nel presente paragrafo sono descritti i mutamenti del contesto socioeconomico, in particolare le ricadute della crisi economica e finanziaria sul settore agricolo e sull'economia rurale.

Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale

Come illustrato nel Rapporto sulla situazione del Paese pubblicato da ISTAT nel maggio del 2016, che riprende per quanto riguarda il quadro macroeconomico internazionale quanto riportato nel World Economic Outlook del Fondo Monetario internazionale (aprile 2016)¹, nel 2015 il **ciclo economico internazionale** ha evidenziato una decelerazione rispetto all'anno precedente con un PIL mondiale che è stimato in crescita del 3,1% nel 2015 (era stato del +3,4% nel 2014). Tale andamento complessivo è il risultato di una sostanziale stabilità delle economie avanzate (+1,9%, dal +1,8 nel 2014) combinato ad un deciso rallentamento dei paesi emergenti (+4%, dal +4,6 per cento nel 2014). Nell'Unione economica e monetaria (Uem) dell'UE il PIL risulta in crescita dell'1,6% nel 2015 (più sostenuta nella prima parte dell'anno), grazie alla ripresa dei consumi privati e pubblici (+1,2%) e, in misura inferiore, alla crescita degli investimenti (+0,5%). I costi delle **materie prime** sono scesi nel corso dell'anno a livelli inferiori a quelli raggiunti nel 2008-09. Più nello specifico il prezzo del petrolio è calato del 45% (Brent), le materie prime non energetiche del 17,5% e i metalli del 23,1%. Il **tasso di cambio** euro/dollaro si è deprezzato in modo significativo, con una variazione media annua pari a -16,5%. In conseguenza delle dinamiche della domanda e

¹ ISTAT, Rapporto annuale 2016. La situazione del Paese, presentato venerdì 20 maggio 2016 a Roma presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio; FMI, World Economic Outlook, aprile 2016



delle quotazioni delle materie prime, i **prezzi al consumo** risultano stazionari a livello mondiale (+0,3% nel 2015) e nell'Uem (nessuna variazione rispetto al 2014). Anche il **commercio internazionale** subisce un rallentamento della crescita con un incremento dei volumi delle importazioni che nel 2015 si ferma al +1,6%.

Per quanto riguarda **l'economia italiana**, le fonti citate prevedono per il 2015 una inversione di tendenza nell'andamento del **PIL** prospettando una crescita che dovrebbe raggiungere lo 0,8% (primo dato positivo dal 2011). I **consumi finali** e gli **investimenti fissi lordi** hanno fatto registrare variazioni leggermente positive (+0,5 e +0,8% rispettivamente), le **esportazioni e le importazioni** una crescita sostenuta (+4,3 e +6%). Hanno contribuito positivamente alla crescita la domanda interna e la **ricostituzione delle scorte** (entrambe le componenti sono aumentate dello 0,5%), e negativamente la domanda estera (-0,3%). Per quanto riguarda i consumi interni, l'aumento è dovuto all'incremento della spesa delle famiglie (+0,9%), soprattutto per l'acquisto di beni (+1,4%) e più limitatamente per l'acquisto di servizi (+0,7%), mentre l'amministrazione pubblica ha proseguito sulla via della riduzione delle spese (-0,7% nel 2015, sesto anno consecutivo di calo).

Gli andamenti di medio periodo restituiscono una situazione ancora fragile dell'economia italiana. Come illustrato dal rapporto dell'ISTAT: *"La dinamica dei consumi delle famiglie è stata sostenuta dall'incremento del reddito disponibile in termini reali (potere di acquisto), che ha a sua volta beneficiato della crescita dei redditi nominali (+0,9 per cento) e di una sostanziale stabilità dei prezzi al consumo. Si è trattato del primo incremento dal 2007"²*; il tasso di risparmio delle famiglie, pari all'8,3% (dato invariato rispetto al 2014) rimane ancora su livelli inferiori di circa quattro punti rispetto alla media 2000-2007; gli investimenti fissi lordi, che come detto sono cresciuti in media nel 2015 dello 0,8%, mostrano una inversione di tendenza rispetto al dato relativo al periodo 2011-2014 (un triennio che ha visto una forte contrazione degli investimenti) ma il tasso di investimento delle società non finanziarie continua a calare anche nel 2015 (dal IV trimestre 2011); si mantiene positivo il saldo commerciale (in area positiva dal 2012), anche se per il 2015 l'incremento dell'avanzo è dovuto principalmente al calo delle quotazioni delle materie prime energetiche importate; le esportazioni crescono e mantengono la loro quota sul mercato mondiale ed europeo anche se l'aumento è inferiore a quello dei principali competitor europei (Germania e Francia in primis).

Gli andamenti demografici ed economici in Lombardia

La situazione demografica

La popolazione residente nella regione raggiunge, al 1° gennaio 2015, i 10 milioni e 3 mila abitanti, pari al 16,5% di quella nazionale, con una lieve prevalenza della componente femminile che rappresenta il 51,2% del totale, quota in linea con la media italiana (51,5%), e con una incidenza di stranieri che raggiunge l'11,5% del totale, quota superiore di oltre tre punti a quella che si osserva

² ISTAT, Rapporto annuale 2016. La situazione del Paese, Roma, 20 maggio 2016, p. 7.



a livello nazionale (8,2%): la Lombardia, attualmente, concentra circa il 23% del totale degli stranieri presenti nel Paese³.

La densità demografica (circa 419 ab/kmq) è nettamente superiore sia alla media nazionale (201 ab/kmq) che a quella europea (117 ab/kmq).

Tabella 2.2-1- Popolazione e densità abitativa, Lombardia, Italia, Unione Europea

Territorio	Popolazione al 1° gennaio 2015 (Migliaia di unità)	Densità (ab/kmq), anno 2014
Lombardia (1)	10.003	419,2
Italia (1)	60.796	201,3
Unione Europea (UE-28) (2)	508.451	116,7

(1) ISTAT, anno 2015

(2) Stime provvisorie Eurostat anno 2015. Il dato relativo alla popolazione si riferisce al 2015 e quello alla densità demografica al 2014 (ultimi dati attualmente disponibili)

Fonti: ISTAT (per Lombardia ed Italia); Eurostat (per EU-28).

Oltre i due terzi della popolazione risiedono in pianura, il 21% circa in collina e il restante in montagna, una distribuzione che non ha subito variazioni di rilievo rispetto a dieci anni fa. La quota della popolazione che risiede in pianura è sensibilmente superiore a quella media del Paese (che si attesta attorno al 49%), ciò è dovuto sia alla morfologia del territorio lombardo che è pianeggiante per quasi la metà del totale (47%) mentre lo è solo il 23% di quello italiano, sia alla forte antropizzazione della pianura lombarda che include realtà importanti quali Milano e il suo hinterland, Monza e in parte Bergamo. La densità demografica risulta tuttavia leggermente più elevata per la zona collinare che non per quella di pianura.

Tabella 2.2-2 – Popolazione e densità demografica per fascia altimetrica, 2015

Zona Altimetrica	Residenti al 1 gennaio 2015		Densità (ab/kmq)
	Migliaia di unità	Quote %	
Lombardia			
Pianura	6.887	68,9	612,4
Collina	2.068	20,7	696,9
Montagna	1.047	10,5	108,3
Totale	10.003	100,0	418,9
Italia			
Pianura	29.643	48,8	423,6
Collina	23.668	38,9	188,1
Montagna	7.485	12,3	70,4
Totale	60.796	100,0	201,3

Fonte: elaborazione su dati ISTAT. Dati 2015

³ Fonte: Istat.



Quasi il 37% della popolazione della Lombardia risiede nelle aree urbane, in netta prevalenza aree metropolitane, il 39% circa in zone ad agricoltura intensiva specializzata, oltre il 21% nelle zone rurali intermedie ed il rimanente 3% circa nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo⁴. Naturalmente la densità abitativa delle diverse aree riflette le caratteristiche proprie di ciascuna tipologia di area con dei valori pertanto particolarmente elevati nei poli urbani, nettamente più contenuti nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e nelle aree rurali intermedie, e decisamente limitati nelle aree rurali più problematiche.

Tabella 2.2-3 – Popolazione e densità demografica per tipologia di area, 2015

Tipologia di area	Residenti al 1 genn.		Densità
	Migliaia di unità	Quote %	(ab/kmq)
(A) Poli urbani	3.695	36,9	2.616,4
(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva specializ.	3.887	38,9	379,8
(C) Aree rurali intermedie	2.130	21,3	269,4
(D) Aree rurali con problemi compl. di sviluppo	290	2,9	67,4
Totale	10.003	100,0	419,2

Fonte: elaborazione su dati ISTAT. Dati 2015

Nell'ultimo decennio (2005-2015)⁵ la **popolazione lombarda** è cresciuta ad un ritmo di circa lo 0,8% annuo, con una intensità lievemente maggiore nel 2013 (+1,0%) e, soprattutto, nel 2014 (+1,8%). L'andamento osservato risulta dunque leggermente superiore a quello registrato per l'Italia nel suo insieme (+0,5% annuo). Complessivamente, rispetto al 1° gennaio 2005 l'incremento è di quasi 726 mila unità, pari al +7,8%, un tasso di crescita nettamente superiore a quello medio nazionale (5,0%).

L'incremento della popolazione nel territorio regionale è da imputare in gran parte all'incremento della **popolazione straniera**, come risultato di diversi fattori: i flussi migratori provenienti dai Paesi di recente inclusione nell'Unione europea, che si sommano ai flussi provenienti dagli altri Paesi extra-EU, i tassi di natalità più elevati delle donne straniere rispetto a quelle italiane, i provvedimenti di regolazione di stranieri già presenti in Italia ed approvati nel corso del decennio, la presenza crescente di immigrati di seconda generazione. Infatti, mentre nel periodo 2005-2015 i residenti italiani nella regione sono aumentati solo di poco meno di 123 mila unità (complessivamente +1,4%) gli stranieri sono cresciuti di oltre 603 mila presenze (+110%) superando il milione e 150 mila unità. L'incremento della popolazione straniera è avvenuto ad un

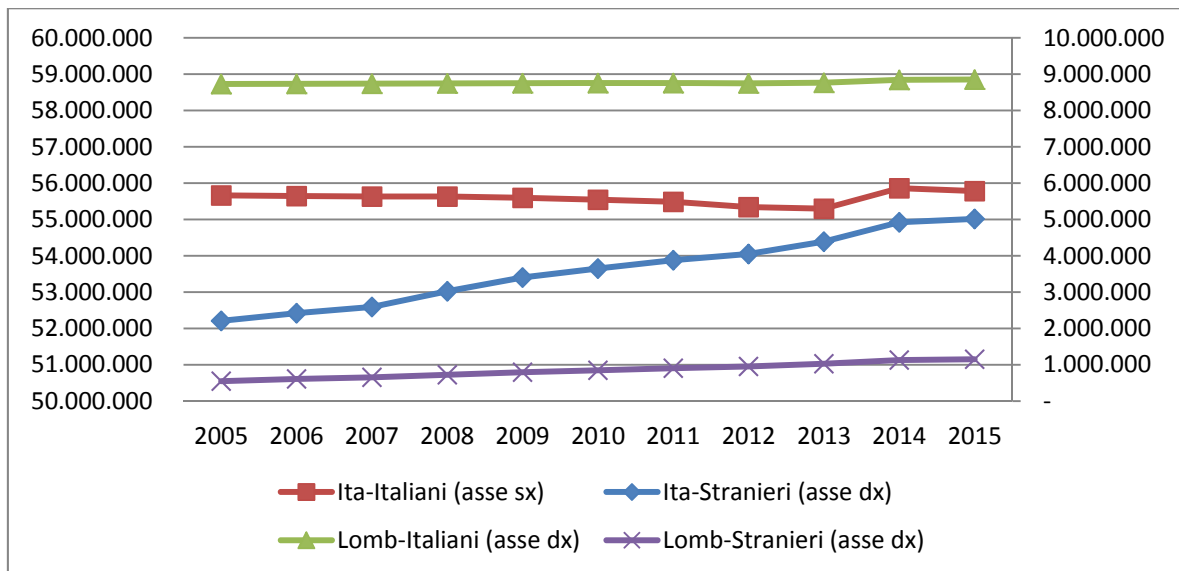
⁴ Si fa riferimento alla classificazione delle aree vigente nel periodo 2007-2013 e non alla nuova classificazione elaborata per la programmazione 2014-2020.

⁵ Fonte: elaborazioni su dati Istat (Popolazione residente ricostruita 2002-2011, e popolazione residente al 1° gennaio 2012-2015).



ritmo piuttosto sostenuto sia in Lombardia che in Italia con una variazione media annua nel decennio che ha oltrepassato il 7% per la regione e sfiorato il 9% nel Paese.

Figura 2.1 - Andamento della popolazione italiana e straniera. 2005-2015



Fonte: elaborazione su dati ISTAT. Dati al 1° gennaio.

In Lombardia, come nel resto d'Italia e in gran parte dei paesi dell'Unione Europea, si è assistito per molti anni ad una profonda trasformazione della **struttura della popolazione** per età con una forte crescita del peso relativo della popolazione più anziana e una riduzione del peso relativo della popolazione più giovane. Diminuzione del tasso di natalità ed aumento della vita media sono i due fattori principali che hanno prodotto questa trasformazione. Dal confronto con i dati relativi al 2007 emerge però che in Lombardia, pur continuando ad aumentare la quota della popolazione più anziana (e fra questa, soprattutto gli ultraottantenni), aumenta leggermente anche la quota della popolazione più giovane (+0,4 punti percentuali tra il 2007 e il 2015), con un andamento quindi in controtendenza rispetto a quello che si continua ad osservare al livello nazionale. Poiché, nonostante la presenza significativa di straniere residenti nella regione⁶, il tasso complessivo di natalità risulta in calo dal 2008 (passando dal 10,4 all'8,4 per mille nel 2015⁷) e la crescita naturale è in calo dal 2009, questo incremento positivo evidenziato nella fascia più giovane della popolazione è ascrivibile ad ingressi da altre realtà territoriali.

⁶ Nel 2014 (ultimo dato aggiornato disponibile) il tasso di fecondità delle straniere residenti in Lombardia, seppur in calo rimane infatti superiore a quello delle italiane (rispettivamente 2,17 e 1,29 figli per donna).

⁷ Stima Istat



Viceversa continua a diminuire il peso della popolazione attiva (composta dalle persone tra i 15 e i 64 anni), con una variazione negativa tra il 2007 e il 2015 più marcata in Lombardia (-2,1 p.p.) che non in Italia e in Europa (rispettivamente -1,3 e -1,7 p.p.).

Tabella 2.2-4 - Popolazione per classi di età

Classe di età (anni)	Quote della popolazione		
	Lombardia	Italia	UE (28)
Quote percentuali - 2007			
0-14	13,8	14,1	15,9
15-64	66,3	65,8	67,2
65-79	19,9	20,1	17,0
80+	4,9	5,3	4,3
Quote percentuali - 2013			
0-14	14,3	14,0	15,6
15-64	64,6	64,8	66,1
65+	21,1	21,2	18,2
80+	6,0	6,3	5,1
Quote percentuali - 2015			
0-14	14,2	13,8	15,6
15-64	64,2	64,5	65,5
65+	21,6	21,7	18,9
80+	6,3	6,5	5,3

Fonte: Per Lombardia e Italia dati Istat. Per Unione Europea dati Eurostat.

N.B. dati Eurostat 2015 sono provvisori

In conseguenza degli andamenti appena osservati, il **carico sociale** che grava sulla popolazione in età lavorativa risulta ulteriormente peggiorato. L'evoluzione appena delineata delle diverse fasce d'età della popolazione residente nella regione, ha infatti determinato tra il 2007 e il 2015 un ulteriore significativo deterioramento dei principali indici di struttura della popolazione. Più nello specifico, l'indice di dipendenza strutturale, utilizzato quale misura del carico sociale ed economico che pesa sulla popolazione attiva (su coloro che dovrebbero provvedere al sostentamento delle fasce di popolazione non ancora o non più autonome dal punto di vista sociale ed economico) si è accresciuto di circa 5 punti percentuali raggiungendo, all'inizio del 2015, il valore di 55,8⁸, "sorpassando" quindi l'indice che si rileva a livello italiano ed europeo, con un aggravio per la popolazione attiva dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione lombarda. Tale dato trova conferma nel sensibile incremento dell'indice di vecchiaia (il rapporto tra la componente più anziana della popolazione e quella degli under 15), che raggiunge il valore di 152,6, in aumento di oltre otto punti rispetto al 2007, pur collocandosi ad un livello inferiore rispetto al 157,7 che si riscontra a livello nazionale.

⁸ Valori superiori al 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale.



Tabella 2.2-5 – Indici di struttura della popolazione residente

	Lombardia	Italia	UE (28)
Indici al 2007			
Indice di dipendenza strutturale (a)	50,9	52	48,9
Indice di dipendenza degli anziani (b)	30,1	30,5	25,2
Indice di vecchiaia (c)	144,1	142,3	106,9
Indici al 2013			
Indice di dipendenza strutturale (a)	54,9	54,2	51,1
Indice di dipendenza degli anziani (b)	32,7	32,7	27,5
Indice di vecchiaia (c)	147,6	151,4	116,7
Indici al 2015			
Indice di dipendenza strutturale (a)	55,8	55,1	52,6
Indice di dipendenza degli anziani (b)	33,7	33,7	28,8
Indice di vecchiaia (c)	152,6	157,7	121,0

Fonte: Lombardia e Italia: Istat, Indicatori demografici. EU: Eurostat. Dati Eurostat 2015 sono provvisori

(a) *Indice di dipendenza strutturale: rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni).*

(b) *Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni).*

(c) *Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione 0-14 anni.*

Per quanto riguarda le **dinamiche di genere**, dal 2005 al 2013 la quota della popolazione femminile in Lombardia è rimasta pressoché costante (pari al 51,4%) subendo solo un lieve calo negli ultimi due anni (-0,2 punti percentuali). Il fatto che la quota della componente femminile sia rimasta pressoché costante negli ultimi 10 anni è dovuto all'aumento dell'incidenza delle donne tra gli stranieri residenti in Lombardia: fino al 2009 la componente principale degli stranieri residenti era di genere maschile (>50%) ma dal 2010 la quota delle donne ha superato quella degli uomini, compensando così il lieve calo della quota di popolazione femminile di origine italiana. È necessario però tenere presente che i dati disponibili (fonte Istat) riportano esclusivamente i flussi migratori registrati, tralasciando un elemento importante, soprattutto negli ultimi due anni, dato dalla forte pressione migratoria irregolare che coinvolge principalmente il genere maschile.

La distribuzione per classe di età della popolazione femminile mostra generalmente valori più bassi della media complessiva, sia in Lombardia che in Italia, per le fasce di età fino ai 64 anni e, viceversa evidenza quote più elevate in riferimento alle fasce della popolazione anziana.

Tabella 2.2-6 – Indici di struttura della popolazione residente – componente femminile

	Lombardia	Italia	UE (28)
Indici al 2007			
Indice di dipendenza strutturale (a)	56,3	56,2	52,7



	Lombardia	Italia	UE (28)
Indice di dipendenza degli anziani (b)	35,9	35,4	29,6
Indice di vecchiaia (c)	175,9	170,5	128,2
Indici al 2013			
Indice di dipendenza strutturale (a)	59,7	58,1	54,7
Indice di dipendenza degli anziani (b)	38,1	37,3	31,7
Indice di vecchiaia (c)	176,2	178,9	137,8
Indici al 2015			
Indice di dipendenza strutturale (a)	60,6	59,1	56,2
Indice di dipendenza degli anziani (b)	39,0	38,3	33,0
Indice di vecchiaia (c)	181,0	185,3	142,4

Fonte: Lombardia e Italia: Istat, Indicatori demografici. EU: Eurostat. Dati Eurostat 2015 sono provvisori

(a) Indice di dipendenza strutturale: rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni).

(b) Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni).

(c) Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione 0-14 anni.

In conseguenza della diversa distribuzione della popolazione femminile tra fasce di età rispetto a quella media, proviene che tutti e tre gli indici demografici di struttura della popolazione risultano decisamente più elevati per la componente femminile che non per la popolazione nel suo complesso, ma con una progressione meno accentuata rispetto al 2007 ad eccezione dell'indice di dipendenza degli anziani.

I driver economici

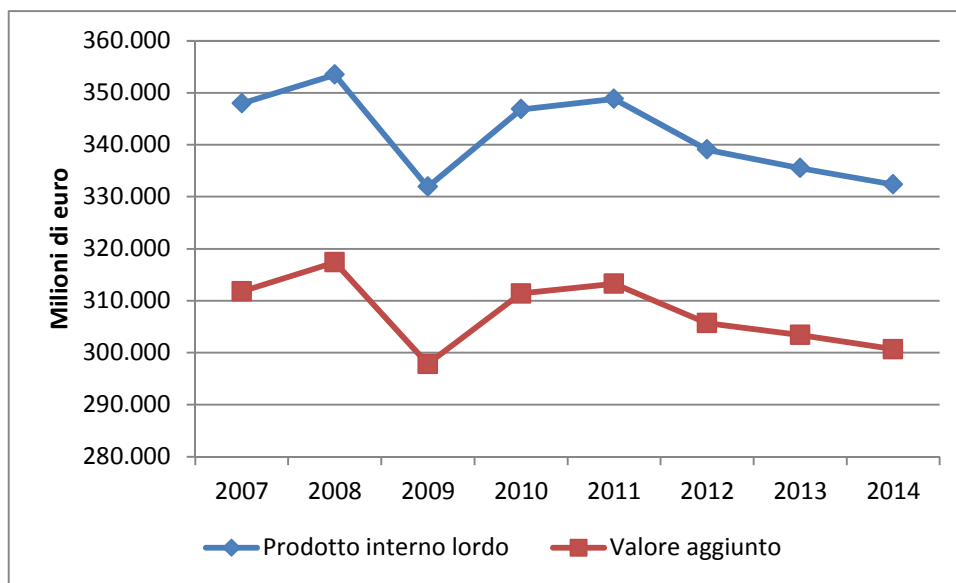
Come il resto dell'Italia, seppur in misura inferiore rispetto al resto del Paese, anche la Lombardia ha sofferto duramente la crisi economica iniziata nel 2008, soprattutto a partire dal 2009. Se, infatti, fino al 2008 si è assistito ad una crescita, seppur modesta, del **Prodotto interno lordo**, che ancora per quell'anno rispetto all'anno precedente era aumentato dell'1,6% (valori concatenati al 2010), nel 2009 si è osservata una decisa inversione di tendenza con un calo pari al -6.1%. Il recupero osservato nel 2010 (+4,5%) e poi consolidatosi nel 2011 (+0,6%) non è stato sufficiente a riportare il PIL ai livelli del 2008, e nei tre anni successivi (2012-2014) il segno delle variazioni è tornato su valori negativi, anche se il dato ai prezzi correnti segna, sia per il 2013 che per il 2014, una variazione leggermente positiva (+0,1% per il 2013 e +0,3% per il 2014). Al 2014, dunque, il PIL regionale (valori concatenati) si colloca ad un livello ancora inferiore del 6% rispetto a quello massimo pre-crisi registrato nel 2008. Segnali positivi sembrano provenire tuttavia dalle recenti



stime Prometeia⁹ che prevedono per il 2015 un PIL regionale in crescita dell'1,3%, ad un ritmo più sostenuto di quello osservato a livello nazionale (+0,8%), una crescita che dovrebbe rafforzarsi nel 2016 (+1,5%).

L'andamento del **valore aggiunto**¹⁰, grandezza che consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi disponibili per gli impieghi finali, risulta sostanzialmente in linea con quello appena descritto per il PIL, come evidenziato nel grafico seguente.

Figura 2.2 – Andamento del PIL e del VA regionali, prezzi concatenati al 2010



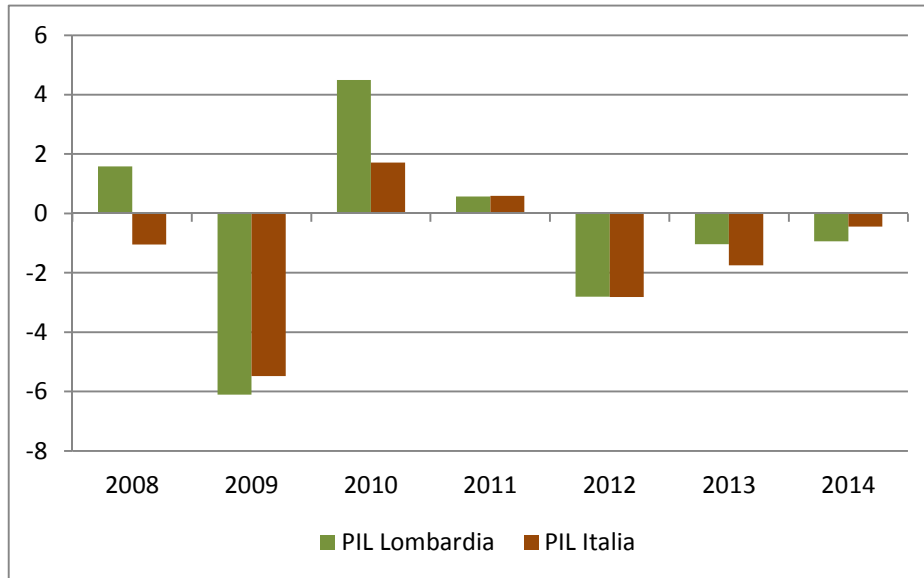
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Conti economici territoriali

Dal confronto con gli andamenti osservati a livello nazionale, emerge che le variazioni negative osservate in particolare nel 2009 e nel 2014 risultano più accentuate in Lombardia che non nel resto dell'Italia. Tuttavia, considerando il periodo 2008-2014 nel suo insieme, l'economia lombarda ha complessivamente sofferto in misura inferiore degli effetti della crisi che non l'economia nazionale: il PIL a valori concatenati si è ridotto del 6% in regione e di poco più dell'8% nel Paese.

⁹ Prometeia, Gli scenari per l'economia della Lombardia, Milano, novembre 2015.

¹⁰ Dato dal valore della produzione meno il valore dei costi intermedi.

Figura 2.3 – Variazioni percentuali del PIL (prezzi concatenati al 2010) in Lombardia e in Italia



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Conti economici territoriali

Alle dinamiche appena descritte ha corrisposto un calo dell'occupazione - qui espressa in termini di **unità di lavoro** - che si è manifestato in quasi tutti gli anni del periodo considerato (con le sole eccezioni del 2008 e del 2012): dopo il picco raggiunto nel 2008 con 4 milioni e 586 mila unità, le ULA totali sono infatti diminuite fino ad attestarsi nel 2013 (ultimo dato disponibile) ad appena 4 milioni e 255 mila unità, con una riduzione dunque del 7,2% nel sessennio, calo del tutto analogo a quello osservato a livello nazionale (7,1%).

Tabella 1.2-7 – Indicatori di sviluppo economico

Indicatore	2007	2013	2014
Lombardia - valori assoluti			
PIL (milioni di euro) - Prezzi correnti	334.075	349.008	350.025
PIL (milioni di euro) - Valori conc. 2010	347.942	335.486	332.329
V.A. (milioni di euro) - Prezzi correnti	299.665	313.291	313.054
V.A. (milioni di euro) - Valori conc. 2010	311.804	303.398	300.672
Unità di lavoro totali (migliaia)	4.569	4.255	n.d.
Popolazione al 1 gennaio (migliaia)	9.394	9.795	9.973
Lombardia - valori pro-capite			
PIL ai prezzi correnti per abitante (euro)	35.236	35.127	35.044
PIL ai prezzi correnti per ULA (euro)	73.124	82.021	n.d.
V.A. ai prezzi correnti per abitante (euro)	31.606	31.532	31.343
V.A. ai prezzi correnti per ULA (euro)	65.592	73.627	n.d.
Consumi finali interni per abitante (euro)	23.582	23.883	n.d.
Redditi da lavoro dip. per ULA dip. (euro)	38.901	45.267	n.d.
Italia - valori pro-capite			
PIL ai prezzi correnti per abitante (euro)	27.392	26.496	26.548
PIL ai prezzi correnti per ULA (euro)	64.091	69.125	n.d.
V.A. ai prezzi correnti per abitante (euro)	24.606	23.850	23.840
V.A. ai prezzi correnti per ULA (euro)	57.572	62.222	n.d.



Indicatore	2007	2013	2014
Consumi finali interni per abitante (euro)	21.686	21.638	n.d.
Redditi da lavoro dip. per ULA dip. (euro)	35.581	39.895	n.d.
Peso Lombardia/Italia			
% Prodotto interno lordo	20,7%	21,7%	21,7%
% Valore aggiunto	20,7%	21,7%	21,6%
% Unità di lavoro totali	18,2%	18,3%	n.d.
% Popolazione	16,1%	16,4%	16,4%
% PIL ai prezzi di mercato per abitante	128,6%	132,6%	132,0%
% PIL ai prezzi di mercato per ULA	114,1%	118,7%	n.d.
% V.A. per abitante	128,4%	132,2%	131,5%
% V.A. per ULA	113,9%	118,3%	n.d.
% Consumi finali interni per abitante	108,7%	110,4%	n.d.
% Redditi da lavoro dip. per ULA dip.	109,3%	113,5%	n.d.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'economia della regione si conferma rilevante sia nel contesto nazionale che in quello comunitario e continua a distinguersi in positivo rispetto al resto del territorio nazionale quanto a ricchezza e articolazione della propria base produttiva nonostante il forte ridimensionamento del settore manifatturiero avvenuto nel corso della crisi economica, grazie anche alla presenza di un settore dei servizi (in particolare dei servizi avanzati) fortemente complementare e connesso a quello industriale.

Il confronto tra le principali variabili socio-economiche del territorio lombardo e quelle nazionali (PIL, valore aggiunto, popolazione e unità di lavoro) mostra infatti che, a fronte di una popolazione pari a poco più del 16% di quella italiana, la forza lavoro (qui espressa in ULA) corrisponde ad oltre il 18% di quella nazionale, mentre il PIL ed il valore aggiunto contribuiscono alla formazione di quasi il 22% della ricchezza del Paese.

Di conseguenza, **sia il PIL che il valore aggiunto per abitante** della Lombardia risultano superiori a quelli medi nazionali: i valori lombardi sono pari a oltre 1,3 volte quelli nazionali. Analogamente il **PIL ed il valore aggiunto per unità di lavoro** si collocano al di sopra di quelli medi nazionali (quasi 1,2 volte), come anche i consumi finali per abitante e i redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente.

Come si evince dalla tabella soprastante, in conseguenza delle dinamiche economiche che si sono rivelate generalmente meno sfavorevoli per la Lombardia che non per il resto dell'Italia pur nel quadro della forte crisi economica che entrambe le economie hanno attraversato, rispetto al 2007, il peso della Lombardia sull'Italia nel suo complesso risulta ulteriormente aumentato.

Dall'analisi della ripartizione del **valore aggiunto per macro-settore**¹¹ di attività economica emerge che in Lombardia l'incidenza delle attività produttive del settore industriale rimane più intensa che non nella media italiana, e questo nonostante il fatto che la crisi economica degli ultimi anni abbia

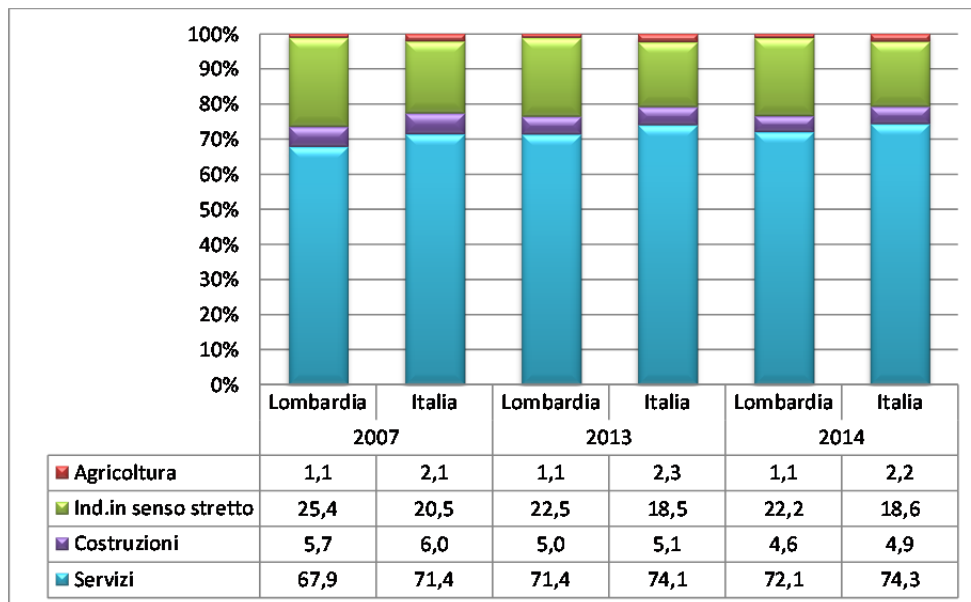
¹¹ Valore aggiunto per branca di attività economica (NACE Rev. 2) – Fonte: I.Stat



avuto un impatto negativo più accentuato sul settore industriale nel suo complesso che non sul settore dei servizi (soprattutto nel biennio 2008-2010), accelerando dunque la riduzione della quota relativa del primo sul totale dell'economia a favore del secondo (una tendenza di fondo peraltro già in atto da alcuni decenni).

Nella regione il settore dell'industria nel suo complesso pesa ancora per quasi il 27% del totale dell'economia (dato al 2014, ultimo disponibile) a fronte del 23,5% a livello nazionale. L'incidenza nel tessuto produttivo regionale del solo settore manifatturiero¹² poi, benché si sia ridotta rispetto a quella che si registrava all'inizio del periodo di programmazione comunitario (dal 23,2% del 2007 al 19,9% nel 2013, ultimo dato disponibile), rimane nettamente superiore a quella che si osserva mediamente nel Paese (15,3%).

Figura 2.4 – Contributo alla formazione del valore aggiunto per branca di attività economica



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Per contro, nel 2014 il 72% del valore aggiunto realizzato nella regione è ascrivibile al settore dei servizi, una quota decisamente più elevata di quella che si osservava solo sette anni prima (67,9%). Tale quota si colloca comunque ancora al di sotto delle medie nazionali e comunitarie, che si attestano attorno ai tre quarti del totale.

Viceversa, il ruolo del settore primario nella formazione di nuova ricchezza si conferma essere decisamente limitato, anche se occorre sottolineare come in termini assoluti questo rappresenti comunque una consistente quota (il 10,4% nel 2013) del valore aggiunto agricolo nazionale.

¹² Escludendo quindi il settore delle costruzioni.



Andamento del mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione, ricorso alla cassa integrazione)¹³

Nel 2015 il **numero medio di occupati** sale a 4 milioni e 256mila unità (occupati con 15 anni e più), in crescita di poco più di 18mila lavoratori rispetto al 2014 (+0,4%). Il segno è positivo dal 2012 dopo che nel triennio 2009-2011 le variazioni erano state sempre negative, ma complessivamente gli occupati risultano ancora inferiori a quelli rilevati nel 2008 (per oltre 18mila unità). La lieve ripresa occupazionale ha portato il tasso di occupazione al 65,1% (classe 15-64 anni), un valore superiore al dato medio nazionale (56,3%), ma comunque inferiore ancora di 1,8 punti al tasso registrato nel 2008 (66,9%). Anche i dati relativi ai flussi occupazionali, tratti dalle Comunicazioni Obbligatorie di Regione Lombardia (dati di natura amministrativa), confermano i segnali di miglioramento del mercato del lavoro: nel 2015 gli avviamenti aumentano su base annua del 12,1% mentre le cessazioni dell'8,5%; il saldo tra avviamenti e cessazioni, negativo dal 2011 al 2014, è tornato positivo per quasi 12mila movimenti.

Per quanto riguarda le **dinamiche di genere**, nel 2015 il tasso di occupazione maschile sale su base annua dal 72,1% al 73%, corrispondente ad un aumento di circa 32mila occupati (+1,3%); tuttavia la dinamica positiva in atto da metà 2014 non è sufficiente al recupero dei livelli occupazionali maschili pre-crisi che contavano 62mila lavoratori in più rispetto agli attuali 2 milioni 418 mila (la differenza tra il 2008 e il 2015 è di -2,5%) ed anche il tasso di occupazione rimane di 3,5 punti al di sotto di quello del 2008. Al contrario l'occupazione femminile conta oggi 43mila lavoratrici in più rispetto al dato pre-crisi (+2,4%) attestandosi a oltre 1 milione 837mila unità, anche se rispetto al 2014 si registra una lieve riduzione delle occupate (-0,7%). Il tasso di occupazione femminile è nel 2015 pari al 57,2%, inferiore di 0,3 punti rispetto al 2014, ma in linea con quello rilevato nel 2008. Questi andamenti occupazionali per genere riflettono i recenti andamenti settoriali che si sono sviluppati nell'economia regionale.

L'incremento occupazionale ha riguardato anche in Lombardia principalmente gli *over55*: tra il 2008 e il 2015 il numero degli occupati con meno di 35 anni si è ridotto del 26,1%; aumenta leggermente quello degli occupati tra i 35 e i 54 anni (+4,2%), mentre quello degli *over55* cresce di ben il 50,9%. Le dinamiche più recenti mostrano tuttavia un lieve miglioramento dell'occupazione tra i giovani uomini (+1,2%) mentre permane critica la situazione delle giovani donne (-4,4% nel 2015).

Un'altra nota positiva è che il ricorso alla **Cassa integrazione**, ancora elevato nel 2014, si è progressivamente ridotto nel corso del 2015: complessivamente le ore autorizzate di CIG si riducono di circa 100 milioni (-39,4% rispetto al 2014). Più nello specifico, gli interventi di Cassa integrazione ordinaria scendono a meno di 55 milioni di ore autorizzate (-28,9% rispetto al 2014);

¹³ I contenuti del paragrafo sono principalmente estratti dal rapporto di ricerca sviluppato da IRS-Gruppo CLAS per Éupolis Lombardia in collaborazione con la DG Istruzione-Formazione-Lavoro "Osservatorio del Mercato del lavoro e della formazione-Rapporto 2015", Milano, maggio 2015 ed integrati dove necessario con dati ISTAT-RCLF.



quelli di Cassa integrazione straordinaria rimangono su livelli elevati (88 milioni di ore) ma si riducono del 30,4%; crolla la Cassa in Deroga, non rifinanziata, che si ferma a 12 milioni di ore autorizzate (-76,5% rispetto al 2014).

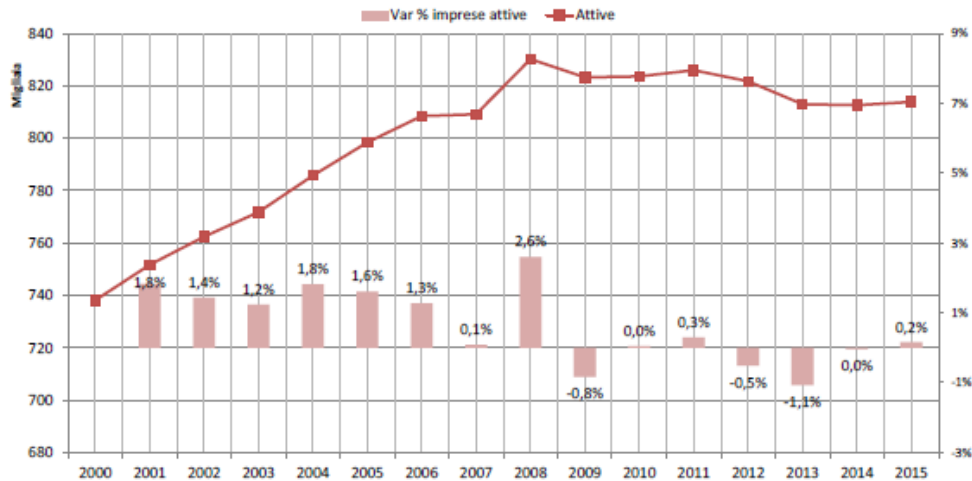
Nel 2015 le **persone in cerca di occupazione** sono quasi 364mila (popolazione di 15 anni e più), dei quali circa 188mila sono uomini e circa 176mila donne. Complessivamente le persone in cerca di occupazione sono in calo di oltre 14 mila unità rispetto al 2014 (-3,8%), ma dal confronto con il 2008 si contano ancora quasi 200mila disoccupati in più, di cui quasi 114mila uomini e quasi 86mila donne. Il tasso di disoccupazione sfiora nel 2015 l'8%, con un lieve calo dall'8,2% dell'anno prima, ma distante dal 3,7% del 2008. Il tasso è più elevato per le donne che non per gli uomini (rispettivamente 8,7 e 7,2%), ed inoltre, rispetto al 2014, risulta in miglioramento solo per gli uomini (-0,5%) mentre per le donne non si rilevano variazioni, anche se dal confronto con il 2008 emerge che il tasso di disoccupazione complessivamente è cresciuto lievemente di più per la componente maschile (+4,3 punti) che non per quella femminile (+4 punti).

Nati mortalità delle imprese nei principali settori produttivi

A fine 2015 le imprese registrate nelle anagrafi camerali lombarde sono complessivamente 953.890 (+0,4% rispetto a fine 2014), mentre le imprese attive, cioè le imprese che hanno iniziato l'attività e che non sono sottoposte a procedure concorsuali o di liquidazione, sono 813.913 (anch'esse in lieve aumento, +0,2%). Le iscrizioni sono state oltre 59mila, un dato in crescita dello 0,3% dal 2014 e il saldo complessivo (cioè la differenza tra iscrizioni e cessazioni complessive, incluse quelle d'ufficio) è risultato positivo per oltre 3.500 unità e anch'esso in aumento. Come sottolineato dall'analisi condotta da Unioncamere Lombardia¹⁴, il 2015 vede il ritorno in regione di una debole fase espansiva dopo la contrazione del tessuto imprenditoriale registrata nel biennio 2012-2013 e la stabilità osservata nel 2014. Tuttavia, il numero complessivo delle imprese attive nella regione, pur mostrando miglioramenti, rimane al di sotto del livello raggiunto nel 2008 (oltre 830mila imprese attive), così come il numero delle iscrizioni (oltre 68mila).

¹⁴ Unioncamere Lombardia, Focus congiunturali - Demografia delle imprese Lombarde, Anno 2015.

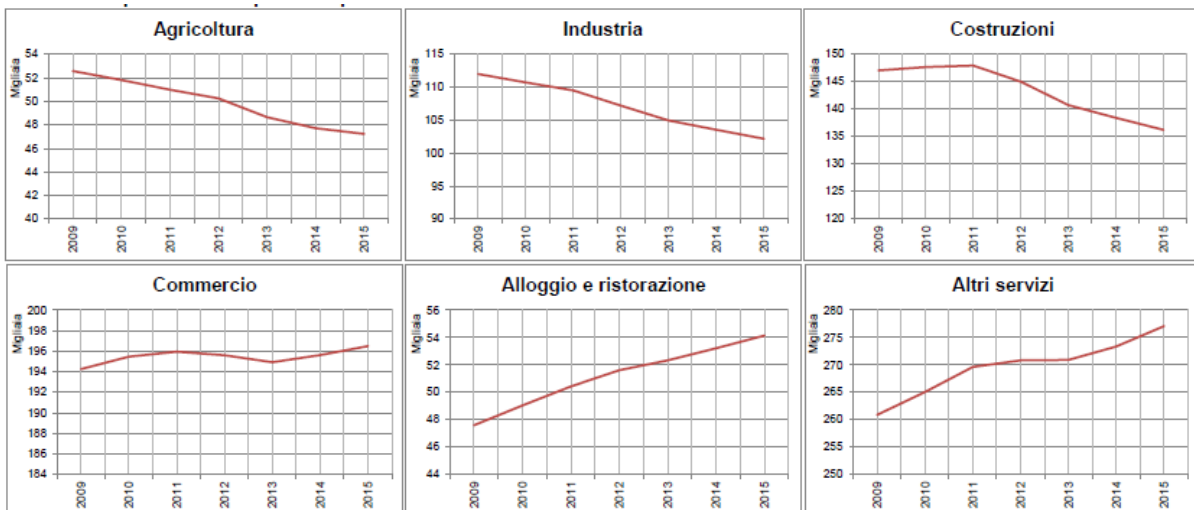
Figura 2.5 – Imprese attive in Lombardia e variazioni annuali



Fonte: Unioncamere Lombardi, Focus congiunturali – Demografia delle imprese lombarde, Anno 2015

Quasi il 65% delle imprese attive in Lombardia appartiene al macro-settore dei servizi, poco più del 29% all'industria (incluse le costruzioni) e il restante 5,8% all'agricoltura; più nel dettaglio, un quarto opera nel settore del commercio (24% del totale), seguono le imprese attive nelle costruzioni (con il 16,7% del totale) e quelle manifatturiere (12%).

Figura 2.6 – Imprese attive in Lombardia per settore, serie storica trimestrale 2009-2015



Fonte: Unioncamere Lombardi, Focus congiunturali – Demografia delle imprese lombarde, Anno 2015

Le variazioni che si osservano tra il 2009 e il 2015 da un punto di vista settoriale riflettono le tendenze di fondo tipiche dell'economia lombarda con un calo delle imprese del settore agricolo, di quello industriale e delle costruzioni e un incremento negli altri settori, più moderato nel



commercio e più marcato nei servizi di alloggio e ristorazione e negli “altri servizi” e, tra questi, nei servizi avanzati alle imprese.

Commercio con l'estero (importazioni, esportazioni, saldo della bilancia commerciale)

Nel 2015 le **importazioni lombarde** hanno sfiorato i 115,5 miliardi di euro, con un incremento in valore del 4,6% rispetto al 2014, segnando una svolta dopo i bassi livelli osservati nel biennio 2013-2014. Poiché l'aumento interessa, e in maniera maggiore, anche le quantità (+7,6%), **l'incremento è ascrivibile alla ripresa della domanda interna** piuttosto che ad effetti di prezzo o di cambio¹⁵. Al di là degli andamenti annuali, la Lombardia presenta strutturalmente una forte propensione ad importare¹⁶: le importazioni incidono infatti per circa il 58% dei consumi delle famiglie, un dato che supera di circa 21 punti percentuali quello nazionale (36,6%). La Lombardia incide infatti in modo significativo sulle importazioni italiane, pesando per il 31% del totale. Come per le altre variabili economiche analizzate, anche in questo caso si nota un cambiamento strutturale rispetto al 2007 quale effetto della crisi economica che ha interessato anche la Lombardia: prima della crisi le importazioni incidevano per quasi il 70% dei consumi delle famiglie e il peso delle importazioni dall'estero della Lombardia rappresentava un terzo di quelle totali del Paese.

Tabella 1.2-8 – Andamento delle importazioni e propensione ad importare in Lombardia e in Italia

	2007	2013	2015
Importazioni Lombardia (milioni di euro)	124.178	110.247	115.482
Importazioni Italia (milioni di euro)	373.339	361.002	368.715
Lombardia/Italia (%)	33,3%	30,5%	31,3%
Prop. ad importare Lombardia (%)	69,7%	58,5%	57,9% (1)
Prop. ad importare Italia (%)	38,8%	36,5%	36,6%

Fonte: elaborazione dati Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero e Conti economici nazionali e territoriali
(1) Dato al 2014 (i consumi finali delle famiglie al 2015 non sono ancora disponibili a livello territoriale)

Le **esportazioni lombarde** segnano nel 2015 un risultato complessivamente positivo attestandosi a oltre 111,2 miliardi di euro, con un incremento in valore del 1,5% rispetto all'anno precedente ed in crescita per il secondo anno consecutivo dopo il risultato invariato osservato nel 2013. La crescita delle esportazioni della regione risulta tuttavia inferiore a quella registrata a livello nazionale (+3,8% nel 2015), trainata soprattutto dalle esportazioni delle regioni meridionali¹⁷.

¹⁵ Fonte: dati Istat (Coeweb) e Unioncamere Lombardia, Focus congiunturali-II commercio con l'estero della Lombardia.

¹⁶ Propensione ad importare: importazioni su spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti

¹⁷ Fonte: dati Istat (Coeweb) e Unioncamere Lombardia, Focus congiunturali-II commercio con l'estero della Lombardia.



Analogamente a quanto rilevato per la propensione ad importare, anche la propensione all'esportazione, calcolata come rapporto tra esportazione e PIL, è superiore per il valore medio regionale che non nel valore medio nazionale (rispettivamente 31 e 25%), ma, rispetto al 2007, la differenza tra i due indicatori diminuisce grazie al miglioramento della propensione all'esportazione che si osserva per il Paese nel suo insieme.

Tabella 1.2-9 – Andamento delle esportazioni e propensione ad esportare in Lombardia e in Italia

	2007	2013	2015
Esportazioni Lombardia (milioni di euro)	102.083	108.095	111.233
Esportazioni Italia (milioni di euro)	364.743	390.232	413.881
Lombardia/Italia (%)	28,0%	27,7%	26,9%
Prop. ad importare Lombardia (%)	30,6%	31,0%	31,3% (1)
Prop. ad importare Italia (%)	22,7%	24,3%	25,3%

Fonte: elaborazione dati Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero e Conti economici nazionali e territoriali

(1) Dato al 2014 (il PIL al 2015 non è ancora disponibile a livello territoriale)

In valori assoluti, il valore delle importazioni in Lombardia supera quello delle esportazioni. Ne deriva un **saldo commerciale con l'estero negativo** che, per il 2015, si attesta a 4,2 miliardi di euro circa, in aumento rispetto al dato registrato nel biennio precedente e con un andamento differente da quello che si osserva a livello nazionale, dove il saldo è di segno positivo e crescente dal 2012.

Tabella 1.2-10 – Saldo commerciale e grado di apertura in Lombardia e in Italia

	2007	2013	2015
Saldo commerciale Lombardia (milioni di euro)	-22.094	-2.151	-4.248
Saldo commerciale Italia (milioni di euro)	-8.595	29.230	45.166
Grado di apertura commerciale Lombardia (%)	67,7%	62,6%	62,8% (1)
Grado di apertura commerciale Italia (%)	45,9%	46,8%	47,8%

Fonte: elaborazione dati Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero e Conti economici nazionali e territoriali

(1) Dato al 2014 (il PIL al 2015 non è ancora disponibile a livello territoriale)

Il **grado di apertura commerciale** della Lombardia raggiunge un livello elevato (quasi 63%), superiore di circa 15 punti percentuali a quello italiano. Va però notato che, mentre il grado di apertura nazionale è aumentato rispetto al 2007 di quasi 2 punti percentuali, l'indicatore a livello regionale è diminuito di circa 5 punti percentuali, da cui una diminuzione nel divario regione/nazione.

I beni importati nella regione, in termini di valore, per i due terzi circa del totale provengono da altri Paesi dell'UE-28 (circa il 65%); analogamente, le esportazioni sono prevalentemente dirette a paesi all'interno dell'Unione Europea (54% del valore totale delle esportazioni).

La Lombardia importa principalmente beni legati al settore manifatturiero, che rappresentano il 93% del totale del valore delle importazioni. Al secondo posto si colloca il settore di estrazione di



minerali (2,6% del totale del valore delle importazioni). Il settore dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (inteso come settore di approvvigionamento di materie prime, che considera coltivazioni di prodotti agricoli, allevamenti di animali e le relative attività di supporto) si colloca al terzo posto e rappresenta appena il 2,1% delle importazioni totali, con un valore comunque relativamente consistente, pari a circa 2,4 miliardi di euro.

Tabella 1.2-11 – Importazioni ed esportazioni Lombarde di beni, per sezione di attività economica, 2015

Sezioni di attività economica (ATECO 2007)	Importazioni	Esportazioni	Saldo
	Migliaia di euro		
A - Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	2.401.293,1	416.594,5	-1.984.698,6
B - Prodotti dell'estrazione di minerali	3.054.408,0	244.135,0	-2.810.273,1
C - Prodotti delle attività manifatturiere	107.740.591,0	108.909.897,3	1.169.306,3
D - Energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	1,8	7,6	5,8
E - Prodotti attività di trattamento rifiuti e risan.	1.611.700,8	609.539,9	-1.002.160,9
J - Prodotti attività dei servizi inform. e comunic.	567.313,7	438.989,4	-128.324,3
M - Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	7.145,7	35.220,7	28.075,0
R - Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	56.775,7	122.722,4	65.946,7
S - Prodotti delle altre attività di servizi	82,7	4,3	-78,4
V - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	43.476,8	456.816,8	413.340,0

Fonte: dati Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero

Anche per le esportazioni risulta decisamente preponderante il settore manifatturiero, che riguarda il 98,1% del valore totale delle esportazioni (pari a circa 109 miliardi di euro) e per il quale il saldo risulta in attivo per quasi 1,17 miliardi di euro. Risultano poco incisivi tutti gli altri settori, tra cui l'agricoltura e la pesca, che pesa solo per lo 0,4% delle esportazioni, per un valore di circa 416 milioni di euro, con un saldo commerciale negativo che si avvicina ai due miliardi di euro.

Soddisfazione sulla situazione economica personale¹⁸

In Lombardia il 53% delle persone con almeno 14 anni si dichiara abbastanza soddisfatto della propria situazione economica, un dato in linea con quello rilevato per il Nord-ovest e decisamente più elevato rispetto a quanto emerge per il Paese nel suo insieme (44,6%). Risulta però leggermente più bassa che non negli altri territori la quota di persone che si dichiarano molto soddisfatte.

¹⁸ I dati esposti nel paragrafo sono tratti da: Istat, Annuario Statistico Italiano, 2015



Tabella 1.2-12 – Livello di soddisfazione sulla situazione economica personale persone di 14 anni e più, anno 2015

	Molto soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Poco soddisfatto	Per niente soddisfatto
	Per 100 persone della stessa zona			
Lombardia	2,7	53,0	30,7	12,3
Nord-ovest	3,1	51,0	31,8	13,0
Italia	2,9	44,6	36,3	15,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana".

Le famiglie lombarde ritengono con una frequenza maggiore che non nel resto del Paese (55% contro 52,3%) che la propria situazione economica sia rimasta invariata rispetto all'anno precedente ed il 6,8% di esse segnalano un miglioramento, un dato anch'esso decisamente più elevato che non quello medio nazionale (5%).

Tabella 1.2-13 – Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente, anno 2015

	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata
	Per 100 famiglie della stessa zona			
Lombardia	6,8	55,0	28,3	9,7
Nord-ovest	6,0	53,9	30,0	9,7
Italia	5,0	52,3	31,7	10,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana".

Coerentemente, una gran parte delle famiglie lombarde ritiene che le risorse economiche a propria disposizione nei 12 mesi precedenti l'intervista siano state adeguate alle esigenze: ha fornito questa valutazione il 64,5% delle famiglie residenti in regione. Il dato relativo all'Italia si ferma invece al 55,7% delle famiglie.

Tabella 1.2-14 – Famiglie per giudizio sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista, anno 2015

	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
	Per 100 famiglie della stessa zona			
Lombardia	1,4	64,5	28,3	5,5
Nord-ovest	1,2	60,9	32,0	5,4
Italia	1,1	55,7	36,3	6,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana".



Accesso al credito e misure attivate a livello regionale¹⁹

I **prestiti bancari al settore produttivo lombardo** sono scesi a giugno 2015 del 3,2%, un calo meno intenso di quello registrato alla fine del 2014 (-4,2% a dicembre 2014). L'andamento dei finanziamenti bancari ha beneficiato sia di un miglioramento delle condizioni di accesso al credito sia di una ripresa della domanda di prestiti, non ancora in grado, tuttavia, di invertire la tendenza negativa, ma solo di ridurla.

Il **credito complessivo** (prestiti bancari e prestiti delle società finanziarie) **al settore produttivo lombardo** è diminuito su base annua del 3,1% a giugno 2015, in attenuazione rispetto all'anno passato (-3,8 per cento a dicembre 2014). Gli andamenti sono risultati tuttavia differenziati tra settori di attività economica. Nel comparto manifatturiero la contrazione dei finanziamenti si è arrestata: a giugno il credito è lievemente cresciuto, dello 0,2% su base annua a fronte di una diminuzione dell'1,5% del dicembre 2014. I prestiti al terziario hanno invece continuato a ridursi, sebbene a ritmi progressivamente meno intensi (-3,3% a giugno, -4,4 a dicembre). Al contrario, nel settore delle costruzioni vi è stata un'accentuazione della flessione dei finanziamenti (-3,8% a giugno; -2,0% a dicembre). Nei mesi estivi si sono confermate le dinamiche della prima parte dell'anno: i prestiti alle imprese sono scesi dell'1,7% ad agosto, con un incremento per le imprese della manifattura (1,2%), a fronte di ulteriori cali nei servizi e nelle costruzioni (-2,3 e -2,7% ad agosto, rispettivamente). La riduzione dei prestiti si è in parte associata al ricorso delle imprese a forme di finanziamento di tipo obbligazionario.

La ripresa della domanda di credito delle imprese, in atto dal secondo semestre del 2014, si è consolidata nella prima metà del 2015. Il recupero ha interessato in prevalenza le imprese manifatturiere; la domanda è rimasta debole nei servizi, mentre è ancora diminuita nel comparto edile. Le richieste di credito sono state determinate principalmente da esigenze di gestione del capitale circolante; nel primo semestre 2015 si sono anche intensificate le necessità di finanziamento volte a sostenere gli investimenti produttivi.

Nel primo semestre del 2015, il miglioramento delle condizioni di indebitamento si è tradotto in una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti e in un aumento delle quantità offerte. Il tasso di interesse medio praticato alle imprese sui prestiti a breve termine, pari al 4,9 per cento nel secondo trimestre del 2015, è sceso di quattro decimi di punto rispetto alla fine del 2014. L'onerosità dei finanziamenti ha continuato a essere più elevata per le piccole imprese e per quelle del settore delle costruzioni. Il costo delle nuove erogazioni a medio e lungo termine si è attestato al 2,8 per cento nel secondo trimestre, valore simile a quello della fine del 2014.

¹⁹ I contenuti del paragrafo sono **estratti direttamente** da: Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia della Lombardia, aggiornamento congiunturale, Numero 25-2015, Milano novembre 2015



Dinamiche recenti del sistema agroalimentare lombardo²⁰

Il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante in Italia e tra i più rilevanti nel contesto europeo. Nel 2014 con i suoi quasi 2 miliardi di euro ha contribuito al 7,4% del valore della produzione vegetale in Italia. Ancora più rilevante la quota di valore della produzione animale che con quasi 4,5 miliardi di euro pesa per oltre un quarto sul totale nazionale (26,3%). Nel 2014, per l'agricoltura, la selvicoltura e la pesca, complessivamente la produzione si è attestata a 7,6 miliardi di euro con un decremento di circa il 2% rispetto al 2013. Il valore aggiunto prodotto dal settore si attesta su 3,5 miliardi di Euro ritornando ai valori del 2007 dopo l'evidente flessione del 2009.

Ciononostante il numero di imprese iscritte alle CCIAA in Lombardia ha continuato a diminuire dal 2009 al 2013, passando da 52.591 a 47.720. Tale diminuzione risulta comunque più contenuta del dato italiano, tanto che il peso percentuale delle imprese attive in agricoltura e silvicoltura lombarde sul dato nazionale è progressivamente aumentato, passando dal 6,05% del 2009 al 6,30% del 2014.

A fine 2014 le imprese agricole erano 48.109 e rappresentavano il 5,1% del totale delle imprese lombarde. La flessione rispetto al 2013 è stata del 1,9%, mentre nel periodo 2010-2014 si attesta su un 7,8%. Questa flessione è stata inferiore rispetto a quella registrata a livello nazionale (-2,5% nell'ultimo anno e -11% nel quinquennio). Delle oltre 48 mila imprese agricole, il 22% è condotta da donne (mentre la media nazionale è del 29%), il 6,9% da giovani (in linea con la media nazionale del 6,6%) e l'1,3% da stranieri (leggermente inferiore all'1,8% nazionale).

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2014-2015 in Lombardia indicano un andamento caratterizzato da significativi cambiamenti rispetto all'anno precedente. L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2015 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. L'avvio della riforma PAC, con gli obblighi della diversificazione e delle aree ecologiche, ha provocato uno spostamento delle scelte colturali. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha portato anch'essa a significativi mutamenti nel valore delle produzioni.

Il valore della produzione presenta una evidente flessione (stimabile tra il 5 e il 7%), derivante da lievi decrementi nelle quantità prodotte e da una generalizzata riduzione dei prezzi. Per quanto riguarda le superfici investite nel 2015 in Lombardia è proseguito lo spostamento dai cereali verso le colture foraggere e quelle destinate ad usi industriali. Anche la stima delle rese evidenzia generalizzate diminuzioni, dovute all'andamento climatico sfavorevole. La dinamica combinata di

²⁰ I contenuti del paragrafo sono estratti dal progetto di ricerca regionale sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (DEMM), con l'Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica di Piacenza, con la DG Agricoltura e con Éupolis Lombardia. Gli esiti di tale progetto di ricerca sono confluiti nel rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia" 2015.



variazioni delle superfici e delle rese ha portato ad un significativo calo delle produzioni di vegetali circa del 7%.

Le produzioni animali hanno manifestato, invece, una sostanziale stabilità (-0,2%).

L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve crescita, come negli anni precedenti, e anche le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in incremento quantitativo sulla base dei dati amministrativi e del trend degli anni più recenti.

2.1.2 Lo scenario ambientale

Come raccomandato dalla Commissione Europea, si evidenziano i cambiamenti relativi al contesto ambientale, evidenziando eventuali conseguenze sull'attuazione del PSR.

Greening

La PAC 2014-2020 con il Reg UE n. 1307/2013, artt. 43- 47, ha introdotto il Greening, una delle 7 componenti del nuovo sistema di pagamenti diretti (I pilastro), che rappresenta la seconda componente in ordine di importanza dopo il pagamento di base con una percentuale fissa del 30% delle risorse finanziarie del I pilastro, uguale per tutti gli Stati membri.

Il Greening è un "pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente" rappresentato da tre componenti:

1. Diversificazione delle colture nelle aziende con più di 10 ettari a seminativo
2. Mantenimento dei prati permanenti
3. Presenza in aziende con più di 15 ettari a seminativo di aree di interesse ecologico - c.d. EFA (Ecological Focus Area) - che devono rappresentare almeno il 5% della superficie a seminativo.

A partire dal 1 gennaio 2015 gli impegni ambientali introdotti dal greening devono essere rispettati dagli agricoltori che hanno diritto al pagamento di base.

Il greening è una delle novità della nuova PAC e rientra nel cosiddetto processo di inverdimento del sostegno all'agricoltura, che favorirà importanti cambiamenti nel comportamento di tante aziende agricole, soprattutto in quelle intensive di pianura.

Condizionalità 2015

Con Delibera della Giunta Regionale n. **3351 del 1 aprile 2015** (BURL SO n. 15 – 8 aprile 2015), la Regione Lombardia ha approvato le regole di condizionalità (CGO = criteri di gestione obbligatori e



BCAA = buone condizioni agronomiche e ambientali) valide per l'anno 2015, recependo i nuovi riferimenti normativi a livello comunitario e nazionale:

- Regolamento UE n. 1306/2013 – Titolo VI e allegato II
- DM n. 180 del 23 gennaio 2015 (GU n. 69 del 25 marzo 2015 – S.O. n. 14)

Il nuovo quadro normativo, ed in particolare l'allegato II del Regolamento UE n. 1306/2013, modifica la nomenclatura di CGO e BCAA, riordinandoli in nuovi raggruppamenti, così come sinteticamente riportato nella seguente tabella:

Settore	Tema principale	Nomenclatura 2015 (in sintesi)	Nomenclatura precedente
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Acque	CGO 1 (Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti	A4
		BCAA 1 (Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)	St. 5.2
		BCAA 2 (Rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque irrigue)	St. 5.1
		BCAA 3 (Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)	St. 5.3 (ex A2)
	Suolo e stock di carbonio	BCAA 4 (Copertura minima del suolo)	St. 1.2
		BCAA 5 (Gestione minima delle terre che rispettino le condizioni locali x limitare erosione)	St. 1.1
		BCAA 6 (Mantenimento livello di sostanza organica nel suolo)	St. 2.1
Biodiversità	CGO 2 (Conservazione degli uccelli selvatici)	A1	
	CGO 3 (Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche)	A5	
	Livello minimo di mantenimento del paesaggio	BCAA 7 (Mantenimento elementi caratteristici del paesaggio)	4.4 + st. 1.3
Sanità pubblica Salute degli animali e delle piante	Sicurezza alimentare	CGO 4 (Sicurezza alimentare)	B 11
		CGO 5 (Divieto di utilizzazione di talune sostanze ormoniche nelle produzioni animali)	B 10
	Identificazione e registrazione degli animali	CGO 6 (Identificazione/registrazione dei suini)	A 6
		CGO 7 (Identificazione/registrazione dei bovini)	A 7
		CGO 8 (Identificazione/registrazione degli ovini e dei caprini)	A 8
	Malattie degli animali	CGO 9 (Prevenzione, eradicazione e controllo di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili)	B 12
Prodotti fitosanitari	CGO 10 (Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari)	B9	
Benessere degli animali	Benessere degli animali	CGO 11 (Norme minime per la protezione dei vitelli)	C 16
		CGO 12 (Norme minime per la protezione dei suini)	C 17
		CGO 13 (Norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti)	C 18
Mantenimento pascolo permanente (*) (*) anno 2015 e 2016	Mantenimento pascolo permanente	BCAA 8 (Mantenimento del pascolo permanente)	In parte st. 4.1

Sono stralciati, dall'ambito di condizionalità, alcuni CGO (*Atto A3* "Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura"; *Atto B13* "Misure di lotta contro l'Afta epizootica"; *Atto B14* "Misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini"; *Atto B15* "Misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini") e alcune BCAA (St. 2.2 "Avvicendamento delle colture"; St. 3.1 "Uso adeguato delle macchine"; St. 4.1 "Protezione del pascolo permanente"; St. 4.2 "Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli"; St. 4.3



“Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative”; St.4.5 “Divieto di estirpazione degli ulivi”; St.4.6 “Densità del bestiame minimi e /o regimi adeguati”).

L’elenco e la descrizione di CGO e BCAA declinati a livello regionale è riportata nell’**Allegato 1** alla DGR n. 3351/2015. Di seguito si riportano le principali novità.

In riferimento alla BCAA1 (ex standard 5.2), sono stati aggiornati gli stati ecologico e chimico dei corpi idrici sulla base dei dati di monitoraggio delle acque raccolti da ARPA Lombardia nel periodo 2009- 2013. Tale aggiornamento, in alcuni casi, può aver determinato la modifica dell’ampiezza della fascia inerbita rispetto all’anno 2014. Il riferimento all’ampiezza attuale è riportato nel fascicolo aziendale dell’agricoltore.

Con riferimento alla BCAA 6 (ex Standard 2.1), in caso di adesione alla deroga, è stato precisato che in SIC/ZSC e in ZPS la bruciatura delle paglie di riso è ammissibile solo previo parere positivo da parte dell’ente gestore di ZPS e SIC per le particelle ricadenti in tali zone.

Relativamente ai CGO 2 (ex Atto A1) e CGO 3 (ex Atto A5), sono stati aggiornati gli elenchi dei piani di gestione e misure di conservazione approvate nel corso del 2014 per ZPS (Allegato 2 alla DGR n. 3351/2015) e SIC/ZSC (Allegato 3 alla DGR n. 3351/2015). Per quanto concerne il CGO2, è stato stabilito che al di fuori delle ZPS deve essere richiesta l’autorizzazione (ove prevista) in caso di eliminazione di alberi isolati, siepi e filari non tutelati dalla BCAA7; mentre viene esplicitato che il CGO3 si applica solo nelle zone SIC/ZSC.

In relazione alla BCAA7 (ex standard 4.4), tra gli elementi caratteristici del paesaggio tutelati, oltre agli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai muretti a secco, alle siepi e filari, agli stagni, sono ricomprese anche le terrazze e le sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. E’ stato inoltre precisato che le deroghe alle potature e manutenzione delle siepi, dei filari e degli altri elementi del paesaggio non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto.

Per quanto riguarda il CGO 10 (ex Atto B9), viene precisato che per il corretto stoccaggio dei prodotti fitosanitari (appositi armadi o area specifica all’interno di un magazzino delimitata da pareti o rete metallica), già esistente con l’atto B9, per il 2015 si deve far riferimento all’allegato VI.1 del PAN approvato con D.M. del 22 gennaio 2014. Inoltre, dal 26 novembre 2015, qualsiasi utilizzatore professionale di prodotti fitosanitari, (quindi non solo chi utilizza prodotti tossici, molto tossici e nocivi), dovrà disporre di un certificato di abilitazione.

Infine, con l’introduzione della BCAA 8 è fatto obbligo per l’agricoltore di mantenere, a livello nazionale, la proporzione della superficie investita a pascolo permanente rispetto alla superficie agricola totale, disponendo inoltre che ogni conversione del pascolo permanente ad altri usi venga sottoposta ad autorizzazione (con le modalità fissate dall’art. 15, comma 3 del DM 6513 del 18.11.2014), qualora si constati che la proporzione di pascolo permanente diminuisca nel corso dell’anno precedente di oltre il 5%.



Stato di attuazione della Direttiva “Natura 2000”

La Rete Natura 2000 è costituita da Zone a Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e da Siti di Importanza Comunitaria (SIC)/Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per la conservazione di habitat e di specie animali e vegetali. L'insieme dei siti ricoprono complessivamente il 15% della superficie regionale. Entrambe le tipologie risultano maggiormente presenti nella regione biogeografica Alpina.

E' pressoché conclusa, anche grazie al progetto Life+2011 GESTIRE, dedicato alla gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia, l'approvazione delle Misure di Conservazione di tutti i siti. Molti di questi hanno specifici piani di gestione.

Ad oggi, la situazione relativamente alla pianificazione in rete Natura 2000 è la seguente:

- 115 SIC su 193 SIC presentano un Piano di Gestione approvato,
- 41 ZPS su 67 ZPS presentano un Piano di Gestione approvato.

Dei Siti esistenti, 186 ricadono all'interno di aree protette regionali, a testimonianza del significativo patrimonio di biodiversità che contraddistingue il Sistema dei Parchi e delle Riserve naturali lombarde.

La designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000, perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020. La designazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dell'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

In Italia ad oggi sono state designate in totale 578 ZSC, di cui 47 in Regione Lombardia.

Stato di attuazione della Direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi

La Direttiva 2009/128/CE ha richiesto a tutti gli Stati membri di adottare un Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in grado di definire gli obiettivi, le misure, i tempi e gli indicatori per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari, incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternative al mezzo chimico.

La Direttiva 2009/128/CE, è stata recepita in Italia con il decreto legislativo 150 del 14 agosto 2012.



Con il DM 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi» è stato emanato il Piano di Azione Nazionale (PAN), nel quale sono definiti gli obiettivi, le misure, i tempi e gli indicatori per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternative al mezzo chimico.

Considerato che il PAN demanda all'autorità competente (Regioni e Province Autonome) alcuni aspetti attuativi, Regione Lombardia ha emanato la DGR 3233 del 6 marzo 2015 “Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”.

La stesura delle Linee Guida (LG) è stata fatta da un gruppo di lavoro interdisciplinare che ha visto la partecipazione di quattro Direzioni Generali di Regione Lombardia, la DG Agricoltura (con funzioni di coordinamento), la DG Salute, la DG Ambiente e la DG Formazione. Hanno inoltre partecipato al gruppo di lavoro l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento ingegneria agraria) e l'International Centre for Pesticides and Health Risk Prevention (ICPS).

Le LG hanno definito per la Lombardia:

- un nuovo sistema formativo, basato su centri di formazione accreditati presso Regione Lombardia, per il rilascio dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, dell'abilitazione alla vendita e dell'abilitazione alla figura del consulente;
- la revisione della procedura per l'accreditamento dei centri per il controllo funzionale e la taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari;
- le misure di mitigazione per la tutela delle risorse idriche per l'intero territorio regionale e per le aree Natura 2000 considerando: i risultati del monitoraggio delle acque, le vendite dei prodotti fitosanitari, la valutazione ecotossicologica delle sostanze attive;
- le misure per ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili;
- le misure per ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari lungo le ferrovie e le principali arterie stradali regionali;
- gli impegni di Regione Lombardia per l'attuazione della difesa integrata a basso apporto di prodotti fitosanitari.

Considerato che le LG hanno affrontato tematiche complesse con ricadute dirette sulle aziende agricole, gli utilizzatori professionali, le amministrazioni locali, gli enti gestori del verde e i cittadini, parallelamente alla definizione delle LG è stata svolta una intensa attività di comunicazione.



Deroga nitrati

Con Decisione del 03/11/2011, la Commissione europea ha concesso una deroga a quattro Regioni italiane, tra cui la Lombardia, rispetto all'attuazione della Direttiva Nitrati 91/676/CEE. Con tale deroga è resa possibile l'applicazione fino a 250 kg_{azoto}/ha proveniente da effluenti di bovini e di suini trattati in terreni designati vulnerabili ai nitrati per quelle aziende con almeno il 70% di colture con stagioni di crescita prolungate a elevato grado di assorbimento di azoto. Tale deroga ha data di scadenza il 31 dicembre 2015.

In previsione di tale scadenza Regione Lombardia, il 21 novembre 2014, ha inoltrato la richiesta di rinnovo della deroga ai Ministeri Agricoltura e Ambiente. L'11 dicembre 2014 il MATTM ha anticipato, al 58° Comitato Nitrati della Commissione europea, l'intenzione dell'Italia di richiedere il rinnovo della deroga. Tra marzo e ottobre 2015 l'Italia presenta nel dettaglio la proposta di deroga per le Regioni Lombardia e Piemonte in occasione delle tre successive riunioni del Comitato nitrati²¹.

Le norme tecniche nazionali per l'applicazione della direttiva nitrati²²

Nel 2015 anche le norme tecniche nazionali per l'applicazione della direttiva nitrati (il DM 7 aprile 2006) sono state oggetto di aggiornamento.

Il 27 novembre 2014 la Conferenza Stato-Regioni aveva confermato il testo del nuovo decreto, che prevede l'abrogazione del DM 7 aprile 2006, che definisce i nuovi Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

Il 31 luglio 2015 il Ministero per lo Sviluppo Economico notifica alla Commissione Europea lo schema di decreto interministeriale recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i."

Il confronto negoziale con la Commissione Europea sui contenuti di tale decreto, sulla base del quale si sarebbero dovuti appoggiare i nuovi Programmi d'Azione delle Regioni e la richiesta della nuova deroga, prosegue fino alla fine dell'anno 2015.

²¹ Il 29 febbraio 2016 il 63° Comitato Nitrati approva con la sola astensione del Lussemburgo la proposta di decisione per la concessione della deroga richiesta dall'Italia presentata dalla Commissione.

²² Il 25 febbraio 2016 viene firmato il Decreto 25 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali che detta criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato.



Il Programma d'Azione regionale per le zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola

Il Programma d'Azione regionale per le zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola, approvato con la d.g.r. 2208/2011 per il periodo 2012-2015, con scadenza il 31 dicembre 2015, viene prorogato con d.g.r. 17 dicembre 2015, n.4585 fino alla data di approvazione del Programma d'Azione 2016-2019.

Nelle more dell'approvazione da parte dello stato italiano delle nuove disposizioni per l'applicazione della direttiva nitrati, il 6 marzo 2015 la Giunta regionale avvia (con d.g.r. 3234/2015) il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Programma d'Azione nitrati. Il 19 giugno si tiene la 1^a Conferenza di scoping e Forum Pubblico e parte la prima fase della consultazione. Il 16 dicembre 2015 viene messo a disposizione per la seconda fase di consultazione che si dovrà chiudere il 15 febbraio 2016, il testo del nuovo Programma d'Azione insieme al Rapporto ambientale, lo Studio di incidenza, la Sintesi non tecnica. Il testo messo a disposizione per la VAS è coerente con lo stato di avanzamento della negoziazione comunitaria relativa a nuova deroga e nuovo DM e si appoggia sulle zone vulnerabili attualmente vigenti.

Stato di avanzamento degli studi a supporto della proposta di revisione delle Zone vulnerabili ai nitrati

Grazie all'intesa del maggio 2011 tra la Conferenza Stato Regioni e i Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole, ISPRA ha ricevuto dal Ministero Agricoltura l'incarico di effettuare uno studio volto ad acquisire dati analitici (con il metodo "Isonitrate") per individuare l'origine dell'azoto (civile, industriale agricolo sia zootecnico che minerale) nelle acque di falda e superficiali della pianura padana (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli).

Il progetto "Isonitrate" si è concluso all'inizio del 2015 e i suoi risultati sono stati presentati a Roma il 28 gennaio 2015 in occasione del workshop "La contaminazione da nitrati delle acque: applicazione di un modello isotopico nelle Regioni del Bacino del Po, della Pianura Veneta e del Friuli Venezia Giulia", con il coinvolgimento della comunità scientifica che si è confrontata sulla modellazione delle pressioni, degli impatti e sulle tecniche di monitoraggio della contaminazione da nitrati delle acque.

Alcuni risultati riportati da ISPRA confermano quelli che Regione Lombardia ha acquisito grazie ad un precedente lavoro in collaborazione con il CNR e l'Università degli Studi di Pavia che, utilizzando una metodica di indagine ed analisi basata sull'individuazione degli isotopi dell'azoto, davano conto della compresenza nelle acque di falda di azoto di fonti diverse.

Il progetto "Isonitrate" ha confermato e misurato la presenza di fonti prevalentemente miste di inquinamento delle falde da nitrati, con diversi livelli (%) di probabilità di presenza (di origine



civile, agricolo-zootecnica, agricolo-minerale, nonché azoto naturalmente presente nel terreno e azoto da precipitazioni). Il progetto in estrema sintesi ha consentito di acquisire elementi importanti per la valutazione e la pesatura delle diverse fonti inquinanti.

Regione Lombardia ha proseguito la propria attività per elaborare un modello autonomo di definizione delle Zone Vulnerabili, applicato a tutto il territorio regionale interessato dalle attuali Zone Vulnerabili, tale da poter essere utilizzato per predisporre una nuova proposta di definizione di zone vulnerabili.

Il 14 luglio 2015 la Giunta regionale della Lombardia (con d.g.r. 3841/2015) ha preso atto della Comunicazione del Presidente della Regione, di concerto con gli assessori dell'Ambiente e dell'Agricoltura, avente oggetto "Esito del lavoro di revisione delle zone vulnerabili ai nitrati ai sensi della direttiva 91/676/CEE e proposta di nuova designazione".

A seguito di tale presa d'atto, il 6 agosto 2015 Regione Lombardia trasmette ai ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura la proposta di nuova designazione, che lo stato italiano ha messo a disposizione della Commissione europea nell'ambito del periodico aggiornamento sullo stato delle conoscenze sul tema.

Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Ai sensi della l.r. 26/2003 (modificata dalla l.r. 18/2006) Regione Lombardia, nel 2006, in attesa del recepimento nazionale della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, si è dotata del Piano di tutela ed uso delle acque (PTUA), anticipando alcuni contenuti della direttiva. Il PTUA individua gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Nel 2010 è stato adottato il Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po (PdG_{Po}2010); tale Piano stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE e recepito a livello nazionale dal D.lgs. 152/2006, individua come principale distretto idrografico, a cui appartiene anche Regione Lombardia, il distretto idrografico Padano, che ha una superficie pari a circa 74.115 kmq e comprende il bacino del Po, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989. Il Piano è stato approvato in data 8 febbraio 2013 dal Consiglio dei Ministri²³.

Nel corso del 2015 si è svolto il processo di riesame e aggiornamento²⁴ all'interno del secondo ciclo di programmazione 2015-2021 del Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del

²³ Il DPCM 8 febbraio 2013 recante "Approvazione del Piano di gestione del distretto idrografico Padano" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.112 del 15 maggio 2013.

²⁴ Si veda il documento di "Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque nel distretto idrografico del fiume Po" del 21 dicembre 2013.



fiume Po (PdGPo 2015), anche in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione europea. La proposta di Piano di gestione del distretto idrografico Padano per il secondo ciclo di programmazione e il suo Rapporto ambientale sono stati sottoposti a consultazione e il Piano è stato adottato a dicembre 2015 con delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 7/2015. Successivamente nella seduta del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n. 1/2016 il Piano è stato approvato.

Il Piano, all’interno dell’Allegato 7.4 all’elaborato 7, declina le misure per tutti i temi individuati dalla Direttiva 2000/60/CE e indica anche quelle rilevanti per l’agricoltura.

A livello regionale, con DGR 3539 del 8/5/2015, si è dato avvio al procedimento di revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), che dettaglia in modo più puntuale le misure contenute nel PdGPo 2015 e della relativa valutazione ambientale strategica (VAS), che in data 08 luglio 2015 ha visto la convocazione della prima Conferenza di valutazione e Forum pubblico. Attualmente il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 930 del 10/12/2015, ha approvato l’Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica.

2.2 Modifica della politica nazionale, comunitaria e regionale

2.2.1 Variazioni del quadro normativo comunitario, nazionale e relativa applicazione

Aggiornamento condizionalità

Con Delibera della Giunta Regionale **n. 3351 del 1 aprile 2015** (pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 15 dell’8 aprile 2015), la Regione Lombardia ha approvato le regole di condizionalità valide per l’anno 2015 recependo i nuovi riferimenti normativi a livello comunitario e nazionale:

- Regolamento UE n. 1306/2013 – Titolo VI e allegato II
- DM del 23 gennaio 2015 (GU n. 69 del 25 marzo 2015 – S.O. n. 14)

Si rimanda al precedente paragrafo “Condizionalità 2015” per maggiori dettagli.

2.2.2 Variazioni del quadro normativo regionale di riferimento per l’applicazione dello sviluppo rurale

Non si evidenziano cambiamenti normativi settoriali che hanno avuto conseguenze dirette sulle tematiche connesse alla politica di sviluppo rurale ed in particolare sull’attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.



3 ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI – RISULTATI RAGGIUNTI

3.1 Analisi degli esiti sulla base di indicatori di monitoraggio

Le scelte strategiche del Programma assunte nella fase di programmazione hanno tenuto conto delle esigenze che emergevano dall'analisi del contesto con riferimento al comparto agricolo, agroindustriale ed alle aree rurali regionali²⁵ e sono state finalizzate ad accelerare il processo di crescita competitiva e sostenibile già in atto nell'agricoltura regionale e a ridurre il divario tra aree rurali ed aree urbane in termini di attrattività economica e residenziale e di sviluppo del capitale umano e sociale.

I 4 assi in cui si articola il PSR sono i seguenti:

- Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”
- Asse 2 “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”
- Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”
- Asse 4 “Approccio Leader”.

Nel complesso le risorse pubbliche del PSR ammontano a **1.027.033.164** Euro.

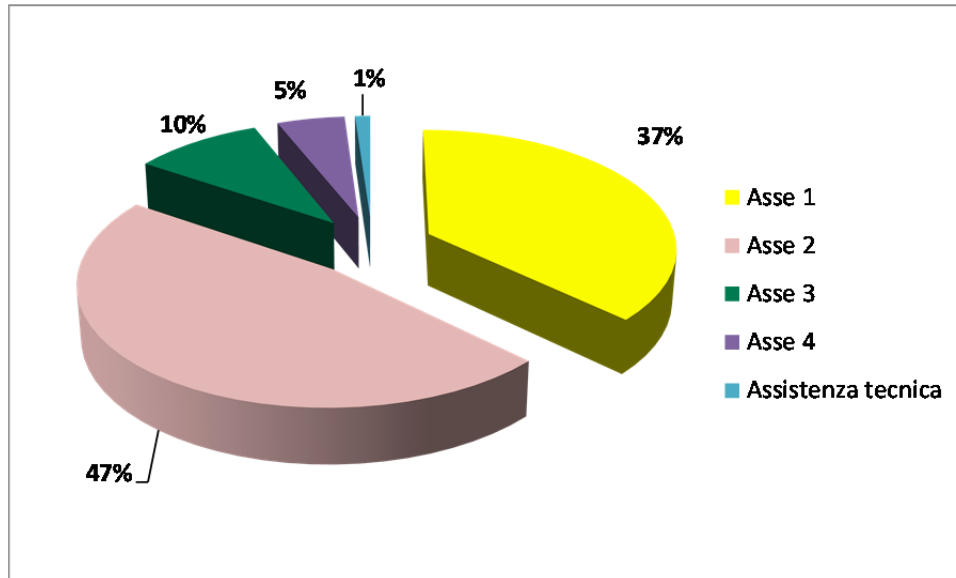
In base all'ultimo piano finanziario approvato, in vigore al 31 dicembre 2015, la suddivisione delle risorse tra i diversi assi è la seguente:

Tabella 3. 1- Piano finanziario per asse, comprese risorse HC (intero periodo; valori in EURO)

Asse	Partecipazione pubblica	
	Totale settore pubblico	Importo del FEASR
Asse 1	380.794.356	177.734.365
Asse 2	486.005.976	220.970.439
Asse 3	97.619.924	44.868.655
Asse 4	51.180.095	22.519.242
Assistenza tecnica	11.432.813	5.017.299
TOTALE	1.027.033.164	471.110.000

²⁵ Sulla base dei dati disponibili nella fase di predisposizione del PSR 2007-2013 (2006-2007)

Figura 3. 1 – La ripartizione delle risorse, escluse risorse HC



Al netto delle risorse aggiuntive dell’*Health Check*, la dotazione si concentra sull’asse 1 per quasi la metà del totale.

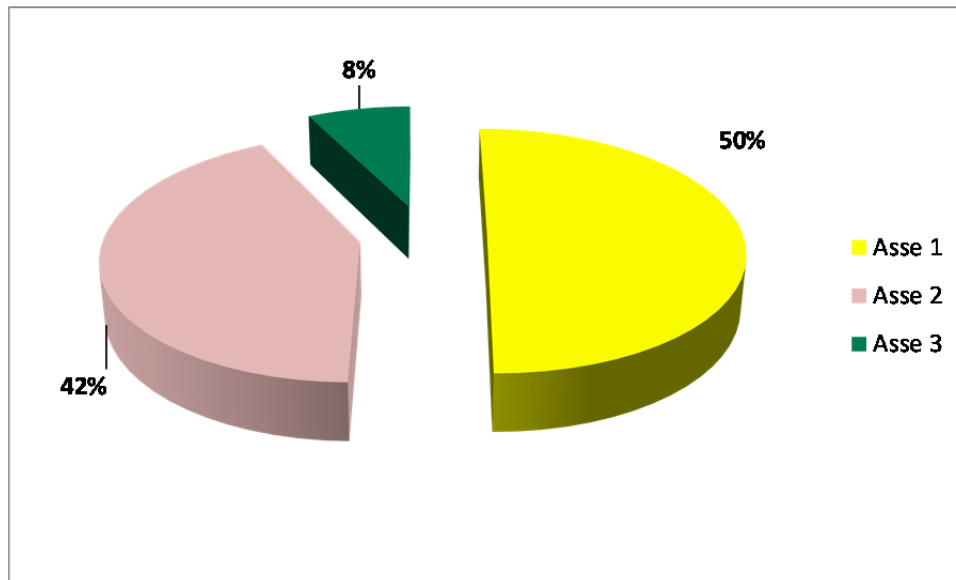
A seguito dell’*Health Check* le risorse aggiuntive introdotte dalla Regione Lombardia al fine di rafforzare la strategia del PSR nel raggiungimento delle “nuove sfide” sono pari a **106.073.334 euro**.

Nella tabella seguente si esplicita la suddivisione delle risorse aggiuntive per asse.

Tabella 3.2 - Fondi aggiuntivi di cui all'articolo 69(5a) del Regolamento (CE) n°1698/2005 (valori in 000 EURO)

Asse	Partecipazione pubblica	
	Totale settore pubblico	Importo del FEASR
Asse 1	53.204	31.923
Asse 2	44.899	26.939
Asse 3	7.970	4.782
Asse 4	-	-
Assistenza tecnica	-	-
TOTALE	106.073	63.644

Figura 3. 2 – La ripartizione delle risorse HC



Lo stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Sulla base dei dati riportati nelle tabelle generali di monitoraggio²⁶ emerge un livello di avanzamento finanziario (pagamenti) pari al raggiungimento della dotazione disponibile.

Le spese certificate nel corso del 2015 si riferiscono prevalentemente alle misure ordinarie, poiché gli impegni relativi alla precedente programmazione sono pressoché esauriti (ad esclusione degli impegni ventennali della misura 221 e ad alcuni impegni della misura 214).

Lo stato di avanzamento dei pagamenti non ha mai esposto, nel corso della programmazione, Regione Lombardia a rischio di disimpegno in base alla regola n+2.

In relazione all'avanzamento fisico, gli impegni della precedente programmazione hanno raggiunto il target prefissato così come, in generale, le misure "ordinarie", coerentemente con il complessivo avanzamento finanziario. Per le singole misure sono state ricostruite le progressive modifiche intervenute nel calcolo dei target degli indicatori, sia di realizzazione che di risultato.

Di seguito, per asse e per misura, si approfondisce lo stato di attuazione raggiunto dal PSR della Regione Lombardia al 31 dicembre 2015, dal punto di vista procedurale, fisico, finanziario e si evidenziano, dove significative, le principali criticità riscontrate nell'attuazione.

²⁶ In particolari le tabelle di output G3, G3(2) e G5.



3.1.1 Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Con gli interventi proposti dall’Asse 1 Regione Lombardia intendeva favorire negli imprenditori agricoli la piena consapevolezza delle dinamiche di mercato ed una maggiore propensione all’innovazione ed all’integrazione. In particolare, obiettivo dell’asse 1 è incrementare la produttività e la competitività delle aziende agricole e di trasformazione, stimolando l’innovazione di processo e di prodotto.

Tabella 3. 3 – Asse 1- Le misure attivate

Misura / Asse	Spesa pubblica (euro)	Contributo FEASR (euro)	Costo totale (euro) ***
111	7.244.143	3.225.614	9.055.178
112	25.650.903	11.360.595	25.650.903
113*	32.762	14.022	32.762
114	13.700	6.124	17.125
115*	187.593	82.241	367.829
121	209.249.547	98.890.201	523.123.867
122	9.877.148	4.418.041	16.461.913
123	53.914.855	24.033.737	179.716.183
124	5.016.517	2.242.445	12.541.293
125	65.036.741	31.418.708	72.263.046
126*	13.221	5.659	26.442
131**	-	-	-
132	2.370.587	1.058.812	2.370.587
133	2.186.639	978.166	3.364.060
141**	-	-	--
142**	-	-	-
Totale Asse 1	380.794.356	177.734.365	844.991.188

* Solo trascinalenti precedente programmazione.

** Misura non attivata

*** Comprensivo della quota di risorse private del beneficiario

Tabella 3. 4 - Analisi dei primi effetti attraverso la quantificazione degli Indicatori di Risultato

Indicatori di risultato	Misure	Totale realizzato al 2015	Valore obiettivo			Indici di efficacia (%)		
			PSR iniziale (2008) (*)	PSR post Health Check (2009)	PSR vigente (2013)	(a)/(b)	(a)/(c)	(a)/(d)
			(a)	(b)	(c)	(d)		
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	111	35.683	8.000	8.000	11.890	446%	446%	300%
	Totale	35.683	8.000	8.000	11.890	446%	446%	300%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	4.527 (**)	-	1.891	6.727	-	239%	67%
	114	0	-	291	11	-	0%	0%
	121	95.993 (***)	-	49.000	21.068	-	196%	456%
	122	5.548	-	901	1.510	-	616%	367%
	123	104.094	-	18.592	15.696	-	560%	663%
	124	n.d.	-	446	388	n.d.	n.d.	n.d.
	125	n.d.	-	1.000	222	n.d.	n.d.	n.d.
	Totale	210.163	-	72.121	45.622	-	291%	461%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.)	121	1.671	1.200	1.740	1.854	139%	96%	90%
	122	55	30	30	48	183%	183%	115%
	123	84	120	120	128	70%	70%	66%
	124	340	17	66	205	2000%	515%	166%
	Totale	2.150	1.367	1.956	2.235	157%	110%	96%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	132	116.958	17.000	17.000	15.411	n.p.	n.p.	n.p.
	133	1.520.830	250.000	3.513	3.185	n.p.	n.p.	n.p.
	Totale	1.637.788	267.000	20.513	18.596	n.p.	n.p.	n.p.

(*) per l'indicatore R.2 nel PSR iniziale (2008) sono riportati valori espressi in termini relativi e quindi non confrontabili con i valori realizzati;

(**) di cui 51 relativi a trascinati del programma 2000-2006;

(***) di cui 5.578 relativi a trascinati del programma 2000-2006.



R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

Attraverso l'indicatore di risultato R.1 viene determinato, nelle modalità previste dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)²⁷, il numero di partecipanti che concludono con esito positivo un percorso formativo realizzato con la Misura 111 "Formazione, informazione e diffusione della conoscenza".

Il valore obiettivo (target) dell'indicatore R.1 comprende, oltre ai partecipanti alla Sottomisura A (Formazione degli addetti nel settore agricolo e forestale), anche i partecipanti alle iniziative d'informazione realizzate attraverso la Sottomisura B (Informazione e diffusione della conoscenza nel settore agricolo e forestale).

Per la quantificazione dell'Indicatore sono state utilizzate le informazioni archiviate nel SIARL relative alle domande collaudate con esito positivo, entro il 31/12/2015, riconducibili alle Sottomisure A e B della Misura 111. I partecipanti che hanno terminato con successo un percorso di formazione/informazione finanziato dalla Misura 111 sono **35.683**²⁸.

Il tasso di esecuzione del target²⁹ (Indice di Efficacia), ossia l'incidenza del valore realizzato rispetto a quanto stabilito come valore obiettivo in sede di programmazione, per l'indicatore R.1 è, alla conclusione del periodo di programmazione 2007/2013, pari al 300%; per questo parametro si è registrato un incremento, rispetto alla precedente Relazione Annuale di Valutazione (di seguito RAV), di 63 punti percentuali.

L'evoluzione del valore obiettivo dell'indicatore di risultato R.1 nell'arco del periodo di Programmazione 2007/2013 ha registrato delle variazioni imputabili fondamentalmente alla rimodulazione delle risorse finanziarie tra le Misure del PSR, rese necessarie per una efficace attuazione del Programma; le variazioni finanziarie che si sono succedute nelle diverse versioni del PSR hanno avuto infatti l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse al fine di riallineare la spesa sostenuta con le reali esigenze determinate dall'attuazione delle Misure del Programma stesso.

Come riportato nelle diverse Relazioni Annuali di Esecuzione (RAE) della Regione, per la Misura 111, sono registrati nel corso degli anni incrementi delle domande di aiuto che hanno determinato una conseguente crescita della spesa dedicata, registrata nell'anno 2011, per la quale si rileva una

²⁷ Il Manuale del QCMV prevede, per la determinazione dell'indicatore di risultato R.1, la quantificazione del numero unico (ossia al netto dei doppi conteggi) dei partecipanti con successo alle attività di formazione realizzate attraverso la Misura 111, ripartiti per:

- il risultato conseguito (acquisizione di qualifica o di attestato che certifica l'esito rispetto all'attività frequentata);
- la tipologia/classificazione per settore di appartenenza (agricolo/forestale/agroalimentare);
- il genere (maschile/femminile);
- la classe di età (giovane/non giovane).

²⁸ Dei formati con successo totali (35.683) l'10,9% sono giovani; il 77,4% sono uomini (di cui l'10,9% giovani) e il 22,5% donne (di cui il 11,6% giovani); il 97,8% appartiene al settore agricolo, l'1,4% al settore forestale e lo 0,8% al settore agroindustriale.

²⁹ Indice di Efficacia dell'indicatore nei confronti del valore obiettivo.



contrazione solo negli anni 2014 e 2015 (i dati relativi all'annualità 2015 sono stati forniti dalla Regione)³⁰.

Il fatto che il tasso di esecuzione del target sia superiore di tre volte al valore stabilito dal programmatore è presumibilmente dovuto ad una stima in eccesso dei costi necessari per la realizzazione degli interventi formativi.

Dalle elaborazioni effettuate sulle informazioni a disposizione del Valutatore emerge che al valore complessivo dell'indicatore concorrono 5.074 partecipanti "con successo" alle attività di Formazione (Sottomisura A³¹), pari al 14% del valore dell'indicatore R.1, e 30.609 alle attività d'Informazione "Sottomisura B", pari all'86% dell'R.1. Rispetto alla RAV 2014 si registrano incrementi del +25% per le attività di Formazione e +27% per le iniziative d'Informazione; il contributo al valore obiettivo (target programmato) corrisponde al 43% per la Sottomisura A e al 257% per la Sottomisura B.

Per quanto attiene la Sottomisura A, al 31/12/2015, sono stati conclusi 322 corsi di formazione (+32% vs RAV 2014), che, come poco sopra riportato, hanno coinvolto 5.074 allievi formati con successo, per un numero complessivo di 5.723 ore di formazione impartita (+41% vs RAV 2014).

Al termine del periodo di programmazione 2007/2013, l'argomento più frequente tra quelli proposti nei percorsi formativi della Sottomisura A riguarda il "razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi"; nello specifico sono stati interessati a questa tematica circa il 34% dei partecipanti totali, il 30% dei corsi complessivamente realizzati e conclusi entro l'anno 2015 e il 23% del monte ore totale delle attività realizzate.

Passando all'analisi degli interventi promossi dalla Sottomisura B emerge che le iniziative d'Informazione concluse al 31/12/2015 hanno coinvolto, come precedentemente menzionato, complessivamente 30.609 partecipanti. Di questi, l'11,3% è rappresentato da giovani (rispetto al totale: 8,6% uomini e 2,7% donne) e il 76,8% da uomini. Il 97,5% ha frequentato percorsi formativi riconducibili al settore agricolo, l'1,6% al settore forestale e lo 0,9% a quello agroalimentare.

Tra le tipologie d'intervento realizzate nell'ambito delle attività d'informazione (Sottomisura B), sono gli incontri informativi ad intercettare il maggior numero di partecipanti (42,1% del totale). A

³⁰ Nello specifico, dai dati rilevati dalle Relazioni Annuali di Esecuzione dal 2009 al 2014 e da quelli forniti dalla Regione per l'anno 2015 risulta che: tra gli anni 2010 e 2011 si registra un avanzamento del 63% degli importi (costo totale) dedicati alla Misura; nel 2012 e 2013 non si registrano incrementi mentre nel 2014 e nel 2015 si rilevano contrazioni rispettivamente pari al -2% e al -15% della spesa destinata agli interventi formativi. Quindi tra il 2009 e il 2015 si registra complessivamente un incremento totale degli importi dedicati agli interventi formativi pari al 36%. Un'analisi più articolata della spesa sostenuta in relazione agli interventi formativi realizzati verrà eventualmente restituita nella Valutazione ex-post della Misura.

³¹ Per la quantificazione dei "formati con successo" sono state utilizzati i dati estratti dal SIARL inerenti unicamente i progetti di formazione collaudati con esito positivo entro il 31/12/2015. Si osserva che, come nelle scorse RAV, non è stato possibile verificare la presenza di doppi conteggi, dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più interventi di formazione, in quanto nel Data Base fornito al Valutatore sono riportati i dati aggregati per i partecipanti alle singole attività ma non le informazioni per singolo partecipante.



seguire in ordine decrescente troviamo i convegni, che hanno coinvolto il 26,1% dei partecipanti, i seminari (quasi il 22,5%) e le visite guidate (9,3%). Sempre in merito alle attività d'informazione (Sottomisura B) si rileva, inoltre, che al 31/12/2015 sono state realizzate anche 8.151 pubblicazioni di cui il 98,38% afferenti al settore agricolo, l'1,57% al settore agro alimentare e lo 0,05% a quello forestale.

R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del Valore Aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno.

La stima delle ricadute degli interventi sulla competitività del settore agricolo e alimentare regionale fa riferimento alle Misure 112, 121, 122 e 123 (agroalimentare e forestale). I risultati di accrescimento del valore aggiunto lordo sono stati rilevati attraverso indagine campionarie con interviste dirette presso le aziende agricole e le imprese di trasformazione e commercializzazione beneficiarie e estesi al totale delle aziende che hanno terminato gli interventi al 31/12/2015. Complessivamente il valore dell'indicatore si attesta a 210.118.000 euro, pari al 461% del valore obiettivo.

Tra la versione iniziale (2009) e finale (2013) del PSR i valori obiettivo delle Misure che contribuiscono all'indicatore R2 sono stati rivisti quasi tutti al ribasso ad eccezione della Misura 112 (che passa da 1,8 a 6,7 milioni di euro) e della Misura 122 che passa dai 0,9 a 1,5 milioni di incremento di valore aggiunto. Va evidenziata l'importante riduzione apportata al valore obiettivo della Misura 121 che passa da 49 a 21 milioni di euro. Nel grafico seguente è riportato l'andamento dell'indicatore obiettivo nel tempo e il relativo valore realizzato al 31/12/2015.

Nel caso della **Misura 112** i risultati sono stati rilevati presso 174 beneficiari e riparametrati all'universo dei 1.139 beneficiari³² che hanno concluso gli interventi al 31/12/2015.

La Misura promuove l'insediamento dei giovani agricoltori attraverso la realizzazione di un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola che può prevedere anche la richiesta contemporanea degli aiuti concedibili dalle misure 114, 121, 132 e 311. Per effettuare la misurazione dell'indicatore di risultato "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" è stata considerata la quota parte dell'incremento complessivo di valore aggiunto lordo attribuibile alla Misura 112, sulla base dell'incidenza del premio d'insediamento sul volume totale d'investimento del Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

³² Il numero dei beneficiari cala leggermente rispetto a quelli riportati nel rapporto di valutazione 2014 in quanto a fine 2015 vi sono stati dei collaudi annullati



I risultati evidenziano un accrescimento di valore aggiunto lordo aziendale e un'efficienza della spesa (rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti dalla realizzazione dell'intervento) inferiori alle previsioni svolte con le valutazioni ex ante. Il differenziale avanzamento degli indicatori è attribuibile ad una stima ottimistica realizzata in ex ante con riferimento all'efficienza della spesa pubblica. Per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti 5,75 € importo superiore ai 3,78 € stimati in ex ante. Si rileva inoltre che a fronte di un avanzamento degli indicatori di output (n. di insediamenti sovvenzionati e importo dei premi erogati) che raggiungono rispettivamente il 96% e il 105% del valore target, l'indicatore di risultato, incremento di valore aggiunto lordo si attesta al 67% del valore obiettivo.

Anche per la **Misura 121**, per la quantificazione dell'accrescimento lordo di Valore aggiunto, sono state realizzate indagini a cadenza annuale considerando come anno ex post l'anno successivo alla conclusione degli interventi (n+1). All'interno del campione intervistato sono ricompresi anche i beneficiari che hanno attivato la Misura all'interno del Pacchetto Giovani (PG). La rilevazione ha previsto la ricostruzione del bilancio aziendale nella situazione ante e post intervento. Complessivamente sono state intervistate 329 beneficiarie e i risultati ottenuti sono stati poi estesi alle 2.244 aziende che hanno concluso gli interventi al 31/12/2015³³ considerando l'efficienza della spesa rilevata con le indagini realizzate.

L'accrescimento di Valore aggiunto lordo relativo alla Misura 121, senza considerare i progetti "trascinati" dal precedente periodo di programmazione, raggiunge il 429% del valore obiettivo dell'indicatore di risultato (efficacia). Le aziende che hanno concluso gli interventi rappresentano il 61% delle aziende beneficiarie previste ed il 114% del volume di investimento preventivato (valore target degli indicatori di prodotto). Ciò vuol dire che gli investimenti realizzati hanno generato un accrescimento di valore aggiunto lordo decisamente superiore al previsto.

Le indagini hanno rilevato un indice di efficienza degli investimenti realizzati pari 6,8 (rapporto tra il volume degli investimenti realizzati e l'accrescimento di valore aggiunto lordo generato). Contrariamente a quanto rilevato per la Misura 112, nel caso della Misura 121 l'individuazione del valore obiettivo sembra decisamente sottostimata se si considera che l'efficienza della spesa prevista dal PSR è pari a 25,4 euro.

La stima dell'indicatore R2 relativo alla **Misura 122** è stata realizzata sulla base dei dati di bilancio raccolti nel corso dell'indagine campionaria che ha interessato gli interventi conclusi entro il 2012. Il valore aggiunto medio rilevato per impresa è incrementato mediamente del 60%. I dati di efficienza degli investimenti rilevati (3,6 euro) sono stati riparametrati al volume degli investimenti complessivamente realizzati (19,7 milioni di euro) dalle imprese che hanno concluso gli interventi al 31/12/2015 (128 imprese – 186 interventi). Complessivamente l'incremento di valore aggiunto generato dagli interventi raggiunge i 5.548.390 euro. Il buon risultato rilevato determina

³³ Il numero di aziende beneficiarie diminuisce leggermente rispetto a quanto riportato nel rapporto di valutazione 2014 in quanto nel suddetto rapporto era stato considerato il numero di domande mentre nel presente rapporto è stato considerato il numero di aziende beneficiarie



un'efficienza degli investimenti superiore a quella stimata con conseguente superamento (367%) del valore target fissato in seguito alla realizzazione dell'142% del volume di investimento previsto. Le imprese, rispetto alle aspettative regionali, hanno realizzato investimenti medi più consistenti (154.404 vs 50.304 euro) così come accrescimenti medi di valore aggiunto (50.304 vs 5.471 euro).

Il calcolo dell'indicatore R2 per la **Misura 123 (Agroalimentare)** è stato effettuato riportando all'universo dei beneficiari (imprese con saldo degli investimenti entro il 2015) le risultanze dell'indagine campionaria³⁴ condotte negli anni 2012 e 2013. La copertura campionaria è pari al 25% dell'universo di riferimento (imprese con saldo al 2013), il 21% rispetto al totale delle imprese con saldo al 2015. Il campione di indagine verrà ampliato in occasione del rapporto di valutazione ex post con delle rilevazioni sulle imprese con saldo degli investimenti al 2013. In virtù di ciò le risultanze presentate in seguito, seppur statisticamente attendibili, saranno oggetto di revisione nel rapporto di valutazione finale.

Dal confronto degli scenari ante e post intervento rilevati, il valore aggiunto lordo (comparto agroalimentare) ha registrato un incremento di 102,78 milioni di euro. Il livello di valore aggiunto conseguito ha superato ampiamente (633%) il valore obiettivo della Misura (16,2 milioni di euro), la cui stima risulta esser stata effettuata sulla base di proiezioni eccessivamente prudenziali rispetto alle prospettive di crescita delle imprese beneficiarie degli aiuti, caratterizzate da un consistente volume di affari medio e da conseguenti dimensioni aziendali rilevanti.

Riguardo l'efficienza delle sovvenzioni pubbliche, ad ogni euro di incremento di valore aggiunto fanno riferimento circa € 2 di investimento realizzato dalle imprese beneficiarie. Il dato risulta migliore di quanto stimato in ex ante (€ 12,54 di investimento per ogni euro di incremento di valore aggiunto) che, tuttavia, risente dei problemi di sottostima del valore aggiunto sopra richiamati.

Per quanto riguarda la **Misura 123 (forestale)**, il contributo all'indicatore R.2 è quantificato in 1.306.560 euro. La stima è stata effettuata sulla base dell'efficienza (4,7 euro) degli investimenti realizzati dalle imprese forestali indagate. Il dato è stato riparametrato al volume totale degli investimenti (6.169.149 euro) delle 7 imprese che al 31/12/2015 hanno concluso i propri interventi.

Complessivamente il contributo della Misura 123 (agroalimentare + forestale) è stimato in 104.094.989 euro.

³⁴ Nell'elaborazione dei dati campionari si fa presente quanto segue: 1) al fine di evitare una sottostima del valore aggiunto delle imprese con finalità mutualistica, il dato di bilancio relativo al costo delle materie prime è stato rettificato mediante lo scorporo della quota parte di utili, calcolata confrontando (a livello contabile) l'indice di redditività del valore delle materie prime (rapporto fra il fatturato e il costo delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci) dei due macro aggregati societari (imprese con finalità mutualistica e altre forme giuridiche) presenti nel campione; 2) per il problema inverso (sovrastima) sono stati considerati anomali, e di conseguenza esclusi dal computo del valore aggiunto, i dati delle imprese del campione (n. 3) con un fatturato superiore a 50 milioni di euro che hanno fatto registrare un incremento di valore aggiunto lordo superiore a dalla media del campione.



Per la **Misura 124** è in corso di realizzazione un'analisi di approfondimento per determinare il contributo della misura 124 al popolamento dell'indicatore R2. Entro il mese di ottobre 2016 saranno realizzate delle indagini dirette presso i beneficiari dei progetti collaudati. Le rilevazioni condotte saranno di tipo qualitativo, basate sulla testimonianza dei soggetti coinvolti, e volte all'analisi delle dinamiche evolutive dei progetti, delle applicazioni tecnologiche e innovative all'interno delle imprese.

La cooperazione per l'innovazione della Misura 124 ha carattere di pre-competitività: non ha la finalità di uno sfruttamento del progetto ai fini commerciali e non implica ritorno economico diretto. La misura non prevede, di default, investimenti diretti successivi all'eventuale prototipazione. La fase successiva, che potrebbe generare ricadute sulla competitività e quindi sul valore aggiunto, richiede ulteriori sforzi di natura finanziaria da parte delle imprese qualora ritengano opportuno consolidare il percorso sperimentale.

Il contributo all'incremento del Valore Aggiunto lordo si lega alla realizzazione di investimenti per l'implementazione dei processi innovati o per l'introduzione di nuovi prodotti, a valle delle attività di sperimentazione. In fase ex post, a distanza di un anno dalla conclusione degli interventi, diviene necessario osservare quali soggetti imprenditoriali abbiano in corso la realizzazione di investimenti per lo sfruttamento a carattere commerciale delle innovazioni sperimentate. L'analisi del valore aggiunto relativo alla sperimentazione pre-competitiva non deve limitarsi alla sola dimensione economico-contabile. Il valore aggiunto creato dalla Misura 124 è, infatti, anche di carattere relazionale, di sistema, di scala. Il vantaggio competitivo, in questo caso, lo si ottiene nel processo di lungo termine, con la prossimità culturale, intesa come capacità di interazione tra soggetti, condivisione di valori, che determina un "*capitale relazionale*" caratterizzato da livelli di cooperazione esplicita e implicita tra i soggetti, livelli di partenariato pubblico privato e meccanismi di diffusione delle conoscenze. In tal caso, la chiave di lettura del contributo al valore aggiunto con cui il valutatore sta sviluppando la valutazione ex post focalizza la propria attenzione su dimensioni i cui impatti sono misurabili e valutabili in maniera diretta o attraverso osservazioni di natura qualitativa.

La **Misura 125** interviene sulle infrastrutture a servizio dei territori di pianura e montani, al fine di venire incontro alle esigenze idriche delle aree pianiziali e alle necessità di interventi sulla viabilità delle aree montane altrimenti scarsamente servite. Per rispondere meglio ai diversi bisogni del territorio, la misura viene articolata in due sottomisure: 125 A "Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio" e 125 B "Accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico ed idrico". La natura degli interventi realizzati non consentono una stima delle ricadute economiche indirette sul sistema produttivo agricolo servito dalle infrastrutture migliorate/realizzate espresse attraverso l'indicatore R.2. Seppur non quantificabili in termini economici sono da segnalare i positivi effetti ambientali, paesaggistici e nella gestione consortile delle risorse idriche nonché le ricadute in termini di miglioramento della qualità della vita nelle aree montane e sul mantenimento delle attività turistiche in queste zone.



Nella **sottomisura A** sono stati conclusi in totale 176 progetti (di cui 31 nell'ambito dei PSL) per complessivi 67.443.117 € di investimento. Le opere finanziate sono state principalmente mirate a ricostituire il sistema di bonifica, andando ad effettuare interventi di manutenzione straordinaria e di riparazione dei canali, il recupero di dighe, la riqualificazione di opere esistenti, l'impermeabilizzazione di canali di irrigazione e bonifica, la realizzazioni di pozzi e di impianti di telecontrollo. Gli interventi realizzati hanno consentito di mantenere la funzionalità del sistema irriguo consortile, provvedendo alla protezione idrogeologica del territorio e all'efficiente distribuzione dell'acqua volta a minimizzare le perdite e a garantire la disponibilità idrica durante i periodi di maggior esigenza da parte delle colture. Contribuiscono ad una migliore gestione della risorsa idrica anche gli interventi sul telecontrollo che garantiscono la vigilanza sui sistemi di distribuzione e la razionalizzazione nell'uso. Infine, la sistemazione degli argini permette una maggiore protezione idrogeologica dalle piene e un miglior deflusso delle acque.

Nell'ambito della **sottomisura B** sono stati conclusi 191 interventi (di cui 22 attraverso i PSL) con un investimento complessivo di 23.392.490 €. Si tratta di interventi di ristrutturazione della viabilità agro-silvo-pastorale che rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree montane e collinari della regione Lombardia. Le interviste effettuate ai responsabili degli interventi delle comunità montane hanno evidenziato che la maggior parte delle opere sono state finalizzate alla migliore fruizione dell'ambiente montano di proprietà collettiva andando ad agire soprattutto sulla viabilità agro-silvo-pastorale, considerata una infrastruttura polifunzionale. Con gli interventi realizzati si raggiunge complessivamente il 136 % delle operazioni previste e il 118 % del target finanziario prefissato.

R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto nelle aziende beneficiarie a seguito della realizzazione degli interventi cofinanziati ha riguardato gli interventi conclusi nell'ambito delle Misure 121, 122, 123 e 124 ed ha interessato complessivamente 2.150 aziende pari al 96% del valore target.

L'informazione sul numero di aziende beneficiarie della **Misura 121** che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata ricavata dal SIARL utilizzando il dato della attribuzione del punteggio di priorità connesso all'introduzione di innovazioni³⁵ per i progetti collaudati entro il 2015. Le aziende che hanno concluso gli interventi e che hanno ricevuto punteggi sui criteri di priorità inerenti l'innovazione sono 1.671 (pari a 1.865 domande) e rappresentano il 74% delle imprese che al 31/12/2015 hanno concluso gli interventi cofinanziati dalla Misura 121. L'indicatore raggiunge il 90% del valore obiettivo nonostante che l'incidenza

³⁵ Progetti che in sede di istruttoria ricevono punteggio in quanto introducono innovazioni di processo nell'ambito aziendale, innovazioni di prodotto nell'ambito aziendale, innovazioni di prodotto nell'ambito aziendale verso settori non alimentari, Progetto finalizzato all'introduzione di innovazioni relative alla trasformazione della materia prima aziendale.



delle aziende che introducono innovazione sul totale delle aziende collaudate è decisamente superiore a quella preventivata in ex ante (74% vs 50%); il mancato raggiungimento del valore obiettivo è quindi attribuibile al numero di aziende complessivamente finanziate inferiore a quello previsto in ex ante (2.224 vs 3.708).

Approfondendo l'analisi sui punteggi di priorità assegnati si evidenzia che più della metà delle aziende (61%) che hanno concluso gli interventi al 2015 introduce innovazioni inerenti i processi produttivi mentre il 19,1% introduce innovazioni di prodotto; di questi il 4,9% è relativo ad innovazioni di prodotto verso settori non alimentari. Una buona percentuale (20%) introduce innovazioni relative alla trasformazione della materia prima aziendale.

Al fine di approfondire gli effetti degli interventi promossi dalla Misura 121 sull'innovazione aziendale, il valutatore ha sottoposto alle aziende campione, una specifica sezione del questionario dedicata all'introduzione di innovazioni in azienda. Complessivamente il 29% dei beneficiari dichiara che gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione in azienda di nuovi prodotti e nuove tecniche.

Analizzando i dati per modalità di attuazione della Misura (Misura singola, Pacchetto Giovani, Progetto Concordato di Filiera) appare evidente come la progettazione integrata, sia aziendale sia di filiera, favorisca l'introduzione di innovazioni. Il 18%, di coloro che aderiscono alla misura singola introduce innovazione la percentuale sale al 38% tra coloro che utilizzano la Misura 121 all'interno del Pacchetto Giovani e arriva al 40% tra le aziende che partecipano ad un Progetto concordato di Filiera.

L'introduzione di innovazione a seguito degli interventi promossi dalla **Misura 122** nelle imprese forestali è stata determinata attraverso le informazioni ricavate dal sistema di monitoraggio relative all'attribuzione di punteggi attribuiti alle domande finanziate al 31/12/2015. Complessivamente risultano 55 le aziende forestali che ha cui è stato attribuito il punteggio relativo all'introduzione di innovazioni (43% del totale delle aziende finanziate) superando il target previsto dal PSR (115%).

Il numero di aziende che introducono innovazioni raggiunto è confermato anche dalle indagini dirette condotte a valere su 79 beneficiari che hanno concluso gli interventi entro il 2012. Le innovazioni introdotte hanno riguardato sia innovazioni di prodotto che innovazioni di processo per un totale di imprese che introducono innovazioni pari al 50% delle imprese finanziate. A seguito degli investimenti effettuati le imprese che hanno diversificato la produzione sono state complessivamente il 37% della popolazione di riferimento. Tra coloro che partecipano alla Misura all'interno di un progetto concordato la percentuale sale al 75% mentre nello strato di beneficiari che hanno partecipato in maniera singola la percentuale di diversificazione è pari al 17%. Le imprese che hanno diversificato lo hanno fatto in senso verticale alla filiera; il prodotto verso cui le imprese si sono orientate è prevalentemente il cippato grazie alla progressiva diffusione di centrali termiche a cippato sia per utenze private, soprattutto alberghi, sia per rifornire impianti di



teleriscaldamento di interi paesi. Questo fenomeno ha riguardato tutta la regione, in maniera più diffusa tra le imprese forestali della provincia di Sondrio.

Le sovvenzioni pubbliche agli investimenti hanno avuto un ruolo importante nel processo d'innovazione delle imprese finanziate dalla **Misura 123**. Ciò emerge dalle risultanze dei dati del sistema di monitoraggio, sulla base dell'attribuzione, o meno, del punteggio relativo ai criteri di selezione concernenti l'innovazione. Le imprese che hanno introdotto innovazioni sono 84 (6 nel settore forestale), l'89% del totale delle imprese beneficiarie con saldo degli investimenti entro il 2015. Rispetto al valore obiettivo il tasso di esecuzione della Misura è del 64%. Per quanto riguarda le imprese agroindustriali, dalle risultanze dell'indagine diretta, condotta su un campione di imprese, è emersa una prevalenza delle innovazioni di processo (70%) su quelle di prodotto (30%), queste ultime relative a investimenti per migliorare il packaging e per adeguare le produzioni alle richieste degli operatori della commercializzazione. Riportando il dato campionario all'universo (collaudo degli investimenti entro il 2015) delle imprese agroindustriali con innovazioni (78), i beneficiari che hanno introdotto innovazioni di processo sono 55 mentre le innovazioni di prodotto hanno interessato 23 imprese.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari della Misura 123 appartenenti al settore forestale si rileva che il 66% dei beneficiari soggetti ad indagine diretta ha diversificato il proprio parco macchine aumentando la potenza installata e la capacità di rimorchio.

La **Misura 124** è stata attivata mediante una architettura attuativa che prevede il coinvolgimento di imprese del settore primario, enti di ricerca pubblici e privati. Al 31.12.2015 risultano collaudate e concluse 34 iniziative presentate nell'ambito della misura 124. L'evoluzione finanziaria, come rappresentata dalla figura seguente, mette in luce un incremento della dotazione pubblica del 189%, nell'ultima versione del programma rispetto al quadro finanziario iniziale e post HC. A tale livello incrementato di spesa pubblica corrisponde un incremento ulteriore di risorse di cofinanziamento da parte dei soggetti privati, con una spesa complessiva al 2015 di 7.524.776,00 euro e una partecipazione con il 60% delle risorse attivate per le attività di sperimentazione. Un risultato interessante sul fronte dell'attivazione dei soggetti di natura privata, considerando le caratteristiche di sperimentazione pre-competitiva della misura.

Il Target dell'indicatore R3 per quanto concerne la misura 124 era stato fissato in n.17 "imprese che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche", per passare a n. 205 nell'ultima revisione del Programma, con un incremento del valore obiettivo del 211% rispetto alla versione PSR successiva all'Health Check e, fino al 1106% rispetto alla formulazione iniziale dell'obiettivo. La formulazione degli indicatori di risultato cresce in maniera più che proporzionale rispetto all'incremento finanziario di misura.

Gli interventi di sperimentazione di cui alla misura 124 hanno riguardato molteplici settori produttivi. In particolare, il 21% delle iniziative concerne il settore Ortofrutta, seguito dagli interventi relativi al settore Lattiero-Caseario (20% delle iniziative). Non sono presenti iniziative relative al settore forestale.



Come già evidenziato nel corso delle RAV precedenti, prevalgono le innovazioni di processo con sperimentazioni sul fronte delle tecnologie di produzione, sul miglioramento della qualità delle produzioni, sul fronte della sicurezza alimentare, ecc.. Il 35,3% degli interventi è stata destinata alla realizzazione di analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti, il 29,4 degli interventi è stato finalizzato alla sperimentazione di iniziative di efficienza ambientale o di sicurezza alimentare e sul lavoro. Solo una parte degli interventi (il 17,65%) è stato finalizzato allo sviluppo di tecnologie per la gestione in rete, logistica, sperimentazione di collaudi e prototipi.

La prosecuzione delle attività di indagine, su un campione ragionato di soggetti che hanno concluso gli interventi al 31.12.2015 prevede, altresì, l'osservazione delle dinamiche di partecipazione degli organismi di ricerca. Ciò al fine di individuare soluzioni procedurali ed eventuali criticità da risolvere in maniera propedeutica all'attuazione della complessa misura 16 del PSR 2014/2020.

R4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L'indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole, relative ai sistemi di qualità riconosciuti. L'indicatore di risultato è definito per le Misure 132 e 133.

Per la **Misura 132** l'indicatore è stato quantificato formulando una stima basata sulle Produzioni Standard per settore della banca dati Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), rapportando tale valore all'OTE e all'UDE di riferimento dei beneficiari e alle produzioni di qualità interessate.

Come già indicato nelle RAV delle annualità precedenti, in termini numerici i beneficiari sono, prevalentemente, aziende del settore vitivinicolo (60% circa). A queste seguono le domande presentate da operatori dei comparti ortofrutta e cerealicolo (18%) e Lattiero-Caseario (7%). Il valore della produzione stimata in relazione alle 805 domande liquidate al 31.12.2015 risulta pari a 116.958.000 euro.

Al 31.12.2015 sono, complessivamente, 33 le domande collaudate, relative alla realizzazione di interventi di promozione e informazione sulle produzioni di qualità a valere sulla **Misura 133**. Il valore della produzione, rilevato presso gli organismi di tutela/garanzia da ISMEA risente, come evidenziato nelle RAV precedenti, del peso economico della DOP Grana Padano. La promozione del marchio, nonostante la produzione sia multi regionale, ha una valenza d'insieme, perché impatta su tutto il mercato di riferimento interessato dall'azione promozionale o informativa. Per tale motivo si considera il fatturato all'origine complessivo, certificato dal Consorzio di Tutela, con un'incidenza dell'83% sul valore delle produzioni di qualità beneficiarie. Si tratta di un'incidenza di cui tener conto nell'implementazione della strategia attuativa della sottomisura 3.1 del PSR 2014-2020, per meglio adattare gli interventi, le modalità di selezione e le modalità di valutazione dei risultati e degli impatti.



Il valore delle produzioni certificate, sulla base dei dati ISMEA forniti dagli organismi di certificazione, è pari a 1.520.830.000 euro, con valori di efficacia molto al di sopra del target di 3.513.000 euro, a conferma della presenza del Grana Padano (relativamente alla sola quota regionale) o delle produzioni vitivinicole con volumi di produzione e valore di mercato consistente.

Un ulteriore elemento di valutazione è dato dall'insieme degli strumenti messi in atto per la realizzazione delle attività di informazione e promozione. Un primo elemento di concentrazione delle risorse è legato alle attività informative sulle produzioni e sui luoghi di produzione, con una valenza di sensibilizzazione e promozione. Circa il 18% degli interventi ha avuto come oggetto la valorizzazione dei luoghi e delle conoscenze produttive. Consistente anche il supporto alle attività informative rispetto ai regimi di qualità DOP, IGP e ai relativi metodi di produzione (18,18%). Una parte significativa di attività, inoltre, è stata destinata alla realizzazione di attività di sensibilizzazione/educazione all'interno delle scuole (15,5%). Le modalità tradizionali (Campagne Promozionali/Fiere e Campagne a Mezzo Stampa) rappresentano, insieme, il 47% delle iniziative attivate dalle associazioni di produttori.

Stato di avanzamento procedurale dell'Asse 1

La seguente analisi procedurale si riferisce alle misure ordinarie e fornisce dettagli sulle domande ammesse e sul contributo ammesso al finanziamento (come indicato nei decreti di finanziamento). L'avanzamento procedurale dell'asse 1 al 31 dicembre 2015, è sintetizzato nelle tabelle seguenti.

Tabella 3. 5– Avanzamento procedurale dell'asse 1 al 31 dicembre 2015

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	N. domande pervenute	Contributo ammesso al finanziamento
111 A Formazione	5 bandi chiusi	258	320	2.033.721
111 B Informazione	5 bandi chiusi	375	428	8.358.297
112 Insediamento giovani agricoltori	1 bando a sportello con finestre periodiche	1.190	1.707	28.021.040
114 Ricorso a servizi di consulenza	2 bandi chiusi	17	74	18.200
121 Ammodernamento delle aziende agricole	1 bando a sportello con finestre periodiche	2.285	3.928	214.821.162
121 Health check	1 bando chiuso	591	842	42.780.442
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	2 bandi chiusi	130	346	9.546.479
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	4 bandi chiusi	122	308	66.754.582
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi	4 bandi chiusi	36	72	5.600.664
125 A Gestione idrica e salvaguardia del territorio	1 bando chiuso	81	282	33.772.584



Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	N. domande pervenute	Contributo ammesso al finanziamento
125 A Health check	1 bando chiuso ³⁶	53	nd	21.701.275
125 B Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	2 bandi chiusi	180	483	19.007.815
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	5 bandi chiusi	3.769	4024	3.194.507
133 Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	5 bandi chiusi	27	35	2.314.769
TOTALE ASSE 1		9.114	12.849	457.925.536

³⁶ Il bando di riferimento, da cui vengono selezionate le domande a valere sui fondi HC, è quello della sottomisura 125 A.

Misura 111 "Formazione, Informazione e Diffusione della conoscenza"

Obiettivo della misura è promuovere le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze come supporti indispensabili agli operatori del settore agricolo-forestale per definire e attuare le giuste scelte professionali. La misura si articola in due sottomisure:

- **111 A** Formazione degli addetti nel settore agricolo e forestale;
- **111 B** Informazione nel settore agricolo e forestale.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
3.225.614	7.244.143	1.811.035	9.055.178

Avanzamento finanziario³⁷ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	642	3.238	7.273	3.225	7.244	100%
• ordinari 2007-2013	642	3.238	7.273	3.225	7.244	100%
• trascinamenti*	0	0	0	0	0	0
• risorse HC**	0	0	0	0	0	0

* La misura non prevede trascinamenti dalla precedente programmazione

** Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
111 A Formazione	Bando	258	2.033.721
111 B Informazione	Bando	375	8.358.297

³⁷ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento fisico³⁸

O.111 (1)

Contenuto dell'attività	Numero di partecipanti alla formazione				Numero di giornate formative ricevute	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
	Coltivazione	Industria alimentare	Silvicoltura	Totale		FEASR	Totale
Abilità di gestione, amministrative e di marketing	2.188	-	-	2.188	346	156	350
Formazione TIC	-	-	-	-	-	-	-
Nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative	815	-	-	815	162	154	348
Nuovi standard		-					
Qualità del prodotto	153	-	-	153	17	28	63
Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente	1.845	-		1.880	174	111	252
Altro	29.384	283	380	30.047	436	2.789	6.260
TOTALE	34.385	283	380	35.048	1.135	3.239	7.273
Impegni assunti in precedenti periodi							

O.111 (2)

Genere	Età	Numero di partecipanti alla formazione				
		Coltivazione	Industria alimentare	Silvicoltura	Totale	
Maschile	<40	2.915	-	144	3.059	
	>= 40	23.604	189	207	24.000	
	Totale	26.519	189	351	27.059	
Donna	<40	927	-	21	948	
	>= 40	6.939	94	8	7.041	
	Totale	2.915	-	144	3.059	
Totale						35.048

³⁸ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di partecipanti alla formazione	5.858	35.048	9.000	9.000	13.211	265%
Numero di giornate formative ricevute	466	1.135	1.080	1.050	1.541	74%

Al 31 dicembre 2015 i partecipanti alle attività di formazione ed informazione risultano essere 35.048 (di cui il 77% maschi), sensibilmente superiore al target fissato. Nel corso dell'ultima annualità anche le giornate dedicate alle attività formative ed informative, pari a 1.135, hanno registrato un significativo avanzamento fisico (l'avanzamento si attesta al 74%). Nel complesso si nota un trend crescente di partecipazione per entrambe le sottomisure. Per la A, ciò è riconducibile soprattutto al più ampio spettro di tematiche ammesse a finanziamento rispetto a quelle previste in fase iniziale; per la B l'aumento dell'interesse verso la misura è riconducibile alla presenza di nuovi soggetti destinatari e alla realizzazione di eventi nell'ambito di rassegne agricole di livello nazionale e internazionale. Si segnala che l'elevato numero di partecipanti in rapporto alle giornate di formazione ricevute è riconducibile principalmente alla natura di alcune attività finanziate – seminari, visite guidate, convegni – (che hanno caratterizzato i progetti presentati rispetto alle classiche attività formative d'aula) che attivano un gran numero di partecipanti in un ristretto arco temporale.

In particolare, in relazione alle attività formative, nel 2015 sono state svolte 214 giornate di formazione che hanno coinvolto 818 persone.

Le tipologie di attività di informazione svolte complessivamente, sono le seguenti:

- **325** incontri tematici (su diversi temi tra i quali le problematiche enologiche; la produzione di energia da fonti rinnovabili; la bio sicurezza; la riforma ortofrutta; la sicurezza sul lavoro in campo forestale; ecc.);
- **52** convegni;
- **67** seminari;
- **67** visite guidate (a vigneti, impianti a biomassa legnosa, ecc.);
- **2.128** pubblicazioni.



Al fine di incentivare la partecipazione dei beneficiari, per quanto riguarda la sottomisura A, già nel 2012 è stata ampliata la varietà delle tematiche da trattare nei corsi di formazione³⁹, riallineando l'offerta formativa ai bisogni emergenti del settore agricolo.

L'ampliamento delle tematiche dei corsi di formazione ha determinato un incremento positivo dei progetti presentati sulla sottomisura A. Le nuove tematiche sono state oggetto di particolare interesse soprattutto da parte dei beneficiari storici della misura che hanno riscontrato l'opportunità di poter ampliare la gamma di progetti presentabili.

Rispetto ai principali risultati raggiunti, per quanto attiene alla sottomisura A, si rileva che nel triennio c'è stato un progressivo incremento delle domande presentate, anche in virtù dell'ampliamento delle tematiche.

Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori"

La misura 112 si pone l'obiettivo di incentivare l'insediamento di giovani imprenditori agricoli e forestali, mediante un *premio di primo insediamento*.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
11.360.595	25.650.903	0	25.650.903

Avanzamento finanziario⁴⁰ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	0 ⁴¹	11.313	25.602	11.360	25.650	100%
• ordinari 2007-2013	0	11.197	25.294	11.295	24.903	100%
• trascinamenti	0	116	308	116	270	114%

³⁹ I corsi attivabili fino al 2011 erano relativi a: razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi; corretto utilizzo delle risorse irrigue, controllo e gestione dei farmaci in azienda. Nel 2011, le tematiche trattabili nei corsi sono state ampliate a sette. Nel 2012 ne sono state aggiunte ulteriori sette.

⁴⁰ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁴¹ Nel 2015 non sono stati effettuati pagamenti. Si segnala, tuttavia, un importo consistente di recuperi pari ad una spesa pubblica di € 291.504,53.



• risorse HC*	-	-	-	-	-	-
---------------	---	---	---	---	---	---

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

Avanzamento procedurale⁴²

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
112 Insediamento giovani agricoltori	Bando	1.190	28.021.040

Avanzamento fisico⁴³

O.112 (1)

Tipo di ramo agricolo	Numero di domande finanziate			Spesa pubblica (in migliaia di EUR)		Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)
	Pre-pensionamento	Altro	Totale	FEASR	Totale	
Colture di campo	0	332	332	2.723	6.153	6.153
Orticoltura	0	17	17	181	408	408
Vino	0	94	94	876	1.971	1.971
Colture permanenti	0	165	165	1.744	3.970	3.970
Latte	0	209	209	2.398	5.419	5.419
Animali da pascolo (esclusi quelli da latte)	0	181	181	2.004	4.503	4.503
Suini	0	16	16	126	287	287
Pollame	0	13	13	127	284	284
Misto (raccolti + bestiame)	0	82	82	768	1.736	1.736
Altro	0	29	29	250	563	563
TOTALE	0	1.138	1.138	11.197	25.294	25.294
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione			16	116	308	

⁴² Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.

⁴³ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



O.112 (2)

Genere	Numero di giovani agricoltori beneficiari
Maschile	744
Donna	394
Totale	1.138

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di giovani agricoltori beneficiari		1.138	914	914	1.190	96%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)		25.294	139.500	23.966	24.690	103%

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono sia a trascinamenti della precedente programmazione, sia a pagamenti relativi alla nuova programmazione. In relazione ai trascinamenti, i beneficiari di tali importi (16) sono stati interamente pagati tra il 2007 – 2008 e non si sono rilevate criticità particolari.

Al 31 dicembre 2015 sono stati finanziati 1.138 beneficiari su 1.190 previsti, di cui il 65% maschi. Ciò significa che la quota femminile (35%) è particolarmente significativa se confrontata con il 20% di presenza femminile tra i conduttori di aziende agricole. La maggior parte delle domande finanziate si riferisce alle grandi colture (29%), al settore lattiero-caseario (18%) e alle coltivazioni permanenti (14,5%). Il dato di investimento corrisponde al dato del contributo pubblico in quanto si tratta di un premio (non ci sono spese di investimento) e pertanto è un dato poco significativo.

La misura ha avuto un buon successo: le risorse disponibili secondo la Programmazione iniziale sono state tutte messe a bando. Nel 2010 Regione Lombardia ha notificato alla Commissione Europea una richiesta di rimodulazione finanziaria in favore di questa misura per 3 milioni di euro⁴⁴, in base alla quale si è deciso di riaprire il bando per un ulteriore periodo⁴⁵. In fase di controllo finale / ex post è stato registrato un volume significativo di recuperi.

⁴⁴ Nell'ambito della procedura di modifica del PSR che si è chiusa il 13 Aprile 2011.

⁴⁵ Decreto n. 9399 del 14/10/2011 (BURL n. 42 s.o. del 21/10/2011).



La tipologia di premio che è risultata più attrattiva, come numerosità di domande è stata quella del premio in zone non svantaggiate tra il primo e terzo periodo del primo bando. Con l'introduzione di una maggiorazione per il premio destinato ai giovani insediati in zone svantaggiate di montagna, tale tipologia di premio è stata quella più richiesta.

Il target posto dalla misura è stato sostanzialmente raggiunto. La misura si è rivelata effettivamente un aiuto per i nuovi insediamenti, a fronte di una situazione nella quale si assiste a livello nazionale e regionale all'invecchiamento della popolazione agricola.

Misura 113 "Prepensionamento"

La misura non è stata attivata in riferimento alla nuova programmazione 2007-2013. L'importo presente nel Piano finanziario si riferisce esclusivamente ad impegni della precedente programmazione.

Nel 2015, così come nelle annualità precedenti non è stata liquidata nessuna domanda, rispetto al 2007 in cui sono state pagate 6 domande. A livello finanziario i pagamenti realizzati ammontano al totale della dotazione complessiva della misura.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
14.022	32.762	0	32.762

Avanzamento finanziario⁴⁶ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	14	33	14	33	100%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	-	-	-
• trascinamenti	-	14	33	53	119	100%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

⁴⁶ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento fisico⁴⁷

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
N. di beneficiari	0	6	6	6	6	100%
N. di ettari resi disponibili	0	NA	NA	NA	NA	NA

Misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza"

Obiettivo della misura era quello di fornire uno specifico sostegno a favore degli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali per aiutarli a sostenere i costi dei servizi di consulenza utilizzati per individuare ed affrontare le principali problematiche aziendali.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
6.124	13.700	3.425	17.125

Avanzamento finanziario⁴⁸ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	6	14	6	14	100%
• ordinari 2007-2013	-	6	14	6	14	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC	-	-	-	-	-	-

⁴⁷ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.

⁴⁸ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
114 Ricorso a servizi di consulenza	Bando	17	18.200

Avanzamento fisico⁴⁹

Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
N. di agricoltori beneficiari	0	13	5.170	5.170	13	100%
N. di proprietari di foreste beneficiari	0	0	0	0	0	0

Come già riportato nelle RAE precedenti, nei primi anni di programmazione la misura ha avuto una risposta dei potenziali beneficiari pressoché nulla e dal 2012 risultava sostanzialmente ferma (nonostante l'attività di informazione attivata presso le aziende agricole lombarde potenzialmente beneficiarie e le modifiche introdotte al bando nel corso del 2011). E' stato quindi necessario procedere nel corso della programmazione allo spostamento delle risorse verso altre misure dell'Asse 1 con analoghe finalità, tentando una revisione ed una ampia semplificazione della misura allo scopo di accrescere l'interesse e il coinvolgimento degli organismi di consulenza e dei beneficiari finali con un bando, pubblicato nel 2013, finanziato esclusivamente con risorse regionali⁵⁰.

Misura 115 "Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza"

La misura non è stata attivata in riferimento alla nuova programmazione 2007-2013. L'importo presente nel Piano finanziario si riferisce esclusivamente ad impegni della precedente programmazione.

⁴⁹ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.

⁵⁰ Il bando ha finanziato circa un centinaio di domande, confermando le difficoltà della misura.



Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
82.241	187.594	180.237	367.831

Avanzamento finanziario⁵¹ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	82	188	82	188	100%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	-	-	-
• trascinamenti	-	82	188	82	188	100%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

O.115

Tipo di servizio	Numero di servizi attivati recentemente	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
		FEASR	Totale
Servizi di gestione	NP	NP	NP
Servizi di soccorso	NP	NP	NP
Di consulenza (agricola/forestale)	NP	NP	NP
TOTALE	NP	NP	NP
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione		82	188

Nel 2015 non è stata liquidata nessuna domanda e non si registrano nuove spese.

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Questa misura intende promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole.

⁵¹ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
98.890.201	209.249.547	313.874.320	523.123.867

Avanzamento finanziario⁵² (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	2.632	97.738	206.704	98.890	209.249	99%
• ordinari 2007-2013	2.557	71.844	160.882	71.673	160.297	100%
• trascinamenti	0	4.020	9.355	5.359	12.521	75%
• risorse HC	75	21.875	36.467	21.859	36.431	100%

Avanzamento procedurale⁵³

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
121 Ammodernamento delle aziende agricole	Bando	2.285	214.821.162
121 Health check	Bando	591	42.780.442

⁵² Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁵³ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.

Avanzamento fisico⁵⁴

O.121 (1)

Ramo agricolo	Investimento	Numero di domande finanziate			Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	FEASR	Totale	
Colture di campo	Miglior. fondiario	1	22	23	501	1.120	3.310
	Macchinari	2	77	79	2.319	5.183	15.530
	Edifici	20	330	350	10.863	24.345	69.183
	Altro	2	29	31	846	1.894	5.707
Orticoltura	Miglior. fondiario		1	1	14	32	85
	Macchinari		1	1	5	12	51
	Edifici		14	14	659	1.475	3.899
	Altro			-	-	-	-
Vino	Miglior. fondiario	1	7	8	100	224	666
	Macchinari	2	32	34	894	1.999	6.155
	Edifici	14	113	127	6.042	13.511	36.189
	Altro	5	13	18	768	1.718	4.429
Colture permanenti	Miglior. fondiario	1	33	34	707	1.582	4.064
	Macchinari						

⁵⁴ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.

Ramo agricolo	Investimento	Numero di domande finanziate			Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	FEASR	Totale	
		2	18	20	379	849	2.403
	Edifici	6	137	143	4.974	11.122	28.772
	Altro	2	9	11	286	640	1.800
Latte	Miglior. fondiario	-	4	4	80	181	612
	Macchinari	-	74	74	2.052	4.593	13.290
	Edifici	5	443	448	18.668	41.885	116.672
	Altro	1	38	39	998	2.237	6.863
Animali da pascolo	Miglior. fondiario	-	-	-	-	-	-
	Macchinari	-	6	6	205	458	1.125
	Edifici	4	117	121	4.779	10.687	26.503
	Altro		6	6	242	541	1.231
Suini	Miglior. fondiario		4	4	99	221	660
	Macchinari		27	27	874	1.955	5.951
	Edifici		54	54	2.212	4.944	14.708
	Altro		15	15	939	2.100	6.450
Pollame	Miglior. fondiario	-	-	-	-	-	-
	Macchinari	-	10	10	645	1.443	3.969
	Edifici	-					

Ramo agricolo	Investimento	Numero di domande finanziate			Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	FEASR	Totale	
			26	26	836	1.871	5.221
	Altro	1	2	3	120	268	836
Misto (raccolti + bestiame)	Miglior. fondiario		2	2	23	51	102
	Macchinari	1	25	26	454	1.033	3.082
	Edifici	11	113	124	4.756	10.643	30.132
	Altro	1	17	18	308	689	1.882
Altro	Miglior. fondiario	1		1	34	76	219
	Macchinari	1	21	22	759	1.698	5.239
	Edifici	2	39	41	2.872	6.419	19.108
	Altro		25	25	530	1.185	3.461
TOTALE		86	1.904	1.990	71.844	160.882	449.562
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione					4.020	9.355	

O.121 (2)

Tipo di beneficiario	Genere	Età	Numero di aziende agricole sovvenzionate
Persone fisiche	Maschile	<40	304
		40	504
	Donna	<40	95
		40	123
Totale			1.026



Tipo di beneficiario	Genere	Età	Numero di aziende agricole sovvenzionate
Organismi legali			827
Totale			1.853

Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di aziende agricole sovvenzionate	77	1.853	2.400	3.490	3.708	50%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	25.362	449.562	408.766	497.259	534.649	84%

H.121 Health check

Priorità	Numero di domande approvate			Spesa pubblica (000 EUR)		Numero di aziende agricole beneficiarie	Volume totale dell'investimento (000 EUR)
	Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	FEASR	Totale		
Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia	0	559	559	21.875	36.467	559	99.215

Indicatore di prodotto Health check	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target vigente (c)	Efficacia (a/c)
Numero di aziende agricole sovvenzionate	3	559	680	689	81%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	457	99.215	98.104	98.104	101%

Nel corso del 2015, in relazione alla misura ordinaria, sono stati effettuati i pagamenti relativi a 77 nuove domande di finanziamento, per un complessivo numero di beneficiari liquidati al 31/12/2015 pari a 1.853 (conteggiate una sola volta anche se hanno presentato più di una domanda) rispetto ad un target complessivo di 3.708, principalmente legati alle grandi colture (483 domande) e al settore lattiero-caseario (565). Il numero delle aziende agricole sovvenzionate è pari al 50% del target, a fronte di un investimento pari al 84% del target, poiché la dimensione media dei progetti finanziati è stata superiore alle aspettative iniziali (sulla base delle quali sono stati definiti i target). Lo scostamento dal target di imprese, pertanto, non è imputabile a criticità attuative della misura, ma al finanziamento di progetti articolati e complessi, che come è emerso



in sede di analisi dei risultati, sono risultati maggiormente incisivi rispetto alla creazione di valore aggiunto.

Per quanto riguarda le tipologie di investimento si evidenzia che:

- nel 73% dei casi gli investimenti hanno riguardato la ristrutturazione o il risanamento conservativo di fabbricati al servizio dell'azienda agricola;
- nel 15% dei casi è stato finanziato l'acquisto di nuove macchine o attrezzature;
- nel 4% dei casi sono state finanziate opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria;
- nei restanti casi (8%) gli investimenti hanno finanziato interventi diversi come ad esempio la realizzazione di nuove serre, la realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico, ecc.

Al 31/12/2015 i trascinamenti su questa misura (la cui dotazione complessiva è pari a 12.521.983 milioni di euro) sono stati liquidati per un importo pari al 75% della dotazione disponibile e non si evidenziano particolari criticità. Le domande finanziate, legate ai trascinamenti, sono state 297 e hanno sostanzialmente raggiunto il target prefissato.

Nell'insieme la misura ha avuto successo perché la risposta dei potenziali beneficiari è stata elevata ed ha consentito di conseguire importanti risultati sul fronte del valore aggiunto. Di fatto, come già segnalato per gli anni scorsi, la principale criticità risiede nella scarsità di risorse, che non ha consentito di finanziare tutte le domande ammissibili. Inoltre, a partire dal primo bando di questo periodo di programmazione, è stato spesso necessario concedere ai beneficiari una proroga di sei mesi per la conclusione dei lavori, perché i 15 mesi previsti non sono stati sufficienti, soprattutto a causa dei numerosi passaggi burocratici che devono essere espletati per poter eseguire i lavori, e che vedono il coinvolgimento di parchi, enti locali, comuni. A ciò si aggiunge il fatto che, a causa della crisi, molte aziende hanno incontrato difficoltà nel reperire le risorse necessarie per il cofinanziamento.

Relativamente ai fondi *Health check*, nel corso del 2015 sono state liquidate 3 nuove domande di finanziamento nell'ambito delle misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Si registra un avanzamento finanziario complessivo pari a circa il 100% delle risorse disponibili, a fronte di un avanzamento fisico pari all'81% del target fissato (559 aziende liquidate su 689 previste).

La tipologia di intervento più richiesta in termini percentuali è quella relativa ad acquisto di nuove macchine e attrezzature tradizionali che, sul totale, ha riguardato circa il 60% del numero di interventi ammessi a finanziamento con un importo dell'investimento ammesso pari a circa il 50% del totale investimenti ammessi.



Misura 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”

L’attivazione della Misura 122 nasceva dal bisogno di incrementare la redditività ed il valore economico delle foreste regionali nelle aree svantaggiate di montagna, laddove la limitata dimensione e redditività delle imprese contribuisce all’espandersi di fenomeni quali l’abbandono e il degrado dei boschi, un patrimonio forestale caratterizzato da un elevato grado di biodiversità.

L’obiettivo della Misura era, pertanto, quello di migliorare la gestione economica e sostenibile delle foreste attraverso la promozione dell’innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
4.418.041	9.877.148	6.584.765	16.461.913

Avanzamento finanziario⁵⁵ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	690	4.418	9.877	4.418	9.877	100%
• ordinari 2007-2013	690	4.418	9.877	4.418	9.877	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC	-	-	-	-	-	-

Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	Bando	142	9.546.479

⁵⁵ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento fisico⁵⁶

O.122 (1)

Tipo di proprietario	Numero di domande finanziate	Numero di aziende forestali beneficiarie	Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
			FEASR	Totale	
Proprietari privati	101	80	3.451	7.716	12.927
Comuni	7	7	67	150	251
Altro	27	18	900	2.011	3.370
TOTALE	135	105	4.418	9.877	16.548
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione					

O.122 (2)

Area di intervento	Numero di domande finanziate	Numero di aziende forestali beneficiarie	Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
			FEASR	Totale	
Regioni più remote	-	-	-	-	-
Aree montane	94	68	3.287	7.328	12.247
Zone diverse da quelle di montagna con svantaggi	-	-	-	-	-
Aree Natura 2000	-	-	-	-	-
Aree della direttiva 2000/60/CE	-	-	-	-	-
Aree miste	35	31	906	2019	3.374
Altro	6	6	249	555	927
TOTALE	135	105	4.418	9.877	16.548

Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di aziende forestali beneficiarie	-	105	120	120	276	38%

⁵⁶ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	-	16.548	6.033	6.033	13.884	119%

La misura ha avuto un buon successo nonostante l'importo complessivamente limitato: con i due riparti del 2009 le risorse inizialmente programmate per la misura sono state esaurite.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati i pagamenti dei saldi, non vi sono state altre attività. Le attività, sostanzialmente riconducibili all'acquisto di macchinari, si sono concluse senza particolari criticità. Nel 2012 sono state assegnate alla misura risorse provenienti da disponibilità regionali (c.d. aiuti di stato). Si è reso, inoltre, necessario introdurre nel bando alcune modifiche riguardanti il *de minimis* e la data di inizio dei lavori. Si segnala che in alcuni casi sono state concesse proroghe poiché le imprese boschive che dovevano acquistare i macchinari hanno avuto temporanee difficoltà economiche.

Al 31.12.2015 le domande finanziate risultano 135, a favore di 105 proprietari o possessori di superfici forestali pubblici e privati. Il buon esito della misura è dato soprattutto dal volume totale degli investimenti realizzati pari al 119% del valore obiettivo. La dimensione media dei progetti finanziati è stata superiore alle aspettative iniziali (sulla base delle quali sono stati definiti i target). Circa il 78% delle domande finanziate fa capo a soggetti privati, il restante a Comuni ed altri enti pubblici. Come evidenziato nel rapporto di valutazione intermedia ciò che emerge da una prima lettura di tali dati è che i beneficiari tendono a realizzare investimenti di maggiore ampiezza economica di quanto previsto, malgrado la particolare congiuntura economica del momento, con l'evidente esigenza di realizzare economie di scala in grado di garantire la convenienza dell'intervento.

Rispetto al raggiungimento dei risultati fissati dalla misura, la finalità di incrementare la redditività economica delle foreste migliorando i soprassuoli e promuovendo l'innovazione delle attrezzature forestali (l'acquisto di dotazioni innovative) è stata raggiunta pienamente. I beneficiari sono i conduttori delle superfici forestali (consorzi e imprese boschive) ed emerge che grazie alle azioni attuate tramite il PSR, gli utenti hanno tutti raggiunto un buon livello di meccanizzazione, e sono riusciti a dotarsi di attrezzature innovative per la migliore gestione del bosco, sia in termini di sicurezza che di redditività.

L'acquisto dei macchinari era condizionato alla realizzazione di interventi di miglioramento su almeno cinque ettari di bosco condotti dall'impresa agricola, cioè presenti nel fascicolo aziendale; questa condizione era stata introdotta per evitare che Regione Lombardia finanziasse l'acquisto di macchinari che poi avrebbero potuto essere utilizzati altrove. Questo però ha portato ad affitti di superfici a bosco di almeno cinque ettari per lavorazioni e miglioramenti estemporanei, non inquadrati in un piano di miglioramento aziendale, ma finalizzati solo a consentire l'acquisto del



macchinario. Di conseguenza, gli interventi sui boschi sono stati realizzati ma non sono stati della qualità attesa.

Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

La misura nasce dalla necessità di rendere più competitive le imprese di trasformazione di prodotti agricoli attraverso l'innovazione di processo e di prodotto ed il miglioramento della sicurezza alimentare assicurando, al tempo stesso, una adeguata remunerazione ai produttori di base.

Obiettivo specifico della misura è, pertanto, quello di stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e forestale e le relazioni di filiera, per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agro alimentari e forestali e rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti che garantiscono il benessere e la salute dei consumatori.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
24.033.737	53.914.855	125.801.328	179.716.183

Avanzamento finanziario⁵⁷ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	2.451	24.426	54.793	24.033,74	53.915	102%
• ordinari 2007-2013	2.451	22.921	51.277	22.524	50.386	102%
• trascinamenti	0	1.505	3.516	1.510	3.529	100%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

⁵⁷ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento procedurale⁵⁸

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
123	Bando	122	66.754.582

Avanzamento fisico⁵⁹

O.123 (1)

Tipo di settore	Tipo di attività	Numero di domande finanziate			Numero di imprese	Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale		FEASR	Totale	
Agricoltura-ra	Colture di campo	1	10	11	9	2.980	6.667	21.261
	Orticoltura	1	6	7	7	1.299	2.905	10.313
	Vino	3	5	8	5	2.149	4.804	16.608
	Colture permanenti			0	0			
	Latte	2	40	42	32	6.437	14.397	66.046
	Animali da pascolo	-	1	1	1	170	380	1.435
	Suini e/o pollame	-	7	7	5	1.283	2.869	13.335
	Misto (raccolti + bestiame)	-		0	0	-	-	-
	Non alimentare	-		0	0	-	-	-
	Altro	-	1	1	1	674	1.506	2.204
Silvicoltura		-	0	7	7	6	545	1.219
Industria alimentare		2	2	33	35	28	7.384	16.531
Misto		-	0		0	0	-	-
TOTALE		9	110	119	94	22.921	51.277	199.267
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione				14		1.505	3.516	

⁵⁸ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinalenti della precedente programmazione.

⁵⁹ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



O.123 (2)

<i>Tipo di azienda</i>	Numero di imprese sovvenzionate
Micro / Piccolo	97
Medio	22
Grande	0
Altro	0
TOTALE	119

O.123 (3)

<i>Area di intervento</i>	Numero di domande finanziate			Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
	Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	FEASR	Totale	
Regioni più remote	0	0	0	0	0	0
Isole minori del Mar Egeo (regolamento (CE) n. 2019/93)	0	0	0	0	0	0
Altre regioni	9	110	119	22.921	51.277	199.267
TOTALE	9	110	119	22.921	51.277	199.267

O.123 (4)

<i>Tipo di settore</i>	Numero di domande finanziate		
	Elaborazione/Marketing	Sviluppo	Totale
Agricoltura	0	77	77
Silvicoltura	0	7	7
Industria alimentare	3	32	35
Misto	0	0	0
TOTALE	3	116	119

Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di imprese sovvenzionate	15	94	120	120	127	74%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	34.213	199.267	186.104	186.104	220.568	90%



La misura finanzia le iniziative riguardanti le fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti della silvicoltura. Non ci sono state particolari evoluzioni nel 2015, la misura si è chiusa con un andamento regolare con le liquidazioni rimanenti. Le imprese finanziate al 2015 risultano essere 94, pari al 74% del target prefissato. Ci sono diversi casi di imprese che hanno presentato più di una domanda. Le domande sono infatti 119. Se confrontiamo tale numero al target (supponendo che il target fosse definito sull'ipotesi che non ci fossero ripetizioni di beneficiari) la % salirebbe al 96%.

Il numero di imprese beneficiarie di impegni della precedente programmazione è pari al target previsto (14) e gli importi dei trascinamenti risultano essere interamente liquidati.

Nel corso del 2015 risultano liquidate 15 nuove imprese, di cui 12 sono piccole imprese e 3 medie imprese legate al settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti alimentari. Le 94 imprese finanziate hanno promosso progetti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, a cui corrisponde un volume degli investimenti di 199,3 milioni di euro, pari al 101% del volume totale degli investimenti stimato per l'intero periodo di programmazione.

In linea con l'importanza ed il peso che ha nell'agricoltura lombarda, il settore lattiero caseario è quello maggiormente rappresentato all'interno dei progetti finanziati.

Si segnala che, nel corso del 2015, si sono verificati casi di riduzioni importanti degli interventi non ancora conclusi, in particolare nel settore ortofrutticolo, in conseguenza della crisi con la Russia e della chiusura delle esportazioni verso quel Paese.

Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale"

La Misura intende incentivare percorsi di raccordo tra agricoltori e/o soggetti della filiera agro-alimentare con i soggetti che promuovono innovazione (centri di ricerca, Università), così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione ed all'innovazione (sia di prodotto che di processo).

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
2.242.445	5.016.517	7.524.776	12.541.293



Avanzamento finanziario⁶⁰ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	709	2.242	5.017	2.242	5.017	100%
• ordinari 2007-2013	709	2.242	5.017	2.242	5.017	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC	-	-	-	-	-	-

Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
124 Cooperazione per lo sviluppo	Bando	36	5.600.664

Avanzamento fisico⁶¹

O.124

Tipo di iniziativa di cooperazione	Numero di iniziative di cooperazione finanziate					Spesa pubblica (000 EUR)	
	Agricoltura	Alimenti	Silvicoltura	Misto	Totale	FEASR	Totale
Sviluppo di nuovi prodotti	1	4	-	4	9	819	1.833
Sviluppo di nuove tecniche	14	8	-	3	25	1.423	3.184
TOTALE	15	12	0	7	34	2.242	5.017

Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	12	34	22	22	68	50%

⁶⁰ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁶¹ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Risultano liquidate il 94% delle domande ammesse al finanziamento, ossia 34 iniziative (che assorbono il 100% della dotazione finanziaria complessiva), suddivise tra progetti di sviluppo di nuovi prodotti agricoli (36%) e progetti di sviluppo di tecnologie innovative di processo (64%). Il numero maggiore di progetti è stato approvato con i bandi più recenti (2013). Nel corso del periodo di programmazione si è via via incrementato il numero delle domande presentate (indice di un interesse crescente verso questa misura). Ciò ha portato ad un incremento dell'indicatore di realizzazione in avvicinamento al target. Oltre a ciò, rispetto alle previsioni iniziali i progetti finanziati, in particolare quelli finanziati con l'ultimo bando, presentano una dimensione media più elevata (si è fatta una stima prudenziale degli importi in mancanza di esperienze pregresse e l'aggiornamento del target a seguito di aumento della dotazione è avvenuto sulla base dei primi progetti finanziati, che evidenziano costi inferiori rispetto ai progetti finanziati successivamente). Ciò comporta un valore finale dell'indicatore inferiore al target prefissato.

L'esiguità dei fondi inizialmente messi a disposizione avevano reso la misura poco attrattiva, vi è stato cioè un effetto di scoraggiamento verso i potenziali beneficiari.

Vi sono altri fattori che possono aver avuto un effetto di contenimento nel numero delle domande presentate: la misura finanzia progetti di sviluppo precompetitivo, che precedono cioè l'inserimento nel mercato e che non hanno un ritorno economico immediato. Questo tipo di attività richiede soggetti ad elevata propensione all'investimento, mentre nel settore agricolo non è usuale che il soggetto impresa si accoli costi per sperimentare processi e prodotti innovativi (il finanziamento ammonta al massimo al 50% dei costi sostenuti). Nel programma di ricerca agricola, ad esempio, vengono finanziate le Università e i Centri di Ricerca e le partnership non sempre vedono la presenza di imprese. Nella misura 124, inoltre, il soggetto proponente è l'azienda agricola, ed è quindi l'impresa a dover coinvolgere e convincere gli altri partner di progetto. Un'altra criticità di cui la misura ha sofferto è la difficoltà nell'identificare un confine tra la ricerca vera e propria, che interessa maggiormente le università e l'innovazione, che invece interessa di più le imprese. Ma il concetto stesso di innovazione ha un significato diverso per l'università da un lato e per l'impresa dall'altro: nel primo caso l'innovazione è un risultato nuovo di una attività di ricerca, mentre nel secondo caso è più spesso considerata una applicazione di un risultato già esistente.

Rispetto al raggiungimento degli obiettivi fissati, il contenuto dei progetti che sono stati presentati rispecchia gli obiettivi del PSR. Vi sono stati progetti il cui scopo è stato quello di mettere a punto nuovi prodotti, fino alla realizzazione del prototipo, del *customer test* e del *marketing test*. Sono stati presentati progetti, anche in collaborazione con le Università, che hanno visto il coinvolgimento di grossi caseifici e lo sviluppo della quarta gamma, mirati al miglioramento della gestione dei flussi di dati e della tracciabilità. Per quanto riguarda gli obiettivi ambientali sono stati presentati progetti legati all'utilizzo dei reflui: sono stati testati nuovi macchinari ed è stata testata la possibilità di utilizzare i derivati dai digestati su colture particolari.



L'impatto non potrà essere particolarmente significativo sul settore agricolo nel suo complesso perché la misura non ha una sufficiente massa critica (in termini di risorse) per poter incidere su vasta scala. L'effetto sicuramente positivo è il rafforzamento della collaborazione tra imprese e Università, con il risultato di diminuire il gap tra il mondo dell'impresa e la ricerca a livello universitario. Alcune relazioni sono durate nel tempo, come dimostra il fatto che alcuni dei soggetti coinvolti sulla misura si sono attivati anche nell'ambito dell'analoga operazione proposta con il PSR 2014-2020.

Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Questa misura ha lo scopo di assicurare la conservazione della natura e la protezione del suolo promuovendo il risparmio idrico e la sicurezza idraulica del territorio, grazie all'efficienza delle reti idriche, delle strutture di bonifica e di drenaggio, nonché un corretto presidio delle zone montane mediante la realizzazione di infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e di approvvigionamento energetico ed idrico che migliorino la competitività delle aziende agricole.

La misura si sviluppa in **due sottomisure**:

- 125 A "Gestione idrica e salvaguardia del territorio"
- 125 B "Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico"

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
31.418.708	65.036.741	7.226.305	72.263.046

Avanzamento finanziario⁶² (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	6.731	32.292	66.512	31.419	65.037	102%

⁶² Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
• ordinari 2007-2013	5.017	22.002	49.219	21.028	47.500	104%
• trascinamenti	0	215	503	326,94	763,87	66%
• risorse HC	1.714	10.074	16.790	10.064	16.773	100%

Avanzamento procedurale⁶³

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
125 A Gestione idrica	Bando	91	36.312.321
125 B Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	Bando	180	19.007.815
125 Health check	Bando	54	21.701.275

Avanzamento fisico⁶⁴

O.125

Tipo di operazione	Numero di domande finanziate	Numero di operazioni sovvenzionate			Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)		
		Terreno coltivabile	Zona forestale	Totale	FEASR	Totale	Terreno coltivabile	Zona forestale	Totale
Accesso	169	0	183	183	7.295	16.317	-	20.152	20.152
Fornitura energetica	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Assetto idrologico	97	141		142	14.708	32.902	36.748		36.748
Consolidamento e miglioramento del terreno	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altro	0	0	0	0	-	-	-	-	-
TOTALE	266	142	183	325	22.002,00	49.219,00	36.748	20.152	56.900
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione	10				215	503			

⁶³ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.

⁶⁴ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di operazioni sovvenzionate	51	325	160	203	270	120%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	27.180	56.900	50.414	67.488	77.034	74%

H.125 Health check

Tipo di operazione	Numero di domande finanziate	Numero di operazioni sovvenzionate			Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)		
		Terreno coltivabile	Zona forestale	Totale	FEASR	Totale	Terreno coltivabile	Zona forestale	Totale
Gestione delle risorse idriche. Tecnologie per il risparmio idrico	48	82	0	82	10.074	16.790	19.002	-	19.002
TOTALE	48	82	0	82	10.074	16.790	19.002	-	19.002

Indicatore di prodotto Health check	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target vigente (c)	Efficacia (a/c)
Numero di operazioni sovvenzionate	7	82	40	42	195%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	3.828	19.002	21.801	21.800	87%

A livello finanziario i pagamenti realizzati, pari al 102% della dotazione complessiva si riferiscono a:

- trascinamenti della precedente programmazione, liquidati per un ammontare pari a circa il 66% dei fondi stanziati;
- liquidazioni relative alla nuova misura, per un ammontare del 104% della dotazione complessiva della misura;
- pagamenti relativi ai fondi *Health check*, con un avanzamento finanziario del 100% .

Per la **sottomisura 125A** si segnala che la risposta ai bandi pubblicati è stata superiore alle aspettative, ben oltre la disponibilità di fondi prevista, a testimonianza del successo della misura e dell'esigenza di questo tipo di interventi. A maggio del 2013 sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione di domande sulla misura 125.A da parte di Consorzi di Bonifica del mantovano danneggiati dal sisma del maggio 2012 (decreto d.u.o. Difesa del Suolo n. 4605, 30.05.2013), in esito alle quali sono state finanziate 16 domande sia tramite fondi che si erano resi



disponibile grazie alle economie della misura stessa sia con fondi degli aiuti di stato (con regole PSR).

Le risorse a disposizione si sono rivelate insufficienti (quasi un terzo rispetto alla programmazione precedente) a confronto delle necessità di un territorio molto ampio, e quindi la ricaduta non è sempre stata molto significativa in termini di copertura territoriale. Le ricadute sono ampie territorialmente nel caso degli interventi per il telecomando da remoto, perché l'introduzione di questi dispositivi consente di gestire la risorsa idrica su vaste zone. Mentre gli interventi che hanno interessato specifici canali di irrigazione hanno un effetto sulle superfici coperte da tali canali. Interventi di portata più ampia sono quelli effettuati sui canali adduttori.

L'attuazione della **sottomisura 125B** è regolare. E' interessante segnalare il notevole interesse delle Amministrazioni Pubbliche che, a fronte di risorse proprie in costante riduzione, vedono nella misura un'opportunità per finanziare interventi di grande rilievo per i territori montani. Nel 2015 non sono stati attivati nuovi bandi relativi alla misura 125.B, sebbene si fossero registrate delle economie dovute principalmente ai ribassi d'asta in esito alle gare d'appalto espletate dagli enti pubblici. Nonostante la disponibilità di economie si è deciso di non pubblicare bandi perché il tempo a disposizione non sarebbe stato sufficiente per completare i lavori finanziati (che si sarebbero dovuti chiudere improrogabilmente entro metà 2015).

Gli investimenti hanno migliorato la quantità e qualità della rete della viabilità agro-silvo-pastorale. Questo contribuisce a mantenere la presenza antropica nelle aree di montagna: una viabilità migliore si traduce in un beneficio per chi gestisce gli alpeggi e fa agricoltura di montagna poiché consente di portare le macchine anche alle alte quote. La criticità di queste azioni è però la frammentazione degli interventi realizzati. Il finanziamento di una strada per ciascun ente ha un effetto complessivamente limitato rispetto ad un territorio che può essere molto esteso. Di conseguenza, l'incidenza della misura non può che essere marginale. Per aumentare tale incidenza, sarebbe necessario realizzare azioni integrate che insistano su una determinata area, o filiera. Bisognerebbe concentrare i finanziamenti su aree specifiche (per esempio nei luoghi dove stanno nascendo nuove imprese o si stanno ristrutturando imprese esistenti) e, in queste aree, oltre a finanziare la strada, dovrebbero essere finanziati gli altri interventi necessari per lo sviluppo di quel territorio (ad esempio, la centralina per riscaldare la scuola e/o il miglioramento del soprassuolo di quell'area).

Misura 126 "Ripristinare il potenziale della produzione agricola"

La misura non è stata attivata in riferimento alla nuova programmazione 2007-2013. L'importo presente nel Piano finanziario si riferisce esclusivamente ad impegni della precedente programmazione. La dotazione complessiva disponibile è stata interamente liquidata nel 2007, con il finanziamento di 99 domande che hanno recuperato 1,81 ettari di superficie agricola danneggiata.



Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
5.659	13.222	13.222	26.444

Avanzamento finanziario⁶⁵ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	6	13	6	13	99%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	-	-	-
• trascinamenti	-	6	13	6	13	99%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check

Avanzamento fisico⁶⁶

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% cumulato
N. di domande approvate	0	99	99	100,00%
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	0	1,81	1,81	100,00%

Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

Questa misura si propone di sostenere e promuovere la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità dei prodotti agroalimentari, comunitari e nazionali aumentando la competitività e la crescita del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
1.058.812	2.370.587	0	2.370.587

⁶⁵ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁶⁶ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Avanzamento finanziario⁶⁷ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	135	1.044	2.338	1.058	2.371	99%
• ordinari 2007-2013	135	1.044	2.338	1.058	2.371	99%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

Avanzamento procedurale⁶⁸

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	Bando	3.769	3.194.507

Avanzamento fisico⁶⁹

O.132

Categoria di prodotto	Numero di aziende agricole sovvenzionate	Numero di domande finanziate						Spesa pubblica (000 EUR)	
		Progetto comunitario				Piano nazionale	Totale	FEASR	Totale
		509/2006	510/2006	2092/91	1493/99				
Carne fresca	11	-	-	39	-	-	39	13	30
Prodotti di origine animale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formaggi	45	-	108	76	-	-	184	51	114
Altri prodotti di origine animale	7	-	-	19	-	-	19	7	15
Oli e grassi	61	-	98	29	-	-	127	25	56

⁶⁷ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁶⁸ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.

⁶⁹ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Categoria di prodotto	Numero di aziende agricole sovvenzionate	Numero di domande finanziate						Spesa pubblica (000 EUR)	
		Progetto comunitario				Piano nazionale	Totale	FEASR	Totale
		509/2006	510/2006	2092/91	1493/99				
Frutta, verdura, cereali processati o no	172	-	40	565	-	-	605	113	252
Birra	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bevande da estratti vegetali	529	-	-	424	1760	-	2.184	806	1.804
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria		-	-	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti alimentari	42	-		152	-	-	152	30	67
TOTALE	867	-	246	1.304	1.760	-	3.310	1.044	2.338
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione									

Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
N. di aziende agricole sovvenzionate	363	867	2.000	2.000	1.813	48%

Al 31 dicembre 2015 risultano pagate 867 aziende agricole in relazione ai diversi regimi di qualità, pari al 48% del target previsto. Nel complesso le aziende sono in realtà 835. In alcuni casi la stessa azienda ha presentato domanda su più di un regime di qualità.

Le produzioni che sono state finora finanziate, per un ammontare pari al 99% della dotazione, appartengono ai seguenti comparti produttivi:

- nel 63% dei casi si tratta del reparto vitivinicolo (sia nell'ambito del reg. CE n. 2092/91 che del reg. CE n. 1493/99);
- il 18% dei casi ha riguardato il settore frutta e cereali;
- il 6% circa degli interventi finanziati ricade nel settore lattiero-caseario (sia nell'ambito del reg. CE n. 510/06 che del reg. CE n. 2092/91).

La misura è in linea con le aspettative e non presenta criticità di rilievo, anche se un deterrente alla presentazione delle domande è rappresentato dal fatto che chi richiede il contributo si impegna, alla fine dei cinque anni del programma, ad includere nel sistema di qualità almeno il 70% della propria produzione. Dal 2013 il bando è stato aperto, come previsto, solo per le domande di conferma (non è stato più possibile inoltrare domande iniziali di aiuto): si ricorda infatti che la



misura prevede un impegno da parte dei beneficiari per un arco temporale di cinque anni. Proprio perché aperto alle sole domande di conferma, la numerosità delle richieste era prevedibile, e tutti i beneficiari potenziali hanno aderito.

Rispetto ai risultati raggiunti, per quanto riguarda le DOP e IGP, considerando l'esiguità delle domande ricevute, si evince che la misura non è stata per loro sufficientemente appetibile. Mentre lo è stata per il biologico e per i vini. Uno dei motivi è riconducibile alla natura giuridica dei potenziali beneficiari della misura: alcune volte i DOP sono prodotti nei caseifici e queste strutture produttive non possono accedere alla misura che è rivolta infatti alle sole aziende agricole (anche come imprese individuali) e a loro associazioni o cooperative agricole. Le cantine di produzione dei vini, pur svolgendo attività di trasformazione, hanno potuto aderire alla misura perché nella maggior parte dei casi sono costituite come cooperative agricole che lavorano esclusivamente i prodotti conferiti dai soci.

Misura 133 "Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità"

Questa misura si propone di migliorare l'informazione dei consumatori rispetto ai prodotti tutelati e certificati dai sistemi di qualità. Inoltre, mira ad ampliare il mercato di questi prodotti. Risulta strettamente connessa alla misura 132, rivolgendosi alle stesse produzioni.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
978.166	2.186.640	1.177.422	3.364.062

Avanzamento finanziario (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	978	2.187	978	2.186	100%
• ordinari 2007-2013	-	978	2.187	978	2.186	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

⁷⁰ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
133 Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari	Bando	27	2.314,76

Avanzamento fisico⁷¹

O.133

Categoria di prodotto	Numero di domande finanziate	Numero di azioni sovvenzionate						Spesa pubblica (000 EUR)	
		Progetto comunitario				Piano nazionale	Totale	FEASR	Totale
		509/2006	510/2006	2092/91	1493/99				
Carne fresca	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Prodotti di origine animale	1	0	0	1	0	0	1	34,70	77,50
Formaggi	11	0	13	0	0	0	13	380,27	849,88
Altri prodotti di origine animale	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Oli e grassi	1	0	1	0	0	0	1	8,94	20,01
Frutta, verdura, cereali processati o no	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Birra	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Bevande da estratti vegetali	11	0	0	0	12	0	12	419,08	937,04
Pane, pasta, dolci, dolci, biscotti e altri prodotti di panetteria	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Altri prodotti alimentari	3	0	0	4	0	0	4	135,17	302,22
TOTALE	27	0	14	5	12	0	31	978	2.187
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione									

⁷¹ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di azioni sovvenzionate	-	31	40	40	36	86%

Nel 2015 non sono state liquidate ulteriori domande.

Al 31 dicembre 2015 risultano liquidate 31 azioni rispetto alle 36 previste, pari all'86% degli obiettivi dell'intero periodo di programmazione.

Essendo legata alla misura 132, la misura 133 ammette a finanziamento attività di promozione relative ai regimi di qualità previsti dalla prima. Nel corso del tempo i regimi di qualità della misura 132 si sono andati ampliando, allargando di conseguenza le attività di promozione della 133.

Rispetto alle tipologie di intervento realizzate, l'azione prevalente è stata in misura altamente significativa quella della "Promozione" (58%) a cui seguono "l'Informazione" (28%) e la "Pubblicità" (14%). Nel dettaglio:

- Per l'azione di "Informazione" la spesa maggiore è avvenuta per gli interventi di "Informazione sui vini di qualità prodotti in regioni determinate" (32%) e "Attività finalizzata alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione" (26%) che complessivamente hanno rappresentato il 58% degli interventi realizzati, mentre sono stati poco utilizzati gli interventi di "Diffusione di informazione e di conoscenze tecnico-scientifico" (21%), "Educazione alimentare presso le scuole" (11%), e per ultimo quello "Informazioni sui regimi comunitari delle produzioni certificate" (10%).
- Per l'azione di "Promozione" la spesa maggiore è avvenuta per l'attività "Organizzazione o partecipazione a eventi, esposizioni e fiere" che è risultato l'Intervento significativamente più utilizzato (63%) mentre i meno utilizzati sono stati "Ricerche di mercato e sondaggi di opinione" (4%) e "Reperimento di potenziali sbocchi di mercato" (2%);
- Infine, per l'azione di "Pubblicità" (che è stata la meno utilizzata delle tre azioni previste anche perché ha una percentuale di contributo del 50% contro il 70% delle altre due azioni), l'intervento significativamente più utilizzato è stato "Promozione della conoscenza e della diffusione dei prodotti presso i consumatori" (61%), a cui seguono "Iniziativa pubblicitarie e manifestazioni" (26%), "Attività pubblicitarie e manifestazioni" (12%) ed in misura decisamente molto ridotta la "Realizzazione e distribuzione di materiali a carattere informativo - pubblicitario" (1%).



3.1.2 Asse 2 “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

Con l’Asse 2 la Regione Lombardia intendeva promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio.

Tabella 3. 6 – Asse 2- Le misure attivate

Misura / Asse	Spesa pubblica (euro)	Contributo FEASR (euro)	Costo totale (euro)
211	74.298.170	32.657.194	74.298.170
212**	-	-	-
213**	-	-	-
214	291.416.673	135.384.705	291.416.673
215**	-	-	-
216	18.286.623	8.046.114	18.286.623
221	77.221.480	33.977.893	93.037.815
222**	-	-	-
223	388.648	171.005	485.810
224**	-	-	-
225**	-	-	-
226	24.394.382	10.733.528	30.492.978
227**	-	-	-
Totale Asse 2	486.005.976	220.970.439	508.018.069

** Misura non attivata

Analisi dei primi effetti attraverso la quantificazione degli Indicatori di Risultato

Tabella 3.7 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (R6)

Misure/Azioni		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat ad elevato valore naturalistico	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211	Indennità zone montane	50.710 ⁽¹⁾				55.143 ⁽²⁾
214	A – Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento		44.875	44.875	44.875	
	B-Produzioni agricole integrate	30.304	22.084 ⁽³⁾	22.084 ⁽³⁾	22.084 ⁽³⁾	
	C - Produzioni vegetali estensive	19.370	19.370	19.370	19.370	
	E - Produzioni agricole biologiche	8.088	8.088	8.088	8.088	
	F - Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate	235	235	235		
	G – Miglioramento ambientale del territorio rurale	38	38	38	38	38
	I - Conservazione della biodiversità nelle risaie	31.069 ⁽⁴⁾				
	L - Conservazione della biodiversità delle praterie ad alto valore naturalistico	43.561			43.561	43.561
	M - Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa	21.801		21.801	21.801	
F-Set Aside (Reg. 2078/92)	232	232	232	232		
	Totale 214	154.698	94.921	116.722	160.049	43.599
216	A- Realizzazione strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate	229	229		229	
	Totale agricoltura	205.637	95.150	116.722	160.278	98.742
221	Imboschimento terreni agricoli (tot)	9.968	9.968	14.594	9.968	
	- di cui trascinalenti	8.851	8.851	11.629	8.851	
	- di cui nuovi impianti	1.117	1.117	2.965	1.117	
223	Imboschimento terreni non agricoli	63		63	63	
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	2.390		2.390	2.390	
	Totale forestazione	12.421	9.968	17.047	12.421	
	Totale indicatore R6	218.058	105.118	133.769	172.699	98.742

⁽¹⁾ Sono escluse le superfici fisiche che ricevono anche sovvenzioni nella Misura 214 (totale).

⁽²⁾ Sono escluse le superfici fisiche che ricevono anche sovvenzioni nella Misura 214 (Azione L).

⁽³⁾ Sono escluse le superfici fisiche che ricevono anche sovvenzioni nella Misura 214 (Azione A).

⁽⁴⁾ Sono escluse le superfici fisiche che ricevono anche sovvenzioni nella Misura 214 (Azioni B, E, M).

Fonte: elaborazione dati SIARL 2013

L'indicatore R6 esprime i risultati del Programma in termini di estensione (ettari) della superficie agricola o forestale sottoposta, a seguito dell'attuazione delle misure dell'Asse 2, a una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto alle finalità definite nell'indicatore stesso (in larga parte corrispondenti agli obiettivi specifici/prioritari dell'asse 2 nel PSR). I valori di superficie sono



calcolati al netto di “doppi conteggi” derivanti dalla contemporanea attuazione in una stessa superficie di più Misure (211 e 214) o di più azioni agroambientali.

La principale fonte utilizzata per la stima della superficie agricola o forestale oggetto di impegno o intervento (SOI), nell’ambito delle singole Misure/Azioni in cui si articola l’Asse 2, è la Banca dati derivante dal Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIARL). Nonostante le risorse stanziare per la Misura 214 nell’ambito della programmazione 2007-2013 siano risultate sufficienti a coprire tutti i pagamenti (anticipi e saldi) della campagna 2014, si è scelto considerare la SOI relativa all’annualità 2013 (“anno di picco”) per la quale si è realizzato uno specifico “scarico” da SIARL nel 2016 il quale ha consentito di elaborare dati sicuramente più omogenei e consolidati sia rispetto a quelli delle domande di pagamento presentate per il 2014 sia se messi a confronto con i dati utilizzati lo scorso anno e riferiti sempre al 2013. In forma analoga sono stati acquisiti nel 2016 da SIARL i dati relativi alle altre Misure “a superficie” dell’Asse 2, sempre relativi all’annualità 2013, assunta a riferimento. Fanno eccezione le misure 216 e 226, attuate a bando, per la quali i dati sono stati elaborati grazie a specifiche elaborazioni sull’insieme degli interventi conclusi.

Considerando le diverse componenti ambientali in cui si articola l’Indicatore R6 (i totali di colonna nella Tabella 3.7) si evidenziano risultati relativamente elevati per l’obiettivo della “salvaguardia della biodiversità e di habitat ad elevato valore naturalistico”, al quale contribuiscono la maggioranza delle Misure/azioni dell’Asse 2 e in particolare l’Azione agro-ambientale L e la Misura 211. Valori di superficie inferiori si ottengono per gli obiettivi inerenti la tutela delle acque e la mitigazione dei cambiamenti climatici, ai quali sono state attribuite soltanto le Misure nelle quali, gli impegni/interventi, determinano effetti direttamente correlati a tali obiettivi.

L’obiettivo di evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre, come si evince dalla tabella, è perseguito soprattutto dalla Misura 211 la quale concorre per il 58% al valore totale dell’indicatore.

Per le misure forestali si conferma un peso secondario rispetto a quello delle misure agricole, presentando una incidenza che varia, in funzione dei diversi sub indicatori, dal 6% al 13%.

L’analisi della **distribuzione territoriale dell’Indicatore**, sia in termini assoluti, sia rispetto alla SAU (indice SOI/SAU), consente di valutare la pertinenza e la rilevanza degli interventi dell’Asse 2 in relazione ai diversificati fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale. Un indice SOI/SAU nelle aree prioritarie superiore al valore medio regionale, segnala, ovviamente, una positiva “concentrazione” degli interventi in tali aree, cioè laddove gli effetti degli stessi sono (potenzialmente) maggiori.

Nello specifico, come illustrato nella relazione annuale di Valutazione 2014, il 32% della superficie interessata da interventi (SOI) che partecipano all’obiettivo di *salvaguardia della biodiversità* si colloca nelle Aree protette e/o Natura 2000 e la percentuale si conferma considerando la sua incidenza sulla superficie agricola totale (SOI/SA), superiore al valore medio regionale (24%); se si considerano le sole aree Natura 2000 tale indice raggiunge il 48%. Un risultato simile si ottiene per l’obiettivo di tutela del suolo, in quanto nelle aree di collina e montagna, più sensibili ai fenomeni erosivi, si ha una maggiore concentrazione degli interventi (40%), sia agricoli, sia forestali.



Diversamente, rispetto all'obiettivo di *tutela della qualità delle acque*, la superficie complessivamente coinvolta in azioni pertinenti rappresenta circa l'10% della superficie agricola totale e tale indice non si modifica se si considerano soltanto le Zone vulnerabili ai nitrati. Non evidenziandosi pertanto, in questo caso, un (auspicabile) effetto di concentrazione degli interventi in tali aree. Considerando, infine, la distribuzione dell'Indicatore R6 rispetto alle aree altimetriche si evidenzia una intensità di intervento relativamente minore nelle aree di pianura e invece elevata in collina (soprattutto per la componente dell'indicatore "qualità delle acque") e in montagna (per le componenti "biodiversità" e "tutela del suolo").

Stato di avanzamento procedurale dell'Asse 2

La seguente analisi procedurale si riferisce alle misure ordinarie e fornisce dettagli sulle domande ammesse e sul contributo ammesso al finanziamento (come indicato nei decreti di finanziamento).

Nelle tabelle seguenti si sintetizza lo stato di avanzamento procedurale delle misure dell'asse 2 al 31 dicembre 2015.

Tabella 3.8 – Avanzamento procedurale dell'asse 2

Misura	Modalità di attuazione	N. domande pervenute	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	6 bandi chiusi	35.879	nd	68.580.619
214 Pagamenti agroambientali	6 bandi chiusi	57.821	nd	205.299.685
216 Investimenti non produttivi	3 bandi chiusi	551	392	22.020.064
221 Imboschimento di terreni agricoli	bando a sportello con finestre periodiche	765	671	9.827.355,99
223 Imboschimento di superfici non agricole	bando a sportello	24	14	618.113
226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	2 bandi chiusi	544	189	27.315.858
Totale asse 2		95.584	nd	399.864.853



Misura 211 " Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane "

Questa misura intendeva contrastare l'abbandono dell'agricoltura in montagna attraverso l'erogazione di specifiche indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito dovuta agli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in montagna.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
32.657.194	74.298.170	0	74.298.170

Avanzamento finanziario⁷² (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	80	32.632	74.234	32.657	74.298	100%
• ordinari 2007-2013	80	29.368	66.816	29.320	66.713	100%
• trascinamenti	0	3.264	7.418	3.337	7.585	98%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

Avanzamento procedurale⁷³

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Bando	nd	68.580.619

⁷² Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁷³ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.



Avanzamento fisico⁷⁴

O.LFA

Tipo di area	Numero di aziende finanziate	Numero di ettari che ricevono indennità compensative (Ha)	Spesa pubblica (000 EUR)	
			FEASR	Totale
Aree montane	6.555	92.603	32.632	74.234
Altre aree svantaggiate	-	-	-	-
Zone interessate da svantaggi specifici	-	-	-	-
TOTALE	6.555	92.603	32.632	74.234
di cui aree di Natura 2000	1.462	22.803	6.057	13.764

Indicatore di prodotto	Finanziati nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di aziende sovvenzionate	5	6.555	37.451	37.451	5.200	126%
SAU beneficiaria (Ha)	23	92.603	70.000	70.000	68.073	136%

In relazione all'avanzamento della misura ordinaria, al 31 dicembre 2015 le aziende beneficiarie liquidate sono state 6.555 e gli ettari oggetto del finanziamento sono pari a 92.603.

In relazione ai trascinamenti (liquidati per un ammontare pari al 98% della dotazione) si evidenzia che sono state finanziate 4.992 domande (su 5000 previste), con una superficie oggetto di indennità di compensazione pari a 75.706 ettari.

La numerosità delle domande ricevute e ammesse nel corso degli anni è piuttosto stabile. Si tratta infatti di una indennità compensativa per gli agricoltori che operano in zone svantaggiate, pertanto la quasi totalità dei potenziali beneficiari inoltra la domanda. Nel lungo periodo si nota una riduzione lenta e graduale dovuta al fatto che l'attività agricola in montagna è in lenta e graduale diminuzione.

La misura aveva come obiettivo principale quello di contrastare l'abbandono della montagna. Tuttavia, il fenomeno è difficilmente contrastabile solo con una indennità. Mettendo a confronto i dati degli ultimi due censimenti emerge un vistoso calo delle piccole aziende e della superficie agricola (con aumento del bosco), quelle che si sarebbero dovute salvaguardare e alle quali è

⁷⁴ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



rivolta la misura, ed un consolidamento delle imprese di maggiori dimensioni, verosimilmente quelle dei fondovalle. È necessario tenere in considerazione che esistono due tipi di agricoltura di montagna, la prima autentica di montagna e la seconda di fondovalle, con caratteristiche più simili alle aziende di pianura (le aziende di fondovalle hanno in media 90 capi, come le aziende di pianura). Esistono aziende professionali con quote elevate di capi ed ettari ed esistono piccole aziende con un valore però sociale ed ambientale: si tratta delle aziende localizzate alle quote più elevate, che sfalciano i prati, ecc., aiutando a ridurre il declino della biodiversità. Le due tipologie di aziende andrebbero trattate in modo diverso, con un aiuto più intenso a chi opera nelle condizioni più difficili.

Misura 214 “Pagamenti agro ambientali”

La misura 214 si poneva l’obiettivo di promuovere e favorire una gestione sostenibile delle attività agricole in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario (es: attività agricole a basso impatto ambientale, mantenimento e incremento delle coltivazioni estensive).

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
135.384.705	291.416.673	0	291.416.673

Avanzamento finanziario⁷⁵ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	16.758	136.511	293.338	135.385	291.417	101%
• ordinari 2007-2013	7.378	72.661	165.152	70.437	160.137	103%
• trascinamenti	90	35.887	81.560	38.008	86.381	94%
• risorse HC	9.290	27.963	46.626	26.939	44.899	104%

Avanzamento procedurale⁷⁶

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
--------	------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

⁷⁵ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁷⁶ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.



Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
214 Pagamenti agroambientali	Bando	nd	205.299.685
214 Health check	Bando	nd	24.339.071

Avanzamento fisico⁷⁷

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di aziende beneficiarie	77	17.854	12.000	20.820	21.392	83%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	2.979	146.470	250.000	282.400	289.545	51%
Numero di contratti	119	28.717	20.000	33.820	35.449	81%
Numero di contratti (trascinamenti)	-	20.674	13.667	13.667	13.667	149% ⁷⁸

H.214 Helth check

Priorità	Superficie interessata dall'aiuto (ha)	Numero di contratti finanziati	Cumulato	
			FEASR	Totale
Biodiversità (azione I)	40.982	1.717	15.712,75	26.199,68
Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti (azione M)	21.801	647	12.250,29	20.425,86

⁷⁷ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegata alla RAE 2015.

⁷⁸ In riferimento al target della misura 214, relativo agli impegni della precedente programmazione, risulta opportuna una precisazione. In fase di programmazione il target assegnato al numero di contratti è stato calcolato considerando come "contratto" l'adesione ad una delle azioni dell' ex misura F (1 contratto = 1 azione). Mentre i dati di monitoraggio utilizzati per la successiva quantificazione considerano "contratto" l'impegno assunto dal beneficiario su uno specifico terreno (esempio: se un beneficiario aderisce, all'interno di una domanda, ad un'azione con due superficie diverse su due impegni, il sistema di monitoraggio conta due contratti). Questo spiega perché il numero di contratti supera sensibilmente il target fissato.



Priorità	Superficie interessata dall'aiuto (ha)	Numero di contratti finanziati	Cumulato	
			FEASR	Totale

Indicatore di prodotto Health check	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target vigente (c)	Efficacia (a/c)
Numero di aziende sovvenzionate	34	1.524	820	480	317%
Superficie totale sovvenzionata (Ha)	1.335	62.783	32.400	29.000	216%
Superficie fisica sovvenzionata (ha)	1.335	62.783	32.400	29.000	216%
Numero di contratti	39	2.364	820	480	492%

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono a: trascinalenti della precedente programmazione (che ammontano a quasi il 30% della dotazione complessiva della misura); pagamenti ordinari; pagamenti legati a risorse *Health check*.

Le domande di finanziamento sono state numerose, soprattutto sulle nuove azioni introdotte negli ultimi anni, in particolar modo nell'azione I ed M, finanziate con i fondi *Health check*, che hanno notevolmente superato il target fissato inizialmente. Si ricorda che nonostante le difficoltà iniziali, dovute a valori dei premi considerati non adeguati agli impegni dalle imprese (ed aggiornati nel corso dell'attuazione del programma) che hanno portato a livelli di adesione notevolmente inferiori alle attese (considerando che per lo più le azioni replicavano quanto proposto nel precedente periodo di programmazione, ci si attendeva pertanto l'adesione dello stesso numero di imprese), il target di superficie non è stato mai ridotto, affinché potesse agire da stimolo per intervenire sulla misura (come è effettivamente accaduto).

In relazione alle **risorse Health check**, al 2015, risultano liquidate 1.524 aziende e si registra un avanzamento finanziario pari al 104% della dotazione complessiva. La superficie interessata dall'aiuto ha riguardato 62.783 ettari.

La coltura per la quale si sono avute più domande fino al 2015 è stata quella del riso (azione I). I risicoltori hanno aderito con interesse al PSR spinti soprattutto dalla consistente riduzione del prezzo del riso, che ha comportato una riduzione del reddito. In molti hanno ampliato le aree riguardanti l'azione I, mirata alla conservazione della biodiversità nelle risaie, che prevedeva la possibilità di ottenere un premio per la realizzazione di un solchetto nella camera della risaia finalizzato al mantenimento della microfauna nei periodi durante i quali i campi vengono asciugati. Ciò ha consentito agli aironi, ad esempio, di avere sempre a propria disposizione il cibo necessario.



L'azione ha quindi avuto un grande valore dal punto di vista del ritorno naturalistico e ha comportato pochi svantaggi per l'agricoltore, perché il solco può essere agevolmente realizzato con macchinari già a disposizione dell'azienda e non sottrae molto terreno poiché misura solo 60 cm di larghezza. Incrementando la superficie dedicata alla biodiversità gli agricoltori hanno potuto ricevere un premio adeguato, cui poteva aggiungersi il premio relativo ad altre domande (la domanda sulla azione I poteva essere cumulata con le domande presentate su altre misure).

I **trascinamenti**, destinati ai pagamenti degli impegni assunti nella passata programmazione, sono stati liquidati per un ammontare pari al 94% della dotazione e non si evidenziano particolari criticità. Le domande ammesse erano, infatti, relative ad impegni di durata quinquennale (o decennale, per casi limitati) e quindi per la maggior parte di esse i pagamenti si sono conclusi nel 2008 mentre per altre i pagamenti si sono conclusi nel 2013. Residuano, inoltre, alcuni pagamenti relativi alle domande finanziate con il Programma Agroambientale Regionale (Reg. CE n. 2078 del 1992) - relative al ritiro ventennale dalla produzione per scopi ambientali - poiché i pagamenti relativi all'ultimo bando avvenuto nel 1999 si concluderanno nel 2019.

Le domande finanziate nell'ambito della misura 214 ricadono prevalentemente in zona non svantaggiata e in parte minore in zona montana. Tra le domande relative ad impegni della precedente programmazione (e che si protraggono nel periodo 2007-2013) prevalgono le domande per le colture annuali nell'ambito delle produzioni agricole integrate e le colture permanenti specializzate con riferimento alle produzioni vegetali estensive.

In relazione ai **pagamenti ordinari**, al 2015 sono state liquidate 17.854 aziende.

Si propone, di seguito, un prospetto sintetico che descrive lo stato di avanzamento per azione delle domande finanziate a valere sulle risorse ordinarie.

Azione	N. di contratti finanziati		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ettari)	
	aziende agricole	% sul totale	ettari	% sul totale
A "Fertilizzazione bilanciata ed avvicendamento"	5.128	18%	44.884	30,6%
B "Produzioni agricole integrate"	9.810	34%	30.305	20,7%
C "Produzioni vegetali estensive"	7.530	26%	19.370	13,2%
E "Produzioni agricole biologiche"	1.359	5%	8.088	5,5%
F "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate"	508	2%	224	0,2%
G "Miglioramento ambientale del territorio rurale per il mantenimento delle aree umide"	11	0%	38	0,0%



Azione	N. di contratti finanziati		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ettari)	
	aziende agricole	% sul totale	ettari	% sul totale
H "Salvaguardia delle risorse genetiche"	1.187	4%	0	0,0%
L "Conservazione della biodiversità delle praterie ad alto valore naturalistico"	3.184	11%	43.561	29,7%
TOTALE	28.717	100%	146.470	100%

Si rimanda alla valutazione per una analisi puntuale delle motivazioni che hanno comportato una maggiore o minore adesione per ogni singola azione.

Alcune considerazioni specifiche possono essere fatte per alcune azioni. Ad esempio per l'azione I, che è disponibile solo per le risaie, non ha rilievo l'ampiezza dell'area interessata rispetto alla regione; rispetto all'area di riferimento ha avuto una incidenza molto alta perché ha coinvolto quasi una risaia su due. L'azione riguardante la salvaguardia delle razze in via di estinzione riguarda solo poche razze locali (cioè collegate a determinati Comuni) minacciate di abbandono e quindi le domande sono ridotte (questa azione era stata intrapresa già col reg CEE 2078/92 e continua ad avere un'attuazione secondo le previsioni). Con riferimento all'azione A, per la parte riguardante l'avvicendamento, l'effetto ottenuto è risultato inferiore alle aspettative. L'azione non si è tradotta in uno stimolo a modificare una pratica colturale esistente. Ad esempio nelle aree a mono successione di mais si è continuata la mono successione di mais e non si è riusciti ad interrompere quella tecnica. L'azione B relativa alla produzione integrata (finalizzata alla diminuzione dell'utilizzo dei fitofarmaci) è stata attuata sulle orticole e frutticole e poiché in tale ambito vi è stata una buona adesione ci si aspetta il prodursi di un effetto positivo. Infine, sulle azioni attivate in seguito all'*Health check* vi è stata una buona adesione e il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento ambientale può dirsi raggiunto.

Misura 216 "Investimenti non produttivi"

Gli interventi realizzabili con il sostegno della Misura 216 hanno contribuito prioritariamente alla tutela dell'ambiente e al miglioramento del paesaggio mediante la tutela di specifiche aree di particolare valenza ambientale.



Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
8.046.114	18.286.623	0	18.286.623

Avanzamento finanziario⁷⁹ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	8.046	18.286	8.046	18.287	100%
• ordinari 2007-2013	-	8.046	18.286	8.046	18.287	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC**	-	-	-	-	-	-

** Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
216 Investimenti non produttivi	Bando	392	22.020.064

Avanzamento fisico⁸⁰

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di aziende sovvenzionate	-	280	5.270	1.800	443	63%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	-	18.287	-	34.000	22.142	82,6%

⁷⁹ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁸⁰ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



La misura finanzia interventi strutturali (costituzione di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate, recupero di fontanili e realizzazione di zone umide). Si evidenzia un significativo recupero nel raggiungimento dei target prefissati rispetto alle annualità precedenti, segno che la misura ha dovuto superare l'iniziale ritardo di avvio, a seguito di intense riflessioni sui contenuti della misura stessa. Il primo periodo per la presentazione delle domande è stato inoltre molto breve (dicembre 2009). L'avvio vero e proprio è avvenuto quindi con il bando pubblicato nel 2010 che ha avuto una risposta decisamente positiva. L'ultimo bando è stato pubblicato nel 2011. Il numero di imprese sovvenzionate è pari a 280, ma le domande sono state 339 (76,5% del target se non ci fossero state imprese che hanno presentato più di una domanda).

Nel corso del 2010 per alcune tipologie di interventi (siepi e filari) era stata introdotta la possibilità di rendicontare ai costi standard le spese sostenute. E' stato così possibile riconoscere anche i costi sostenuti dall'azienda in economia. Nel 2011 tale facoltà è stata estesa anche ai fontanili agricoli e alle aree umide. Ciò ha avuto un impatto molto positivo sulla numerosità delle domande ricevute.

Il risultato previsto dalla misura si può considerare raggiunto soprattutto per quanto riguarda i fontanili: la risposta dei potenziali beneficiari è stata positiva e si è inoltre riscontrato che effettivamente reimmettendo acqua nei fontanili questi si ripopolano in tempi brevi.

Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"

Gli interventi realizzabili con il sostegno della Misura 221 hanno contribuito prioritariamente al raggiungimento di due obiettivi specifici dell'Asse 2, in coerenza con le finalità strategiche definite nella regione per il settore forestale:

- realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio
- potenziare la produzione di biomasse legnose in pianura.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
33.977.893	77.221.480	15.816.335	93.037.815



Avanzamento finanziario⁸¹ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	155	33.946	77.150	33.978	77.221	100%
• ordinari 2007-2013						
• trascinamenti	155	33.946	77.150	33.978	77.221	
• risorse HC**	-	-	-	-	-	-

** Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
221 Imboschimento di terreni agricoli	Bando	556 (domande iniziali)	9.827.355,99

Avanzamento fisico⁸²

0.221 (1)

Tipo di proprietà terriera	Numero di domande approvate	Numero di beneficiari	Numero di ettari imboschiti					Spesa pubblica (000 EUR)	
			Conifere	Foglie larghe	Specie in rapida crescita	Piantagioni miste	Totale	FEASR	Totale
Terreno agricolo di proprietà privata	448	337	158	958	1.847	-	2.963	2.343	5.335
Terreno agricolo di proprietà pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	448	337	158	958	1.847	-	2.963	2.343	5.335
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione	5.914	5.119	96	16.287	9.596	-	25.979	31.604	71.815

⁸¹ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁸² I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



O.221 (2)

Ragione ambientale	Numero di domande approvate	Numero di ettari imboschiti					Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
		Conifere	Foglie larghe	Specie in rapida crescita	Piantagioni miste	Totale	FEASR	Totale
Prevenzione di erosione o desertificazione	448	158	958	1.847	-	2.454	2.343	5.335
Promuovere la biodiversità	-	-	-	-	-	-	-	-
Protezione delle risorse idriche	-	-	-	-	-	-	-	-
Prevenzione delle inondazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attenuazione del cambiamento climatico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	448	158	958	1.847	-	2.963	2.343	5.335

O.221 (3)

Tipo di area	Numero di domande approvate	Numero di ettari imboschiti					Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
		Conifere	Foglie larghe	Specie in rapida crescita	Piantagioni miste	Totale	FEASR	Totale
Articolo 36, lettera a), punti i), ii), del regolamento 1698/2005	0	0	0	0	0	0	0	0
Articolo 36, lettera b), punto iii), del regolamento 1698/2005	0	0	0	0	0	0	0	0
Regioni più remote	0	0	0	0	0	0	0	0
Misto	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre aree	448	158	958	1.847	0	2.963	2.343	5.335
TOTALE	448	158	958	1.847	0	2.963	2.343	5.335

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di beneficiari	-	337	1.300	3.400	2.700	13%
Numero di ettari imboschiti	-	2.963	11.000	23.700	16.000	19%



A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono sia a trascinamenti della precedente programmazione, che a pagamenti legati alla nuova programmazione ed ammontano al 100% della dotazione complessiva della misura. I trascinamenti liquidati sono molto significativi, derivano dagli impegni per indennità di durata 20ennale assunti nelle precedenti programmazioni a partire dal 1993 al 2006 e non presentano problematiche particolari. La bassa percentuale di avanzamento fisico degli indicatori è giustificata dal fatto che il target è stato calcolato comprendendo anche le superfici collegate ai trascinamenti, mentre il valore cumulativo conseguito si riferisce esclusivamente ai pagamenti ordinari⁸³.

Nel 2014 e 2015 sono arrivati a scadenza i primi impianti finanziati con primo regolamento n. 2080 del 1992; la maggior parte dei beneficiari tende a eliminare questi impianti subito dopo la scadenza del periodo di impegno con risultati produttivi e ambientali non soddisfacenti. Dal punto di vista ambientale l'impianto non esiste più e sul versante produttivo il risultato è stato scarso. Gli impianti non hanno dato origine a quel legname di pregio che era uno degli obiettivi che si volevano raggiungere 20 anni fa.

Gli ettari imboschiti complessivi (comprendenti anche i trascinamenti), oggetto del finanziamento, sono pari a circa 28.000 ettari e sono suddivisi in:

- 254 ettari di conifere;
- 16.736 ettari di latifoglie;
- 11.443 ettari di specie a rapido accrescimento.

Come emerge dalla tabella degli indicatori di prodotto, nel complesso, la misura ha avuto un crollo delle nuove domande di finanziamento rispetto alla precedente programmazione. Nel caso, ad esempio, della tipologia D (pioppeto) si è verificata una contrazione del 90%, e nel caso della tipologia C (cedui a turno breve per biomassa) non si sono avute domande, a fronte di oltre 3.000 ettari finanziati con la programmazione precedente. La rimodulazione del piano finanziario del PSR – proposta della Regione nel corso del 2011 – ha visto pertanto un trasferimento su altre misure di una parte considerevole di risorse originariamente destinate a questa misura. Alcuni vincoli regolamentari ed il fatto che l'arboricoltura rispetto all'agricoltura ha perso "ragioni di scambio", hanno fortemente limitato la conversione di terreni agricoli in boschi.

Tuttavia, dopo i primi anni con un livello più contenuto di domande (per tutte le tipologie, A, B, C e D) in seguito si è riscontrata una ripresa. Nel 2013 si evidenzia un aumento delle domande per la tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, con durata dell'impegno di 15 anni) più marcato che non per la tipologia D (pioppicoltura pura, a ciclo breve, con durata dell'impegno a 8

⁸³ Il target per i pagamenti ordinari è pari a 600 beneficiari e 3.300 ettari.



anni). Ciò è da ricondurre all'innovazione introdotta nel marzo 2011 quando, tra il novero delle piante utilizzabili per l'imboschimento a ciclo lungo (che oltre al premio di impianto eroga un premio di manutenzione e un premio per il mancato guadagno), è stato inserito anche il pioppo, con una connotazione ambientale e cioè associato a specie arbustive e coltivato estensivamente.

Si evidenzia che sulla misura 221 alcune tipologie di impianti hanno avuto un numero di domande molto limitato, in conseguenza del fatto che potevano ricorrere ai finanziamenti regionali, più interessanti dal punto di vista finanziario.

Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"

Gli interventi realizzabili con il sostegno della Misura 223 dovevano prioritariamente contribuire ad evitare l'abbandono e il degrado del territorio a seguito dell'abbandono colturale e a migliorare il paesaggio e la funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche essenziali per la conservazione della biodiversità.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
171.005	388.648	97.162	485.810

Avanzamento finanziario⁸⁴ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	16	171	389	171	389	100%
• ordinari 2007-2013	16	171	389	171	389	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC**	-	-	-	-	-	-

** Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

⁸⁴ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
223 Imboschimento di superfici non agricole	Bando	14	618.113

Avanzamento fisico⁸⁵

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di beneficiari	4	12	100	100	3	400%
Numero di ettari imboschiti	27	62,72	700	700	7	896%

La misura 223 è stata realizzata tramite un bando a sportello, le domande di contributo potevano essere presentate dal giorno di pubblicazione del bando sul BURL (23 gennaio 2009) fino al 31 dicembre 2013. E' stato attivato solo un tipo di intervento: il bosco permanente su terreni non agricoli.

La misura ha esaurito la dotazione finanziaria grazie ad un significativo ridimensionamento delle risorse. Si era pensato che la misura si sarebbe fermata a 3 domande e 7 ettari imboschiti sulla base delle domande pervenute nella prima fase dell'attuazione, cui per lungo tempo non ne erano seguite altre (e su tale ipotesi era stata ridotta la dotazione e rivisti i target). Sono invece pervenute ulteriori domande e la misura si chiude con 13 interventi (per 12 beneficiari) e quasi 63 ettari imboschiti.

La scarsità delle domande di finanziamento ricevute può essere ricondotta a vari fattori:

- la misura è riservata a superfici non agricole e questa tipologia di terreni è scarsa in Lombardia;
- una volta effettuato il rimboschimento, la superficie non può essere ri-utilizzata e quindi le domande sono interessanti prevalentemente per i soggetti pubblici;
- l'ammontare del contributo è limitato;
- vi è una certa concorrenza esercitata da altre erogazioni di aiuti per attività similari attivate a livello regionale e nazionale.

⁸⁵ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Il budget disponibile della misura è stato limitato perché si era a conoscenza del fatto che in Lombardia ci sono pochissimi terreni non agricoli. In seguito, tra le spese ammissibili sono state inseriti gli impianti di irrigazione e sono stati introdotti i costi standard che hanno semplificato le procedure per i beneficiari. Gli interventi sono stati realizzati prevalentemente su terreni fluviali marginali, elemento positivo poiché sono state create aree di boschi perenni favorevoli per lo sviluppo di migliori condizioni ambientali, quantomeno a livello locale.

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”

Pur non essendo tra le regioni italiane più problematiche, la Lombardia registra una perdita rilevante di patrimonio boschivo a causa degli incendi; a ciò si aggiungono i rischi ambientali derivanti dai fenomeni di abbandono/degrado dei boschi soprattutto nella fascia pre-alpina. Il conseguente ripristino del potenziale forestale e la realizzazione di azioni preventive sia di tipo diretto sia di miglioramento dei soprassuoli, rappresentano aspetti prioritari della politica forestale regionale ai quali è connessa questa Misura.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
10.733.528	24.394.382	6.098.596	30.492.978

Avanzamento finanziario⁸⁶ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	1.361	10.724	24.372	10.733	24.394	100%
• ordinari 2007-2013	1.361	10.724	24.372	10.733	24.394	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC**	-	-	-	-	-	-

** Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

⁸⁶ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

Avanzamento procedurale⁸⁷

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	Bando	189	27.315.858

Avanzamento fisico⁸⁸

O.226 (1)

Azione		Domande approvate	N. azioni sovvenzionate	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (Ha)			Volume totale dell'investimento (000 EUR)			Spesa pubblica (000 EUR)	
				Proprietari privati	Proprietari pubblici	Totale	Proprietari privati	Proprietari pubblici	Totale	FEASR	Totale
Prevenzione	danni da incendi		-	-	-						
	calamità naturali		70	-	1.029		17.203	17.203	7.426	16.877	
Ripristino	danni da incendi		-	-	-						
	calamità naturali		115	-	1.031		7.640	7.640	3.298	7.495	
TOTALE		175	185		2.060		24.843	24.843	10.724	24.372	
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione			-	-	-	-	-	-	-	-	

O.226 (2)

Tipo di intervento	Numero di azioni sovvenzionate	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (Ha)			Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)			Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
		Proprietari privati	Proprietari pubblici	Totale	Proprietari privati	Proprietari pubblici	Totale	FEASR	Totale
Infrastruttura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ri-piantagione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri re-investimenti in aziende forestali	-	-	-	-	-	-	-	-	-

⁸⁷ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinalenti della precedente programmazione.

⁸⁸ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



Tipo di intervento	Numero di azioni sovvenzionate	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (Ha)			Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)			Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
		Proprietari privati	Proprietari pubblici	Totale	Proprietari privati	Proprietari pubblici	Totale	FEASR	Totale
Altre azioni di prevenzione	185	0	2.060	2.060	0	24.843	24.843	10.723	24.372
TOTALE	185	0	2.060	2.060	0	24.843	24.843	10.723	24.372

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di azioni sovvenzionate	24	185	35	35	164	113%

Nel complesso si tratta di una misura che ha avuto un buon successo, motivo per cui nel corso della programmazione vi sono state allocate risorse aggiuntive derivanti dalla rimodulazione del PSR che hanno consentito l'apertura di un nuovo bando.

L'avanzamento finanziario è pari al 100% della nuova dotazione disponibile e le operazioni sovvenzionate al 31/12/2015, pari a 185, hanno raggiunto il 113% del target fissato.

Le ragioni del successo del nuovo bando sono diverse:

- con la misura si finanzia principalmente il ripristino di territori soggetti a frane. Anche in questo caso, come per la misura 125B, l'interesse delle Amministrazioni Pubbliche ha determinato un incremento nella numerosità delle domande;
- l'introduzione dei costi standard, che ha reso più semplice elaborare il progetto oltre che rendicontarlo;
- il fatto che il dissesto idrogeologico sta aumentando. La misura finanzia anche una serie di interventi preventivi particolarmente utili per stabilizzare versanti.

Le 185 azioni sovvenzionate al 2015 sono riconducibili ai seguenti interventi:

- 70 azioni nell'ambito della prevenzione delle calamità naturali: nello specifico sono stati finanziati interventi di miglioramento dei soprassuoli forestali ed interventi di consolidamento e regimazione del reticolo idrografico;
- 115 azioni nell'ambito di ripristino da calamità naturali: in particolare sono stati finanziati interventi di ricostituzione di boschi danneggiati ed interventi di stabilizzazione di versanti interessati da fenomeni di dissesto.



La tipologia di intervento più frequente è stata quella delle sistemazioni idraulico-forestali, anche se erano previste altre tipologie di interventi quali quelli sugli alberi del bosco, a carico del soprasuolo.

Nel 2015 non sono stati attivati nuovi bandi relativi alla misura 226 nonostante la misura disponesse di economie piuttosto rilevanti. Nonostante la disponibilità di economie si è deciso, comunque, di non pubblicare bandi perché si è ritenuto che il tempo a disposizione non sarebbe stato sufficiente per completare i lavori finanziati (che si sarebbero dovuti chiudere improrogabilmente entro metà 2015).



3.1.3 Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Con l’Asse 3 “Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell’economia rurale” la Regione Lombardia ha voluto garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree svantaggiate e rurali grazie ad un intervento di diversificazione economica e di creazione di adeguati standard dei servizi alla popolazione.

Tabella 3.9 – Asse 3- Le misure attivate

Misura / Asse	Spesa pubblica (euro)	Contributo FEASR (euro)	Costo totale (euro)
311	51.388.165	22.977.214	123.507.110
312	2.465.979	1.102.807	4.516.614
313	4.575.560	2.046.330	5.738.238
321	14.451.703	7.678.850	15.977.573
322**	-	-	-
323	23.520.147	10.518.599	38.392.401
331	1.218.370	544.855	1.436.895
341**	-	-	-
Totale Asse 3	97.619.924	44.868.655	189.568.831

** Misura non attivata



Analisi dei primi effetti attraverso la quantificazione degli Indicatori di Risultato

Tabella 3. 10 – Indicatori di risultato Asse 3

Indicatori di risultato	Misure		Totale realizzato al 2015	Valori-obiettivo			Indici di efficacia		
				PSR iniziale (2008)	PSR post-Health Check (2009)	PSR vigente (2013)			
				A	B	C	D	A/B	A/C
7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	15.858	6,00%	9.362	9.758		169%	163%
	312	Microimprese	n.d	8%	371	359		n.d	n.d
	313	Incentivazione attività turistiche	305	8%	456	638		67%	48%
	Totale		16.163		10.189	10.755		159%	150%
8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno	311	Diversificazione in attività non agricole	243	250	250	261	97%	97%	93%
	312	Microimprese	n.d	70	70	68	n.d	n.d	n.d
	313	Incentivazione attività turistiche PSR	10	50	50	53	20%	20%	19%
	313	Incentivazione attività turistiche PSL	28	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
	Totale 313		38	50	50	53	76%	76%	72%
	Totale		281	370	370	382	76%	76%	74%
9. Incremento presenze turistiche	313	Incentivazione attività turistiche Asse 3	4.698	50.000	50.000	48.883	9%	9%	10%
			Presenze						
		185.420	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
		Day Visitors							
	Incentivazione attività turistiche Asse 4	12.814	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
		Presenze							
	Day Visitors	505.747	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Day Visitors									
Totale Misura 313 Asse3 +Asse 4		17.512	50.000	50.000	48.883	35%	35%	36%	
		691.167	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	
10. Popolazione rurale utente di	321	Servizi essenziali per l'economia ASSE 3	52.508	250.000	630.000	630.000	21%	8%	8%

Capitolo: Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati – risultati raggiunti

Indicatori di risultato	Misure		Totale realizzato al 2015	Valori-obiettivo			Indici di efficacia		
				PSR iniziale (2008)	PSR post-Health Check (2009)	PSR vigente (2013)			
				A	B	C	D	A/B	A/C
servizi migliorati		Servizi essenziali per l'economia ASSE 4	394.762	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
	321	Totale Misura 321 Asse 3 +Asse 4	447.270	250.000	630.000	630.000	179%	71%	71%
	Totale 323 ASSE 3		25.063	600.000	600.000	600.000	4%	4%	4%
	Totale 323 Asse 4		24.531	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
	Totale Misura 323 Asse 3 +Asse 4		49.594	600.000	600.000	600.000	8%	8%	8%
11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali	321 A	Riduzione del Digital Divide	42.294	20%	40.000	40.000		106%	106%
12. Numero partecipanti che ha terminato con successo una formazione	331 A Formazione	PSR	2.044	641	641	621	319%	319%	319%
		PSL	1.100	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
	Totale		3.144	641	641	621	490%	490%	506%

La valorizzazione dei risultati collegati alla Misure dell'Asse 3, tiene conto che tali Misure sono attivate anche attraverso i PSL dell'Asse 4; in particolare, ciò avviene per la maggioranza degli interventi sovvenzionati con le Misure 312, 313 e 321, e 323B e 323 C anche se in termini di spesa pubblica la differenza diminuisce perché gli investimenti finanziati con Bando regionale presentano valori medi più elevati. Con l'esclusione delle Misure 311 e 331, i risultati raggiunti sono pertanto generati in modo prevalente dai progetti attivati nei PSL. Ciò se da una parte rende improprio il confronto con i valori target ipotizzati in ex ante (PSR 2008) e nella fase intermedia Post HC, stimati sulla base del parco progetti del solo Asse 3, dall'altra, giustifica la congruità dei target solo parzialmente rivisti nel 2013 senza peraltro tener conto di quanto osservato nelle precedenti valutazioni in itinere: concettualmente i valori target "inglobano" i risultati Leader in particolare per ciò che concerne l'incremento delle presenze turistiche (Indicatore R 9) e l'entità della popolazione rurale interessata al miglioramento dei servizi dei servizi (Indicatore R 10).

Inoltre per le Misure 313, 321 (esclusa la Sottomisura 321 A – riduzione del Digital Divide), 323 e 331 gli avanzamenti che si registrano nell'annualità 2015 riguardano esclusivamente progetti sovvenzionati con l'Asse 4, essendo quelli finanziati con bandi regionali già conclusi nella annualità 2013 e i relativi risultati pertanto già esaminati nella precedente RAV 2014.



R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

Per la stima dell'Indicatore R7 riferito alla **Misura 311** sono stati utilizzati i risultati delle indagini realizzate nel 2012 e nel 2013 su due campioni di progetti conclusi entro il 2010 (per 21 aziende rilevati i dati di bilancio del 2011) e nel 2011 (per 23 aziende rilevati i dati contabili del 2012). In fase di indagine si è pertanto derogato dal principio dell'n+2, riducendo l'intervallo fra la conclusione degli interventi e la rilevazione dei dati contabili ad un solo anno, in modo da anticipare la restituzione alla Regione di indicazioni valutative utili anche in fase di riprogrammazione.

Per l'aggiornamento dell'indicatore di risultato i dati rilevati attraverso le indagini dirette svolte sono stati ricondotti al totale dei progetti conclusi al 31.12.2015, ultima data utile per il completamento di interventi a valere sulla programmazione 2007/13.

Le aziende indagate fanno registrare un incremento di valore aggiunto di circa 35.000 euro ciascuna (+51% rispetto alla situazione iniziale), per la quasi totalità attribuibili alle attività di diversificazione sovvenzionate (+34.029 euro).

Riconducendo tale valore medio alle 422 aziende che hanno concluso gli investimenti a valere su bandi regionali entro il 2015, l'indicatore di risultato R7 "Variazione del valore aggiunto lordo" può essere stimato a 14,7 Meuro (il 151% del target).

Considerando anche l'incremento di valore aggiunto prodotto dagli interventi in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione (1,12 Meuro, l'11% del valore obiettivo definito ex-ante), la stima complessiva dell'indicatore di risultato R7 raggiunge i 15,86 Meuro, il 163% del valore obiettivo finale di Misura (che ha subito un incremento in corrispondenza dell'aumentata dotazione finanziaria grazie alle risorse Health Check).

A fronte quindi di una numerosità progettuale inferiore al previsto (422 interventi contro i 730 del target: 64%), i risultati reddituali della Misura appaiono più che soddisfacenti, con quasi 35.000 euro di nuovo valore aggiunto per intervento contro i 13.000 previsti ed obiettivi di Misura largamente superati (efficacia del 178%). Determinante a proposito è il forte incremento della capacità produttiva (nuovi posti letto/ nuovi posti tavola/ nuovi Kwp), che riguarda quasi il 95% delle aziende indagate nelle due rilevazioni svolte.

Gli investimenti sovvenzionati ed indagati presentano peraltro dimensioni medie più che doppie rispetto a quanto previsto ex-ante, per cui lo scarto fra quanto si è finora realizzato e quanto previsto ex-ante è molto meno evidente se valutato in termini di rendimento dell'investimento (nuovo valore aggiunto per euro investito: 9% per i beneficiari contro il 7% previsto). Un effetto leva (investimento totale/contributo pubblico) superiore al previsto (296% contro 217%) contribuisce dunque a rafforzare ulteriormente le già positive ricadute reddituali degli investimenti sovvenzionati.



I progetti sovvenzionati a valere sui bandi dei GAL e conclusi entro il 31.12.2015 (45 iniziative per un investimento totale di 5,33 milioni di euro), non inclusi nel target e quindi nella stima dell'Indicatore R7, possono determinare un ulteriore incremento di valore aggiunto di 1,688 milioni di euro, portando il totale complessivo della Misura a 16,424 milioni di euro.

La **Misura 312** fa registrare 64 progetti conclusi entro il 31.12.2013, ultima data utile per la realizzazione di un'indagine diretta che rilevi dati economici stabili e consolidati ("regola" dell' $n+2$). La numerosità progettuale consente dunque di procedere in analogia a quanto svolto per la Misura 311 negli scorsi anni, sottoponendo cioè ad un campione di microimprese beneficiarie un questionario atto a rilevare informazioni di natura quali-quantitativa sugli effetti del sostegno.

E' dunque in corso di realizzazione un'indagine diretta che prevede la somministrazione telefonica di un questionario ad un campione di 16 microimprese beneficiarie estratto a partire dall'universo dei 64 progetti saldati al 31.12.2013. L'indagine diretta è in corso di realizzazione ed i relativi risultati saranno valorizzati in fase di valutazione ex-post.

Il target di misura, che esclude dal computo i progetti finanziati con approccio Leader (cui è associato uno specifico indicatore), è comunque in questo caso abbastanza limitato, solo 359.000 euro di nuovo valore aggiunto complessivamente creato dagli interventi sovvenzionati.

Relativamente alla **Misura 313**, data la natura degli investimenti, come già evidenziato nelle precedenti valutazioni in itinere, gli incrementi nel valore aggiunto possono essere esplicitati in termini di effetti reddituali *indiretti* nelle aziende agrituristiche coinvolte ed integrate nelle attività turistiche sovvenzionate, o più in generale, nelle imprese, soprattutto del settore turistico, dei territori interessati, a seguito dell'incremento delle presenze a sua volta favorito dalle attività di promozione e valorizzazione svolte dai beneficiari della Misura.

Il Valore Aggiunto può essere stimato sulla base delle presenze generate, valorizzando il dato di V.A lordo per presenza rilevato fra i beneficiari della Misura 311 (65€/presenza): sulla base di questi parametri e considerando il parco progetti realizzato con il Bando Regionale si può stimare che gli investimenti finanziati hanno potuto "indirettamente" generare 305.368 € di Valore Aggiunto lordo di origine non agricola, valore corrispondente al 48% del target rimodulato nel 2013. Questo valore appare più che soddisfacente se si considera che il parco progetti realizzato rappresenta appena il 26% del valore obiettivo in termini di nuove iniziative sovvenzionate, ed il 73% in termini di volume degli investimenti (7,16 Meuro di Valore Target).

Inoltre, come già ribadito in premessa, la Misura 313 viene attuata prevalentemente in ambito Leader nel quale si sono registrati i risultati migliori in termini di incremento delle presenze. Pertanto seppure il confronto con il valore target sia improprio, è opportuno valorizzare i risultati rilevati in quest'ambito. In questo caso il Valore aggiunto derivante dall'effetto combinato degli investimenti Asse 3 e 4 può essere quantificato in 1,1 milioni di euro, ben il 173% del valore



rimodulato nel 2013 a fronte di un numero di iniziative complessivamente sovvenzionate (218 di cui 32 nell'ambito dei PSR) pari al +182%.

R8. Numero lordo di posti di lavoro creati

L'indicatore misura gli effetti occupazionali "lordi" prodotti dagli investimenti sovvenzionati, standardizzati in unità di lavoro a tempo pieno (ULT), ed anche in questo caso tramite un confronto tra le situazioni aziendale ante/post intervento. L'indicatore è associato alle Misure 311, 312 e 313

La quantità di manodopera aggiuntiva viene standardizzata, tenendo conto del tempo di lavoro erogato da ogni nuovo occupato. L'indicatore viene dunque espresso in ETP (occupati equivalenti a tempo pieno).

Così come per l'indicatore R7, il "numero lordo di posti di lavoro creati" nell'ambito della **Misura 311** viene calcolato a partire da quanto emerso dalle indagini dirette realizzate nel 2012 e nel 2013 su due campioni di aziende beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2010 e nel 2011.

Nelle aziende intervistate l'incremento occupazionale determinato dal sostegno è pari a 0,53 ULT per intervento (+28% rispetto alla situazione iniziale). La creazione di opportunità occupazionali legate alle sole attività di diversificazione risulta peraltro ancora maggiore (0,74 ULT/ intervento), ma la contrazione di manodopera agricola (-0,21 ULT/ intervento: -16%) registrata nelle realtà indagate fa sì che l'effetto complessivo si riduca. Riconducendo il valore unitario al totale dei progetti conclusi al 31.12.2015, il valore dell'R8 può essere stimato a 224 ULT, l'86% rispetto all'obiettivo di Misura.

Considerando anche il valore dell'indicatore riferito alle spese in transizione dallo scorso periodo di programmazione (19 ULT), l'indicatore di risultato R8 "numero lordo di posti di lavoro creati" ammonta complessivamente a 243 ULT, dato leggermente inferiore al valore obiettivo finale della Misura (efficacia del 93%).

Gli effetti occupazionali del sostegno risultano dunque sostanzialmente in linea con gli obiettivi. La creazione di nuova manodopera è superiore al target in termini di valori medi unitari (0,53 ULT per intervento contro le 0,36 ULT previste), ma a ciò hanno contribuito investimenti mediamente più grandi del previsto, sia in termini di spesa complessiva che di contributo pubblico erogato. Il "costo pubblico" di una nuova unità di lavoro è pertanto di 254.000 euro, dato leggermente superiore al target (218.000 euro).

Gli effetti occupazionali della **Misura 312**, analogamente a quanto detto in relazione all'indicatore R7, verranno restituiti in fase di valutazione ex-post, sulla base delle risultanze dell'indagine diretta in corso di realizzazione. Anche in questo caso, comunque, il target di Misura non include gli effetti occupazionali dei progetti realizzati nell'ambito di strategie di sviluppo locale, che alimentano uno specifico indicatore di risultato.

Per la **Misura 313**, le tipologie prevalenti di investimenti sostenuti riguardano la riqualificazione di percorsi, l'infrastrutturazione di aree per la piccola ricettività e azioni di carattere immateriale.



Un'analisi realizzata sul parco progetti realizzato con bando Regionale, basata sulle informazioni di monitoraggio evidenzia come solo in pochi casi si possa presumere che l'investimento consolidato possa generare occupazione diretta per la gestione ordinaria dell'attività di servizi e accompagnamento ai turisti.

Relativamente ai progetti finanziati con l'Asse 4 in alcuni casi è stato segnalato l'aumento di ULA fra i beneficiari delle attività sovvenzionate, come ad esempio nelle strutture ricettive e di accompagnamento sostenute nell'area Leader Garda Val Sabbia che hanno reso possibile l'impiego di circa 5 U.L (4,8 unità lavorative), 2 delle quali impiegate in strutture ricettive e di accompagnamento turistico permanenti. Il costo medio rilevato per unità di lavoro creata è di 508 mila euro.

Riparametrando il risultato al complesso del parco progetti conclusi finanziato sia a regia regionale sia con approccio Leader si può ragionevolmente stimare che gli investimenti sovvenzionati possano dare luogo a 38 nuovi posti di lavoro pari al 72% del target rimodulato nel 2013.

Anche per questo indicatore pertanto (così come per l'IR 7) l'efficacia degli investimenti e la congruità del target può essere valutata solo considerando l'intero parco progetti finanziato, quindi sia quelli realizzati con i PSL sia quelli realizzati con bando Regionale e, anche con questo presupposto, la tipologia prevalente di investimenti sovvenzionati con entrambi gli approcci rende plausibile che il risultato rilevato sia il massimo raggiungibile anche ad interventi "consolidati".

R9: Turisti in più

La valorizzazione dell'indicatore viene realizzata riparametrando i dati ottenuti con le indagini dirette realizzate nel 2013 nella circoscrizione del Casale Cremasco Vidolasco in provincia di Cremona e nell'ambito delle aree Leader che hanno promosso la maggior parte dei progetti finanziati che al dicembre 2013 risultavano conclusi⁸⁹.

Rispetto al 2014 le variazioni in termini di progetti conclusi riguardano solo gli investimenti realizzati con approccio Leader.

Le presenze generate dagli interventi sono in linea con le dinamiche di arrivi e presenze registrate dal Sistema Statistico regionale nel periodo 2010-2014 (dato più aggiornato disponibile da Annuario Statistico Regionale⁹⁰) nelle località turistiche e nelle aree interessate da PSL a Progetti concordati dove si concentra la quota maggiore di investimenti attivati

⁸⁹ Nel complesso le indagini dirette hanno riguardato il 43% (38) dei progetti conclusi e il 31% della spesa complessivamente erogata sulla Misura nel 2013.

⁹⁰ <http://www.asr-lombardia.it/ASR/lombardia-e-province/turismo/movimenti-turistici/>



La dinamica conferma le percezioni degli operatori nell'area oggetto di indagine diretta e rende plausibile il valore delle presenze stimate: si conferma l'andamento negativo dei flussi nell'area interessata dal progetto concordato⁹¹ (Località turistica *Cremona-Altri comuni*) dove prosegue il trend negativo cominciato nel 2010 mentre si confermano le tendenze positive registrate nell'area del GAL Oltrepò Mantovano (Località turistica *Mantova- Altri comuni*) e del Gal Garda Val Sabbia (Località turistica *Brescia - Altri comuni*) e la valutazione dell' incremento delle presenze e dei *Day Visitors* attribuibile agli interventi rilevata dagli operatori dei GAL intervistati.

In una situazione in cui la crisi economica non ha favorito dinamiche espansive, l'andamento relativamente positivo dei flussi registrati nella maggior parte delle località interessate dal sostegno fa ipotizzare che i target previsti in ex ante (di 48.300 presenze in più equivalenti al +0,4% delle presenze registrate al 2010 nelle aree rurali), possano essere raggiunti sempre che vengano considerati sia gli investimenti a regia regionale sia quelli realizzati con approccio Leader: in questo caso infatti il dato complessivamente stimato al 2015, ad interventi solo parzialmente consolidati, risulta di circa 17.512 presenze in più, è pari al 36% del target.

R10. Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati

L'indicatore di risultato misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi finanziati. Si tratta di un indicatore di sorveglianza per le Misure 321 "Servizi essenziali per la popolazione" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". Il confronto dell'indicatore R10 con il numero di abitanti delle aree rurali destinatarie degli interventi definisce la capacità dell'intervento di intercettare la popolazione rurale. Come già sottolineato nelle precedenti relazioni annuali nel caso della Misura 323, per la Sottomisura A che finanzia la "formazione di piani di gestione siti Natura 2000" l'indicatore R10 non è pertinente perché non sovvenziona direttamente servizi la cui efficacia è misurabile in termini di popolazione utente.

Come già rilevato in premessa la **Misura 321** si attua prevalentemente con approccio Leader, e, secondo i dati del sistema di monitoraggio al dicembre 2015 si registrano ulteriori investimenti conclusi solo fra quelli attivati in ambito Leader.

Nel complesso l'attuazione della Misura evidenzia una concentrazione degli interventi sugli investimenti dedicati alla produzione di energia da fonti rinnovabili per esigenze di pubblica utilità che rappresentano ben il 68% della spesa pubblica dell'Asse 3. La spesa erogata attraverso l'Asse 4 è invece distribuita in modo relativamente più omogeneo anche se anche in quest'ambito si conferma, in termini di spesa ammessa, la prevalenza di quelli finalizzati all'introduzione di fonti di energia rinnovabili (40% di quella ammessa nell'ambito dei PSL).

⁹¹ Valorizzazione territoriale e salvaguardia dello spazio rurale nel circondario cremasco.



La popolazione utente dei servizi migliorati riparametrata sul totale dei progetti conclusi relativi all'Asse 3 in funzione della spesa media media/utente per tipologia di servizio (rilevata con indagini dirette sui progetti saldati al 2012)⁹² è complessivamente pari a **16.508** unità, mentre il dato cumulato con il risultato stimato sui trascinamenti⁹³ è aggiornato in **52.508**.

L'efficienza complessiva del parco progetti saldato con l'Asse 3 rispetto al valore target è pari al 9% , un valore che conferma per questa misura la non congruità del valore target individuato in ex ante rispetto alla sua effettiva attuazione se si considerano solo gli interventi ammessi con Bando regionale.

L'indicatore di risultato assume maggiore consistenza se, come specificato in premessa, si considerano gli interventi attivati in ambito Leader che nel complesso intercettano una popolazione utente pari a 382.586.

Il complesso degli interventi realizzati con la Misura 321 con l'inclusione dei progetti realizzati dai GAL intercetta una popolazione residente pari a circa **447.270** unità pari al **71%** del valore target individuato in ex ante, a fronte di un investimento complessivo pari al 97% di quello previsto in ex ante per il solo Asse 3.

Per la **Misura 323 B a regia regionale** non si registrano variazioni per cui il dato dell'indicatore rimane invariato rispetto allo scorso anno e pari a **24.800** unità.

L'attuazione in ambito Leader registra invece 31 progetti ed una spesa pari a 2,74 Meuro. Solo 9 di essi risultano conclusi nel corso del 2013, tutti gli altri sono stati collaudati negli anni successivi e i dati relativi alla popolazione che può fruire degli interventi di recupero di fabbricati rurali per uso collettivo sono in via di consolidamento e potranno essere confermati in sede di valutazioni ex post

Tenuto conto degli investimenti complessivamente finanziati l'aggiornamento dell'indicatore viene realizzato con una proxy che utilizza la spesa media ad utente calcolata per i tre interventi per i quali nel 2014 si erano potuti rilevare dati relativamente consolidati⁹⁴.

⁹² Per i progetti approvati con bando regionale e conclusi ci si è avvalsi delle indagini dirette svolte nell'ambito del progetto concordato "Bosco – legno – energia" della Comunità Montana di Morbegno e Sondrio e nell'area GAL Oltrepò Pavese

Inoltre sono state richieste informazioni per uno dei due progetti conclusi nell'ambito dell'azione 321_2 (Servizi essenziali alla popolazione rurale in campo sanitario, dei trasporti, delle comunicazioni) che nel 2012 concentrava il 97% della spesa erogata sull'azione Per le Attività ricreative e didattiche la spesa media ad utente è stata calcolata attraverso i dati forniti dal GAL Garda Val Sabbia che nel 2012 realizzava 22 dei 24 progetti complessivamente sostenuti per l'azione.

⁹³ In sede Relazione Annuale di Valutazione 2010 la valorizzazione dell'indicatore effettuata sui trascinamenti (n.54 iniziative già concluse) è stata effettuata utilizzando il parametro di utenza ipotizzato ex-ante (popolazione per euro investito): la popolazione interessata dai servizi migliorati con la Misura 321 è stata quindi stimata in oltre 36.000 unità

⁹⁴ Si tratta di tre progetti finanziati con il PSR (2) e con i PSL 4 (1) che riguardano edifici che riqualificano il patrimonio immobiliare dei comuni e gli eventi che in esse si realizzano sono adeguatamente pubblicizzate attraverso siti web appositamente allestiti; il progetto realizzato dal Comune di Forcola anche con l'integrazione di fondi privati recupera a fini espositivi e turistico culturale due edifici di origine medievale situati all'interno del



Questi interventi sia per tipologia di investimento che per attività implementate possono rappresentare il parco progetti conclusi.

Sulla base di tale proxy la popolazione che fruisce degli investimenti miranti alla riqualificazione ad uso socio-ricreativo di fabbricati rurali può essere stimata in 49.266 unità di cui 24.800 generate dagli interventi finanziati con Bando Regionale e 24.466 ascrivibili agli interventi "Leader".

La stima dell'indicatore, nel caso degli interventi sovvenzionati con la **Sottomisura 323 C**, si basa sui parametri di utenza media rilevati nel 2012: l'indicatore può essere quantificato in **263 unità** cui si aggiungono le **65** unità che fruiscono degli investimenti attivati in ambito **Leader**.

In totale la Popolazione raggiunta con gli interventi sovvenzionati risulta pari a poco meno di **50.000 unità**, ovvero **l'8% del target con la Misura 323**; in sede di valutazione ex post si potrà confermare la congruità del valore calcolato ma si ritiene improbabile che il valore target previsto in ex ante possa essere raggiunto anche includendo i risultati rilevati in ambito Leader.

R11 - maggiore diffusione di internet nelle zone rurali.

Al 31 dicembre 2015 sono stati realizzati con fondi FEASR 57 interventi in due tranches: alle 52 tratte realizzate con il primo Piano Operativo di Infratel e grazie alle economie generate, nel giugno 2015 sono state aggiunte 5 tratte originariamente previste a valere sul FESR. In generale, la realizzazione delle tratte ha rispettato il piano iniziale benché, in corso d'opera, ci siano stati aggiustamenti dei percorsi delle tratte programmate dovuti a ragioni tecniche (per la messa in posa della fibra, o alla preesistenza di fibra, o alla presenza di lavori già realizzati da Telecom Italia). I lavori, hanno riguardato complessivamente la posa di fibra ottica e la realizzazione di cavidotti per 186 Km coinvolgendo 64 centraline di cui 59 effettivamente attivate. Le corrispondenti linee attivabili sono 17.923 di cui oltre il 97% già abilitate.

Telecom (con fondi FESR), ha adeguato le centraline con le dotazioni elettroniche necessarie ad attivare le linee e quindi **l'erogazione potenziale del servizio in 52 comuni e a 42.294 utenti**.

Questi utenti potenziali, per i quali sarà possibile richiedere l'attivazione dell'ADSL e connettersi effettivamente ad internet attraverso la banda larga, rappresentano **il 4%** della popolazione

villaggio di Sostila, in Val Fabiolo. L'altro intervento è realizzato da una società privata ed il recupero della struttura ha avviato una intensa attività di fruizione che ha arricchito anche l'offerta ricettiva attivata con fondi propri, nell'ambito del complesso rurale riqualificato.

Molto interessanti e sicuramente oggetto di analisi in sede di ex post (anche perché l'intervento si localizza in una delle aree testimone per la valutazione del Contributo del PSR al miglioramento della qualità della vita) sono gli impatti potenziali sul sistema produttivo locale, sia in termini di sviluppo economico indotto dall'attività ricettiva e ristorativa, artigianato locale, agricoltura, sia in di occupazione generata: 4 posti lavoro diretti, 3 avventizi diretti, sia infine in termini di miglioramento dell'attrattività del territorio per i residenti, perché l'intervento ha generato aumento di valore di aree e case limitrofe, miglioramento dei servizi, ed altre esternalità positive.

L'altro intervento indagato riguarda il restauro di una parte di un edificio storico la Corte Castiglioni nel Comune Marcaria: l'intervento rappresenta l'avvio di un progetto più complessivo e articolato attraverso altri canali di finanziamento, che prevede il recupero degli affreschi e delle altre sale.



residente in aree C e D, cioè al valore obiettivo programmato per l'indicatore R11 "maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali" (4% della popolazione in aree C e D pari a circa 40.000 persone).

Il numero di utenti potenziali abilitati all'uso della banda larga con la Misura configura un'efficacia del 26% nel raggiungere il target stabilito nella versione iniziale del PSR 2008 (20%, che corrisponde a circa 165.000 abitanti in digital divide e in aree C e D). Va specificato che inizialmente, però, la misura prevedeva generici interventi sull'ICT ed è stata rimodulata specificatamente per la realizzazione della rete di Backhaul solo con l'intervento del HC

R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore è correlato all'attuazione delle misure 331, con riferimento alle azioni di formazione propedeutiche alla realizzazione di interventi a valere sull'Asse 3 e 4. Le disaggregazioni previste dalla metodologia comunitaria riguardano il genere e l'età dei partecipanti.

L'efficacia dell'incentivo comunitario in termini di rafforzamento di competenze degli operatori economici coinvolti, misurata attraverso l'indicatore R12 analizza i partecipanti con successo alle attività formative. Pertanto l'analisi si concentra su queste ultime, fornendo informazioni relativamente alle domande relative alla **Sottomisura A** sulla base dei contenuti del sistema di monitoraggio regionale, fornito dalla Regione al Valutatore.

L'estrazione dei dati dal SIARL indica che al 31 dicembre 2015 nell'ambito dell'Asse 3 consolida i dati del 2014: sono state finanziate 80 istanze nell'ambito delle quali sono state realizzate 144 attività formative condotte da 25 Enti di formazione, nelle quali sono state impartite 3.454 ore di lezione⁹⁵, per un totale di 431 giornate formative⁹⁶ riconducibili a corsi della durata media di 3 giorni. I formati con successo sono stati 2.043 di cui il 47% (967) donne. Il valore obiettivo di 660 formati stabilito in ex ante risulta quindi ampiamente superato (+300%).

Nell'ambito dell'Asse 4 si registrano lievissime variazioni rispetto al 2014: nel complesso, la partecipazione media per attività formativa risulta molto superiore e i formati con successo sono 1.100; inferiore alla media dei corsi PSR risulta invece la partecipazione delle donne, pari al 42%; il dato dei formati è fortemente influenzato dai partecipanti alle attività sostenute in Valtellina dall'ente Agricoltura e Formazione un futuro verde per Valtellina e Valchiavenna che da sole totalizzano il 56% del totale dei formati, con un'ampia partecipazione femminile 52%.

⁹⁵ I dati relativi alla domanda ID 201300061527 che nel Sistema di Monitoraggio riporta un numero di corsi (300) e ore (3000) incongruo con la media dei corsi sostenuti, con i partecipanti e con il costo dell'investimento sono stati corretti in 1 corso e 30 ore

⁹⁶ Il valore è stato ottenuto considerando una media giornaliera di 8 ore.



Le informazioni rese dal Monitoraggio **non** consentono per il momento di risalire all'**età** dei formati così come richiesto dal QCMV. Da sottolineare inoltre che il sistema informativo **non monitora i soggetti complessivamente partecipanti**, informazione invece fondamentale per verificare il tasso di successo o insuccesso dell'azione formativa.

Stato di avanzamento procedurale dell'Asse 3

La seguente analisi procedurale si riferisce alle misure ordinarie e fornisce dettagli sulle domande ammesse e sul contributo ammesso al finanziamento (come indicato nei decreti di finanziamento).

Nelle tabelle si sintetizza lo stato di avanzamento procedurale delle misure dell'asse 3 al 31 dicembre 2015.

Tabella 3. 11– Avanzamento procedurale dell'asse 3

Misura	Modalità di attuazione	N. domande pervenute	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
311 A Agriturismo	Bando a sportello con finestre periodiche	671	327	34.718.036
311 B Energia	Bando a sportello con finestre periodiche	688	147	24.228.749
311 C Altre attività di diversificazione	Bando a sportello con finestre periodiche	28	13	837.062
312 Sostegno alla creazione microimprese	1 bando chiuso	91	22	2.665.214
313 Incentivazione di attività turistiche	2 bandi chiusi	55	36	5.739.886
321 Servizi essenziali	2 bandi chiusi	27	14	6.264.602
323 - A Formazione Piani di gestione Siti Natura 2000	1 bando chiuso	111	104	2.435.633
323 - B Patrimonio rurale	1 bando chiuso	9	2	629.346
323 C Alpoggi	Bando a sportello con finestre periodiche	395	148	20.397.679
331 Formazione e informazione	3 bandi chiusi	207	147	1.708.771
TOTALE ASSE 3		2.282	960	99.624.979

Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole”

Questa misura intendeva incoraggiare l’agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli per rivitalizzare, in termini economici e sociali, le aree rurali. Inoltre, voleva favorire l’occupazione nelle aree più marginali e svantaggiate, nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
22.977.214	51.388.165	72.118.945	123.507.110

Avanzamento finanziario⁹⁷ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	1.670	22.768	50.919	22.977	51.388	99%
• ordinari 2007-2013	1.670	21.698	48.514	20.708	46.288	105%
• trascinamenti	-	1.070	2.405	2.269	5.100	47%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	

* Misura non attivata ai sensi dell’Health check.

Avanzamento procedurale⁹⁸

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
311 A Agriturismo	Bando	327	34.718.036
311 B Energia	Bando	147	24.228.749
311 C Altre attività di diversificazione	Bando	13	837.062

⁹⁷ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

⁹⁸ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.

Avanzamento fisico⁹⁹

0.311

Tipo di attività rurale non agricola	Numero di domande approvate	Numero di beneficiari							Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
		Persone fisiche					Persone giuridiche	Totale	FEASR	Totale	
		Maschile		Donna		Totale					
		< 25	25	< 25	25		Totale				
Turismo	289	9	107	2	90	208	69	277	12.160	27.176	67.964
Attività artigiane	-						-	-	-	-	
Attività al dettaglio	-						-	-	-	-	
Energia rinnovabile	128	4	53	0	14	71	57	128	9.347	20.912	84.255
Altro (assistenza ai minori, ...)	6	0	1	0	0	1	4	5	191	426	970
TOTALE	423	13	161	2	104	280	130	410	21.698	48.514	153.189
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione	50								1.070,17	2.404,88	

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di beneficiari	11	410	700	700	730	56%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	18.170	153.189	152.015	152.015	131.955	116%

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono sia a trascinatori della precedente programmazione sia ai pagamenti ordinari. Risultano liquidate complessivamente 423 domande.

In relazione alla sottomisura **311 A (agriturismo)** sono pervenute 538 domande, di cui 327 ammesse a finanziamento e 289 liquidate. La ristrutturazione degli edifici è stato l'intervento per il quale il finanziamento è stato richiesto da un maggior numero di imprese, a causa del costo elevato di tale tipologia di opera. In generale, la misura non ha presentato criticità. Nel momento di crisi attuale, l'agriturismo è un settore che sta crescendo e mostra un aumento del 3% annuo nel numero di nuove aziende. I finanziamenti alla diversificazione hanno di fatto favorito la

⁹⁹ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



crescita in quanto questa attività consente di integrare e diversificare il reddito dell'agricoltore. L'analisi dei risultati dimostra che la sottomisura ha raggiunto il proprio obiettivo in termini di incremento del valore aggiunto (R7) e dell'occupazione (R8).

Per la sottomisura **311B (energia)** le domande complessivamente pervenute sono 597, di cui ammesse al finanziamento 147 e rendicontate 128. La numerosità delle domande presentate, principalmente domande di finanziamento per impianti fotovoltaici, dimostrano che la modifica migliorativa introdotta dal Ministero nel corso della programmazione in riferimento agli incentivi per questa tipologia di impianti ha avuto un considerevole impatto. Si ricorda che al fine di limitare la proliferazione di tali domande, Regione Lombardia è intervenuta inizialmente eliminando dall'elenco degli interventi ammissibili quelli per la realizzazione in azienda di impianti fotovoltaici o impianti solari¹⁰⁰ reintroducendoli successivamente nell'elenco ma condizionandoli al rispetto di determinati requisiti, il più rilevante dei quali era che gli impianti fossero realizzati in aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo (aree C e D). Inoltre, poiché la tecnologia progredisce molto rapidamente, ci si è trovati, a fine 2011 e nel 2012, in un momento di salto tecnologico nel quale i produttori avevano la necessità di vendere tutti gli impianti della vecchia tecnologia. Per quanto riguarda il biogas, le imprese che hanno realizzato impianti da 1 megawatt si sono poi trovate in difficoltà ad alimentarli perché di taglia troppo elevata. Si sono avuti due effetti negativi: poiché il mais prodotto è usato per la produzione di biogas, si riduce la disponibilità per usi alimentari; la gestione aziendale è risultata più complessa rispetto alle aspettative (gli affitti sono più elevati e le imprese straniere di gestione degli impianti hanno abbandonato). Di conseguenza le aziende agricole si stanno orientando verso impianti di taglia più contenuta. Il biogas comporta inoltre dei problemi di sicurezza anche nella manutenzione degli impianti. La DG Agricoltura sta lavorando insieme alla DG Sanità per capire come orientarsi in merito a questo aspetto.

La sottomisura **311C (diversificazione)** ha avuto scarso successo. Per poter avviare attività extra agricole molto particolari, diverse dai tradizionali agriturismo ed energia, l'imprenditore agricolo doveva acquisire autorizzazioni spesso difficili da ottenere in assenza di norme che regolano tali attività in ambito agricolo. La misura è stata impostata per intervenire su attività diverse, complementari rispetto all'agriturismo ed all'energia, e quindi risulta impegnativa per una azienda agricola in relazione alle competenze che questa può mettere in campo. Poiché le province e le comunità montane si sono trovate impreparate rispetto alle possibilità di diversificazione che la misura offriva alle aziende agricole, non riuscendo a stimolare la risposta, questo ha influito negativamente sulla partecipazione delle aziende. Infine, non tutte le zone della Lombardia sono ammesse al finanziamento, ma solo le zone Leader. La crisi economica, inoltre, ha avuto un impatto negativo sull'andamento della misura: a causa della crisi le imprese si sono ritrovate in ristrettezze economiche e quindi non in grado di finanziare le attività, soprattutto nel caso di

¹⁰⁰ Decreto n. 4540 del 28 aprile 2010 (BURL n. 18, 4° s.s. del 07/05/2010); Decreto n. 5433 del 15/05/2010 (BURL n. 22, s.o. del 31/05/2010)



attività innovative come quelle previste dalla misura, più difficili da valutare rispetto a costi e redditività futuri. Delle 27 domande presentate, 13 sono state ammesse al finanziamento, con un contributo ammesso pari a 837.062 euro. Solamente sei hanno concluso gli investimenti.

Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”

La misura intende sostenere l'avvio ed il potenziamento di microimprese per la fornitura di specifici servizi utili allo sviluppo economico delle aree rurali nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura, dell'artigianato locale, del turismo rurale, dei servizi essenziali.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
1.102.807	2.465.979	2.050.635	4.516.614

Avanzamento finanziario¹⁰¹ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	1.103	2.466	1.103	2.466	100%
• ordinari 2007-2013	-	1.103	2.466	1.103	2.466	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC	-	-	-	-	-	-

Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	Bando	22	2.665.214

¹⁰¹ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento fisico¹⁰²

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di micro-imprese beneficiarie	-	27	30	30	29	93%

Sono state presentate molte più domande rispetto alle aspettative (80 domande di cui 27 finanziate) con conseguente utilizzo di tutte le risorse disponibili. Si ricorda che la misura risulta attivata anche attraverso i bandi dei GAL.

La misura ha avuto quindi un buon riscontro e non si segnalano criticità particolari. Le richieste, che sono state più del doppio della dotazione disponibile, annoverano interventi "minori" mediamente intorno ai 50.000 euro, con punte di € 300.000 (principalmente localizzati nelle Province di Bergamo e di Brescia) e sono state prevalentemente presentate da donne (75%).

Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"

La Misura persegue l'obiettivo specifico di "sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili" in risposta ai punti di debolezza dei territori rurali rappresentati dalla modesta diffusione delle infrastrutture per il turismo, soprattutto nelle aree B e C e dalla insufficiente promozione dei territori rurali lombardi.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
2.046.330	4.575.560	1.162.678	5.738.238

Avanzamento finanziario¹⁰³ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	48	2.032	4.544	2.046	4.576	99%
• ordinari 2007-2013	48	2.032	4.544	2.046	4.576	99%
• trascinalenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC	-	-	-	-	-	-

¹⁰² I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.

¹⁰³ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento procedurale¹⁰⁴

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
313 Incentivazione di attività turistiche	Bando	36	5.739.886

Avanzamento fisico¹⁰⁵

O.313

Tipo di azione	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)		Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)
		FEASR	Totale	
Infrastrutture su piccola scala (centri d'informazione, segnaletica di località turistiche, ...)	7	550	1.234	1.518
Infrastrutture ricreative (che permettono l'accesso ad aree naturali e alloggi di ricettività ridotta, ...)	19	1.209	2.700	3.152
Sviluppo/marketing di servizi turistici rurali	6	273	610	698
TOTALE	32	2.032	4.544	5.369
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione				

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	-	32	120	120	116	28%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	-	5.369	11.854	11.854	7.163	75%

¹⁰⁴ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.

¹⁰⁵ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegata alla RAE 2015.



Al 2015 risultano liquidate 32 domande, pari a circa il 30% del target fissato, con un avanzamento finanziario complessivo pari al 75% della dotazione stanziata. Sono state finanziate soprattutto infrastrutture ricreative (il 54% ha questa spesa come prevalente), sebbene molti progetti prevedessero la combinazione di più tipologie di intervento.

L'andamento della misura si discosta rispetto ai target soprattutto in termini di numerosità di interventi. Il numero delle attività sovvenzionate è pari al 31% del target (a fronte di un investimento medio triplo) poiché la dimensione media dei progetti finanziati è stata ben superiore alle aspettative iniziali (sulla base delle quali sono stati definiti i target). Lo scostamento dal target, pertanto, non è imputabile a criticità attuative della misura, ma al finanziamento di progetti di importi consistenti. In particolare, l'innalzamento della soglia del *de minimis* (da 200 mila a 500 mila euro) ha favorito la presentazione di domande di dimensione finanziaria più ampia, con obiettivi di più largo respiro e con la partecipazione di una pluralità di soggetti, anche se numericamente più limitate rispetto a quanto stimato inizialmente. Con il secondo riparto è stata esaurita la dotazione finanziaria della misura. Si ricorda che la misura inizialmente era stata aperta solo per le domande inserite in progetti concordati, con un bando aperto nel 2009¹⁰⁶. Il secondo bando è stato aperto nel 2010¹⁰⁷. A questi sono seguiti i bandi emanati dai GAL.

Una delle principali criticità attiene alla necessità di prolungare il mantenimento dell'intervento per i cinque anni successivi al finanziamento. Non sempre infatti i soggetti pubblici e le associazioni no-profit dispongono di risorse finanziarie sufficienti per garantire questo mantenimento e, pertanto, ciò ha rappresentato un ostacolo alla presentazione delle domande di finanziamento. Per quanto riguarda i risultati raggiunti, la misura è andata a consolidare l'attività di promozione dei prodotti tipici e del territorio che Regione Lombardia sta svolgendo anche se in ambiti prevalentemente locali.

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Questa misura si propone di potenziare i servizi essenziali a favore delle imprese e del cittadino al fine di contrastare lo spopolamento e il declino socio-economico delle aree rurali più svantaggiate, migliorandone la qualità della vita e l'attrattività.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
------------------	---------------------	--------------------	--------------

¹⁰⁶ Bando approvato con decreto 13913 del 28/11/08, aperto nel periodo 11 dic. 2008 - 09 feb. 2009). Con il riparto approvato con decreto 7389 del 16/07/09, sono state finanziate 18 domande (per un contributo di 1.548.462,83 euro)

¹⁰⁷ Bando approvato con decreto 13645 del 10/12/09. Con il riparto approvato con decreto 8670 del 15/09/10, sono state finanziate 18 domande (per un contributo di 4.191.423,59 euro)



7.678.850	14.451.703	1.525.870	15.977.573
-----------	------------	-----------	------------

Avanzamento finanziario¹⁰⁸ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	1.362	6.650	12.737	7.679	14.451	88%
• ordinari 2007-2013	0	2.451	5.479	2.004	4.478	100%
• trascinamenti	0	446	1.003	446	1.003	100%
• risorse HC	1.362	3.753	6.255	4782	7.970	78%

Avanzamento procedurale¹⁰⁹

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Bando	14	6.264.602

¹⁰⁸ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.

¹⁰⁹ Si riferisce alla nuova misura, non ai trascinamenti della precedente programmazione.



Avanzamento fisico¹¹⁰

0.321

Tipo di azione	Numero di azioni sovvenzionate	Spesa pubblica (000 EUR)		Volume totale dell'investimento (000 EUR)
		FEASR	Totale	
Iniziativa TIC (per es. infrastrutture)	-	-	-	-
Mobilità	-	-	-	-
Cultura e infrastrutture sociali	4	322	721	721
Infrastruttura ambientale (scarichi, trattamento delle acque reflue)/Energia	12	1.544	3.452	3.452
Formazione	3	126	281	281
Assistenza all'infanzia	-	-	-	-
Altro	10	458	1.024	1.024
TOTALE	29	2.451	5.479	5.479
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione		446	1.003	

Risorse ordinarie

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di azioni sovvenzionate	-	29	11	41	45	64%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	-	5.479	11.010	15.042	17.457	31%

Risorse Health Check

Indicatore di prodotto Health check	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target vigente (c)	Efficacia (a/c)
Numero di azioni sovvenzionate	1	44	30	30	146%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	-	6.255	7.970	7.970	78%

¹¹⁰ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2015.



A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono sia a trascinamenti della precedente programmazione, sia alla nuova programmazione. I trascinamenti, interamente liquidati, hanno assorbito circa un milione di euro.

Nel complesso l'andamento della misura, per ciò che riguarda la misura ordinaria e i trascinamenti è stato al di sotto delle previsioni, con un numero di azioni sovvenzionate pari al 64% del target fissato ed una percentuale ancora più bassa degli investimenti, collegati a 14 domande di contributo liquidate, segno che i beneficiari hanno realizzato investimenti di bassa entità.

Come elemento di criticità si segnala che la misura finanzia interventi infrastrutturali necessari all'erogazione dei servizi ma non l'attività di erogazione di tali servizi che, tuttavia, deve essere svolta dai beneficiari su base continuativa per almeno i cinque anni successivi: poiché la gestione ordinaria non è finanziata, e i Comuni e le Comunità Montane (i potenziali beneficiari "tipici" della misura) non sempre dispongono di risorse finanziarie adeguate per garantire la continuità dei servizi, ciò ha rappresentato un ostacolo alla presentazione delle domande per l'infrastrutturazione. Da questo punto di vista, la crisi economica e la conseguente scarsità di risorse disponibili, possono aver determinato un impatto negativo ulteriore. Inoltre, al fine di non sovrapporsi alle iniziative già in corso, sono stati esclusi gli interventi nei Comuni nei quali era già operativo un GAL che aveva attivato la misura 321 nel Piano di Sviluppo Locale.

Riguardo agli interventi finanziati con le **risorse Health check (banda larga)** la nuova misura 321B è stata dedicata all'infrastrutturazione delle aree rurali per la diffusione della banda larga. La misura prevedeva la stesura di una rete in fibra ottica nelle zone bianche, cioè in quelle zone in cui i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono poco diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente, in area C o D. Nel 2010 è stato stipulato l'Accordo di Programma sottoscritto da Regione Lombardia (DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile) e Ministero dello Sviluppo Economico. Infratel SpA, la società di scopo di cui si avvale il Ministero per l'attuazione degli interventi di sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga, nel corso del 2010 ha aperto un bando per l'affidamento dei lavori. Nel corso del 2011 sono stati individuati i Comuni delle aree C e D e sono stati analizzati il piano operativo ed il progetto proposto dall'affidatario dei lavori. La scelta dei Comuni è ricaduta in aree complementari ai territori finanziati dal FESR al fine di garantire la non sovrapposizione di diversi finanziamenti comunitari. Successivamente alla pubblicazione del documento tecnico procedurale, il MISE ha inoltrato la domanda di finanziamento, e la Direzione Generale Reti ha espletato l'istruttoria. Nel 2013 è stata svolta da Infratel la Progettazione Definitiva. Come esito finale risultano collegate in fibra ottica 43 centrali che determinano una copertura del servizio banda larga per una popolazione pari a 42.294, sostanzialmente in linea con il target previsto.

Come elemento di criticità si segnala che i tempi di avvio si sono rivelati eccessivamente lunghi. Il cronoprogramma contenuto nel piano operativo prevedeva la conclusione dei lavori entro il giugno del 2012. In realtà i passi procedurali sono stati numerosi e questo ha richiesto più tempo



del previsto (Accordo quadro, convenzione, documento tecnico procedurale, domanda, istruttoria, concessione, anticipo).

Inoltre, tra le criticità si evidenzia che la misura finanzia solo la realizzazione dell'infrastruttura ma non la realizzazione del cosiddetto ultimo miglio (la connessione effettiva con l'azienda o l'abitazione dell'utente). Gli operatori del settore non sempre si dimostrano disponibili a farsi carico della realizzazione dell'ultimo miglio a fronte della scarsa domanda da parte dell'utenza potenziale (si opera infatti in zone rurali scarsamente popolate).

Infine, in fase di esecuzione dei lavori, un incidente ha bloccato i lavori in una delle tratte previste, non consentendo di concludere le opere in tempo per la rendicontazione finale.

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

La misura 323 è articolata in tre sottomisure, in risposta a specifici fabbisogni:

- con la sottomisura A - Formazione piani di gestione siti Natura 2000 il PSR si propone di intervenire sul patrimonio naturale (Aree Natura 2000) dando attuazione alle direttive 92/43/CEE (HABITAT) e 79/409/Cee (Direttiva Uccelli);
- la sottomisura B Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale di natura architettonica e culturale affronta specificamente l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio culturale che caratterizza le aree rurali della Regione;
- con la sottomisura C- Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi si intende salvaguardare e valorizzare gli alpeggi e la pratica alpicolturale, sviluppando e valorizzando la multifunzionalità degli alpeggi e contribuendo allo sviluppo socio-economico del territorio montano.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
10.518.599	23.520.147	14.872.254	38.392.401

Avanzamento finanziario¹¹¹ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	

¹¹¹ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	1.907	10.757	24.054	10.518	23.520	102%
• ordinari 2007-2013	1.907	10.757	24.054	10.518	23.520	102%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC	-	-	-	-	-	-

Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
323 A	Bando	104	2.435.633
323 B	Bando	2	629.346
323 C	Bando	166	20.397.679

Avanzamento fisico¹¹²

O. 323

Tipo di azione	Numero di azioni sovvenzionate	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)		Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)
		FEASR	Totale	
Patrimonio naturale (articolo 57, lettera a) del regolamento 1698/2005)	262	10.468	23.406	28.160
Patrimonio culturale (articolo 57, lettera b) del regolamento 1698/2005)	2	290	648	1.190
TOTALE	264	10.757	24.054	29.350
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione				

¹¹² I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegata alla RAE 2015.



Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di azioni sovvenzionate	31	264	110	160	187	141%
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	8.890	29.350	19.757	31.361	37.163	79%

Nel complesso la misura è in linea con le aspettative e non si segnalano criticità particolari.

Al 31 dicembre 2015 risultano liquidate 264 azioni (corrispondenti con le domande poiché ogni domanda prevedeva un'unica azione rispetto alle categorie previste nel monitoraggio) con un volume di investimenti pari a circa l'80% del previsto ed il superamento del target fisico della misura. In generale, i progetti liquidati sono riconducibili quasi esclusivamente alla tipologia A ed alla tipologia C, essendo solamente due i progetti finanziati con la sottomisura B. I progetti della tipologia A (piani di gestione di aree Natura 2000) presentano importi più limitati, anche nel volume di investimento, mentre sono i progetti relativi alla sottomisura 323C (alpeggi) quelli di maggiore importo finanziario, che hanno assorbito la quota preponderante di risorse.

In relazione alla sottomisura **323 A (Formazione Piani di gestione Siti Natura 2000)** è stato attivato un solo bando, chiuso nel 2011, per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000. Nella predisposizione del Piano è stato dato l'indirizzo di mettere a sistema le modalità di gestione, in modo da collegare fra loro misure simili inserite in diversi Piani di Gestione, anche nella prospettiva del nuovo PSR. Si segnala che la Regione Lombardia ha aderito al programma europeo LIFEPLUS, nella tematica "Politica e *governance* ambientali", la cui finalità è quella di mettere a sistema tutti gli elementi relativi ai Siti Natura 2000. Rispetto al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla sottomisura, si può affermare che l'obiettivo di dotare i siti Natura 2000 di piani di gestione per la loro protezione e salvaguardia sia stato raggiunto. Il fatto di avere un Piano di Gestione fa sì che le aree protette siano tenute in considerazione nei documenti di pianificazione urbana, forestale, nei piani di sviluppo locale, nella progettazione di interventi da parte dei soggetti localizzati in tali aree, ecc. Si tiene conto dell'impatto che possono avere sulle aree protette le azioni pianificate e progettate in altri ambiti. Riguardo, invece, all'obiettivo di aumentare la consapevolezza sociale sui temi ambientali e i siti Natura 2000, Regione Lombardia agisce tramite la partecipazione ad un progetto europeo "FARENAIT", finalizzato alla comunicazione dei siti Natura 2000.

Per la sottomisura **323 B (Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale)** il bando relativo è stato chiuso nel febbraio del 2010 e sono stati finanziati due progetti per un contributo complessivo di circa 650 mila euro a fronte di una dotazione finanziaria iniziale della sottomisura di 2,5 milioni di euro. Le risorse rimanenti sono poi state utilizzate sulle altre sottomisure. La sottomisura è risultata poco interessante per i potenziali beneficiari poiché per effettuare la tipologia di interventi previsti sono necessari finanziamenti di importo elevato. Oltre



a ciò, questa tipologia di interventi suscita maggiore interesse nell'ambito dei progetti dei GAL, dove si finanziano recuperi di infrastrutture storiche legate all'agricoltura tradizionale, di mulini, di chiesette situate all'interno di aziende agricole e cascine. Si tratta per lo più di interventi realizzati solitamente da enti pubblici che, in questo momento hanno molta difficoltà a recuperare risorse per cofinanziare il 30% di loro competenza. Mentre, dall'altro lato, per un privato risulta problematico investire in strutture non produttive.

Infine, per quanto riguarda la **sottomisura 323 C (Alpeggi)** sono pervenute ben 280 domande di cui 166 sono state ammesse a finanziamento. In generale, la misura ha avuto un buon successo e le risorse stanziare non sono state sufficienti a finanziare tutte le domande ammissibili. Rispetto al raggiungimento degli obiettivi fissati, si può parlare di successo in termini di numerosità di domande finanziate. Al fine di incidere maggiormente sul territorio bisognerebbe però rendere più organico l'intervento, inquadrarlo in un piano comprensoriale degli alpeggi, che definisca le funzioni (produttive o meramente turistiche) che potranno avere, nel futuro, le malghe e gli alpeggi presenti in un determinato territorio.

Misura 331 "Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3"

La misura sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e di formazione e/o aggiornamento a favore degli operatori economici (imprenditori, collaboratori, consulenti e personale dipendente) impegnati nei settori di diversificazione che rientrano nell'Asse 3 nell'ambito delle misure 311, 312, 313, 321, 323.

Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
544.855	1.218.370	218.525	1.436.895

Avanzamento finanziario¹¹³ (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2015	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	56	545	1.218	545	1.218	100%
• ordinari 2007-2013	56	545	1.218	545	1.218	100%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC	-	-	-	-	-	-

¹¹³ Pagamenti certificati al 31 dicembre 2015.



Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
331 Formazione ed informazione	Bando	147	1.708.771

Avanzamento fisico¹¹⁴

Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Valore cumulativo (a)	Target iniziale (b)	Target Post HC (c)	Target vigente (d)	Efficacia (a/d)
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	9	2.043	800	800	773	264%
Numero di giornate formative ricevute	47	431	3.000	3.000	2.900	15%

La misura finanzia attività di formazione e informazione esclusivamente in riferimento ad interventi dell'asse 3. Hanno avuto un buon successo i corsi relativi alle misure più concrete: tecniche di marketing, tecniche per la promozione dell'agriturismo, corsi sulle fattorie didattiche. Alcune scuole di formazione hanno utilizzato la misura per finanziare parte del corso di 40 ore necessario per poter aprire un agriturismo (30 ore sono state finanziate con la misura 331 le altre 10 le ha pagate direttamente l'agricoltore). Oltre ai corsi sono stati organizzati seminari relativi al turismo territoriale, all'agriturismo e alle fattorie. Nell'ambito della misura (azione informazione) è stato, inoltre, sostenuto il primo forum regionale sull'Agriturismo.

Nel complesso il numero di partecipanti è stato notevolmente superiore alle aspettative, probabilmente anche per una certa prudenza nella quantificazione del target di questo specifico ambito di formazione. Di converso, le giornate di formazione sono state sensibilmente inferiori alle attese. Ciò è dovuto al fatto che ci si è rivolti verso forme non tradizionali di formazione, ma verso forme più consone alle tematiche proposte, con attività di breve durata.

¹¹⁴ I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegata alla RAE 2015.



I destinatari delle iniziative sono stati non solo gli agricoltori ma tutti i potenziali operatori del settore e quindi anche i disoccupati/inoccupati che si orientano verso queste attività.



3.1.4 ASSE 4 – I risultati raggiunti dall’approccio Leader

Nel corso del periodo di attuazione sono state ammesse a finanziamento 903 domande di contributo in attuazione delle strategie di sviluppo locale. I progetti di cooperazione ammessi a finanziamento sono stati 4 per un importo di 1.332.500,00 Euro. Per le spese di gestione erano ammissibili costi per € 5.299.815,00. Di seguito si riporta il dettaglio dei progetti ammessi a finanziamento sulla base dei decreti emanati dalla DG Agricoltura.

Tabella 3. 12 – Avanzamento procedurale dell’asse 4

Misura	Modalità di attuazione	N. domande / progetti ammessi al finanziamento	Investimento ammesso al finanziamento
411 Attuazione delle strategie di sviluppo locale (Asse 1)	Bando / convenzione	219	16.990.094
412 Attuazione delle strategie di sviluppo locale (Asse 2)	Bando / convenzione	46	3.335.189
413 Attuazione delle strategie di sviluppo locale (Asse 3)	Bando / convenzione	638	52.590.618
TOTALE Strategia PSL		903	72.915.901
421 Cooperazione	Bando	4	1.332.500,00
431 Gestione e animazione GAL		16	5.299.815,00

La tabella seguente evidenzia lo stato di avanzamento finanziario definitivo relativo all’asse 4 (i valori indicati sono al netto dei recuperi).

Tabella 3. 13 – Avanzamento finanziario al 31/12/2015

Misura	Numero di azioni sovvenzionate	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)*	
		FEASR	Totale
411	184	3.524.127,09	8.009.379,76
412	43	1.235.824,46	2.808.691,95
413	579	14.687.267,82	33.380.154,16
421	4	573.488,78	1.303.383,60
431	31	2.523.296,28	5.734.760,03
TOTALE	841	22.544.004,43	51.236.369,5

* Valori al lordo dei recuperi

Complessivamente la spesa dell’Asse 4 è di circa 51,2 Meuro.



Di seguito si riporta l'analisi di dettaglio rispetto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL (misure 411, 412 e 413), alla cooperazione (misura 421) ed alla gestione ed animazione dei GAL (misura 431).

3.1.4.1 Le strategie di sviluppo locale (misure 411, 412, 413)

Le procedure di attuazione delle strategie di sviluppo locale

L'attuazione delle strategie di sviluppo locale ha previsto il coinvolgimento di diversi soggetti con specifiche responsabilità nell'ambito delle procedure di attuazione. Nelle tabelle seguenti si descrivono i ruoli e le competenze di tali soggetti e le procedure per l'attuazione dei PSL.

Tabella 3. 14 – I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'asse IV

Acronimo	Definizione
GAL	Gruppo di Azione Locale
DGA	Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia
OPR	Organismo Pagatore Regionale
O.D.	Organismo Delegato (Provincia, STER, Comunità montana)

Tabella 3. 15 – Le competenze dei diversi soggetti

Soggetto	Competenze
GAL	PUBBLICAZIONE DEL BANDO
O.D.	RACCOLTA DELLE DOMANDE
O.D.	ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE
GAL	ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AGGIUNTIVI
O.D.	TRASMISSIONE DEL VERBALE D'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE
O.D.	RICEVIMENTO DI EVENTUALI MEMORIE DEL RICHIEDENTE
O.D.	REDAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO E TRASMISSIONE AL GAL DELL'ELENCO
GAL	APPROVAZIONE DELL'ELENCO E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO INVIO A DG AGRICOLTURA
DG AGRICOLTURA (DGA)	DECRETO DI APPROVAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE CONTRIBUTI
DG AGRICOLTURA (DGA)	TRASMISSIONE DEL DECRETO A GAL, OPR E OD
GAL	COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI AMMISSIBILITA'/NON AMMISSIBILITA' E DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO
O.D.	GESTIONE DELLA PROCEDURA SUCCESSIVA ALL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO (CONTROLLI, VARIANTI, ANTICIPI, PROROGHE, SAL, SALDI)
OPR	EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Tabella 3. 16 – Le modalità di attuazione degli interventi

Step di attuazione	Modalità di attuazione
--------------------	------------------------



Step di attuazione	Modalità di attuazione
INTERVENTI PREVISTI	Le tipologie di intervento attivate nelle proposte di bando/convenzione dei GAL possono essere diverse da quelle previste nei bandi regionali, in quanto rispondono alle specifiche esigenze del territorio cui il bando/convenzione sono rivolti. Le tipologie attivate devono essere comunque comprese all'interno delle disposizioni attuative quadro (DAQ) delle misure.
APPROVAZIONE DEL BANDO	<p>La proposta di bando deve fare esplicito riferimento al PSL, ai suoi obiettivi e ai valori, anche finanziari, degli indicatori che si vogliono raggiungere.</p> <p>La proposta di bando, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL, viene sottoposta al Comitato di Gestione (CdG) che può approvarla, proporre modifiche necessarie alla sua approvazione o rigettarla, motivando adeguatamente la mancata approvazione.</p> <p>Una volta approvato dal Comitato di Gestione il bando deve essere pubblicato a cura del GAL.</p>
APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE	<p>Nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locali approvati e finanziati possono essere direttamente individuati alcuni interventi e i relativi soggetti attuatori, comunque riconducibili alle misure attivate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.</p> <p>Tali interventi e i relativi soggetti attuatori non sono selezionati tramite un bando in quanto la loro individuazione avviene nel corso della predisposizione del PSL, che vede coinvolti i partner locali nell'attività di pubblicizzazione, consultazione e animazione.</p> <p>I soggetti attuatori dovranno comunque essere quelli previsti dalle corrispondenti misure del PSR.</p> <p>Il soggetto attuatore opera sulla base di una convenzione stipulata con il GAL.</p> <p>La convenzione definisce elementi minimi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tempistica di realizzazione degli interventi - la descrizione dell'intervento - la spesa prevista. <p>La convenzione viene approvata dalla DGA.</p>
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	<p>Le domande devono essere presentate con le procedure previste per le misure del PSR.</p> <p>La copia cartacea della domanda viene consegnata dal richiedente all'Organismo Delegato competente (Provincia, Comunità Montana ecc.), corredata di tutta la documentazione tecnica e amministrativa prevista dalla misura di riferimento.</p> <p>L'O.D. provvede a comunicare al GAL le domande pervenute sulle diverse Misure.</p>
ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ	<p>L'istruttoria delle domande è a carico dell'Organismo Delegato competente con le modalità e i tempi previsti dalle singole misure di riferimento.</p> <p>L'attribuzione dei punteggi è di competenza dell'O.D.</p> <p>Per le misure che lo prevedono i GAL attribuiscono i punteggi aggiuntivi di loro competenza definiti nel Documento Attuativo approvato dal Comitato di Gestione.</p> <p>L'O.D. trasmette il verbale d'istruttoria al richiedente che può avvalersi della possibilità di riesame con i tempi e le modalità previsti dalle misure di riferimento.</p>
GRADUATORIA DI AMMISSIBILITÀ	L'O.D. redige, tramite SIARL, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo con i relativi punteggi definitivi (attribuiti in parte dallo stesso O.D. ed in parte dal GAL) e lo



Step di attuazione	Modalità di attuazione
	trasmette al GAL.
AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	<p>Il GAL approva l'elenco delle domande ammissibili e propone l'elenco delle domande da ammettere a finanziamento sulla base della disponibilità finanziaria del Piano di Sviluppo Locale e del bando e lo invia alla D.G. Agricoltura che lo approva con proprio decreto.</p> <p>La DGA trasmette il decreto di approvazione delle domande e concessione contributi al GAL, agli OD interessati e all'OPR e lo pubblica sul sito.</p> <p>I GAL inviano ai beneficiari le comunicazioni di ammissibilità/non ammissibilità o di concessione del contributo.</p>
PROCEDURA SUCCESSIVA ALL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	I controlli, le domande di varianti, anticipi, proroghe, stati di avanzamento lavori e saldi sono gestite dagli OD con le stesse modalità previste dai relativi bandi regionali e in conformità con le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure e dei controlli di OPR.
EROGAZIONE CONTRIBUTI	<p>OPR eroga i contributi sulla base degli elenchi di liquidazione specifici, redatti dagli OD per le domande relative ai PSL dopo la convalida e il visto del GAL di riferimento.</p> <p>Prima della liquidazione OPR verifica che gli importi proposti per la liquidazione siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL.</p>

La realizzazione delle strategie di sviluppo locale ed i risultati conseguiti

In data 16 febbraio 2007 sono stati aperti i termini di presentazione delle candidature per la qualificazione dei territori (D.d.g. 16 febbraio 2007 - n. 1417¹¹⁵) che, in via esclusiva, potevano accedere alla selezione dei Piani di sviluppo locale (PSL) previsti dall'Asse IV – Leader del PSR della Regione Lombardia, a norma di quanto previsto dal Reg. CE 1698/05.

Al termine della pubblicazione del bando sono pervenute 19 candidature le cui principali caratteristiche sono riassunte nella scheda seguente:

Tabella 3. 17 – Caratteristiche candidature presentate

Candidature pervenute	19
Province interessate	Cremona, Mantova, Brescia, Como, Sondrio, Varese, Bergamo, Lecco, Pavia
Proposte pervenute da GAL Leader Plus 2000-2006	6
Comuni interessati	622
Popolazione interessata	1.319.595

¹¹⁵ Pubblicato sul 1° supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.8/20 febbraio 2007.



Obiettivi e temi ricorrenti	<p>Diversificazione dell'economia rurale</p> <p>Salvaguardia e valorizzazione delle risorse (ambientali, culturali, storiche, enogastronomiche, etc)</p> <p>Promozione della competitività del settore agricolo e forestale</p> <p>Miglioramento della qualità della vita</p>
Misure del PSR da attivare in base alle proposte dei candidati	<p><u>Asse 1</u>: 111, 112, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133</p> <p><u>Asse 2</u>: 213, 214, 221, 223, 226</p> <p><u>Asse 3</u>: 311, 312, 313, 321, 323, 331</p>

La DG Agricoltura di Regione Lombardia ha proceduto alla valutazione dei PSL presentati, valutandone ed ammettendone a finanziamento un numero finale di **16** all'interno del territorio LEADER della Lombardia, con decreto n.7257 del 14 Luglio 2009. L'approvazione è avvenuta con una tempistica che si è allungata in seguito alla esigenza di procedere alla VAS per ogni singolo Piano prima dell'approvazione formale dei PSL.

Nel corso del 2012 i PSL sono stati sottoposti ad un processo di riprogrammazione con riferimento alle strategie di sviluppo locale, al fine di ritrarre le strategie sulla base delle evidenze delle prime fasi di attuazione, così da consentire una più efficace gestione dei piani di sviluppo. La tabella seguente mostra il contributo pubblico definitivo assegnato a ciascun GAL.

Tabella 3. 18 – Importi PSL post rimodulazione

GAL	PIANO RIMODULATO (*)
GAL - 4 COMUNITA' - DELLE VALLI E DEI LAGHI -	2.705.765,39
GAL COLLINE MORENICHE	2.388.045,27
GAL DEI DUE LAGHI	2.429.808,78
GAL DEI LAGHI E DELLA MONTAGNA	1.733.716,74
GAL DEL LARIO	2.799.271,96
GAL GARDA VAL SABBIA	3.964.209,13
GAL "GOLEM"	2.491.599,95
GAL LOMELLINA	4.326.675,54
GAL OGLIOPO	4.608.218,57
GAL OLTREPO MANTOVANO	1.330.243,77
GAL OLTREPO PAVESE	3.716.777,36
GAL VALLE BREMBANA	4.153.454,14
GAL VAL DI SCALVE VALLE CAMONICA	3.296.708,28
GAL VALLE SERIANA SUPERIORE	1.160.135,56
GAL VALLI DEL LUINESE	3.474.524,39
GAL VALTELLINA	3.109.835,88



TOTALI	47.688.990,71
---------------	----------------------

* Importi non comprensivi delle spese di gestione

L'attuazione di LEADER nel contesto Lombardo ha consentito di portare a termine gli interventi previsti nell'ambito delle strategie dei PSL con un buon livello di efficacia. Le strategie di intervento si sono concentrate sugli interventi dell'ASSE 3 (75,5% della spesa).

Rimandando alla valutazione ex post per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti, nell'ambito della presente relazione di attuazione si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'attuazione dei PSL:

- Difficoltà di integrare gli interventi dell'Asse I, ed in particolare quelli destinati alle aziende agricole, all'interno della strategia dei PSL (bandi con scarsa adesione, cancellazione di misure in fase di riprogrammazione).

In diversi casi le strategie dei PSL miravano a coinvolgere gli agricoltori nel conseguimento degli obiettivi dei PSL attraverso investimenti nelle aziende; tuttavia, la risposta è stata molto debole. Una possibile spiegazione è che i potenziali beneficiari si siano rivolti ai bandi ordinari del PSR piuttosto che aderire ai bandi del GAL. Inoltre, è risultato più difficile per i GAL raggiungere e coinvolgere le singole aziende agricole rispetto ad altri operatori di riferimento del territorio.

Laddove la strategia prevedeva il potenziamento della filiera bosco-legno, le aziende hanno invece fornito una buona risposta. In tal caso è possibile che il numero limitato di imprese del settore abbia favorito l'interlocuzione con il GAL e di conseguenza l'adesione al PSL.

- Riscontri sempre positivi per le misure dell'Asse III, che hanno ottenuto ottime risposte dai potenziali beneficiari.

Si tratta delle misure tipiche per Leader, per contenuto e per tipologia di beneficiari. Anche le imprese agricole, stimolate rispetto alla possibilità di integrare il proprio reddito con interventi di potenziamento della parte ricettiva (per lo più agriturismo) hanno fornito una buona risposta. In questo Asse si inseriscono tutti gli interventi che caratterizzano le strategie dei PSL (promozione turistica, realizzazione di piccole infrastrutture, recupero di edifici di valore storico/culturale, promozione di servizi per la popolazione). Si segnalano numerosi interventi per la diffusione delle energie rinnovabili e del teleriscaldamento in strutture pubbliche.

- Generalizzato riconoscimento del ruolo del GAL quale soggetto di riferimento per fare rete, mettere in collegamento operatori di ambiti e settori diversi, fino a divenire, in alcuni casi, soggetto riconosciuto quale promotore / agenzia di sviluppo (per lo più nei contesti ove agisce dalle precedenti programmazioni).

La maturità del GAL alla fine del periodo di programmazione è sensibilmente diversa nei vari territori, sebbene in generale si possa riconoscere nel corso del tempo un generalizzato riconoscimento del ruolo del GAL. I territori che possono sommare



l'esperienza dei precedenti periodi di programmazione hanno conseguito livelli maggiori di riconoscimento ed un'azione maggiormente pervasiva sul territorio. Molto dipende dalla capacità e dalla intraprendenza delle persone che operano presso i GAL con il ruolo di animatori.

- Creazione di nuove reti e legami tra gli stakeholder del territorio, attraverso una maggiore consapevolezza delle opportunità di sviluppo e di crescita.
Tutti i GAL sono riusciti nel corso del periodo di programmazione a creare reti territoriali tra i vari stakeholder del territorio (anche se non sempre la “copertura” rispetto all’area ed ai settori può dirsi completa). Presso i soggetti che hanno “risposto” è cresciuta la consapevolezza e la responsabilizzazione rispetto alla necessità di avere un ruolo attivo e concreto per sostenere lo sviluppo locale.
- Promozione della capacità di intercettare le risorse pubbliche per il supporto agli investimenti degli operatori privati e pubblici del territorio.
L’adesione a Leader ha fatto conoscere (nei territori “nuovi”) e consolidato (nei territori “vecchi”) la conoscenza della programmazione comunitaria e delle opportunità che fornisce. Grazie a Leader il contributo pubblico è arrivato a beneficiari (e relative iniziative) che altrimenti nella maggior parte dei casi non si sarebbero attivati per ricercare un contributo pubblico che consentisse la realizzazione degli interventi. È aumentata anche la capacità di progettazione dei potenziali beneficiari.
- Critica rispetto ai vincoli posti dall’inserimento di Leader nell’ambito del PSR (vincoli sia di natura strategica, sia operativa).
L’inserimento di Leader all’interno del PSR ha in parte limitato le opportunità di intervento nei PSL (in particolare la necessità di agire sulla base delle misure previste nel PSR) ed ha circoscritto il ruolo del GAL rispetto alle responsabilità in fase di attuazione e gestione dei progetti afferenti al PSL.
- Iter amministrativo lungo e complesso per passare dalla strategia alla concreta attuazione (approvazione e realizzazione dei progetti).
Il ruolo svolto da molteplici soggetti (AdG, GAL, Organismo Delegato, Organismo Pagatore, Beneficiario; cfr. par. “Le procedure di attuazione delle strategie di sviluppo locale”) ha di fatto reso lungo e complesso l’iter amministrativo necessario per approvare i PSL prima e per approvare, attuare e pagare i progetti poi.

La tabella seguente riporta alcuni dei principali dati di monitoraggio in merito agli interventi di maggiore interesse. Data l’eterogeneità delle strategie e degli interventi attuati la maggior parte degli indicatori di monitoraggio utilizzati dai GAL risultano specifici per il rispettivo PSL e non è stato possibile effettuare una puntuale aggregazione. Si riscontra la mancanza di un quadro di riferimento omogeneo per il monitoraggio degli interventi dei PSL. Di conseguenza, ogni GAL ha agito in base alle proprie capacità e volontà, creando così un quadro molto eterogeneo rispetto al monitoraggio degli indicatori “fisici”. Pertanto, è risultato piuttosto difficile ricostruire lo stato di avanzamento fisico definitivo dei PSL. Per tali motivi i dati riportati sotto fanno esclusivo riferimento ai dati disponibili dal sistema informativo regionale (SIARL).



Tabella 3. 19 – Indicatori di realizzazione dei PSL

INDICATORE	TARGET CONSEGUITO
Investimenti aziendali attivati (settore agricolo)	6,4 Meuro
Investimenti aziendali attivati (diversificazione)	4,9 Meuro (di cui circa 2 Meuro per agriturismo)
Investimenti aziendali attivati (settore forestale)	2,7 Meuro
Investimenti microimprese	4,3 Meuro
n. di interventi sulla viabilità forestale	22
Ettari di bosco interessati da interventi di miglioramento	> 60 ha
n. interventi di prevenzione e ripristino danni alle foreste	28
n. di interventi per l'incentivazione delle attività turistiche	200
n. di interventi per la promozione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	185

La maggior parte dei progetti ha interessato le misure 313 e 321, volte alla promozione del turismo e dei servizi essenziali per la popolazione rurale. Gli interventi hanno riguardato iniziative molto diverse tra loro, in rispondenza alle specifiche strategie dei PSL: eventi ricreativi e promozionali (fiere, mercati, manifestazioni,...), interventi su segnaletica e viabilità turistica (aree di sosta, piste ciclabili, sentieri), pacchetti turistici, impianti di energia rinnovabile (centrali a biomassa, fotovoltaico,...), sistemazione ed attrezzature per spazi e servizi pubblici (nidi, centri ricreativi e culturali, musei,...), ecc...

Dal punto di vista delle risorse effettivamente utilizzate, la tabella seguente riporta i dati finali di sintesi per GAL e per Misura.



Tabella 3. 20 – Esecuzione finanziaria dei PSL

MISURA	GAL 4 COMUNITA'	GAL COLLINE MORENICHE	GAL DEI DUE LAGHI	GAL DEI LAGHI E DELLA MONTAGNA	GAL DEL LARIO	GAL GARDA VALSABBIA	GAL GOLEM	GAL LOMELLINA
111A								4.952,86
111B								40.127,91
121	197.362,62	71.664,94	13.876,89	80.827,56	189.562,71		138.931,00	920.655,68
122	58.977,11		487.441,81	136.704,00	28.800,00		34.924,73	
123								
125A		538.666,18						997.269,46
125B				103.310,54			86.319,19	
133								
216								795.693,55
226	384.680,02		258.275,29		51.673,51			
311A	40.385,14			74.159,70	141.641,24			233.519,95
311B								
311C		300668,65					10395	37500
312			348.471,24	18.355,87	581.479,22	322.921,67	73.139,69	
313	765.016,24	875.536,43	167.316,65	258.235,97	502.887,76	1.943.523,25	834.604,95	351.612,65
321	560.259,98		231.705,00	856.654,69	557.199,85	1.443.518,06		62.560,67
323A				29038,91		30000		
323B	126811,23	499999,5		5870	343777,81	62960,79	419115,01	200000
323C	234449,74		849324,87		193555,94	117421,85	226643,74	
331A				9.892,93			32.497,14	5.528,25
331B	8.942,27			19.844,80				11.817,75
Totale spesa (A)	2.376.884,35	2.286.535,70	2.356.411,75	1.592.894,97	2.590.578,04	3.920.345,62	1.856.570,45	3.661.238,73
Dotazione (B)	2.705.765,39	2.388.045,27	2.429.808,78	1.733.716,74	2.799.271,96	3.964.209,13	2.491.599,95	4.326.675,54
Capacità realizzativa (A/B)	87,8%	95,7%	97,0%	91,9%	92,5%	98,9%	74,5%	84,6%



MISURA	GAL OGLIO PO	GAL OLTREPO MANTOVANO	GAL OLTREPO PAVESE	GAL VALLE BREMBANA	GAL VALLE CAMONICA	GAL VALLE SERIANA	GAL VALLI DEL LUINESE	GAL VALTELLINA	Totale complessivo
111A									4.952,86
111B					30.703,83			-	70.831,74
121	95.705,59	87.416,09	7.770,00			57.531,00		345.518,99	2.206.823,07
122				307.176,49	149.891,53		355.261,52		1.559.177,19
123					45.427,50				45.427,50
125A									1.535.935,64
125B			131.707,46		632.415,04		696.139,28		1.649.891,51
133		33.474,00	115.709,94					787.156,32	936.340,26
216		20.086,38			134.623,57				950.403,50
226				463.569,54	610.220,94		89.869,15		1.858.288,45
311A	23.377,65			219.314,36					732.398,04
311B		20.000,00			-				20.000,00
311C	125.388,46	12.000	96.912,05		166.156,45				749.020,61
312	408.509,02	65.583,42	39.990,00				198.984,41	274.984,37	2.332.418,91
313	1.938.719,94	492.634,59	1.183.166,71	1.776.991,78	337.037,26	272.096,65	473.203,70	1.229.671,86	13.402.256,39
321	1.733.409,18	232.144,95	2.060.030,48	233.123,86	478.698,59	295.611,54	1.439.881,04	392.906,02	10.577.703,91
323A					39.164,71				98.203,62
323B	155.196,69	64.539,15		198.954,12	141.180,40	107.922,28	68.381,13		2.394.708,11
323C				623.336,08	247.569,34	225.190,29			2.717.491,85
331A						48.964,19	9.904,73	58.131,34	164.918,58
331B	13.125,00		47.126,91	31.543,91	-	50.745,75	7.887,75		191.034,14
Totale spesa (A)	4.493.431,53	1.027.878,58	3.682.413,55	3.854.010,14	3.013.089,16	1.058.061,70	3.339.512,71	3.088.368,90	44.198.225,88
Dotazione (B)	4.608.218,57	1.330.243,77	3.716.777,36	4.153.454,14	3.296.708,28	1.160.135,56	3.474.524,39	3.109.835,88	47.688.990,71
Capacità realizzativa (A/B)	97,5%	77,3%	99,1%	92,8%	91,4%	91,2%	96,1%	99,3%	93%



Dal punto di vista della spesa, i GAL hanno ottenuto performance positive. Rispetto alla dotazione (per come rideterminata nel 2012, comprensiva di una quota di overbooking regionale) 12 GAL hanno conseguito livelli di spesa superiori al 90% (di cui 7 superiori al 95%, dei quali 3 con livelli pari o superiori al 99%). Nonostante i forti ritardi nell'avvio dell'operatività dei GAL, essi sono stati in grado di attuare le proprie strategie ed i progetti che le caratterizzavano.

Due misure (313 e 321) hanno assorbito oltre la metà della dotazione e della spesa finale.

3.1.4.2 La cooperazione (misura 421)

In relazione alla **misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale"**, con **decreto n. 5073 del 6 giugno 2011** è stato approvato l'invito a presentare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. La dotazione finanziaria messa a disposizione era pari a € **1.470.682,00**. Sono stati presentati 7 progetti, dei quali 4 sono risultati finanziati per un importo di **1.332.500 €**. Le attività sono state avviate nel corso del 2012.

L'esito finale dal punto di vista finanziario è riportato nella tabella successiva.

Tabella 3. 21 – Esecuzione finanziaria dei progetti di cooperazione Leader

PROGETTO		GREEN LINE	DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE (DES)	LANDSARE	TERRITORI CHE FANNO LA COSA GIUSTA	TOTALE
GAL coinvolti	Capofila	Gal GARDA VALSABBIA	Gal OLTREPO MANTOVANO	Gal OGLIOPO		
	Partner	Gal COLLINE MORENICHE GAL GOLEM	Gal OGLIOPO Gal GARDA VALSABBIA Gal VALTELLINA Gal COLLINE MORENICHE Gal GOLEM Gal LOMELLINA	Gal OLTREPO MANTOVANO Gal GARDA VALSABBIA Gal VALLE CAMONICA	Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò pavese	
Importo ammesso contributo pubblico		392.000,00	400.000,00	376.500,00	164.000,00	1.332.500,00
Importo pagato contributo pubblico		387.199,36	382.411,05	375.814,54	161.537,03	1.306.961,98
Recuperi						-3.578,38
Importo rendicontato						1.303.383,60
Di cui quota FEASR						573.488,79



I progetti si sono conclusi con la completa esecuzione delle attività previste ed il conseguimento dei risultati attesi.

Tabella 3. 22 – Risultati conseguiti nei progetti di cooperazione Leader (numera e formatta)

PROGETTO DI COOPERAZIONE	ESITI CONSEGUITI
GREEN LINE	<p>Il progetto è stato rivolto a potenziare il legame tra la ruralità e la porzione di turismo definito come sostenibile o responsabile. individuando la sensibilità "green" come linea privilegiata per lo sviluppo dei territori rurali contigui ai due grandi Laghi intorno ai quali il progetto è nato (il Garda e il Balaton), sia in termini di potenziamento, valorizzazione e sistematizzazione dell'offerta di servizi (rivolti tanto al turismo che alla popolazione residente), sia nella creazione di partnership e reti, sul territorio e a livello internazionale. Risultato tangibile ed immediatamente fruibile è un Catalogo-guida dell'offerta coordinata Green per tutti i territori di progetto (comprendente la cartografia dei territori), oltre ad una serie di iniziative promozionali, sviluppo di pagine web e redazione di articoli dedicati per la stampa. Il progetto ha consentito anche di riunire intorno ad un progetto l'intera area gardesana, a prescindere dai limiti amministrativi legati alla presenza di Regioni e Province diverse.</p>
DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE (DES)	<p>Il progetto, attuato in ambito regionale, ha consentito di promuovere efficaci relazioni tra domanda collettiva di consumo delle produzioni locali (es. mense collettive pubbliche o private; GAS - gruppi di acquisto solidale) e offerta aggregata (es. la candidatura di un distretto agricolo dedicato al biologico), di attivare piattaforme di concertazione che hanno consentito di realizzare progetti di agricoltura sociale (es: orti collettivi, collegamento tra servizi sociali e impiego in agricoltura nella gestione delle aree verdi pubbliche).</p> <p>Il progetto è stato segnalato come uno dei tre migliori progetti Italiani nell'ambito dei progetti di cooperazione realizzati con la misura 421 in occasione dell'Evento della Rete Rurale Europea "Connecting rural Europe – Learning from the past, preparing for the future" organizzato dalla Rete Rurale Europea e tenutosi a Bruxelles il 2 giugno 2014).</p>
LANDSARE	<p>Il progetto LANDsARE ha previsto la collaborazione di 7 territori rurali di Scozia, Germania e Italia e la partecipazione di soggetti <i>non LEADER</i> (le Province di Cremona, Mantova e Brescia; la Comunità Montana di Valle Camonica-Parco Adamello; il Distretto Vivaistico "Planta Regina" srl). Le attività hanno riguardato la sensibilizzazione sul tema del consumo di suolo agricolo, la promozione di percorsi enogastronomici e di valorizzazione agro-alimentare in ambito Europeo, la sollecitazione di nuovi modelli di gestione delle risorse forestali (nei partenariati di filiera pubblico-privata).</p>
TERRITORI CHE FANNO LA COSA GIUSTA	<p>Il progetto ha avuto per il GAL partecipante un impatto significativo in termini di capacità di animazione, riflessione e formazione degli attori locali su politiche energetiche ed ambientali nell'ambito della sostenibilità, tema chiave per il futuro del territorio, sollecitando lo sviluppo di visioni</p>



PROGETTO DI COOPERAZIONE	ESITI CONSEGUITI
	strategiche legate all'ambiente e contribuendo al riposizionamento di molti degli attori fondamentali del territorio, attraverso una "presa di coscienza e conoscenza". Nello specifico, il GAL partecipante ha sviluppato tematiche e avviato progettualità incluse fra le priorità segnalate nel nuovo PSR 2014/2020, quali, a titolo di esempio: la filiera energetica a biomassa, l'innovazione delle aziende agricole e forestali, l'efficientamento energetico.

3.1.4.3 La gestione e l'animazione dei GAL (misura 431)

La misura 431 ha finanziato le spese di gestione e di animazione svolte dai GAL per l'attuazione dei PSL.

La tabella successiva riepiloga l'esecuzione finanziaria relativa alla misura in questione.

Tabella 3. 23 – Misura 431: esecuzione finanziaria per GAL

GAL	Spese di gestione
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OLTREPO' PAVESE	741.230,02
GAL 4 COMUNITA' DELLE VALLI E DEI LAGHI	179.817,13
GAL COLLINE MORENICHE DEL GARDA	360.650,06
GAL DEI DUE LAGHI	471.735,63
GAL DEI LAGHI E DELLA MONTAGNA S.R.L.	291.930,79
GAL DEL LARIO SOCIETA'	267.123,91
GAL GARDAVALSABBIA	729.857,03
GAL LOMELLINA	351.424,03
GAL OLTREPO' MANTOVANO	161.149,26
GAL VALLE CAMONICA VAL DI SCALVE S.C.A.R.L.	225.386,31
GAL VALLE SERIANA S.C. A R.L.	145.015,82
GAL VALLI DEL LUINESE S.R.L.	239.191,36
GAL VALTELLINA S.C. A R.L.	399.700,79
GAL VALLE BREMBANA S.R.L.	406.521,31
GOLEM	265.869,39
OGLIO PO TERRE D'ACQUA	498.157,19
TOTALE	5.734.760,03

Con le risorse della misura 431 i GAL hanno potuto operare per la corretta ed efficace attuazione delle strategie di sviluppo locale, grazie al personale impiegato (opportunosamente formato) ed alle relative spese di carattere amministrativo per la gestione delle strutture ed il funzionamento degli organi del GAL, alle attività di animazione ed informazione svolte sul territorio (produzione



materiali informativi; organizzazione incontri, convegni; spese per gli animatori), alla partecipazione ad eventi promozionali e ad azioni di comunicazione (partecipazione a fiere e convegni; pubblicità, siti web, campagne di informazione, pubblicazioni).

Anche nel caso della gestione ed animazione il monitoraggio parziale e non omogeneo effettuato dai GAL non consente di riportare indicatori di sintesi delle attività realizzate.

3.1.5 I risultati raggiunti dai progetti concordati

Il progetto concordato costituiva, nell'ambito del PSR 2007-2013 un'innovativa modalità di accesso alle risorse conseguente alla visione strategica del PSR e alle problematiche generali dei contesti economici e territoriali riscontrate in fase di programmazione.

Il progetto concordato si qualifica, di conseguenza, quale approccio integrato e condiviso da un'ampia rete di attori con l'obiettivo di accrescere l'impatto degli interventi considerati singolarmente, garantendo sinergie tra una pluralità di progetti, nel rispetto delle strategie e priorità del PSR. L'approccio è stato quello di valorizzare i punti di forza e le opportunità ed affrontare le debolezze e le minacce che caratterizzano il sistema agroalimentare lombardo ed il territorio regionale utilizzando come elemento moltiplicatore e di aggregazione organizzativa la capacità progettuale e di innovazione dei soggetti presenti in tutte le aree rurali.

Esso si poggia sulla capacità e sulla volontà dei soggetti aderenti di aggregarsi concordando gli obiettivi di sviluppo e di valorizzazione di una o più specificità (di prodotto/filiera o del territorio), per migliorare la competitività e le caratteristiche qualitative delle filiere agricole e forestali, salvaguardare e sviluppare il territorio rurale, nel rispetto di metodi produttivi sostenibili delle risorse naturali. L'idea che l'integrazione potesse avvenire in base a tematiche legate alle filiere produttive piuttosto che alle potenzialità del territorio ha portato alla definizione di due tipologie di progetti concordati:

- **Progetti di filiera.** Progetto finalizzato al potenziamento ed alla valorizzazione delle diverse filiere produttive presenti sul territorio. Il progetto dovrà essere supportato da un accordo sottoscritto tra i partecipanti, che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti e la previsione dei benefici ricadenti sulle aziende agricole. Gli interventi si attueranno in prevalenza nell'Asse 1;
- **Progetti d'area.** progetto rivolto a rispondere agli interessi economici e sociali allargati del sistema rurale locale attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati (enti pubblici, associazioni di categoria, camere di commercio, imprese singole o associate, sindacati dei lavoratori, ecc.) del territorio di riferimento. Il progetto si attuerà attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate operanti in un'area geografica delimitata.



Comprenderanno interventi ricadenti negli Assi I, II, III potendo verosimilmente anche prevedere l'utilizzo integrato di risorse extra PSR¹¹⁶.

Il bando per la presentazione dei progetti concordati è stato approvato con decreto della DG Agricoltura n.171 del 19/02/2008 e pubblicato sul 4° supplemento straordinario del BURL del 22/02/2008.

Alla data di scadenza sono pervenute 19 domande di progetti concordati (di cui 5 progetti d'area e 14 progetti per integrazione di filiera).

Con decreto n. 12637 del 06/11/2008 è stata pubblicata la graduatoria in cui sono stati individuati i progetti ammissibili e quelli non ammissibili al finanziamento.

I progetti valutati positivamente, ammessi al finanziamento e inizialmente avviati sono stati 12 (di cui 3 progetti d'area e 9 progetti per integrazione di filiera). I progetti che hanno concluso positivamente l'attuazione sono 10, a causa dell'interruzione del progetto Conxentra (per rinuncia) e del progetto Europea S.p.A (per fallimento del capofila), entrambi progetti di filiera.

Tabella 3. 24– Caratteristiche dei progetti ammessi¹¹⁷

Ragione sociale del capofila	Tipologia	Provincia	Misure attivate	N. interventi
Comunità Montane di Scalve	Progetto d'area	Bergamo	Asse 1: 111B, 121, 122, 123, 125 Asse 2: 226 Asse 3: 313, 321, 323C	33
Comunità montana di Morbegno e di Sondrio	Progetto di filiera (bosco-legno)	Sondrio	Asse 1: 111B, 122, 123, 125B Asse 2: 226 Asse 3: 321	131
Comunità Montana di Valle Camonica	Progetto d'area	Brescia	Asse 1: 111A, 111B, 121, 123, 125B Asse 3: 313, 323C	12
Comune di Casale Cremasco Vidolasco	Progetto d'area	Cremona	Asse 1: 125 Asse 2: 216, 223 Asse 3: 311, 313	25
AOP Unilombardia SACPA	Progetto di filiera (ortofrutta)	Bergamo	Asse 1: 111B, 112, 121, 123, 124	56
		Brescia		
		Cremona		
		Lodi		
		Mantova		
		Milano		
Sondrio				

¹¹⁶ Dal PSR 2007-2013, par. 3.2.2. - Gli orientamenti per l'applicazione delle linee strategiche

¹¹⁷ In ordine di punteggio assegnato.



Ragione sociale del capofila	Tipologia	Provincia	Misure attivate	N. interventi
Solana S.p.A	Progetto di filiera (pomodoro)	Lodi	<u>Asse 1</u> : 111A, 121, 123, 124	16
		Mantova		
		Pavia		
Comunità Montana Alto Lario Occidentale	Progetto di filiera (caseario)	Como	<u>Asse 1</u> : 112, 121 <u>Asse 3</u> : 311	12
Cooperativa S. Lorenzo s.a.c	Progetto di filiera (Parmigiano Reggiano)	Mantova	<u>Asse 1</u> : 111, 121, 124	24
Unipeg s.a.c.	Progetto di filiera (carne bovina)	Mantova	<u>Asse 1</u> : 121, 123, 124	13
Latteria sociale Ca' De Stefani	Progetto di filiera (lattiero caseario)	Cremona	<u>Asse 1</u> : 121, 123	4
<i>Conxentra</i>	<i>Progetto di filiera (lattiero caseario - siero)</i>	<i>Mantova</i>	<i><u>Asse 1</u>: 121, 123</i>	4
<i>Europea S.p.A</i>	<i>Progetto di filiera (riso)</i>		<i><u>Asse 1</u>: 121, 123</i>	10

Caratteristiche dei progetti conclusi

I 10 progetti regolarmente conclusi hanno attivato un ammontare di investimenti pari a € 60.987.195,24¹¹⁸, per un contributo erogato di € 27.192.198,60.

Le misure principalmente interessate dai progetti concordati sono relative all'asse 1. Le misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" esauriscono il 75% delle risorse ammesse al finanziamento. Percentuale che scende al 71% nella rendicontazione finale degli investimenti. In termini di contributo le due misure sommano circa il 50% del valore totale, essendo misure con i tassi di contributo più bassi.

Per quanto riguarda il numero dei soggetti coinvolti, in media il partenariato dei progetti presentati comprende 20 aderenti: si va da un massimo di 70 partner per il progetto presentato dalla Comunità Montana di Morbegno e Sondrio ed un minimo di 4 partner per il progetto della Latteria Cà De Stefani (Cremona). Si segnala che in diversi casi soggetti aderenti al progetto concordato hanno sviluppato investimenti al di fuori del PSR, senza quindi presentare domanda di contributo sulla specifica misura, pur continuando ad avere un ruolo attivo nell'ambito del progetto concordato. In alcuni casi sono state le disposizioni attuative delle misure, determinate dopo l'approvazione del progetto concordato, a determinare l'impossibilità di presentare domanda di finanziamento, in altri casi sono state scelte del potenziale beneficiario, che ha preferito agire in autonomia rispetto ai vincoli ed alle specifiche richieste per l'eventuale domanda di contributo del PSR.

¹¹⁸ L'importo iniziale ammesso a finanziamento era pari a 109.290.340,36 euro.



In relazione alla distribuzione delle risorse tra i progetti, spicca il caso del progetto AOP Lombardia (filiera ortofrutta) che assorbiva complessivamente il 49% delle risorse totali ed è stato sottoscritto da 45 partner. Il secondo progetto in ordine di grandezza (15% delle risorse totalmente ammesse) è quello presentato dalla Comunità Montana di Morbegno e Sondrio (filiera bosco-legno), sottoscritto, come sopra citato, da un vasto partenariato. Gli altri progetti si ripartiscono in modo piuttosto uniforme il restante 36% delle risorse allocate.

La tabella seguente riporta i dati relativi al numero di domande ed agli investimenti/contributi dei progetti concordati regolarmente conclusi.

Il comparto lattiero-caseario è quello maggiormente rappresentato (tre progetti di filiera), sebbene con progetti di minore entità. In un settore così complesso ed articolato sono state piccole realtà ad organizzarsi e riuscire a presentare un progetto. Il progetto di maggiore entità economica è stato proposto nell'ambito della filiera ortofrutticola, grazie al ruolo della maggiore associazione di organizzazioni di produttori ortofrutticoli (2000 aziende aderenti tramite le OP di riferimento, 70% della produzione lombarda –di cui tutta la produzione IGP–). Il progetto con il maggior numero di aderenti ha riguardato la filiera bosco-legno-energia, composta da un numero limitato di operatori (nell'area di riferimento del progetto sono presenti circa 40 segherie e 22 imprese boschive (14 aderenti al progetto concordato), di conseguenza con più facilità di coinvolgimento.

Tabella 3. 25 – Domande pagate per progetto concordato al 31.12.2015

		COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	AOP UNOLOMBARDIA SACPA	C.M. VALLE CAMONICA	C.M. ALTO LARIO OCCIDENTALE	LATTERIA CA' DE STEFANI	CASALE CREMASCO	SOLANA SPA	COOP. S. LORENZO SAC	UNIPEG SAC	CC.MM. DI SONDRIO E MORBEGNO	TOTALE
MISURA 111	N ammessi	1	2	2				1	3		4	13
	N realizzati	0	2	2				0	2		2	8
	Imp. ammesso	20.000,00	100.000,00	62.000,00				8.839,65	60.000,00		120.000,00	370.839,65
	Imp. realizzato	-	34.335,00	16.430,45				-	25.468,11		44.478,00	120.711,56
	Contributi erogati	-	20.601,00	12.019,41				-	21.555,86		26.686,80	80.863,07
MISURA 112	N ammessi		2		1							3
	N realizzati		1		1							2
	Imp. ammesso		34.000,00		25.000,00							59.000,00
	Imp. realizzato		17.000,00		25.000,00							42.000,00
	Contributi erogati		17.000,00		25.000,00							42.000,00
MISURA 121	N ammessi	4	36	4	8	3		11	20	9		95
	N realizzati	1	21	4	6	3		4	19	7		65
	Imp. ammesso	505.000,00	19.022.172,79	840.000,00	2.270.000,00	529.950,00		1.535.904,00	7.833.000,00	4.480.877,32		37.016.904,11
	Imp. realizzato	61.184,50	8.799.525,58	639.746,23	1.992.713,94	520.650,00		223.527,87	6.267.272,43	3.103.187,95		21.607.808,50
	Contributi erogati	27.533,03	3.043.481,31	246.550,71	778.129,54	159.869,76		76.153,66	1.915.937,89	1.035.072,42		7.282.728,32
MISURA 122	N ammessi	7									41	48
	N realizzati	5									36	41
	Imp. ammesso	206.975,00									2.926.000,00	3.132.975,00
	Imp. realizzato	98.397,34									2.008.625,72	2.107.023,06
	Contributi erogati	59.038,40									1.237.118,35	1.296.156,75
MISURA 123	N ammessi	4	13	1		1		1		1	5	26
	N realizzati	0	9	1		1		1		1	1	14
	Imp. ammesso	1.156.000,00	34.843.660,00	715.000,00		1.995.000,00		5.000.000,00		551.100,00	1.025.000,00	45.285.760,00
	Imp. realizzato	-	14.557.341,46	301.040,63		1.962.403,78		4.072.655,47		464.289,05	250.000,00	21.607.730,39
	Contributi erogati	-	4.147.100,94	90.312,19		588.721,14		1.221.796,64		92.857,71	75.000,00	6.215.788,62
MISURA 124	N ammessi		3					3	1	3		10
	N realizzati		3					3		3		9
	Imp. ammesso		749.328,00					380.000,00	150.000,00	750.000,00		2.029.328,00
	Imp. realizzato		713.706,26					381.197,46		690.502,31		1.785.406,03
	Contributi erogati		356.625,69					177.492,60		303.549,14		837.667,43
MISURA 125B (A x Cas Crem)	N ammessi	4		2			1				46	53
	N realizzati	1		2			0				31	34
	Imp. ammesso	1.551.450,00		325.000,00			173.000,00				6.374.900,00	8.424.350,00
	Imp. realizzato	55.980,16		309.532,97			-				4.041.751,15	4.407.264,28
	Contributi erogati	44.784,13		235.091,51			0				3.076.350,23	3.356.225,87
MISURA 216	N ammessi						2					2
	N realizzati						0					0



		COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	AOP UNOLOMBARDIA SACPA	C.M. VALLE CAMONICA	C.M. ALTO LARIO OCCIDENTALE	LATTERIA CA' DE STEFANI	CASALE CREMASCO	SOLANA SPA	COOP. S. LORENZO SAC	UNIPEG SAC	CC.MM. DI SONDRIO E MORBEGNO	TOTALE
	Imp. ammesso						9.000,00					9.000,00
	Imp. realizzato						0					0
	Contributi erogati						0					0
MISURA 223	N ammessi						2					2
	N realizzati						2					2
	Imp. ammesso						36.350,00					36.350,00
	Imp. realizzato						23.377,52					23.377,52
	Contributi erogati						21.039,77					21.039,77
MISURA 226	N ammessi	1									31	32
	N realizzati	1									20	21
	Imp. ammesso	600.000,00									5.050.000,00	5.650.000,00
	Imp. realizzato	110.700,00									2.848.345,18	2.959.045,18
	Contributi erogati	110.700,00									2.621.730,87	2.732.430,87
MISURA 311	N ammessi				3		4					7
	N realizzati				2		2					4
	Imp. ammesso				500.000,00		1.204.000,00					1.704.000,00
	Imp. realizzato				298.969,54		788.641,83					1.087.611,37
	Contributi erogati				119.587,81		241.511,48					361.099,29
MISURA 313	N ammessi	2		1			16					19
	N realizzati	2		1			14					17
	Imp. ammesso	620.000,00		55.000,00			1.186.033,60					1.861.033,60
	Imp. realizzato	555.683,30		55.000,00			954.282,67					1.564.965,97
	Contributi erogati	500.114,97		49.500,00			858.854,40					1.408.469,37
MISURA 321	N ammessi	1									4	5
	N realizzati	1									4	5
	Imp. ammesso	594.800,00									1.800.000,00	2.394.800,00
	Imp. realizzato	592.859,78									2.339.840,32	2.932.700,10
	Contributi erogati	592.859,78									2.339.840,32	2.932.700,10
MISURA 323C	N ammessi	9		2								11
	N realizzati	4		2								6
	Imp. ammesso	1.006.000,00		310.000,00								1.316.000,00
	Imp. realizzato	468.886,82		272.664,46								741.551,28
	Contributi erogati	406.897,57		218.131,57								625.029,14



		COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	AOP UNOLOMBARDIA SACPA	C.M. VALLE CAMONICA	C.M. ALTO LARIO OCCIDENTALE	LATTERIA CA' DE STEFANI	CASALE CREMASCO	SOLANA SPA	COOP. S. LORENZO SAC	UNIPEG SAC	CC.MM. DI SONDRIO E MORBEGNO	TOTALE
TOTALE	N ammessi	33	56	12	12	4	25	16	24	13	131	326
	N realizzati	15	36	12	9	4	18	8	21	11	94	228
	Imp. ammesso	6.260.225,00	54.749.160,79	2.307.000,00	2.795.000,00	2.524.950,00	2.608.383,60	6.924.743,65	8.043.000,00	5.781.977,32	17.295.900,00	109.290.340,36
	Imp. realizzato	1.943.691,90	24.121.908,30	1.594.414,74	2.316.683,48	2.483.053,78	1.766.302,02	4.677.380,80	6.292.740,54	4.257.979,31	11.533.040,37	60.987.195,24
	Contributi erogati	1.741.927,88	7.584.808,94	851.605,39	922.717,35	748.590,90	1.121.405,65	1.475.442,90	1.937.493,75	1.431.479,27	9.376.726,57	27.192.198,60

I dati indicati come "ammesso" fanno riferimento a quanto previsto nell'ambito del progetto concordato approvato e non all'ammissione a finanziamento delle domande nell'ambito delle specifiche misure di riferimento.

Già nella fase di passaggio tra quanto previsto nel progetto concordato approvato alla effettiva presentazione delle domande a valere sui bandi di misura si sono registrati degli scostamenti (domande non presentate o non ammesse). A Ciò hanno fatto seguito rinunce e revoche in fase di attuazione.

L'esecuzione complessiva dei progetti concordati evidenzia un tasso di caduta dei progetti pari al 30%, mentre gli investimenti previsti si sono ridotti del 44%. Si tratta di riduzioni certamente significative, dovute a diverse motivazioni:

- Le domande per i progetti concordati sono state presentate prima che diverse misure del PSR definissero puntualmente i bandi per l'accesso al contributo¹¹⁹. È accaduto che in alcuni casi le regole del bando non consentissero la concessione del contributo ad alcuni interventi. In altri casi è stato il potenziale beneficiario a decidere di non effettuare l'investimento, o effettuare l'investimento senza richiesta di contributo, ritenendo i vincoli posti dal bando troppo stringenti ed onerosi da rispettare.
- L'adesione ad un progetto concordato non comportava sanzioni in caso di rinuncia. Ciò ha spinto diversi soggetti ad aderire con un progetto di massima, salvo poi recedere al momento in cui doveva essere predisposta la domanda di contributo da presentare in Regione.
- Nel caso dei partenariati più numerosi c'è stata una maggiore difficoltà del proponente a "tenere le fila" del progetto concordato attraverso un'opportuna attività di coordinamento volta a garantire la presentazione, nell'ambito degli specifici bandi di riferimento, di tutti gli interventi che componevano il progetto concordato. Sono infatti i progetti concordati con il maggior numero di partner ad evidenziare i maggiori tassi di abbandono.

Per quanto concerne i risultati ottenuti, che i dati di monitoraggio del PSR non sono in grado di cogliere, e rimandando alla valutazione ex post per argomentazioni maggiormente approfondite in merito al "valore aggiunto" del progetto concordato, si rileva che:

- Come indicato sopra sono i progetti più complessi e con maggior numero di partner ad avere maggiori difficoltà a dare concreta attuazione a quanto previsto nel progetto concordato. In tali casi le attività di coordinamento del capofila sono state certamente più impegnative (e non remunerate).
- Di converso, solamente un progetto, quello con il minor numero di partner (4) ha concluso tutti gli investimenti previsti con un tasso di realizzazione del 98%. Tuttavia, le ricadute "di sistema" sulla filiera (in questo caso lattiero-casearia) di un progetto concordato con così pochi partecipanti non possono che essere limitati.
- In tutti i progetti concordati di filiera quello che era un requisito fondamentale, ovvero la maggiore remunerazione dei produttori di base aderenti rispetto alle condizioni di mercato, è stato raggiunto.
- In diversi casi il progetto concordato di filiera è stato attuato nell'ambito di contesti di cooperazione già strutturati, tra una cooperativa ed i suoi aderenti, ovvero in contesti ove la collaborazione e la maggiore remunerazione dei produttori di base sono condizioni già esistenti (che in ogni caso il progetto concordato ha consentito di rafforzare).
- Elemento qualificante dei progetti concordati rispetto all'introduzione di innovazioni e quindi di ricadute significative sui partecipanti è stata la presenza della misura 124 tra le

¹¹⁹ Per l'ammissione alla contribuzione del PSR valevano infatti le regole previste dagli specifici bandi di misura. L'approvazione del progetto concordato non valeva come automatico finanziamento degli investimenti previsti. Dovevano essere presentate le domande di contributo sulle specifiche misure, con il vantaggio di un punteggio premiale per le domande inserite in un progetto concordato.



misure attivate. È possibile affermare che la misura 124 ha sempre innalzato la qualità del progetto concordato e dato maggiore concretezza al “valore aggiunto” del progetto.

- In tutti i progetti concordati la creazione di una rete tra attori di filiera o del territorio è stata segnalata come “valore aggiunto” del progetto, sebbene non siano mancate difficoltà nella “tenuta” di tale rete. Non si segnalano casi di continuità delle collaborazioni per come si sono definite nell’ambito dei progetti concordati conclusi. Alcuni partenariati hanno segnalato l’utilità del progetto concordato come prima esperienza di aggregazione utile per andare poi a definire una proposta di distretto agricolo¹²⁰.

3.1.6 Utilizzo del contributo in conto interessi

Il PSR 2007-2013 ha previsto la possibilità di concedere il contributo secondo una modalità diversa dal contributo a fondo perso, sulla base di quanto previsto dall’art. 71 comma 5 del Reg. 1698/2005 e dall’art. 49 del Reg. 1974/2006. Quest’ultimo articolo norma la possibilità di concedere il contributo con abbuono di interessi.

L’allegato 5 del PSR “Forme per l’erogazione dei contributi e strumenti finanziari” definiva puntualmente le modalità di applicazione del c.d. “conto interessi”, ovvero la concessione del contributo calcolato in equivalente sovvenzione lorda con un abbuono di interessi su mutui dalla durata variabile in base alla misura di intervento, alla tipologia dell’investimento e alle esigenze del beneficiario. In considerazione delle valutazioni effettuate dall’AdG di concerto con gli stakeholder interessati, il conto interessi è stato applicato alle misure 121 (ordinaria e HC), 123 ed alla misura 311 (a. Agriturismo e b. Energia). Le analisi effettuate, infatti, avevano messo in luce l’opportunità di procedere con tale modalità di erogazione del contributo in relazione a beneficiari privati (imprese) nei casi di investimento di importo elevato.

La procedura prevedeva che il beneficiario che optava per il contributo in conto interessi indicasse la banca, tra quelle che avevano firmato la convenzione con Regione Lombardia, alla quale veniva corrisposto, in fase di liquidazione, il contributo in un’unica soluzione. Il valore del contributo, calcolato in Equivalente Sovvenzione Lorda, era determinato sulla base della differenza tra il tasso agevolato ed il tasso di mercato applicato al prestito effettuato all’impresa beneficiaria, tramite l’attualizzazione del valore degli interessi.

Non è stata prevista, di conseguenza, la costituzione di un apposito fondo, in quanto era l’Organismo Pagatore ad erogare all’istituto di credito l’importo del contributo dovuto al Beneficiario per ogni singola domanda.

¹²⁰ I distretti sono sistemi produttivi caratterizzati da interdipendenze produttive delle imprese agricole e agroalimentari e possono rappresentare un’opportunità di sviluppo per produzioni certificate e tutelate, per realtà agricole caratterizzate da un’identità storica e territoriale o per comparti agroindustriali ad elevata specializzazione. Sono formalmente riconosciuti da Regione Lombardia attraverso una procedura di accreditamento.



In fase di avvio è risultato piuttosto difficoltoso il processo di definizione puntuale e corretta del metodo di calcolo del contributo, nonché la predisposizione del testo base per la convenzione da proporre agli istituti di credito (processi effettuati con rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana – ABI) e la raccolta delle adesioni. Nel complesso hanno aderito, firmando la convenzione, 47 istituti di credito.

Tabella 3. 26 - Istituti di credito convenzionati con l'Organismo Pagatore per l'applicazione del conto interessi

ISTITUTI DI CREDITO
BANCA CREDITO COOPERATIVO POMPIANO E FRANCIACORTA
BANCA VALSABBINA – SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE TREVIGLIO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO BASSO SEBINO
CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
BANCA CREMASCA CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VEROLAVECCHIA
BANCA INTESA – SAN PAOLO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO
ANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE - LODI
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BORGHETTO
BANCA DI BEDIZOLE TURANOVALVESTINO CREDITO COOPERATIVO
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO
BCC DEL GARDA COLLI MORENICI DEL GARDA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CREMENO
BANCA CREMONESE CREDITO COOPERATIVO
UBI/BANCA UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.c.p.a.- BERGAMO
BCC MANTOVABANCA 1896 – SOCIETA' COOPERATIVA
BANCA DI CREDITO COOP. CAMUNA ESINE-BRESCIA
BANCA POPOLARE DI CREMA
BANCA POPOLARE DI CREMONA
BANCA POPOLARE DI NOVARA
BANCA POPOLARE DI LODI
BANCA POPOLARE DI VERONA
UNICREDIT
BANCA BCC SORISOLE
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA E ROMAGNA
BANCA CENTROPADANA
BANCA POPOLARE DI BERGAMO



ISTITUTI DI CREDITO

BANCA REGIONALE EUROPEA
BANCA BCC AGROBRESCIANO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
BANCA POPOLARE DI MILANO
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA CREDITO COOPERATIVO OROBICA
BANCA DI VALLE CAMONICA
BANCO DI BRESCIA
BANCA CREDITO EMILIANO
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA SPA
BANCA POPOLARE DI INTRA
BANCA POPOLARE DI MANTOVA
CREDITO BERGAMASCO
CREDITO VALTELLINESE
BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO ARTIGIANO
CREDITO COOPERATIVO DELL'ADDA E DEL CREMASCO – CASSA RURALE

In una prima fase il contributo in C/I è stato proposto nei bandi delle misure 121, 123 e 311 in alternativa al contributo in conto capitale. Il beneficiario poteva scegliere quale tipologia di contributo richiedere, salvo per investimenti superiori a specifiche cifre (come indicato nella seguente tabella), per i quali era obbligatorio il conto interessi. A partire da marzo 2012, date le difficoltà ad ottenere mutui da parte delle banche (per le note difficoltà del sistema finanziario conseguenti alla crisi), è stata data al beneficiario la possibilità di optare per la richiesta del contributo in conto capitale anche per gli investimenti di importo superiore alle soglie definite nei bandi precedenti, qualora dichiarasse l'impossibilità di ottenere il mutuo (anche nel caso di beneficiari già ammessi al finanziamento con la modalità del conto interessi).

Tabella 3. 27 - Condizioni per l'erogazione del contributo in conto capitale / conto interessi.

MISURA	CONDIZIONI
121 ordinaria	<p>Da febbraio 2008 Possono scegliere tra le due tipologie di aiuto, conto capitale o conto interessi, i richiedenti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • hanno i requisiti di giovane agricoltore; • non hanno i requisiti di giovane agricoltore e propongono un programma di investimento che, in termini di spesa riconosciuta ammissibile, risulti inferiore a € 200.000 nelle zone A e B ed inferiore a € 250.000 nelle zone C e D. <p>Per tutti gli altri richiedenti il contributo è erogato solo in conto interessi.</p> <p>Da ottobre 2009 Limite di spesa elevato a 400.000 Euro senza distinzione tra tipologia di area rurale.</p>



MISURA	CONDIZIONI
	Libertà di scelta per le zone svantaggiate.
121 HC	Da febbraio 2010 Come per la 121 ordinaria alle condizioni poste da ottobre 2009
121 Nitrati	Da giugno 2011 Libertà di scelta senza condizioni
123	Da marzo 2008 L'aiuto è concesso secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • per investimenti che, in sede di spesa riconosciuta ammissibile, risulti inferiore a 2.000.000 euro, i richiedenti devono scegliere, in sede di presentazione della domanda di finanziamento sulla misura 123, tra contributo in conto capitale o contributo in conto interesse sul mutuo concesso da un istituto di credito; • per investimenti che, in sede di spesa riconosciuta ammissibile, risulti uguale o superiore a 2.000.000 euro, il contributo è concesso in conto interessi sul mutuo concesso da un istituto di credito.
311.a (agriturismo)	Da marzo 2008 Come per 121 ordinaria Da ottobre 2009 Come per 121 ordinaria
311.b (energia)	Da luglio 2008 Come per 121 ordinaria Da ottobre 2009 Limite di spesa elevato a 1.300.000 Euro senza distinzione tra tipologia di area rurale. Libertà di scelta per le zone svantaggiate.

Le domande che hanno ottenuto il contributo in conto interessi (con erogazione del saldo finale) sono complessivamente 202. L'investimento ammesso in fase di collaudo ammonta a quasi 187 Meuro. Il contributo erogato è pari a circa 52,6 Meuro. Complessivamente l'investimento medio è di circa 925.000 Euro, con differenze significative tra misure: per la misura 123 l'investimento medio è superiore a 4,1 Meuro, mentre per la misura 311.a è inferiore a 490.000 Euro. Nel caso della misura 121, che raccoglie la maggior parte delle domande, l'investimento medio è di circa 630.000 euro.

Tabella 3. 28 - Dati finali di spesa per il conto interessi

	N. domande Totali	N. domande C/I	Investimento al collaudo	Contributo liquidato	% sulla dotazione totale
Misura 121 ordinaria	1.990	165	103.423.258,5	32.048.119,18	19%
Misura 121 Health Check	559	2	1.830.636,74	640.722,86	2%
Misura 123	119	15	62.078.831,65	15.340.318,26	28%
Misura 311 Agriturismo	291	13	6.344.964,02	2.069.348,61	9%
Misura 311 Energia	126	7	13.123.385,53	2.570.120,92	
Totale	3.085	202	186.801.076,44	52.668.629,83	



Nel complesso, nonostante le difficoltà del periodo di attuazione del PSR, che ha coinciso con gli anni della pesante crisi finanziaria che ha riguardato le istituzioni del credito, durante i quali l'erogazione del credito alle imprese ha risentito di sensibili riduzioni e di condizioni sempre più restrittive, i volumi di investimenti e di contributo veicolati tramite l'applicazione del conto interessi possono essere considerati positivamente.

Nel caso delle due misure principali ove è stato applicato il conto interessi, con riferimento alla misura 121 ordinaria il contributo erogato in C/I è stato poco meno del 20% del totale, mentre con riferimento alla misura 123 tale quota raggiunge il 28%. Non è significativa la % della misura 121 HC in quanto attuata nella fase di massima crisi finanziaria e quando per tale motivo è stato eliminato l'obbligo di ricorso al C/I per investimenti superiori alle soglie definite nei bandi.

L'esperienza dell'erogazione del contributo in conto interessi ha mostrato inizialmente molte perplessità da parte dei potenziali beneficiari, che ritenevano tale opzione in contrasto con l'indirizzo di semplificazione delle modalità di concessione. D'altro canto, l'intento della Regione era quello di avvicinare le istituzioni del credito alle imprese agricole ed agroindustriali, così da stimolare l'erogazione del credito alle stesse. Purtroppo, l'attuazione del PSR ha coinciso con uno dei periodi più difficili per il sistema del credito. In molti casi le imprese beneficiarie che avevano optato per la richiesta del contributo in conto interessi hanno dovuto modificare la domanda per le difficoltà intercorse con la banca in merito all'erogazione definitiva del mutuo, optando quindi per la richiesta di contributo in conto interessi. È lecito ipotizzare che con condizioni diverse del mercato del credito gli importi definitivi riportati in tabella sarebbero stati superiori.

Le difficoltà maggiori hanno riguardato il rapporto con gli istituti di credito nella fase di gestione delle domande prima e dopo l'erogazione del contributo.

Prima, per le opportune verifiche rispetto alla corretta applicazione del metodo di calcolo del contributo (identificazione del tasso di mercato, dei periodi di pre-ammortamento, della durata del mutuo), in quanto non sempre i funzionari delle banche erano adeguatamente preparati per attuare correttamente quanto previsto nelle convenzioni in merito all'applicazione del conto interesse.

Dopo, per la gestione di tutte le casistiche che potevano andare a modificare le condizioni iniziali rispetto alle quali era stato erogato il contributo: surroga, estinzione anticipata, cambio del beneficiario, ecc.. Tali modifiche comportavano un lavoro di istruttoria da parte dell'Amministrazione regionale al fine di verificare che le nuove condizioni fossero compatibili con le regole e le condizioni valide per l'erogazione del contributo.

Tutto ciò ha comportato un sensibile aumento del carico di lavoro rispetto alla normale gestione di domande collegate alla erogazione del contributo in conto capitale.

4 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

4.1 Tabella riassuntiva dell'esecuzione finanziaria (Spesa totale pubblica in euro al 31 dicembre 2015)

Assi/misura		Spese FEASR 2015 (000 euro)	Spesa pubblica cumulata (000 euro)	
			FEASR	Totale
ASSE 1				
111	Totale, di cui	642,4	3.238,7	7.273,4
	· ordinari 2007-2013	642,4	3.238,7	7.273,4
112	Totale, di cui	-145,4	11.312,6	25.601,9
	· ordinari 2007-2013	-145,4	11.197,0	25.294,4
	· trascinamenti	0,0	115,6	307,5
113	Totale, di cui	0,0	14,0	32,8
	· trascinamenti	0,0	14,0	32,8
114	Totale, di cui	0,0	6,1	13,7
	· ordinari 2007-2013	0,0	6,1	13,7
115	Totale, di cui	0,0	82,2	187,6
	· trascinamenti	0,0	82,2	187,6
121	Totale, di cui	2.632,3	97.738,2	206.704,5
	· ordinari 2007-2013	2.557,2	71.843,6	160.881,9
	· trascinamenti	0,0	4.020,0	9.355,1
	· risorse HC	75,1	21.874,5	36.467,5
122	Totale, di cui	690,2	4.418,0	9.877,1
	· ordinari 2007-2013	690,2	4.418,0	9.877,1
123	Totale, di cui	2.451,8	24.426,1	54.792,7
	· ordinari 2007-2013	2.451,8	22.921,3	51.276,7
	· trascinamenti	0,0	1.504,9	3.516,0

Assi/misura		Spese FEASR 2015 (000 euro)	Spesa pubblica cumulata (000 euro)	
			FEASR	Totale
124	Totale, di cui	708,8	2.242,4	5.016,5
	· ordinari 2007-2013	708,8	2.242,4	5.016,5
125	Totale, di cui	6.730,8	32.291,8	66.512,0
	· ordinari 2007-2013	5.016,5	22.002,4	49.218,8
	· trascinamenti	0,0	215,2	502,7
	· risorse HC**	1.714,2	10.074,3	16.790,5
126	Totale, di cui	0,0	5,7	13,2
	· ordinari 2007-2013	0,0	0,0	0,0
	· trascinamenti	0,0	5,7	13,2
132	Totale, di cui	134,7	1.044,0	2.337,5
	· ordinari 2007-2013	134,7	1.044,0	2.337,5
133	Totale, di cui	0,0	978,2	2.186,6
	· ordinari 2007-2013	0,0	978,2	2.186,6
ASSE 2				
211	Totale, di cui	80,1	32.631,9	74.233,9
	· ordinari 2007-2013	80,1	29.368,1	66.816,1
	· trascinamenti	0,0	3.263,8	7.417,8
214	Totale, di cui	16.758,1	136.510,5	293.337,8
	· ordinari 2007-2013	7.377,9	72.660,7	165.152,3
	· trascinamenti	90,3	35.886,8	81.560,0
	· risorse HC**	9.289,9	27.963,0	46.625,5
216	Totale, di cui	-0,2	8.046,0	18.286,4
	· ordinari 2007-2013	-0,2	8.046,0	18.286,4
221	Totale, di cui	155,3	33.946,5	77.149,8
	· ordinari 2007-2013	155,3	2.342,6	5.335,3

Assi/misura		Spese FEASR 2015 (000 euro)	Spesa pubblica cumulata (000 euro)	
			FEASR	Totale
	· trascinamenti	0,0	31.603,9	71.814,5
223	Totale, di cui	16,2	171,0	388,6
	· ordinari 2007-2013	16,2	171,0	388,6
226	Totale, di cui	1.360,7	10.723,6	24.371,9
	· ordinari 2007-2013	1.360,7	10.723,6	24.371,9
ASSE 3				
311	Totale, di cui	1.670,0	22.768,1	50.919,1
	· ordinari 2007-2013	1.670,0	21.697,9	48.514,2
	· trascinamenti	0,0	1.070,2	2.404,9
312	Totale, di cui	0,0	1.102,8	2.466,0
	· ordinari 2007-2013	0,0	1.102,8	2.466,0
313	Totale, di cui	48,4	2.032,3	4.544,2
	· ordinari 2007-2013	48,4	2.032,3	4.544,2
321	Totale, di cui	1.362,2	6.650,0	12.737,0
	· ordinari 2007-2013	0,0	2.450,7	5.479,2
	· trascinamenti	0,0	446,1	1.002,5
	· risorse HC**	1.362,2	3.753,2	6.255,3
323	Totale, di cui	1.907,2	10.757,3	24.053,8
	· ordinari 2007-2013	1.907,2	10.757,3	24.053,8
331	Totale, di cui	56,1	544,9	1.218,4
	· ordinari 2007-2013	56,1	544,9	1.218,4
ASSE 4				
41	Totale, di cui	7.054,3	19.447,2	44.198,2
	· ordinari 2007-2013	7.054,3	19.447,2	44.198,2

Assi/misura		Spese FEASR 2015 (000 euro)	Spesa pubblica cumulata (000 euro)	
			FEASR	Totale
421	Totale, di cui	305,4	573,5	1.303,4
	· ordinari 2007-2013	305,4	573,5	1.303,4
431	Totale, di cui	204,6	2.523,3	5.734,8
	· ordinari 2007-2013	204,6	2.523,3	5.734,8
ASSE 5				
511	Totale, di cui	770,4	5.269,6	11.481,5
	· ordinari 2007-2013	770,4	5.090,0	10.994,9
	· trascinamenti	0,0	179,6	486,6
TOTALE		45.594,4	471.496,6	1.026.974,3

Tabella sintetica secondo l'allegato VII del reg. 1974/06 – solo parte Health Check

Assi/misura		Pagamenti FEASR 2015 (000 euro)	Cumulato (000 euro)	
			FEASR	Totale
ASSE 1				
121	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Ristrutturazione del settore lattiero-caseario	75,1	21.874,5	36.467,5
125	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Gestione delle risorse idriche	1.714,2	10.074,3	16.790,5
ASSE 2				
214	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Mantenimento e miglioramento della biodiversità	9.289,9	27.963,0	46.625,5
ASSE 3				
321	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Miglioramento delle infrastrutture per internet a banda larga nelle aree rurali	1.362,2	3.753,2	6.255,3



5 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Introduzione

Nel corso del 2006 Regione Lombardia ha assegnato l'incarico per lo svolgimento delle attività di valutazione ex ante e di valutazione ambientale strategica del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ad IRER (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia, oggi Eupolis). Nella realizzazione dell'attività di valutazione l'IRER si è avvalso del supporto del DEPAA (Dipartimento di Economia e Politica Agraria Agroalimentare e Ambientale) e della consulenza di esperti in materia di valutazione con significative competenze in materia ambientale. Le attività di valutazione hanno accompagnato l'intero processo di programmazione e, in particolare, l'attività di quantificazione degli indicatori e la valutazione dell'impatto. Esse si sono concluse nel 2007 con la presentazione della Valutazione ex ante e della Valutazione Ambientale Strategica che compongono l'allegato 4 al Programma. A settembre 2008¹²¹, è stata ultimata la procedura di assegnazione dell'incarico di Valutazione in itinere ed è stato individuato il Valutatore Indipendente (Agriconsulting spa).

Il 22 settembre 2008 è stato sottoscritto il contratto e sono state avviate le attività di valutazione attraverso una serie di incontri tra l'equipe di valutazione e l'Autorità di Gestione, interessando in alcuni casi anche altri soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma.

Nel corso del 2009, il proseguimento delle attività di Valutazione ha consentito sia di approfondire ed articolare i contenuti metodologici del "disegno valutativo" sia di avviare le prime attività di raccolta dati e di loro elaborazione finalizzate alla applicazione dello stesso.

Nel marzo del 2009 viene presentata, dal Valutatore, la versione finale del documento "Definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione" Rev.1 (che aggiorna l'analogo documento presentato nel novembre 2008). La Relazione annuale di valutazione in itinere 2008 (presentata nel marzo 2009) ingloba tale documento fornendo anche una prima analisi dello stato di attuazione del Programma.

A dicembre 2010 viene infine presentato, dal Valutatore, il Rapporto di Valutazione Intermedia 2010 di cui all'art.86 del Reg.(CE)1698/2005 le cui principali "conclusioni e raccomandazioni" sono in sintesi riportate in Allegato alla RAE 2010.

Nei mesi di maggio 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 sono state presentate le Relazioni annuali di valutazione (RAV) per gli anni, rispettivamente, 2011, 2012, 2103, 2014 e 2015. In queste Relazioni si aggiornano e sviluppano le analisi già svolte nelle precedenti fasi alla luce dell'avanzamento del Programma e del processo valutativo. Inoltre, si avviano nuovi campi e

¹²¹ A seguito della conclusione della procedura di ricorso avviata su istanza di un proponente escluso dal processo di valutazione delle offerte.



profili di analisi aventi per oggetto linee di intervento e/o effetti delle stesse non adeguatamente affrontati nella precedente Valutazione Intermedia 2010.

Di seguito si propone una sintesi della Relazione annuale di valutazione relativa al 2015 la quale, seppur strutturata in forma simile alle precedenti, collocandosi temporalmente nel periodo successivo al completamento della fase attuativa del Programma (31 dicembre 2015) cerca di fornire primi elementi informativi e valutativi di carattere “conclusivo” in merito ai risultati ed impatti da esso raggiunti, che verranno meglio approfonditi nella Relazione di Valutazione ex-post del PSR, prevista per Ottobre 2016. In particolare la RAV 2015 presenta i seguenti elementi distintivi o aggiuntivi:

- a) il popolamento degli Indicatori di risultato e di impatto “finali” , cioè calcolati con riferimento all’insieme delle operazioni che si sono effettivamente concluse entro il dicembre 2015
- b) l’analisi di efficacia degli interventi, basata sulla comparazione tra i valori conseguiti dagli Indicatori di risultato con i valori-obiettivo (“target”) definiti nelle versioni iniziale del PSR (2008) nella versione successiva all’incremento di risorse finanziarie conseguenti la “Health Check” della PAC (2009) e nella versione del 2013, ancora vigente al momento della conclusione finale (2015);
- c) due approfondimenti di analisi riguardanti gli interventi del PSR nel settore agro-industriale e l’esperienza dei “progetti concordati”.

5.1 Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere

Rispetto a quanto già illustrato nelle precedenti Relazioni annuali, non si sono verificate, nel corso del 2015, significative variazioni del “Sistema” che realizza ed orienta il processo di valutazione del PSR. Il Gruppo di lavoro del Valutatore indipendente non ha subito modificazioni nei suoi componenti, salvo l’inserimento di un esperto sulle tematiche relative gli effetti della azione agroambientale 214.M (Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa) sul miglioramento della qualità del suolo.

Sono proseguiti nel corso del 2015 i contatti e gli scambi tra i componenti il gruppo di Valutazione e le strutture regionali, con modalità informali ed anche incontri di lavoro su temi specifici o per la condivisione dell’impostazione generale della Valutazione. Ulteriori temi o aspetti per i quali si è prioritariamente sviluppato il confronto e la collaborazione tra Valutatore e AdG hanno riguardato:

- a) *L’acquisizione dei dati “primari” e secondari” necessari al processo valutativo.*

Cioè, da un lato, le specifiche finalità e la conduzione delle indagini presso i soggetti beneficiari del PSR, dall’altro, la definizione dei criteri e delle procedure per l’estrazione dal SIARL delle informazioni necessarie alla valutazione.



b) *L'utilizzazione dei risultati della Valutazione in itinere nella definizione delle strategie regionali per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020*

Nell'aprile 2014 il Valutatore ha fornito all'AdG degli elaborati tecnici contenenti sintetiche analisi dei risultati raggiunti e degli elementi di criticità del PSR 2007-2014, articolate in funzione delle Priorità/Focus Area della programmazione 2014-2020. Analisi comprendente l'indicazione di potenziali miglioramenti da apportare alle misure di sostegno alla luce delle "lezioni del passato" e inclusa interamente (§ 2.1.4) nella relazione di Valutazione ex-ante allegata alla proposta di PSR 2014-2020 adottata dalla Giunta regionale (Seduta del 11/07/2014).

5.2 Attività di valutazione intraprese

Le attività svolte dal gruppo di Valutazione nel periodo di riferimento, alla luce dell'avanzamento del Programma e dello stesso processo di valutazione, sono state prevalentemente indirizzate all'aggiornamento e all'ampliamento delle analisi dei risultati ed impatti del Programma, anche attraverso la quantificazione dei corrispondenti Indicatori. Si rimanda alla Relazione Annuale di valutazione (RAV) 2015 per la completa descrizione degli esiti di tali analisi e delle metodologie in esse impiegate, mentre nell'ambito del presente Rapporto se ne propone una sintesi. In particolare:

- la valutazione dei Risultati, attraverso l'aggiornamento al 2015 degli Indicatori comuni di Risultato e quindi il calcolo dei corrispondenti indici di efficienza (% valore effettivo/obiettivo) riportati nel capitolo 3 della presente Relazione, all'inizio di ciascun paragrafo per Asse;
- la valutazione degli Impatti socio economici ed ambientali del PSR, attraverso i corrispondenti Indicatori comuni ed aggiuntivi che nella fase attuale è possibile popolare, riportati nei successivi paragrafi 5.2.1 e 5.2.2;

5.2.1 La valutazione degli impatti socio-economici

Tabella 5-1- Indicatori di impatto socio-economico

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valori obiettivo (2015)	Valori realizzati (2015)	Efficacia
I.1 Crescita economica	Crescita netta di valore aggiunto	Milioni di euro	64,9	111,5	172%
	- settore agricolo e forestale		50,3	92	183%
	- settore alimentare e delle bevande		14,6	19,5	133%
I.2 Posti di lavoro creati	Equivalenti tempo pieno creati	ETP	649	855	132%
	- settore agricolo e forestale		638	461	72%



Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valori obiettivo (2015)	Valori realizzati (2015)	Efficacia
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno – settore agricolo e forestale	€/ETP	2.489	2.567	103%
	Variazione di valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno – settore alimentare e delle bevande		6.726	2.054	+30,5%

Complessivamente si stima che il PSR Lombardia, attraverso le Misure 112, 121, 123 e 311 abbia generato una crescita economica netta di 111,5 milioni di euro, che corrisponde al 172% del valore obiettivo complessivamente stimato. Il giudizio sul contributo degli interventi alla Crescita economica è dunque ampiamente positivo, la performance rileva l'abbondante superamento dell'obiettivo fissato.

Per quanto riguarda il settore agricolo, che considera anche l'apporto della diversificazione (misura 311), si rileva un'efficacia del 183%. Tale valore è stato raggiunto con un numero di beneficiari che rappresenta il 68% del valore obiettivo e con un volume di investimento pari al 114% del preventivato; il giudizio sul contributo degli interventi alla Crescita economica per il settore agricolo è positivo con un'efficacia della spesa superiore a quanto previsto, anche se tale risultato è condizionato da una stima troppo prudente dei valori target basati su una previsione di efficienza della spesa piuttosto modesta.

Rispetto all'obiettivo generale del programma di creare 649 equivalenti tempo pieno (ETP), se si considerano le ricadute generate in questi termini dalle misure 112, 121, 311 per il settore agricolo (461 ETP) e dalla Misura 123 nel settore agroalimentare (394 ETP) sono stati generati complessivamente 855 ETP (132% del valore obiettivo).

Nel settore agricolo l'efficacia è del 71%; se si considerano però gli obiettivi delle sole misure considerate (112, 121 e 311) l'efficacia sale al 94% a testimonianza del raggiungimento degli obiettivi occupazionali previste per queste misure. In merito al settore agroalimentare nel PSR non è stato previsto uno specifico valore obiettivo e quindi il confronto in termini di efficacia non è possibile.

Pienamente raggiunti gli obiettivi di miglioramento della produttività del lavoro agricolo che per le Misure 112 e 121 registra un incremento medio di 2.567 €/ETP, in linea con il valore obiettivo (2.489 €/ETP). Nel settore agroalimentare il valore realizzato è invece circa un terzo del valore obiettivo (2.054 vs 6.726 €/ETP).



5.2.2 La valutazione degli impatti ambientali

Tabella 5-2- Indicatori d'impatto ambientale

Indicatori	Misurazione	Unità di misura	Valori obiettivo (2015)	Valori realizzati (2015)
4.Ripristino della biodiversità	Variazione Indice FBI (Farmland Bird Index; 2000 = 100)	%	0,5	n.d.
Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Superficie di intervento nelle aree agricole ad alto Valore naturale (AVN)	ha	255.419	157.000
Miglioramento della qualità dell'acqua	Riduzione del bilancio ("surplus") di azoto nella regione	Kg/ha	17	4,7
		%	13	4%
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia da fonti rinnovabili (kTOE)	kTOE	12,73 (da biomassa forestale Misura 221.C)	19,22 (di cui 0,54 kTOE da biomassa forestale Misura 221.C)

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di indagine e da fonti secondarie.

Sono di seguito illustrati i principali risultati delle attività svolte entro il dicembre 2015 dal gruppo di Valutazione, aventi per oggetto l'efficacia degli interventi del PSR con riferimento agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità, di tutela qualitativa delle risorse idriche, di tutela del suolo, di attenuazione del cambiamento climatico. Alla luce dell'effettivo avanzamento delle pertinenti misure dell'Asse 2 alcune analisi risultano immutate, negli aspetti qualitativi e quantitativi, rispetto a quanto già esposto nella precedente RAV 2014. Esse riguardano in particolare le stime degli impatti sulla biodiversità attraverso il monitoraggio dell'avifauna e di altre specie, sulla qualità delle acque, sulla tutela del suolo. Sono invece aggiornate le stime relative alla conservazione delle aree agricole ad alto valore naturale e agli impatti del PSR nel suo insieme in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

➤ La conservazione della biodiversità e la tutela di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico

L'aggiornamento al 2014 dell'Indicatore comune Farmland Bird Index conferma quanto già segnalato in precedenza, cioè la tendenza alla diminuzione delle popolazioni di uccelli legati agli ambienti agricoli: considerando l'intero periodo 2000-2014 l'indice si è ridotto del 48,3%. Ciò ci segnala una complessiva riduzione dei livelli di biodiversità negli ambienti agricoli.



I risultati delle specifiche **attività di monitoraggio dell'avifauna** svolte dalla Associazione "Fauna Viva" su incarico della Regione e la loro elaborazione dal gruppo di Valutazione hanno consentito di acquisire, nel corso del quadriennio 2010-2013, elementi quantitativi per poter esprimere un giudizio sulla efficacia degli interventi del PSR (in particolare delle Misure 211e 214) nel contrastare tale tendenza. Si osservano, infatti, differenze positive (e in alcuni casi anche significative dal punto di vista statistico) nelle variabili relative alla ricchezza e/o abbondanza delle specie agricole, spesso in quelle a priorità di conservazione, tra aree agricole interessate dalle azioni del PSR e aree agricole di controllo (che simulano la situazione "confronto fattuale"). Di seguito una sintesi dei principali risultati delle indagini In fase di valutazione ex-post, verranno pertanto effettuate analisi e considerazioni aggiuntive, finalizzate da un lato ad una migliore comprensione ed interpretazione dei risultati ad oggi ottenuti, dall'altro a individuare metodi e indicatori maggiormente sensibili da applicare nel prossimo periodo di programmazione.

Attraverso l'Indicatore di impatto n.5 "Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale"¹²² (QCMV) si intende misurare i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativi di tali habitat (aree) nella regione, che possono essere attribuiti agli interventi del Programma. Nel PSR della Lombardia l'Indicatore iniziale corrispondente è stato quantificato utilizzando quale base informativa la tipologia degli "usi agricoli" del suolo ricavabili dal SIARL e selezionando tra essi quelli che soddisfano, almeno in parte le suddette caratteristiche.

Applicando un analogo approccio, basato sulle medesime classi di utilizzo del SIARL, tale Indicatore è stato aggiornato per gli anni 2010 e 2011. Si osservano, per entrambi gli anni, valori complessivamente più elevati rispetto al 2008 per le aree HNV le quali arrivano ad incidere per circa il 30% circa sulla superficie agricola totale regionale.

Ai fini di una prima valutazione degli impatti del PSR in termini di conservazione delle aree agricole HNV precedentemente individuate, l'approccio metodologico ipotizzato si basa sulla quantificazione della loro quota parte interessata in forma diretta da impegni/interventi del Programma stesso (in particolare nell'ambito delle Misure 211 e 214.C/E/I/L) ritenuti coerenti con gli elementi caratterizzanti tali aree.

Le superfici interessate dalle suddette Misure del PSR e ricadenti nelle aree agricole HNV hanno una estensione di circa 117.000 ettari, calcolata al netto dei "doppi conteggi" tra la Misura 211 e le Azioni 214.C/E/I/L e tra le Azioni 214.I e 214.E. Tale valore è da assumersi come "proxy" dell'Indicatore comune di impatto n.5 previsto dal QCMV e corrisponde al 27% della superficie agricola totale ricadente nelle aree HNV regionali. Quest'ultimo indice, se calcolato con riferimento all'intera superficie agricola regionale, è pari invece al 12%. Si verifica pertanto una significativa "concentrazione" degli interventi del PSR considerati nelle aree agricole HNV, in particolare in quelle destinate a pascolo, prato avvicendato e prato permanente. Si osserva che le superfici oggetto di intervento della Misura 211 e delle Azioni agroambientali 214.C e 214.L

¹²² Secondo la definizione fornita a livello comunitario ((Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator") "*le aree agricole ad Alto Valore Naturalistico comprendono quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)*").



ricadono quasi interamente nelle aree HNV, mentre per circa il 44% nel caso della Azione 214.E (agricoltura biologica).

A completamento dell'analisi, va osservato che il suddetto valore raggiunto dall'Indicatore di impatto, stimato attraverso la metodologia esposta, potrebbe essere aumentato della superficie a risaie (circa 41.000 ettari) interessate dall'Azione 214.I (Conservazione della biodiversità nelle risaie) la quale ha promosso modalità di gestione (in particolare la permanenza di solchi acquai anche nella fase di asciutta) che aumentano in modo significativo il valore anche naturalistico di tale aree, come sembrano confermare i risultati delle specifiche indagini su Anfibi e Odonati condotte nel 2011, 2012 e 2013 dalla Associazione "Fauna Viva" (cfr. precedente Indicatore d'impatto n.4). Considerando quindi anche la superficie a risaia specificatamente, ed esclusivamente, interessata dalla Azione 214.I (circa 40.000 ettari, al netto dei "doppi conteggi" con altre azioni agroambientali), l'Indicatore di impatto complessivo raggiungerebbe il valore di circa 157.200 ettari.

➤ Miglioramento della qualità dell'acqua (riduzione del carico e del surplus di azoto, e dei rilasci di fitofarmaci)

L'indicatore comune I6. "Miglioramento qualità dell'acqua" misura le variazioni nel bilancio lordo dei nutrienti (Carichi e surplus di azoto e di fosforo) ed è calcolato attraverso la ricostruzione di bilanci territoriali (con riferimento a unità territoriali omogenee per caratteristiche agro-ambientali) tra gli apporti di macronutrienti (azoto e fosforo) derivanti da fertilizzanti minerali ed effluenti zootecnici e le loro asportazioni colturali, nelle condizioni di applicazione o di non applicazione delle azioni agroambientali pertinenti: 214/A Fertilizzazione azota e avvicendamenti); 214/B (Produzioni agricole integrate) 214/c (Produzioni vegetali estensive) e 214/E(Produzioni agricole biologiche). Nell'ambito della Azione B si è considerato anche l'Intervento 2 che prevede per le superfici investite a mais e a riso il rispetto dei limiti di concimazione previsti nei disciplinari della produzione integrata. Si considerano infine anche gli imboschimenti di terreni agricoli nell'ambito della Misura 221 e relativi "trascinamenti".

L'aggiornamento dei valori effettivi dell'Indicatore, già stimati nell'ambito della Valutazione Intermedia 2010 e si è realizzata tenendo conto dell'avanzamento fisico (superfici) al 2013 delle suddette Misure/azioni.

La riduzione del surplus di azoto nelle sole aree di intervento è pari al 37,4 Kg/ha (62,3%) per la Misura 214 e a 139,2 Kg/ha (-100%) per le Misure forestali.

La riduzione dei carichi di azoto calcolata a livello regionale (e quindi considerando l'effettiva estensione della superficie di intervento) è del 2,8%, pari a quasi 7 kg/ha e corrispondenti ad una diminuzione complessiva di 6.829 Mg su tutto il territorio regionale. Il confronto tra il valore di riduzione del surplus di azoto (Indicatore di impatto n 6 qualità delle acque) calcolate nel presente rapporto (4,7 kg/ha pari al 4% di riduzione) ed il valore target stimato nella valutazione ex-ante (16,9 kg/ha pari al 13% di riduzione) mostrerebbe una bassa performance del programma. E' da



osservare tuttavia che il mancato raggiungimento dell'obiettivo atteso non è dovuto ad una bassa adesione alle Misure dell'Asse ma alle divergenze tra l'ipotesi assunta in ex-ante, probabilmente troppo ottimistica, di completa eliminazione del surplus nelle superfici di intervento agroambientale e forestale, ed i risultati delle indagini successivamente effettuate che prevedono stime di riduzioni mediamente pari al 62% per la misura 214 e al 100% per le misure forestali.

Analizzando più nel dettaglio le diverse aree territoriali si osserva una elevata riduzione sia dei carichi che dei surplus nelle zone a maggior concentrazione degli interventi (SOI/SAU) ed in particolare nella collina ed in tutto l'Oltrepò Pavese, da segnalare anche il buon risultato della bassa pianura, che presenta riduzioni (kg/ha) nei carichi e nei surplus leggermente più elevate del dato medio regionale, tali riduzioni sono in gran parte dovute all'effetto svolto dalle superfici impegnate alle misure d'imboschimento che si distribuiscono prevalentemente in tale area.

Una specifica analisi ha valutato l'impatto delle azioni agroambientali (214/B – E – C) sulla *Riduzione dei fitofarmaci somministrati*, in termini quantitativi e qualitativi cioè considerando la riduzione del rischio per le risorse idriche, valutato sulla base delle caratteristiche chimiche ed ecotossicologiche dei principi attivi. L'analisi utilizza diverse fonti informative e l'applicazione del modello EPRIP. I risultati mostrano riduzioni dell'Indice utilizzato, nelle superfici coinvolte dalla misura, estremamente alti, mediamente quasi il 93% con punte maggiori nelle aree più intensive (bassa e alta pianura e valli appenniniche).

La riduzione percentuale a livello regionale (impatto complessivo) cioè tenendo conto dell'effettiva estensione delle superfici agroambientali, è pari in media al -3,9% ma raggiunge valori significativamente più elevati nell'Oltrepò Pavese (-14,4%) e nelle aree di collina (-8,8%), effetto questo della presenza in tali aree di elevate superfici a coltura arboree e di una alta partecipazione alle azioni agroambientali.

➤ Tutela del suolo

L'Indicatore supplementare "*Riduzione del rischio di erosione del suolo*" già stimato nella Valutazione Intermedia 2010 è stata già nella precedente RAV aggiornato sulla base dell'avanzamento fisico al 2013 delle azioni agroambientali 214.A - B - C - E (che non hanno aumentato successivamente le superfici) le quali, nelle superfici oggetto di impegno, determinano una riduzione del 34% dei fenomeni di erosione, corrispondente a circa 510.000 tonnellate di suolo in meno perso all'anno, il 4,1% dell'erosione complessiva sull'intera SAU regionale.

Il maggior contributo alla diminuzione dell'erosione è dato dall'azione B (produzioni agricole integrate) la cui efficacia dell'impegno inerenti l'inerbimento autunno-vernini delle colture arboree è pari al 41,7% nelle aree di intervento e al 3,3% se rapportato a livello regionale. L'azione A (avvicendamenti) riesce a mitigare gli effetti dell'erosione soprattutto grazie all'introduzione nei sistemi colturali di una maggiore varietà di colture, fra le quali alcune con più elevata capacità protettiva del suolo. Bisogna infine considerare la sinergia dell'effetto dell'azione



A con il rispetto della norma 1.1 di condizionalità, al quale l'agricoltore che aderisce alla Misura 214 è obbligato ad ottemperare.

L'azione E (produzioni biologiche), introducendo gli avvicendamenti nella tecnica colturale, possiede una potenziale validità nel contrastare l'erosione, ma l'efficacia specifica calcolata sulle superfici impegnate evidenzia una percentuale pari solo al 10,8%. Essa è applicata in Lombardia secondo il disciplinare europeo senza alcuna integrazione di impegni (es. cover crops, e inerbimenti autunno-vernini) più specificatamente rivolti alla tutela del suolo, che potrebbero dare maggior forza alla diminuzione dell'erosione.

Dalle analisi si evidenzia, infine, che l'azione C produce un soddisfacente effetto di riduzione dell'erosione, determinato dalla presenza permanente del prato sulle particelle impegnate; l'efficacia specifica di tale azione è stimata infatti intorno al 33%, il suo contributo, invece, alla diminuzione complessiva dell'erosione in collina montagna è pari solo allo 0,2%, data l'esiguità della superficie impegnata nell'area di studio (circa 15.800 ettari).

Per la stima dell'Indicatore supplementare *Incremento del contenuto di sostanza organica nel terreno* sono state aggiornate ed ampliate le analisi già svolte nella Valutazione Intermedia 2010. Complessivamente gli impegni assunti fino al 2013 nell'ambito della Misura 214 determinano un incremento della sostanza organica pari a 38 milioni di kg con un incremento medio di circa 340 kg/ha.

Il contributo più significativo deriva dagli impegni assunti nella Azione M (agricoltura conservativa): 18 milioni di Kg/anno (il 48% della Misura) grazie ad incrementi molto elevati (826 Kg/anno) ed alla elevata estensione delle superfici interessate dalla Azione, in particolare per l'intervento di minima lavorazione. Effetti significativi, in termini soprattutto di mancata perdita di sostanza organica nel suolo, sono determinati anche dagli impegni della Azione C inerenti il mantenimento delle formazioni prative permanenti.

L'impegno sull'avvicendamento colturale (azione A) pur conseguendo un basso incremento unitario di sostanza organica (94 kg/ha per anno) è quello più diffuso sul territorio, determinando quindi un impatto significativo, quantificabile in oltre 5 milioni di kg; sempre nell'ambito dell'azione A è stato stimato in ben 1.120 kg/ha per anno) l'incremento di sostanza organica a seguito delle "cover crops" adottate nelle superfici agroambientali.

Nella Azione B (produzione agricola integrata) è stato stimato in 150 Kg/ha per anno la differenza nel contenuto di sostanza organica tra un appezzamento a frutteto inerbato rispetto ad uno lavorato.

L'Azione E può sortire effetti migliorativi sul contenuto di SOM sia attraverso il vincolo ad utilizzare concimi naturali di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, sia attraverso la rotazione di una leguminosa o una coltura da sovescio, oltre all'avvicendamento colturale. Per la prima tipologia si stima un incremento, nelle superfici di intervento, del 35%, mentre gli impegni su avvicendamenti e sovescio del 13%; considerando l'effettiva estensione



delle superfici agroambientali interessate da tali impegni si stima un aumento di sostanza organica (impatto complessivo) di circa 665.000 Kg/ha per anno.

➤ Mitigazione dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili

L'Indicatore comune di impatto I.7 "*Incremento di produzione di energia rinnovabile*" sulla base dell'avanzamento fisico delle Misure pertinenti dell'Asse 1 (Misura 112, 121 e 123) e dell'Asse 3 (Misure 311, 312 e 321) e delle informazioni provenienti dal SIARL è pari a **19,22 ktep/anno** considerando i progetti conclusi al 2015. Rispetto al valore-obiettivo di Programma fissato a 12,73 ktep si ottiene quindi un indice di efficacia (realizzato/previsto) del 140%, il che indica il netto superamento del target. Va tuttavia osservato che il valore-obiettivo indicato nel PSR venne calcolato in base alla prevista produzione di biomassa derivante dagli imboschimenti a finalità energetica (Azione 221C) che si stimava potessero interessare circa 660 ettari. Al 2015 tale superficie è di 57 ettari la cui produzione di biomassa corrisponderebbe (utilizzando gli stessi parametri ex-ante) a 1,1 ktep, cioè circa l'8% del target.

Risulta pertinente il confronto tra l'energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie al PSR (17,7 ktep/anno) e gli obiettivi di incremento dei consumi regionali da fonti rinnovabili (FER), assegnati alla Regione Lombardia dal Decreto "*Burden Sharing*" (pari a 476 ktep), sebbene tale rapporto metta in evidenza la scarsa efficacia del Programma rispetto agli ambiziosi obiettivi regionali di sviluppo delle rinnovabili (indice efficacia pari al 4%).

Allo scopo di poter valutare l'insieme degli impatti del Programma in relazione all'obiettivo in oggetto - come già applicato in fase di Valutazione Intermedia (RVI 2010) e nelle precedenti RAV 2012 e 2013 - è stato introdotto l'indicatore supplementare "*Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra*" espresso in tCO₂eq/anno. Attraverso di esso, infatti, è possibile considerare e quindi esprimere in un'unica unità di misura, l'ampia tipologia dei potenziali impatti del PSR sulla componente atmosferica:

- la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, solare, biogas, ecc.);
- la riduzione delle emissioni di protossido di azoto (N₂O) dai suoli agricoli, perseguita attraverso le misure 214 (Azioni A,B,C,E) e 221, che prevedono impegni aventi l'effetto di ridurre, o eliminare, l'impiego di fertilizzanti azotati;
- l'incremento degli stock di carbonio forestali e l'incremento del tenore di carbonio nei suoli agricoli derivanti, rispettivamente, dagli interventi di imboscimento (Misura 221) e da numerose azioni agroambientali (Misura 214);
- la riduzione delle emissioni di CO₂ grazie ad un minor consumo di carburante, conseguenza delle minori lavorazioni dei terreni (Misura 214, azione M - Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa).



Si può osservare che la prima componente, espressa in CO_{2eq} non emessa, è ricavata dall'indicatore d'impatto I.7 (energia prodotta da fonti rinnovabili) nell'ipotesi che l'energia prodotta sia interamente destinata alla sostituzione di quella di origine fossile.

Aggregando quest'insieme di contributi del Programma si ottiene un valore al 2015 dell'Indicatore supplementare complessivo di 288.196 tCO_{2eq} per anno, al quale contribuiscono nell'ordine: lo stoccaggio di carbonio nella biomassa legnosa (37%); il *carbon sink* nei suoli agricoli (28%); la produzione di energia da fonti rinnovabili (18%); la razionalizzazione delle fertilizzazioni azotate (16%); infine il risparmio di carburante dovuto alle minime lavorazioni del suolo previste nell'ambito della agricoltura conservativa (1%).

Non essendo stati definiti obiettivi regionali sul contributo dello sviluppo rurale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, un criterio di lettura e valutazione del valore effettivo raggiunto dagli indicatori stimati potrebbe assumere a riferimento gli obiettivi a medio termine definiti dalla programmazione regionale in materia di riduzione delle emissioni di gas-serra, risparmio energetico e promozione delle fonti rinnovabili. A riguardo si ricorda che il Piano per una Lombardia Sostenibile fissa una riduzione delle emissioni di gas-serra al 2020 del 13% rispetto al 2005 (pari a 8.000 ktCO_{2eq}); un risparmio energetico di 3.500 ktep entro il 2020; una produzione di fonti energetiche rinnovabili tale da coprire il 16% del fabbisogno energetico del 2020, pari a 3.600 ktep.

5.2.3 Valutazioni tematiche: I progetti concordati e le filiere agroalimentari

Nell'ambito del RAV 2015 è stato sviluppato, in accordo con l'AdG, uno specifico approfondimento valutativo finalizzato ad analizzare e valutare gli effetti sulle principali filiere agroalimentari lombarde di due distinti approcci attuativi del PSR 2007-2013: i Progetti Concordati di Filiera (PCF) e l'attivazione in modalità singola delle Misure 121 e 123. Si propone di seguito una sintesi dei principali risultati dell'analisi.

E' stato possibile mettere in evidenza le potenzialità delle Misure 121 e 123 nelle diverse modalità di attuazione rispetto ai principali temi del periodo di programmazione 2014-2020. Va sottolineato che il 44% (363.167.722 euro) degli investimenti promossi dalle due Misure ha riguardato la filiera lattiero-casearia, coerentemente con la rilevanza di tale comparto all'interno del contesto agroalimentare regionale (vedi paragrafo 3.3.1).

Per la **Misura 121** nei PCF si è registrata una maggiore capacità di promuovere i molteplici aspetti della qualità, sia promuovendo l'adesione a sistemi di certificazione riconosciuti, sia orientando maggiormente le produzioni alle esigenze merceologiche di mercato in un contesto di filiera produttiva organizzata.

Come emerso dalle indagini presso i capofila, inoltre, l'attuazione della Misura 121 in modalità integrata ha favorito l'introduzione d'innovazione in particolare quella di prodotto: il 43% delle aziende che partecipanti ad un PCF introduce innovazioni; con la Misura singola la percentuale è del 29%.



Dal punto di vista dei risultati economici si sono rilevate migliori performance nei progetti in aggregazione: gli interventi realizzati all'interno dei PCF, infatti, sono risultati molto efficienti (per generare un incremento di un euro di valore aggiunto sono stati investiti 3,7 euro) e hanno fatto registrare un maggior incremento di VAL (15% contro 10% degli interventi individuali). Nella Tabella seguente si propone una valutazione complessiva degli effetti degli investimenti in relazione alle due modalità di attuazione della Misura 121 (Misura singola e PCF).

Tabella 5-3- Rilevanza degli effetti degli investimenti della Misura 121

Modalità di attivazione Misura 121	Risultati economici	Innovazione	Qualità dei prodotti	Qualificazione professionale
Misura singola	● ●	● ●	●	●
PCF	● ● ●	● ● ● ●	● ●	● ● ●

Legenda: ● rilevanza bassa - ● ● rilevanza media - ● ● ● rilevanza alta

In parte diversa la situazione rilevata nei risultati raggiunti e percepiti dai beneficiari della Misura 123 attuata nell'ambito dei PCF. In questo caso la partecipazione al progetto di filiera è stata poco rilevante rispetto alla scelta di realizzare gli investimenti; l'attivazione della Misura 123 nell'ambito di un PCF non ha avuto inoltre una rilevanza significativa per il miglioramento/consolidamento delle dinamiche dei rapporti di fornitura con i produttori agricoli, compresi quelli di natura associativa. L'incremento del numero di produttori agricoli con vincoli di fornitura e dei volumi conferiti dagli associati fatti registrare da una delle imprese non sono stati messi in correlazione diretta alla partecipazione al PCF. Ciò può esser giustificato dal fatto che i soggetti beneficiari hanno rapporti consolidati con i produttori agricoli e che le variazioni, in aumento o in diminuzione, dipendono prevalentemente da cause esogene all'impresa e dalla congiuntura del mercato.

Tra i limiti principali legati alla progettazione concordata sono stati evidenziati le complicazioni burocratiche e l'allungamento dei tempi rispetto ad una domanda individuale.

Ciononostante è stato rilevato che il miglioramento del grado di partecipazione dei produttori di base alla redistribuzione del valore aggiunto generato dalla filiera (+5% rispetto alla situazione ex ante) è migliore rispetto al gruppo di confronto (imprese beneficiarie della domanda singola) che si è attestato al 2,5%.

Questi risultati confermano e rafforzano l'importanza della promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare per il conseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2014-2020: in particolare rispetto alla *“migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei*



*prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.*¹²³

L'approccio integrato può avere una serie ricadute positive per aumentare la propensione o favorire l'orientamento agli investimenti da parte delle imprese e stimolare l'introduzione di innovazioni. Secondo i capofila il valore aggiunto della progettazione non deriva tanto dalla possibilità di attivare (ed integrare) diverse misure del PSR, quanto dall'aumento dei livelli di scambio di buone prassi e know-how fra i partecipanti, in particolare nell'ambito dell'attivazione di un progetto di sviluppo precompetitivo.

5.3 Fonti e metodi raccolta delle informazioni

Le informazioni di base utilizzate nella Valutazione state acquisite da fonti e con modalità diversificate, in funzione della loro natura e del loro campo di applicazione. Si distinguono due principali tipologie: l'acquisizione di dati, cd. "dati secondari", da fonti informative pre-esistenti o che comunque non sono state costituite appositamente o esclusivamente in funzione delle attività di valutazione del Programma; la raccolta di cd. "dati primari" attraverso indagini e altre attività "ad hoc" svolte direttamente dal gruppo di Valutazione. Di seguito, sono illustrate le principali fonti e modalità utilizzate, dal Gruppo di valutazione, per la raccolta dei dati primari e secondari.

5.3.1 Principali modalità di acquisizione di dati primari adottate

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale.	111, 112, 121, 122, 123 125
		311, 312
Indagini presso i soggetti capofila dei Progetti Concordati	Raccolta di informazioni, di natura qualitativa, derivanti dal questionario somministrato a tutti i soggetti proponenti (Capofila) dei Progetti Concordati finanziati.	Progetti concordati
Indagini sulla avifauna, odonati e anfibi in aree di intervento e di controllo	Rilevi primaverili nel biennio 2012-2013, condotti dalla Associazione Fauna Viva per conto della Regione; elaborazione dei dati di monitoraggio per analisi comparative fatturale/controfattuale) a cura del Gruppo di Valutazione.	214, 211
Rilevazione di dati da	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici)	214

¹²³ Articolo 5del Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).



testimoni privilegiati/esperti	delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.)	313, 321, 323
		Asse 4
Tecnica di gruppo per acquisizione di giudizio di testimoni privilegiati (focus group, NGT, ecc.) con interazione fra i soggetti coinvolti		124, 133
		214
		Asse 3 – Asse 4 (Qualità della Vita)

Per la raccolta di dati primari è stata utilizzata un'ampia tipologia di metodi e strumenti: interviste strutturate con questionario a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari; interviste singole o collettive a "testimoni privilegiati"; confronto tra/con gruppi di esperti; sviluppo di "casi studio", monitoraggio di indicatori ambientali (rilievi sull'avifauna).

Le indagini dirette su campioni rappresentativi di beneficiari delle Misure a investimento sono risultate indispensabili per l'acquisizione sia di dati necessari alla valutazione dei risultati tecnico-economici, sia di opinioni e elementi "qualitativi" inerenti le finalità degli interventi realizzati, gli effetti immediati e le prospettive di medio-lungo periodo.

➤ Riepilogo delle Indagini svolte a supporto delle attività di Valutazione:

- MISURA 111: n. 134 interviste telefoniche, con metodologia CATI, sui soggetti formati dell'anno 2009 e 2010 (sottomisura A) al fine di esaminare le ricadute delle conoscenze acquisite sull'attività aziendale. Per la ricostruzione dell'universo dei partecipanti si è provveduto, in collaborazione con l'AdG e con le sedi provinciali, al recupero di alcuni documenti tecnici allegati alla domanda presentata dagli Enti di formazione.
- MISURA 112: negli anni 2011, 2012 e 2013 sono state realizzate n.174 indagini campionarie dirette (metodologia face to face), rappresentative (27%) dei 642 giovani agricoltori che hanno concluso gli interventi della Misura 112, all'anno 2011, sia nella modalità "pacchetto", sia nella modalità "singola";
- MISURA 114: stante il basso numero di interventi realizzati nell'ambito di questa Misura, una specifica sezione del questionario utilizzato per le indagini realizzate per la Misura 112 è stato dedicato alla comprensione sia del livello di conoscenza della Misura 114 tra i giovani agricoltori, sia dei motivi della mancata partecipazione. Infine il questionario è stato utilizzato per comprendere gli ambiti di consulenza di potenziale interesse per i beneficiari.
- MISURA 121: negli anni 2011, 2012 e 2013 sono state realizzate n.329 indagini campionarie dirette (metodologia face to face). Le aziende indagate rappresentano il 25% delle 1329 aziende che hanno concluso gli interventi all'anno 2011.
- MISURA 122: sono state realizzate interviste relative ai beneficiari che hanno presentato richiesta di saldo entro il 2011. L'universo di indagine così definito è composto da 79 unità. Sono state rilevate 15 unità selezionate attraverso un disegno di campionamento stratificato



per appartenenza o meno a Progetti Concordati e con selezione sistematica all'interno di ciascuno strato lungo la variabile dell'ammontare dell'investimento.

- MISURA 123A: nel 2012 e nel 2013 sono state realizzate indagini su un campione complessivo di 18 imprese, il 58% delle 31 imprese che hanno concluso gli interventi entro il 2011.
- MISURA 123F: nel 2013 è stata realizzata un'indagine presso 2 beneficiari, sui 3 totali, che hanno presentato richiesta di saldo entro il 2011.
- MISURA 125: è stata acquisita documentazione tecnica di un campione di interventi realizzati sull'azione B "Accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico ed idrico".
- MISURA 311: nel 2012 e nel 2013 sono state realizzate indagini su un campione complessivo di 44 soggetti beneficiari, estratto a partire dall'universo degli 177 progetti conclusi al 2011, in larga maggioranza relativi alla Sottomisura A (diversificazione nel settore turistico).
 - Indagini in corso di realizzazione (i risultati saranno presentati nella Valutazione ex-post)
- MISURA 124: sono in corso di realizzazione interviste e focus group con il coinvolgimento di un campione di beneficiari relativi ai progetti collaudati entro il 31.12.2015. È prevista la realizzazione di n. 10 interviste da concludere entro ottobre 2016, in modo da fornire un contributo utile alla Rapporto di Valutazione Ex Post.
- MISURA 312: indagine diretta attraverso intervista telefonica con questionario ad un campione di 16 microimprese beneficiarie statisticamente rappresentativo dei 64 beneficiari che hanno completato gli interventi entro il 31.12.2013. L'universo campionario è stato stratificato in base a tipologia d'intervento (turismo / manutenzione del verde / altro), localizzazione dell'intervento (aree di ruralità A-B/ aree di ruralità C/ aree di ruralità D), modalità attuativa (approccio "tradizionale"/ Leader). Il questionario d'indagine riguarda:
 - ✓ aspetti di tipo qualitativo come, ad esempio, le motivazioni alla base dell'investimento, il grado d'innovatività dello stesso, le prospettive future di sviluppo aziendale, ecc.,
 - ✓ aspetti più direttamente quantitativi (essenzialmente: valore aggiunto e occupazione aziendale, presenze turistiche laddove pertinente) legati a specifici indicatori del QCMV.

5.3.2 Principali fonti informative di dati secondari utilizzate

Fonti informative	Tipo di informazioni e utilizzazione	Misure interessate
SIARL	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle singole domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e di pagamento. Nel sistema, inoltre, sono archiviate le informazioni riguardanti i partecipanti alle attività di formazione e informazione. Dati relativi all'insieme delle aziende agricole regionali	Tutte le misure



Fonti informative	Tipo di informazioni e utilizzazione	Misure interessate
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Tutte le Misure
Fascicolo aziendale (nel SIARL)	Il fascicolo aziendale contiene l'insieme dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare.	211, 214
Banca dati RICA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	112, 121
		211
Banca Dati AIDA	Analisi contro fattuale. I dati AIDA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) delle imprese agro-alimentari.	123
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Report annuali della Autorità Ambientale	Indicatori di contesto e di programma sui vari temi ambientali	Tutte le Misure
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, Annuario Statistico regionale, OECD, FAO. Banca dati ISMEA-Qualivita, Rapporto Federdoc, Rapporti Federbio, Sistemi Informativi operanti su scala regionale, APT, Banca dati nitrati. Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente	Tutte le misure

5.4 Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione

In continuità con il precedente periodo, i rapporti di scambio informativo, coordinamento operativo e confronto con l'AdG sono stati numerosi e diversamente articolati, per finalità e modalità di realizzazione (incontri diretti, comunicazioni telefoniche e per e-mail) e hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti:

- gli obiettivi e metodologie del processo valutativo, al fine di individuare percorsi di lavoro condivisi, in grado di fornire adeguate "risposte" sia ai principali fabbisogni valutativi emersi nel contesto regionale sia dal livello comunitario e nazionale, inclusa la quantificazione dei Indicatori di risultato e di impatto;
- le caratteristiche, la qualità e la disponibilità/utilizzabilità delle informazioni ricavabili da fonti secondarie, in particolare dal SIARL, necessarie per lo sviluppo delle analisi valutative e la stima degli Indicatori; su tale aspetto si evidenzia anche il supporto fornito al Valutatore dalla Struttura di Assistenza Tecnica dell'AdG, soprattutto nella acquisizione ed interpretazione dei dati di monitoraggio finanziario e fisico del Programma;
- le caratteristiche/contenuti dei Rapporti annuali di valutazione.



L'AdG ha altresì coordinato e favorito la realizzazione di momenti di confronto con altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione del Programma o comunque depositari di informazioni e conoscenze utili allo sviluppo e alla qualificazione delle attività di valutazione. Tra gli altri si ricorda l'ERSAF, l'Organismo pagatore, l'Associazione Fauna Viva, alcuni docenti dell'Università di Milano. Si segnalano inoltre gli incontri promossi dall'AdG tra il Valutatore e l'Autorità Ambientale (Direzione generale Qualità dell'Ambiente). Ciò alla luce dei numerosi elementi di connessione e potenziale integrazione tra i due processi valutativi (VAS e Valutazione in itinere ai sensi del Reg. sullo sviluppo rurale) e anche con l'obiettivo di evitare inutili sovrapposizioni nelle attività di indagine ed analisi, ma anzi di favorire lo scambio di conoscenze, informazioni, esperienze valutative e il coordinamento delle stesse.

Inoltre, si ricorda la partecipazione attiva dei componenti il Gruppo di Valutazione alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, nel corso delle quali sono stati illustrati e discussi i principali risultati riportati nelle Relazione di Valutazione e avviati momenti di riflessioni sugli "insegnamenti" che da essi è possibile ricavare (anche a supporto e qualificazione del processo di programmazione ed attuazione del PSR 2014-2020).

Da questa progressiva accentuazione, presente soprattutto a partire dal 2013, delle funzioni di "apprendimento" (learning) assegnate alla Valutazione in itinere, scaturisce l'elaborazione di due specifici prodotti, realizzati nei primi mesi del 2014:

- a) l'analisi degli eventuali adeguamenti o integrazioni da apportare al SIARL affinché esso possa pienamente soddisfare il fabbisogno informativo necessarie per il monitoraggio e la valutazione del PSR 20024-2020, incluso il popolamento dei corrispondenti Indicatori comuni; l'analisi è stata realizzata per la Sub-Misura 4.1 (Investimenti in immobilizzazioni materiali – art.17) allo scopo di definire e condividere una metodologia eventualmente da applicare per l'insieme delle misure/sottomisure del nuovo PSR.
- b) L'analisi dei risultati della Valutazione in itinere, articolata e sviluppata in funzione delle "Focus area" (FA) nelle quali si articolano le Priorità per lo sviluppo rurali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013, per come perseguite nella programmazione 2014-2020 di Regione Lombardia.

Infine, appare utile ricordare la partecipazione dei diversi componenti il Gruppo di Valutazione alle varie attività sviluppate dalla Rete Rurale nazionale (RRN) rurale e in particolare a quelle volte al rafforzamento e alla qualificazione dei processi di valutazione attraverso la "messa in rete" di esperienze e conoscenze.



5.5 Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari

Come già indicato nelle precedenti RAV, non si segnalano significative difficoltà e complessità interne al sistema di valutazione del PSR Lombardia, tali da impedirne un adeguato ed efficace funzionamento. L'Autorità di Gestione, anche attraverso la struttura di Assistenza Tecnica e il coinvolgimento delle strutture regionali che partecipano al processo di attuazione del PSR, ha garantito la disponibilità di informazioni di monitoraggio di qualità e ad un livello di dettaglio (per singola operazione) adeguato. Si ricorda che tali informazioni si rendono necessarie sia per lo svolgimento di analisi valutative (e il calcolo di Indicatori) aventi per oggetto l'insieme delle operazioni finanziate/realizzate, sia per l'impostazione e la realizzazione di indagini campionarie, in particolare per la individuazione dell'"universo statistico" e per la selezione delle unità costituenti il campione statisticamente rappresentativo.

Le iniziali difficoltà incontrate dal Valutatore nell'utilizzazione, a fini valutativi, dei dati ricavabili dal SIARL, sono state in buona parte affrontate e superate, grazie alla piena collaborazione delle strutture regionali dell'AdG e del gruppo di Assistenza tecnica. Si conferma tuttavia l'esistenza di margini di miglioramento del sistema di monitoraggio del Programma riferibili, in sintesi, a due principali aspetti.

Il primo riguarda il funzionamento generale del Sistema e in particolare il suo grado di aggiornamento rispetto all'avanzamento procedurale delle domande di aiuto; un certo disallineamento ("ritardo" nel SIARL) si verifica ad esempio per la fase di approvazione e finanziamento (concessione del contributo) nelle Misure ad investimento. Anche nell'ultima annualità si sono incontrate difficoltà nella ricostruzione di un adeguato quadro informativo sulla totalità delle domande finanziate e concluse.

Più in generale, nella consapevolezza delle diversificate finalità del SIARL (che nasce per rispondere a numerose esigenze, in primis di gestione) ma anche delle sue enormi potenzialità, si è suggerita, per il periodo di programmazione 2014-2020, l'ipotesi di sviluppare o uno specifico applicativo informatico o una funzionalità nel SIARL stesso in grado di selezionare, organizzare e quindi (ri)elaborare l'insieme delle informazioni più specificatamente necessarie ed utili per le attività di monitoraggio e valutazione del PSR, inclusa la quantificazione dei corrispondenti Indicatori comuni. Informazioni provenienti dal SIARL come altre fonti.

Nel contempo, il Sistema dovrebbe arricchire il suo "contenuto informativo" di base a supporto dell'analisi quali-quantitativa ed aggregata delle operazioni del PSR, al fine di poterne più agevolmente (con minor dispendio di tempo e risorse) valutare i potenziali risultati ed impatti, o comunque per meglio impostare ulteriori attività di indagine diretta. E' noto, infatti, che molti degli indicatori comuni o supplementari di output e di risultato sono popolabili a partire dalle informazioni già contenute (o che potrebbero essere contenute) nel SIARL, inerenti alle operazioni finanziate e realizzate (collaudate) e ai corrispondenti beneficiari o destinatari.



Come già segnalato nelle precedenti Relazioni Annuali di Valutazione temi o aspetti sui quali sarebbe necessario approfondire ed ampliare la base informativa già presente nel SIARL potrebbero essere, tra gli altri, i seguenti:

- il numero e le caratteristiche (anagrafiche, settori di attività, localizzazione, l'identificativo della aziende ecc..) dei singoli partecipanti alle attività di formazione ed informazione;
- i principali risultati tecnico-economici attesi in base ai piani di sviluppo aziendale, per i quali sarebbe opportuna una informatizzazione in un applicativo specifico;
- il risparmio/consumo energetico e gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- il risparmio/consumo idrico e gli impianti che aumentano la disponibilità di risorse idriche;
- la gestione delle deiezioni zootecniche;
- l'offerta agrituristica (es. posti letto, posti-tavola) e la distinzione tra creazione di nuove attività e sviluppo di quelle già esistenti;
- la produzione aziendale di qualità;
- il numero e caratteristiche dei partecipanti ai progetti di cooperazione, tipologie di progetti di innovazione.

In linea generale, su queste come su altre tematiche, sarà necessario assicurare una forte concordanza e coerenza tra il sistema di indicatori (di output e di risultato) selezionato a supporto del monitoraggio e la valutazione, da un lato, e le informazioni acquisibili e restituibili dal SIARL utili per la quantificazione di tali indicatori, dall'altro. Coerenza in termini di definizione delle rispettive variabili, campo (popolazione) di applicazione, possibilità di essere aggiornate nel tempo, disaggregazione territoriale.

Un altro ambito di potenziali criticità riguarda gli aspetti più propriamente metodologici, connessi alla complessità del Programma (in termini di tipologie di intervento) e dello stesso processo di valutazione. Tra le questioni di maggiore rilevanza, i tempi generalmente lunghi con i quali i potenziali risultati/impatti degli interventi (investimenti) si manifestano e possono essere stimati "ex-post" attraverso rilevazioni dirette. Resta comunque l'utilità di sviluppare ulteriori approfondimenti e profili di analisi, in funzione dell'avanzamento "fisico" del Programma alla sua conclusione. Si segnala, inoltre, l'esigenza di far sì che gli esiti della Valutazione ex-post (2016) assicurino, oltre che la funzione di "rendicontazione" ad essa assegnata, anche quella di "supporto all'apprendimento", fornendo informazioni ed indicazioni utilizzabili per l'eventuale miglioramento dell'efficacia e pertinenza del PSR 2014-2020. Su tali aspetti un'importante funzione di orientamento e di incentivazione del confronto e scambio di esperienze, si ritiene debba essere svolta dalla Rete Rurale Nazionale.



6 DISPOSIZIONI PRESE PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA

6.1 Misure di sorveglianza e valutazione

6.1.1 Attività del Comitato di Sorveglianza (CdS)

L'attività di sorveglianza ha lo scopo di seguire la realizzazione del Programma, di orientare gli interventi previsti da quest'ultimo, di tracciare regolarmente un bilancio della sua esecuzione e di proporre eventuali adeguamenti che si rendessero necessari al fine del raggiungimento degli obiettivi propri del Piano e del FEASR. La responsabilità di organizzare e coordinare efficacemente le attività di sorveglianza è affidata all'Autorità di gestione del PSR, che allo scopo istituisce il Comitato di Sorveglianza e si avvale di una segreteria tecnica per lo svolgimento delle funzioni di supporto necessarie.

La Regione Lombardia, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Regolamento CE 1974/2006, ed in coerenza a quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PSR, cui è attribuita la responsabilità di accertare l'effettiva attuazione del Programma.

Nel corso del 2015 il Comitato di Sorveglianza è stato attivato due volte mediante procedura scritta:

1. La prima procedura scritta, la cui lettera di attivazione è stata trasmessa ai membri del CdS il 15 giugno 2015, è stata attivata in modo da procedere all'approvazione della relazione annuale 2014 sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale. Poiché la seduta pubblica del CdS era prevista a ottobre, la procedura scritta è divenuta necessaria per consentire ai membri del CdS di esprimersi in merito alla RAE prima del suo invio ufficiale alla CE entro la scadenza del 30 giugno.

La procedura si è chiusa con la comunicazione del 13 luglio 2015 del dirigente della struttura di programmazione ed attuazione del PSR, che comunicava che durante i dieci giorni lavorativi successivi all'apertura della procedura il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha preso atto che il livello di esecuzione della spesa al 31 dicembre 2014, pur con delle differenze tra gli Assi del Programma, è superiore alla soglia stabilita per il disimpegno automatico delle risorse e non ha quindi formulato alcuna osservazione sulla Relazione. Non essendo pervenute note di riscontro o osservazioni da parte dei componenti del CdS, si è considerata approvata la Relazione Annuale di Esecuzione 2014, fatte salve eventuali ulteriori osservazioni dei Servizi



della Commissione UE a seguito della successiva analisi della Relazione formalmente notificata il 30 giugno 2015.

2. La seconda procedura scritta è stata attivata con comunicazione del 14 settembre 2015 con l'intento di sottoporre all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza la proposta di modifica al Programma di Sviluppo Rurale relativa al piano finanziario, in vista della chiusura al 31.12.2015 al fine di garantire il totale assorbimento delle risorse. Poiché la seduta pubblica del CdS era prevista a ottobre, la procedura scritta è divenuta necessaria per consentire ai membri del CdS di esprimersi in merito alla proposta di modifica prima del suo invio ufficiale alla CE entro la scadenza del 30 settembre.

La procedura si è chiusa con la comunicazione del 23 ottobre 2015 del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, che comunicava che, non essendo pervenute note di riscontro o osservazioni da parte dei componenti del CdS, considerava conclusa la consultazione. La comunicazione precisava inoltre che a seguito della notifica della proposta di modifica del 29 settembre 2015, la Commissione U.E. ha inviato la lettera di accettazione, riservandosi di formulare eventuali osservazioni entro i successivi 3 mesi, come previsto dalla normativa comunitaria.

In data 1 ottobre 2015 si è riunito in seduta pubblica il Comitato di Sorveglianza con il seguente OdG:

- 1) Approvazione del verbale del CdS del 29 settembre 2014
- 2) Aggiornamento del piano finanziario
- 3) Stato di avanzamento del Programma al 30 giugno 2015 e previsioni per la chiusura
- 4) Informative su:
 - a) Stato di attuazione del Piano di Azione per la riduzione del tasso di errore
 - b) Rapporto di valutazione 2014
 - c) Incontro annuale 2014 con la Commissione UE
- 5) Varie ed eventuali

Il CdS nel corso dei lavori:

- ha approvato, a seguito delle modifiche proposte dalla CE, il verbale del CdS del 29 settembre 2014;
- ha preso atto dello Stato di avanzamento del Programma al 30 giugno 2015 e delle previsioni per la chiusura;
- è stato informato sulle richieste di modifica del PSR riguardanti l'aggiornamento del piano finanziario a seguito del trasferimento di risorse tra assi come previsto dal Regolamento della Commissione n. 1367/2015. La CE ha confermato l'avvenuta ricezione ufficiale della proposta di modifica da parte dell'AdG e si impegnava a comunicare in breve tempo la decisione della CE in merito;
- ha preso atto delle informative presentate su:
 - Stato di attuazione del Piano di Azione per la riduzione del tasso di errore;



- Rapporto di valutazione 2014;
- Incontro annuale 2014 con la Commissione UE;
- è stato informato e ha preso atto delle principali richieste di modifica della CE riguardanti la Relazione Annuale di Esecuzione, inviata tramite procedura scritta il 15 giugno 2015 da Regione Lombardia alla Commissione Europea.

6.1.2 Incontro annuale tra Autorità di Gestione del PSR e Commissione Europea

Ai sensi dell'art. 83 Reg. 1698/2005, il 17 febbraio 2016 si è svolto l'incontro annuale relativo al PSR 2007-2013 con i servizi della Commissione. I temi trattati in quella sede vengono sintetizzati e riportati di seguito:

- La Commissione ha ricordato le principali osservazioni formulate in merito alla RAE 2014 e di cui la Regione ha tenuto conto nella versione definitiva del documento. La Commissione ha invitato la Regione a tenere conto di tali osservazioni anche per migliorare la qualità della RAE per l'anno 2015;
- L'Autorità di Gestione (AdG) ha fornito un quadro dello stato di avanzamento finanziario del PSR e delle previsioni per la chiusura, rassicurando la Commissione sul completo assorbimento delle risorse disponibili, fatta eccezione per una parte delle risorse *health check* destinate alla banda larga;
- L'AdG ha fornito un quadro descrittivo dello stato di avanzamento degli indicatori di prodotto rispetto ai target, fornendo le opportune spiegazioni in merito agli scostamenti rilevati, con particolare attenzione a quelle misure che ancora non raggiungono il livello atteso dei risultati. In merito ai risultati, su richiesta della Commissione, l'AdG ha espresso un giudizio molto positivo sia sull'impatto del PSR che sulla percezione pubblica del ruolo del PSR. Inoltre, l'AdG riscontra che la realizzazione degli indicatori di risultato è positiva soprattutto per quanto riguarda il livello aziendale mentre risultati meno positivi si registrano rispetto agli investimenti di tipo territoriale i quali, essendo circoscritti ad ambiti locali ristretti, non hanno avuto un impatto globalmente rilevante. La Commissione ha ribadito l'importanza del raggiungimento dei target per il successo della programmazione, invitando la Regione ad approfondire nella RAE e nell'ambito delle attività di valutazione le tematiche che hanno comportato degli scostamenti nella realizzazione degli indicatori rispetto ai target previsti dal PSR.
- Con riferimento al tema del tasso di errore e dei controlli, l'AdG, con il supporto dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), conferma il proprio impegno nel monitoraggio del proprio sistema di controlli, al fine di assicurarne l'efficacia ed efficienza e di ridurre il tasso di errore, e nell'adozione di tutte le iniziative necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo. L'AdG e OPR confermano il costante aggiornamento del piano d'azione regionale (che include tutte le cause di errore rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali) indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il crono-programma previsto. L'AdG ha preso atto che il piano d'azione aggiornato deve essere riportato annualmente nella RAE, e regolarmente comunicato non solo alla Commissione, ma anche al MIPAAF nell'ambito dell'aggiornamento continuo del piano d'azione nazionale per la riduzione del tasso di errore. Sono passati in



rassegna i diversi audit che hanno interessato e stanno interessando il PSR 2007-2013 di Regione Lombardia, le relative deduzioni/controdeduzioni e le conseguenze in termini di azioni da intraprendere. L'AdG e OPR si sono impegnati in particolare ad implementare in maniera tempestiva le azioni correttive non ancora completate; a chiarire nel piano le azioni relative agli audit RD1/2014/801 e RD2/2015/003 della Commissione europea; e ad aggiungere nello stesso piano le cause d'errore e relative azioni emerse nell'ambito degli audit PF6796 e PF6681 della Corte dei Conti europea, così come quelle emerse nell'ambito dei controlli regionali.

- Su richiesta della Commissione europea, l'AdG ha illustrato lo stato di avanzamento della valutazione ex-post il cui completamento è previsto per la fine di novembre 2016.

6.1.3 Attività di Audit

6.1.3.1 Il sistema dei controlli

Controlli sugli Organismi Delegati (controlli di II livello)

L'OPLO verifica le attività che vengono delegate agli OD per accertare che il loro operato sia di livello soddisfacente e conforme alla normativa comunitaria e alle disposizioni operative impartite. L'oggetto dei controlli di II livello sono le operazioni di gestione e controllo delle domande di aiuto che gli OD svolgono, nell'ambito del protocollo d'intesa e delle convenzioni sottoscritti con l'OPR, secondo le disposizioni contenute nei manuali delle procedure e nelle circolari operative adottate. L'attività viene svolta dal personale interno di OPR e le verifiche sono effettuate su un campione di domande controllate dagli Organismi Delegati, recandosi presso le sedi di questi ultimi e, se del caso, anche presso i beneficiari finali degli aiuti.

I controlli di II livello sono pianificati annualmente nell'ambito di un programma di controllo della durata di 5 anni che prevede accertamenti su tutti gli Organismi Delegati nell'arco del quinquennio di riferimento. I criteri di estrazione del campione e le modalità di effettuazione dei controlli sono definiti in appositi manuali revisionati con cadenza periodica.

L'attività svolta nel 2015 comprende il controllo a campione delle domande inserite negli elenchi di liquidazione inviati a OPR da DGA, STER, CCMM e AAPP. In particolare, nel 2015 sono state sottoposte a controllo le seguenti misure:

- **112** "Insediamento dei giovani agricoltori"
- **121** "Ammodernamento delle aziende agricole";
- **122** "Migliore valorizzazione economica delle foreste"
- **125 A** "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio";
- **214** "Pagamenti Agroambientali";



- **221** “Imboschimento dei terreni agricoli” (compresi i trascinamenti della vecchia programmazione: misura h e Reg CEE 2080/92);
- **226** “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”
- **311** “Diversificazione con attività non agricole - Agriturismo”;
- **421** “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”.

Le attività rendicontate sono state svolte dalla Posizione Organizzativa "Controlli sugli organi delegati" (di seguito PO Controlli), assegnata alla Struttura Servizio Controlli dei Fondi Comunitari e contabilizzazione pagamenti fino al 14/05/2015 e alla Direzione Organismo Pagatore Regionale dal 15/05/2015.

I controlli sono stati svolti sia in modalità ripetizione che in modalità accompagnamento.

Il campione è stato estratto sulla base di una analisi del rischio basata su:

- non conformità storica dei comportamenti intrapresi dagli OD, ricavata dai tassi di errore espressi negli anni precedenti;
- OD o sedi di OD mai sottoposti a controllo;
- indicazioni di strutture Comunitarie e/o Regionali (Commissione EU, Corte dei Conti, ADG, Audit interno);
- specifiche tipologie di interventi con elevati tassi di errore.

La tabella seguente riporta le % di campionamento ed una sintesi degli esiti dei controlli.

Misura	% di campionamento (controlli / domande)	Esiti dei controlli
112	1,18%	Effettuati controlli ex post presso un OD. Nessuna irregolarità
121	6,66%	Controllate le province di Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese. Alcune province non hanno evidenziato anomalie, altre hanno evidenziato anomalie formali, sanate a seguito del controllo. Solo un caso di anomalia sostanziale. Tasso di errore complessivo 0,73%.
122	8,33%	Controllato un OD. Alcune irregolarità formali. Tasso di errore 0%.
125A	12,5%	Controllato un OD. Numerose irregolarità formali e sostanziali, con provvedimenti di recupero totale e parziale. Tasso di errore 45,96%.
214	1,24%	Controllati 6 OD. Alcuni casi di non corretta applicazione delle procedure per l'avvio del provvedimento di decadenza e di errori nella liquidazione dei premi. Alcune irregolarità sostanziali rilevate hanno comportato il ricalcolo del premio. Sono state individuate molte e costanti anomalie formali, sanate dagli OD successivamente il controllo. Tasso di errore 0,12%
221	> 0,68%	Controllati due OD. Effettuati anche controlli in situ con GPS. Accertate sia anomalie sostanziali (con ricalcolo del premio) che formali. Applicazione parziale delle disposizioni dei bandi e dei manuali. Tasso di errore 0,68%.



Misura	% di campionamento (controlli / domande)	Esiti dei controlli
226	4,55%	Un OD controllato. Nessun errore.
311	5,26%	Controllati due OD. Evidenziate solo alcune anomalie formali. Tasso di errore 0%.
421	25%	Controlli presso DG Agricoltura Evidenziate irregolarità formali, sanate a seguito del controllo. Tasso di errore 0%.

Incontri formativi periodici con gli Organismi Delegati ai controlli

OPR svolge un'attività preventiva di controllo sugli Organismi Delegati attraverso l'organizzazione di incontri periodici (almeno un incontro al mese) con il personale coinvolto a vario titolo nelle attività di controllo al fine di contribuire a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure di controllo descritte nei manuali.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati n. 13 incontri, in alcuni dei quali sono state analizzate nel dettaglio le osservazioni effettuate dalla Commissione Europea nel corso degli audit effettuati nel 2015 e fornite precise istruzioni ai controllori al fine di ridurre il tasso di errore nei controlli.

Controlli di internal auditing

Il complesso sistema dei controlli dell'OPR viene monitorato e controllato costantemente dal controllo interno. Tale funzione ha lo scopo di accertare l'affidabilità del sistema dei controlli e di garantire che lo stesso funzioni efficacemente e in modo conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

All'interno di OPR, l'*internal auditing* è una funzione indipendente che risponde direttamente al Direttore al quale fornisce il supporto per implementare interventi di miglioramento dei processi e per la predisposizione della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti.

Anche l'attività di *internal auditing* è pianificata su un arco temporale di 5 anni, nel corso dei quali devono essere coperte tutte le aree e i settori ritenuti importanti sulla base del *risk assessment*. Annualmente viene predisposto un piano di dettaglio degli interventi da effettuare nei 12 mesi, che comprende controlli sulle attività degli uffici interni, sulle attività delegate dagli OD, sull'area contabile e sui sistemi informativi. Anche le attività annuali sono selezionate sulla base dell'analisi dei rischi.

L'attività di auditing viene svolta adottando una metodologia e standard professionali riconosciuti a livello internazionale, descritti in un apposito manuale di controllo interno.



Il tasso di errore

Si segnala che, nel corso del 2011¹²⁴, sono stati effettuati i controlli dell'Audit della Corte dei Conti (PF 4604) concernenti l'affidabilità delle procedure di gestione e controllo relative a RPU/SIGC e FEASR, i cui risultati sono stati diffusi nel corso del 2012. Come richiesto nel corso della riunione annuale sullo stato di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 di Regione Lombardia svoltasi a Bruxelles il 4 dicembre 2012, il 22 marzo 2013 sono stati trasmessi i chiarimenti relativi alle osservazioni sull'attività di gestione e controllo del Programma di Sviluppo Rurale formulate dalla Corte dei Conti Europea a seguito dell'audit in oggetto.

La Corte dei Conti europea, nella sua relazione annuale relativa all'esercizio finanziario 2011 pubblicata il 12 novembre 2012, ha valutato il tasso di errore per "lo sviluppo rurale, l'ambiente, la pesca e la salute" al 7,7%, molto al di sopra della soglia di materialità del 2%, comunemente applicata per i programmi attuati nell'ambito della gestione condivisa tra Commissione e stati membri.

In precedenza, la DG AGRI aveva già rilevato un allarmante aumento del tasso di errore come evidenziato dalle statistiche sui tassi di errore di diversi stati membri relative alle spese per lo sviluppo rurale per l'esercizio finanziario 2011.

Una prima analisi preliminare ha condotto ad individuare alcune azioni correttive già intraprese per 14 stati membri durante l'estate 2012. Ulteriori discussioni sulle ragioni che hanno condotto al deterioramento del tasso di errore che hanno coinvolto le autorità di gestione e gli organismi pagatori, hanno avuto luogo nell'ambito degli incontri annuali per l'anno 2012 che si sono tenuti per la maggior parte dei programmi di sviluppo rurale.

Il MIPAAF, sulla base della documentazione inviata dalle Regioni e Province Autonome, ha provveduto a redigere un Piano Nazionale di azione per la riduzione del tasso di errore dello sviluppo rurale. La classificazione degli errori segue la struttura proposta dalla Commissione europea e presentata nel corso del seminario tenutosi a Bruxelles il 29 aprile 2013. Occorre sottolineare che le tipologie di errore individuate dalla Commissione, che per l'appunto vanno intese come categorie individuate a livello europeo, non riescono a coprire alcune tipologie di errore manifestatesi a livello italiano. Per questo motivo, è stata introdotta, per le misure a superficie, la categoria aggiuntiva 1.1.7 "qualità dei controlli e procedure amministrative".

Il nuovo aggiornamento del Piano di Azione Nazionale è stato trasmesso nel mese di maggio 2016.

Nel paragrafo successivo è proposta una sintesi del piano di azione per la riduzione del tasso di errore dell'Organismo Pagatore e Autorità di Gestione aggiornato a maggio 2016.

Controlli Corte dei Conti, Commissione europea e Organismo Pagatore

Nella tabella seguente si una sintesi del piano di azione per la riduzione del tasso di errore dell'Organismo Pagatore e Autorità di Gestione aggiornato a maggio 2016.

¹²⁴ Dal 3 al 14 ottobre 2011.

ID_OSS	Stato	Tipologia di azione	Tipologia di azione commenti	STATO AVANZAMENTO AZIONE CORRETTIVA	COMPROVANTI (Documentazione prodotta o che si intende predisporre)	Commento causa principale	Scadenza (G/M/A)	Data completamento (G/M/A)	DG AGRI	ECA	SM	Altro
				A: COMPLETATA B: IN CORSO								
21	Programmato	CPA-RD07 - Miglioramento del controllo interno e delle procedure di coordinamento	Predisposizione di progetti finalizzati allo sviluppo di un nuovo ed efficiente sistema integrato di analisi e valutazione.	B	<p>Nel corso del 2015 si è svolto il processo di riesame e aggiornamento all'interno del secondo ciclo di programmazione 2015-2021 del Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po (PdGPo 2015), anche in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione europea.</p> <p>La proposta di Piano di gestione del distretto idrografico Padano per il secondo ciclo di programmazione e il suo Rapporto ambientale sono stati sottoposti a consultazione e il Piano è stato adottato a dicembre 2015 con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 7/2015.</p> <p>Successivamente nella seduta del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n. 1/2016 il Piano è stato approvato.</p> <p>Sono state affinate l'analisi delle pressioni antropiche ed impatti che hanno permesso di definire meglio l'individuazione delle misure da attuare (Allegato 7.4 all'elaborato 7, declina le misure per tutti i temi individuati dalla Direttiva 2000/60/CE e indica anche quelle rilevanti per l'agricoltura).</p> <p>Il legame tra fattore di pressione – stato qualitativo insoddisfacente - obiettivo da raggiungere – misura/misure adeguate allo scopo, risulta quindi molto forte, superando così uno dei punti di debolezza del precedente Piano.</p> <p>Le misure sono di diversa tipologia:</p>	Lombardia (ECA PF5325) - paragrafo 99 criteri di audit 8 - Misura 2014: mancanza di un collegamento tra normativa e quantità/qualità delle acque.	31/12/2016			X		



ID_OSS Stato		Tipologia di azione	Tipologia di azione commenti	STATO AVANZAMENTO AZIONE CORRETTIVA A: COMPLETATA B: IN CORSO	COMPROVANTI (Documentazione prodotta o che si intende predisporre)	Commento causa principale	Scadenza (G/M/A)	Data completamento (G/M/A)	DG AGR	ECA	SM	Altro	
					<p>misure infrastrutturali (prevedono interventi concreti), misure regolative (prevedono l'emanazione e/o l'implementazione di discipline specifiche sia normative che amministrative) e misure conoscitive che sono funzionali al miglioramento del patrimonio di conoscenza delle risorse idriche e delle dinamiche e problematiche che le caratterizzano. A livello regionale, con DGR 3539 del 8/5/2015, si è dato avvio al procedimento di revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), che dettaglia in modo più puntuale le misure contenute nel PdGPo 2015 e della relativa valutazione ambientale strategica (VAS), che in data 08 luglio 2015 ha visto la convocazione della prima Conferenza di valutazione e Forum pubblico. Attualmente il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 930 del 10/12/2015, ha approvato l'Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica. All'interno di questo processo di revisione, Regione Lombardia nel corso del 2015, ed i cui esiti si avranno nel 2017, ha avviato l'attività di stima dei bilanci idrici a</p>								



"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali"



Regione Lombardia

ID_OSS Stato		Tipologia di azione	Tipologia di azione commenti	STATO AVANZAMENTO AZIONE CORRETTIVA A: COMPLETATA B: IN CORSO	COMPROVANTI (Documentazione prodotta o che si intende predisporre)	Commento causa principale	Scadenza (G/M/A)	Data completamento (G/M/A)	DG AGR	ECA	SM	Altro
					scala regionale condotta a scala di corpo idrico e che parte dai principi ed indirizzi declinati dal Piano di Bilancio Idrico distrettuale (la cui procedura di adozione è stata avviata dal Segretario Generale dell'AdBPo con determina n. 131 in data 15 luglio 2015 e che in data 20 gennaio 2016 ha visto concludersi la sua fase di consultazione pubblica).							
22	Programmato	CPA-RD07 - Miglioramento del controllo interno e delle procedure di coordinamento	Istituzione di criteri di applicazione dell'Art.9 della Direttiva Quadro sulle Acque dell'UE, che fornisce indicazioni per l'identificazione delle politiche dei prezzi dell'acqua per il risparmio della stessa	B	Regione Lombardia, in occasione dell'attuazione del PAN, durante il 2015 ha organizzato n. 7 incontri divulgativi rivolti agli agricoltori sul territorio (in particolare risicoltori e maicolatori), per divulgare le novità sull'utilizzo dei PF introdotte dal PAN (DM 22/01/2014) recepito in Lombardia con DGR 3233/2015. In occasione di questi incontri uno spazio ampio è stato dedicato alla salvaguardia delle acque superficiali. Inoltre, tra i moduli formativi previsti per l'acquisizione dell'abilitazione al ruolo di utilizzatore professionale, distributore e consulente, ai sensi del punto A.1.2 del DM 22/01/2014 attuati da regione Lombardia (allegato 1 alla DGR n. X/4900 del 7/3/2016) è previsto un modulo di 2 ore dedicato al tema generale "Uso dei prodotti fitosanitari e tutela del	Lombardia (ECA PF5325) - paragrafo 106 - criteri di audit 9 - Condizionalità ex-ante sulle acque: gli agricoltori a volte pagano il consorzio sulla base della superficie agricola anziché sul consumo effettivo di acqua	31/12/2016			X		

Capitolo: Disposizioni prese per assicurare la qualità e l'efficienza



ID_OSS		Stato	Tipologia di azione	Tipologia di azione commenti	STATO AVANZAMENTO AZIONE CORRETTIVA	COMPROVANTI (Documentazione prodotta o che si intende predisporre)	Commento causa principale	Scadenza (G/M/A)	Data completamento (G/M/A)	DG AGRI	ECA	SM	Altro	
					A: COMPLETATA B: IN CORSO									
						<p>comparto idrico".</p> <p>In tale modulo sono indicati i seguenti temi specifici "a) rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione; b) modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari; c) aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012".</p> <p>CONDIZIONALITA'=Per quanto riguarda la comunicazione degli obblighi di condizionalità, la DG Agricoltura ha pubblicato sul suo sito e organizzato incontri per sottolineare le principali novità introdotte dal reg. n. 1306/13 che ha raggrupato CGO e BCAA in temi principali (tra cui il tema ACQUE) e ha meglio evidenziato il collegamento tra gli obblighi della BCAA e CGO e le finalità ambientali da raggiungere.</p> <p>PSR 2014-2020= Nel corso del 2016 si stanno predisponendo in bandi relativamente alla misura 1 dove tra i temi trattati compare</p>								



"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali"



ID_OSS Stato		Tipologia di azione	Tipologia di azione commenti	STATO AVANZAMENTO AZIONE CORRETTIVA A: COMPLETATA B: IN CORSO	COMPROVANTI (Documentazione prodotta o che si intende predisporre)	Commento causa principale	Scadenza (G/M/A)	Data completamento (G/M/A)	DG AGRI	ECA	SM	Altro
					anche la diffusione di buone pratiche che concorrono alla conservazione e al miglioramento delle risorse idriche							
38	In corso	CPA-RD07 - Miglioramento del controllo interno e delle procedure di coordinamento	Aggiornamento delle checklist con le specifiche per tracciare in modo strutturato la valutazione effettuata dai controllori in materia di scelta del progettista. L'azione correttiva sopra indicata sarà implementata con l'uscita dei bandi e dai manuali delle operazioni che prevedono la possibilità di accesso ai benefici da parte di enti pubblici.	B	Le checklist sono in corso di elaborazione anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo testo unico sugli appalti. Le checklist verranno allegate ai bandi di prossima uscita che prevedono come beneficiari gli enti pubblici.	Lombardia (RD2/2015/003) M216-M226 - 1.1.1 - Ammissibilità della domanda: selezione dell'esperto. Mancanza di tracciabilità strutturata delle valutazioni nelle liste di controllo	31/12/2016		X			
41	In corso	CPA-RD07 - Miglioramento del controllo interno e delle procedure di coordinamento	Con l'avvio dei controlli della programmazione 2014-2020 l'Organismo Pagatore provvederà ad implementare specifici criteri di rischio, oltre all'importo del contributo, per l'estrazione del campione dei controlli in loco. I criteri di rischio saranno specificati nei singoli manuali delle nuove operazioni.	B	Elaborazione dei criteri di rischio specifici per l'estrazione delle domande da sottoporre a controllo in loco per le operazioni i cui bandi sono stati fino ad ora pubblicati. L'attività si aggiornerà con l'uscita dei nuovi bandi.	Lombardia (RD2/2015/003) - 1.2.1 - Selezione del campione per i controlli in loco. Analisi del rischio non completamente efficace (estrazione del campione)	31/12/2016		X			

6.1.4 Monitoraggio

Il monitoraggio del PSR è stato implementato per tutto il periodo di attuazione su due livelli:

- il monitoraggio strumentale alla elaborazione dei dati richiesti e necessari ad alimentare il Sistema Nazionale di Monitoraggio e da trasmettere alla Commissione Europea;
- il monitoraggio finalizzato a fornire all'AdG ed ai soggetti responsabili dell'attuazione un periodico *reporting* in grado di mantenere costante l'attenzione sullo stato di avanzamento del programma e delle singole misure

Nel primo caso, il sistema di Monitoraggio del PSR è stato organizzato in conformità a quanto previsto dall'articolo 60 e seguenti del Regolamento CE 1974/2006, dall'art. 80 del Regolamento CE 1698/2005 e dal *Common Monitoring and Evaluation Framework* concordato a livello comunitario.

Esso ha garantito la confrontabilità e l'aggregazione delle informazioni a livello nazionale e comunitario secondo le indicazioni sviluppate nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.

In particolare, il sistema di monitoraggio ha assicurato una conoscenza sistematica dello stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico del Programma attraverso la periodica raccolta di indicatori finanziari, di prodotto, di risultato e di impatto.

I dati di monitoraggio per la programmazione 2007-2013, così come tutte le altre informazioni relative alle fasi di programmazione e di attuazione dei PSR, sono stati trasmessi in Commissione solo a livello informatico, tramite il sistema di scambio dei dati SFC 2007 (*System for Fund Management in the European Community 2007-2013*). L'SFC ha garantito la registrazione degli elementi documentali di comune interesse per il monitoraggio, per gli aggiornamenti dei piani finanziari, delle relazioni di sintesi, delle eventuali modifiche dei programmi.

Nel corso del 2015 è stato garantito il rispetto di tutte le scadenze di invio dei dati.

Nel secondo caso fino al 2014 è stata garantita l'operatività del sistema di *reporting* trimestrale che, a partire dalle informazioni presenti nei diversi sistemi informativi, recuperava ed elaborava in maniera automatica tutte le informazioni necessarie a garantire una corretta sorveglianza dell'attuazione e la quantificazione degli indicatori richiesti. Tale sistema è giunto già nel corso del 2010 ad una versione definitiva sia dal punto di vista delle procedure di estrazione ed elaborazione dei dati sia con riferimento alla definizione di una adeguata veste grafica per la comunicazione. Il monitoraggio trimestrale è stato interrotto nel 2015 in quanto le misure avevano già raggiunto un elevato stato di avanzamento e non si è ritenuto più necessario avere un monitoraggio periodico e dettagliato. In ogni caso è stato periodicamente monitorato l'avanzamento della spesa per garantire il totale assorbimento delle risorse entro la data del 31.12.2015.

Per implementare il monitoraggio l'Autorità di Gestione si è avvalsa di diversi sistemi informativi:

- SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia), che raccoglie tutte le informazioni relative all'iter procedurale di una domanda di contributo dal momento della presentazione fino all'erogazione del saldo finale;



- ELEPAG (Elenco Pagamenti), che registra tutte le domande approvate ed oggetto di finanziamento;
- SIPAG (Sistema Informativo Pagamenti) che registra tutti i pagamenti effettuati a valere sul PSR.

Si conferma la problematicità riguardante l'assenza, all'interno dei sistemi informativi, del dato relativo ai progetti finanziati con atto formale (Decreto) da parte dell'Amministrazione regionale. Tale passaggio non viene registrato informaticamente, ma risulta solamente come controllo per il passaggio dei progetti istruiti positivamente agli elenchi di pagamento.

La costruzione del sistema informativo a supporto della programmazione 2014-2020 prevede il superamento di tale criticità.

Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale del PSR 2007-2013 è stato elaborato in conformità con la normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE, D.lgs. 4/2008), a partire dallo schema previsto nel paragrafo 2.7 del Rapporto ambientale del PSR "Le misure per il monitoraggio del programma".

Il monitoraggio ambientale è stato affidato all'Autorità Ambientale Regionale, si è raccordato con il monitoraggio del Programma e la Valutazione indipendente ed è stato finalizzato a verificare il grado di coerenza e gli effetti del PSR rispetto agli obiettivi di sostenibilità, monitorando al contempo l'evoluzione del contesto, per intercettare eventuali cambiamenti dello scenario di riferimento del programma. Nel corso dei Comitati di Sorveglianza che si sono succeduti sono stati presentati gli aggiornamenti dell'attività di monitoraggio ambientale.

6.2 Principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle misure prese in conseguenza

Il sistema che attua il PSR (nelle sue componenti umane, informatiche, organizzative, etc.) ha agito efficacemente e le diverse criticità riscontrate nel corso del tempo (per le quali si rimanda alle precedenti relazioni) hanno sempre trovato adeguata soluzione.

Con riferimento all'annualità 2015, particolare attenzione è stata necessaria per garantire la corretta chiusura del programma, in modo specifico rispetto al totale assorbimento delle risorse. In particolare, si segnalano i seguenti aspetti:

- l'applicazione delle procedure previste per la corretta chiusura finanziaria del programma (come previste dal documento linee guida della CE), con riferimento soprattutto alle simulazioni ed ai sistemi di calcolo per l'eventuale disimpegno delle risorse HC e banda larga;



- la gestione del Piano finanziario del PSR e la rendicontazione dei progetti in modo da garantire il totale assorbimento della dotazione finanziaria, soprattutto nella gestione dei recuperi e dei pagamenti nelle ultime fasi del 2015.

6.3 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione

6.3.1 Assistenza tecnica

L'AdG ha ritenuto opportuno usufruire di un supporto specialistico per le attività di assistenza tecnica e monitoraggio per tutto il periodo di attuazione del PSR. Il primo appalto del servizio ha coperto il periodo 2008-2013. Il secondo appalto ha coperto il periodo 2014-2015. Il terzo appalto ha coperto il 2016 con specifico riferimento alle attività necessarie alla corretta chiusura del Programma ed alla predisposizione della Relazione annuale di esecuzione conclusiva. Le attività hanno assunto carattere continuativo ed hanno accompagnato e sostenuto l'attuazione del PSR nel corso del tempo.

Le attività di assistenza tecnica svolte possono essere così riassunte:

- predisposizione, verifica ed aggiornamento di tutta la documentazione di supporto all'attuazione del PSR;
- partecipazione e supporto a riunioni ed incontri riguardanti l'attuazione del PSR e rivolti sia al personale interno, sia a soggetti esterni all'Amministrazione regionale;
- supporto all'attività di riprogrammazione (predisposizione delle schede di notifica) ed elaborazione dei relativi percorsi di revisione del piano finanziario;
- predisposizione dei materiali di supporto alle riunioni ed alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza, compresa la redazione della Relazione Annuale di Esecuzione;
- affiancamento all'Autorità di Gestione nei rapporti con la Commissione Europea e con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per le problematiche connesse all'attuazione;
- rielaborazione delle principali informazioni relative all'attuazione secondo i diversi livelli di articolazione del Programma (Progetto/Misura/Asse);
- quantificazione degli indicatori previsti;
- produzione di uno specifico sistema informativo di reporting in grado di comunicare con il sistema informativo utilizzato presso l'amministrazione regionale (SIARL) che consente la produzione di report trimestrali, l'elaborazione dei dati per il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), la memoria dei dati storici.



Nel corso del 2015 l'assistenza tecnica è stata rivolta anche a dare supporto all'AdG nelle fasi finali della programmazione in relazione alla predisposizione del PSR 2014-2020. Tale attività ha riguardato in particolare:

- il supporto alla revisione di specifiche sezioni del PSR 2014-2020;
- il supporto nella fase finale del negoziato con la CE rispetto alla proposta di Programma ed alle osservazioni della CE pervenute ad ottobre 2014, al fine di predisporre la versione definitiva del Programma (approvata con Decisione di esecuzione C(2015)4931 del 15 luglio 2015);
- la specificazione e quantificazione degli indicatori.

6.4 Pubblicità al programma

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 include un Piano di comunicazione, descritto nel capitolo 13 del PSR "Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma" e nell'allegato al PSR n. 9 "Piano di comunicazione", cui si rimanda per una consultazione specifica.

Nel corso del 2015 sono state realizzate alcune azioni di comunicazione e di informazione per facilitare la fase di attuazione delle attività del Programma, ai sensi dell'art. 59 del regolamento CE n. 1974 del 15 dicembre 2006. Si precisa però che tali azioni, dato l'approssimarsi della chiusura del Programma, sono andate via via diminuendo, spostando l'attenzione verso il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Considerando che la presente Relazione, oltre a fornire lo stato di attuazione del PSR 2007-2013, rappresenta l'ultima Relazione per il ciclo di programmazione 2007-2013, si fornirà in alla fine del presente paragrafo una sintesi delle principali iniziative rivolte alla comunicazione in tutto il periodo 2007-2015.

6.4.1 Azioni e strumenti di informazione

Nel corso del 2015 sono state realizzate alcune tra le azioni previste dal Piano di Comunicazione. Di seguito se ne riporta l'elenco, indicandone, laddove opportuno, caratteristiche e obiettivi.

Comunicazione on line

Nel 2015, come anche per tutto il ciclo di programmazione 2007-2013, il principale strumento di comunicazione online utilizzato è stato il sito Internet della DG Agricoltura. Il sito presenta tutt'ora un canale dedicato al PSR che intende mettere a disposizione documenti, moduli, allegati, FAQ o altri strumenti/documenti di attuazione del Programma e utilità indispensabili al fine della fruizione delle misure. Nel corso degli anni si è provveduto ad aggiornare ed inserire nuovi sezioni/sottosezioni, pagine tematiche ecc. e sono state messe a disposizione varie caselle di posta



elettronica istituzionali di riferimento per gli interessati. Di queste, è tutt'ora attiva la casella di posta AdG_SviluppoRurale@regione.lombardia.it.

Nel 2015 è stata separata la sezione dedicata al PSR 2014-2020 da quella dedicata al PSR 2007-2013.

Per quanto riguarda il PSR 2007-2013 sono state create anche nuove sezioni, sottosezioni, pagine tematiche, collegamenti o bandi online:

- “Condizionalità in Lombardia: impegni 2015”;
- “Comitato di Sorveglianza - Seduta del 1 ottobre 2015”;
- Comunicazioni (relative a riparti, approvazione delle domande, approvazione/modifiche alle disposizioni attuative) sui bandi online delle misure 121, 211, 214, 221, 223.

È stata inoltre aggiornata e potenziata con nuovi contenuti la pagina della "Newsletter Agrifolium". Nel 2015 è infatti continuata la redazione e l'invio della newsletter elettronica Agrifolium, nella quale sono presenti numerose notizie sul PSR. L'iscrizione alla newsletter può essere effettuata direttamente dal sito della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia¹²⁵. Nella medesima pagina del sito è possibile consultare la newsletter anche senza l'iscrizione. Nel corso del 2015 sono stati inviati 22 numeri di Agrifolium. La newsletter è stata inviata tramite procedura informatizzata sul sistema dei portali della Regione Lombardia.

La newsletter elettronica Agrifolium, per tutto il periodo di programmazione 2007-2013, è stata indirizzata ad una mailing list costituita da referenti operanti sul territorio regionale, ed in particolare:

- il personale della DG Agricoltura, i Direttori generali, i referenti della comunicazione;
- i referenti di Province, Comunità Montane, Enti Parco, Gruppi di Azione Locale, Organizzazioni Professionali Agricole e loro Centri di Assistenza Agricoli;
- l'ente regionale per lo Sviluppo Agricolo e Forestale - ERSAF;
- la federazione regionale dell'Ordine dei dottori agronomi;
- altri soggetti interessati, previa richiesta degli stessi.

Nonostante la campagna pubblicitaria “L'agricoltura cambia faccia alla tua vita!”, effettuata da Regione Lombardia in collaborazione con Studio Chiesa s.r.l. si sia conclusa nel 2014, sul sito della DG Agricoltura sono stati mantenuti i relativi banner (di testata o piccoli che mostravano le creatività della campagna) in home page e in generale in tutte le sezioni tematiche del sito.

¹²⁵ http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213399355018&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213399350727&pagename=DG_AGRWrapper



Relazioni con i media

Per quanto riguarda le relazioni con i media sui temi inerenti al PSR 2007-2013, ci si è avvalsi di comunicati stampa. Nel 2015 ne sono stati emessi 2 dall'Assessore Giovanni Fava, come sintetizzato dalla tabella seguente¹²⁶:

Comunicati Stampa dell'Assessore Giovanni Fava che menzionano il PSR 2007-2013

Data	Titolo
3 gennaio 2015	Fondi Psr, Fava: noi virtuosi, no a rigurgiti centralisti
14 ottobre 2015	Psr, Fava: nuova programmazione rafforza dialogo con mondo ricerca

Attività di front office

Nel 2015 sono proseguite le attività di *front office* relative alle richieste di informazione sul Programma di Sviluppo Rurale. Queste attività consistono nella risposta ai quesiti pervenuti da parte di cittadini, potenziali beneficiari e soggetti con interessi connessi all'agricoltura, raccolti dal call center e dalle sedi territoriali di Spazio Regione oppure rivolti direttamente all'Autorità di Gestione telefonicamente, via fax e utilizzando le seguenti caselle di posta elettronica:

- AdG_SviluppoRurale@regione.lombardia.it
- comunicazione_agricoltura@regione.lombardia.it

Un ulteriore canale di comunicazione tra i cittadini e la DG Agricoltura è rappresentato dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Regione Lombardia - Spazio Regione. La banca dati degli Spazio Regione viene costantemente aggiornata per la redazione della newsletter elettronica "Spazio Regione Inform@" tramite l'invio settimanale di tutte le notizie/nuovi contenuti legati al PSR pubblicati sul sito della DG Agricoltura. L'invio dei contenuti online pubblicati è indispensabile affinché venga aggiornato il database che gli Spazio Regione utilizzano per rispondere alle domande degli utenti nelle loro attività di front office o per reindirizzarli verso gli uffici competenti/referenti della Direzione.

Prodotti editoriali

I prodotti editoriali utilizzati nel 2015 per la veicolazione delle informazioni riguardanti il PSR sono stati:

- Lombardia Verde, il bimestrale¹²⁷ della DG Agricoltura, disponibile sia in formato cartaceo (con una tiratura mensile di 65.000 copie, viene inviato alle aziende agricole lombarde) che elettronico¹²⁸, in cui sono pubblicate informazioni e novità riguardanti il PSR.

¹²⁶ L'Assessore ha emesso altri 22 comunicati stampa inerenti al PSR ma questi non sono riportati in tabella in quanto inerenti esclusivamente al nuovo periodo di programmazione 2014-2020.



- Il Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL), in occasione della pubblicazione di ogni atto relativo all’attuazione del PSR. Il BURL è in versione elettronica (inviato ai soggetti interessati al contenuto specifico di un numero particolare del BURL).

Si segnalano gli articoli apparsi su Lombardia Verde inerenti al PSR che, sebbene principalmente riguardanti il nuovo ciclo di programmazione, al loro interno fanno ancora riferimento al periodo 2007-2013:

Articoli inerenti il PSR apparsi su Lombardia Verde

Mese	Titoli Articoli
Marzo – Aprile 2015	PSR - Fava: “Al via i primi bandi di finanziamento” Distretti, una marcia in più per il territorio Pac 2014-2020: un carico di aiuti alla montagna Le grandi occasioni della “Banca della Terra”

Immagine coordinata, loghi e slogan

Le azioni e gli strumenti di comunicazione del PSR 2007-2013 della Regione Lombardia sono stati contraddistinti da una linea grafica coordinata con l’obiettivo di valorizzare il marchio della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia e il logo della Comunità Europea. In particolare le azioni informative hanno contenuto i seguenti elementi:

- il marchio della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia;
- la bandiera europea corredata dalla dicitura “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”.

Tutte le azioni di comunicazione del PSR 2007-2013 Regione Lombardia sono state così facilmente identificabili dall’insieme degli elementi grafici che le hanno caratterizzate per tutto il periodo.

6.4.2 Azioni e strumenti di supporto ed accompagnamento

Nel 2015 non sono state attivate azioni di supporto ed accompagnamento.

¹²⁷ Nel 2015, è stato pubblicato un unico numero.

¹²⁸ Disponibile al link:

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213717496595&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213277040562&pagename=DG_AGRWrapper

6.4.3 Sintesi delle principali azioni di comunicazione del PSR 2007-2013 per anno

Azioni	Strumenti	2	2	2	2	2	2	2	2	2
		0	0	0	0	0	0	0	0	0
		7	8	9	0	1	2	3	4	5
Comunicazione interpersonale	Tavoli Tecnici	X	X	X	X	X	X	X		
	Tavoli Istituzionali	X	X	X	X	X	X	X		
	Tavoli Agricoli	X	X	X	X	X	X			
Comunicazione online	Sito Internet della DG Agricoltura	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Newsletter Agrifolium	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Caselle di posta dedicate	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	FAQ		X	X	X	X	X	X	X	X
	Sito internet dedicato alla Campagna Pubblicitaria "L'agricoltura cambia faccia alla tua vita!"					X	X	X	X	
	Sito internet del convegno internazionale "Lo sviluppo rurale spiegato ai cittadini" (17-18 novembre 2011, Milano)					X	X	X	X	X
Pubblicità	Campagna Pubblicitaria "L'agricoltura cambia faccia alla tua vita!":				X	X	X	X	X	
	<i>Indagine pre-campagna</i>				X					
	<i>Indagini post-campagna</i>					X	X	X		
	<i>Mostra "La faccia giovane dell'agricoltura lombarda"</i>					X	X	X	X	
	<i>Network dell'agricoltura lombarda e guida eventi</i>					X	X	X	X	
	<i>Piano media: spot tv e radio, affissioni, articoli, banner, Twitter, web radio, realtà aumentata</i>					X	X	X	X	
Relazioni con i media	Comunicati stampa (Assessori)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Conferenze stampa					X	X	X		
	Articoli	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Rassegna Stampa					X	X			
Organizzazione di eventi e fiere	Comunicazione del PSR 2007-2013 attraverso la partecipazione a fiere e manifestazioni regionali e nazionali			X	X	X	X	X	X	
	Convegno Europeo "Lo sviluppo rurale spiegato ai cittadini"					X				
	Incontri Agricoli					X	X			
	Mostra "La faccia giovane dell'agricoltura lombarda"					X	X	X	X	
	Eventi legati ad "Aspettando Expo Milano 2015"								X	
Attività di front office	Call center	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Sedi territoriali di Spazio Regione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Fax	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Posta elettronica	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Prodotti editoriali	Lombardia Verde	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Bollettino Ufficiale Regione Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Catalogo della mostra "La faccia giovane dell'agricoltura lombarda"					X				
	Brochure (italiano e inglese)					X				



Azioni	Strumenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Altri strumenti di divulgazione (poster, Locandine, cartoline, calendari tascabili, pieghevoli, segnalibri)					X	X	X	X	
	Guida Eventi						X	X	X	
Immagine coordinata, loghi e slogan	Marchio Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Bandiera europea con dicitura "Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Fonte: Elaborazione su informazioni fornite nelle Relazioni Annuali di Esecuzione 2007-2015

Oltre alle azioni presenti in tabella, dal 2007 al 2014 è stata messa in atto una costante attività di supporto ed accompagnamento al PSR (svolta da I.Re.F nel triennio 2007-2010 e da ERSAF dal 2011 al 2014). L'attività ha compreso diverse azioni di preparazione/accompagnamento, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo degli interventi previsti nel PSR 2007-2013.



7 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI

Il Programma di Sviluppo Rurale è attuato nel rispetto della normativa comunitaria in particolare si richiamano i seguenti aspetti:

- Appalti: in materia di appalti pubblici, al fine di assicurare la trasparenza, sono rispettati il DLgs 163/06 (Testo Unico appalti) e la direttiva 18/04/CEE
- Aiuti di stato: ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006, per le misure di cui agli articoli 25 e 52 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e per le operazioni facenti parte delle misure di cui agli articoli 28 e 29 del medesimo regolamento, non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del trattato, è garantito il rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato e dei criteri di compatibilità materiale;
- Condizionalità: le misure 211, 214 e 221 del presente programma di sviluppo rurale prevedono l'osservanza dei criteri della condizionalità nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato III e dall'Allegato IV del Reg.(CE) n. 1782/2003¹²⁹;
- Valutazione ambientale strategica: il processo di valutazione ed integrazione ambientale strutturato per il PSR risponde all'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente ed è conforme a quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE;
- Pari opportunità e non discriminazione: particolare attenzione viene riconosciuta all'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, promuovendo e garantendo un accesso paritario alle opportunità offerte dal piano, durante le varie fasi di attuazione del Programma. In particolare, nel campo delle pari opportunità, al fine di intervenire in maniera efficace e ottimizzante rispetto alla dotazione finanziaria di cui si dispone, la Regione Lombardia ha proposto l'istituzione di un tavolo di concertazione permanente denominato Patto per la promozione dell'uguaglianza di genere;
- Ambiente: l'intero Programma è improntato ad uno sviluppo economico che sia sostenibile e rispettoso dell'ambiente, obiettivo della strategia del Consiglio europeo di Goteborg. Le priorità comunitarie quali biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale, si concretizzano nelle azioni finalizzate al sostegno del programma Natura 2000, nella diffusione delle pratiche agricole e forestali compatibili con il territorio e la gestione dello stesso e nel recupero e valorizzazione di aree specifiche;

¹²⁹ Con Delibera della Giunta Regionale n. 3351 del 1 aprile 2015 (pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 15 dell'8 aprile 2015), la Regione Lombardia ha approvato le regole di condizionalità valide per l'anno 2015, recependo anche quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1310/2013.



- **Concorrenza:** il Programma fornisce gli elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza e opera al fine di garantire che i settori agricolo, alimentare e forestale traggano vantaggio dalle opportunità di mercato attraverso approcci innovativi generalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare, ogni bando, rispetto alla propria natura, individua le normative di riferimento la cui verifica è demandata alla fase di istruttoria.

7.1 Demarcazione con altri fondi

La demarcazione tra le operazioni finanziate dal PSR e quelle finanziate dal I pilastro della PAC è stata garantita dalle seguenti attività:

Esclusione ex ante e controllo ex post: nei bandi delle misure PSR sono esplicitamente indicate le azioni finanziabili, non sovrapponibili con le azioni finanziate negli OCM. La successiva fase di istruttoria dei bandi controlla ed esclude le domande che richiedono il finanziamento di azioni non esplicitamente ammesse nel bando. Il controllo viene effettuato anche rispetto a banche dati regionali e nazionali;

Per le OCM Vino e Miele le domande di finanziamento sono istruite e gestite tramite SIARL (sistema informativo) garantendo un controllo più puntuale ed immediato;

I criteri che hanno assicurato la demarcazione sono stati esplicitati puntualmente nel testo del PSR.

Tabella 7-1 Criteri di distinzione tra FEASR e altri Fondi

Misure PSR	Descrizione misura	Rischio di sovrapposizione	Criteri di distinzione
ASSE I			
1.1.1	Formazione, informazione e diffusione della conoscenza	FSE: Formazione continua	FSE: formazione a carattere generale e trasversale. FEASR: formazione fortemente specialistica (controllo e gestione dei farmaci in azienda, razionale e corretto impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi, corretto utilizzo delle risorse irrigue)
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale	Nessuna: il FEASR supporta le operazioni preliminari per l'utilizzo sui mercati dei prodotti, il FESR l'attività di ricerca di interesse agroalimentare	SOLO FEASR
1.2.5	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Nessuna	SOLO FEASR
ASSE II			
2.1.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Nessuna	SOLO FEASR
2.1.4	Pagamenti agroambientali	Nessuna	SOLO FEASR
2.1.6	Investimenti non produttivi	Nessuna	SOLO FEASR
2.2.1	Imboschimento di terreni agricoli	Nessuna	SOLO FEASR
2.2.3	Imboschimento di superfici non agricole	Nessuna	SOLO FEASR
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Nessuna	SOLO FEASR
ASSE III			
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole	FESR: Incremento produzione energetica da fonti rinnovabili e attività turistiche	Dimensione impianti energetici: FESR oltre 1 MW, FEASR entro 1 MW. Attività turistiche: FESR progetti d'area con operatori extragricoli; FEASR progetti aziendali con operatori agricoli
3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle micro imprese	FESR: Aiuti per il settore turistico e artigiano	Le tipologie d'intervento della misura non possono essere finanziate con il FESR
3.1.3	Incentivazione di attività turistiche	FESR: Aiuti per il settore turistico e artigiano	FESR: iniziative aventi per tema attività turistiche non attinenti l'attività agricola-forestale; FEASR: iniziative aventi per tema l'agriturismo, il turismo eno-gastronomico, le fattorie didattiche
3.2.1	Servizi essenziali per	FESR: Aiuti per il settore turistico	Le tipologie d'intervento della misura non

Misure PSR	Descrizione misura	Rischio di sovrapposizione	Criteri di distinzione
	l'economia e la popolazione rurale	e artigiano	possono essere finanziate con il FESR
3.2.3	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Nessuna	SOLO FEASR
3.3.1	Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell' Asse 3	FSE: Formazione continua	FSE: formazione a carattere generale e trasversale; FEASR: formazione fortemente specialistica attinente temi Asse 3 (agriturismo e turismo rurale, circuiti enogastronomici)
ASSE IV			
4.1	Strategie di sviluppo locale	Nessuna	Informazioni alle misure di cui sopra
4.2	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	Nessuna	Informazioni alle misure di cui sopra
4.3	Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Nessuna	Informazioni alle misure di cui sopra

7.2 Coordinamento con gli altri Fondi

La sinergia con gli altri Fondi è promossa e “governata” mediante una specifica struttura dell’Amministrazione regionale, ovvero l’**Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP)**, facente capo alla Presidenza della Regione.

L’AdG promuove, in particolare nell’ambito delle attività di comunicazione, la conoscenza degli altri programmi presso i potenziali beneficiari, evidenziando le opportunità loro concesse dagli altri Fondi.

L’**ACCP** è presieduta dal Direttore Centrale Programmazione Integrata con i Direttori Generali delle direzioni ove sono collocate le AdG.

E’ composta dai dirigenti/direttori di funzione specialistica facenti capo ai membri del Comitato Interassessorile (a sua volta composto dagli assessori incaricati dal Presidente per le materie afferenti ai Programmi Comunitari), dalla delegazione di Bruxelles, e dai soggetti del “sistema allargato” coinvolti nella programmazione (Finlombarda, Eupolis, Lispa, Ersaf).

Sono coinvolti altri direttori in base alla delega ed agli argomenti trattati.

Le funzioni svolte dall’ACCP sono le seguenti:

- Supporta il Comitato Interassessorile per l’attuazione delle politiche di programmazione;



- Verifica e sottopone al CI le proposte di modifica dei Programmi Operativi;
- Verifica ex ante la coerenza dei bandi con la programmazione;
- È informata sulle attività di gestione delle AdG (avanzamento spesa, risultati, ecc...);
- Assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo unico ed integrato per la programmazione UE;
- Assicura il continuo miglioramento qualitativo dei PO tramite un adeguato sistema di controllo eseguito dall'autorità di audit;
- Assicura la dotazione finanziaria dei fondi UE e del relativo cofinanziamento;
- Assicura il coordinamento del sistema dei controlli;
- Adotta standard operativi comuni ai diversi programmi.

Si fornisce, a titolo esplicativo, un esempio delle attività finora svolte:

- Elaborazione e condivisione del piano di valutazione dei programmi comunitari;
- Implementazione del sistema informativo integrato per la programmazione comunitaria;
- Monitoraggio dei profili di spesa, anche previsionali, dei diversi programmi;
- Raccolta e sistematizzazione di proposte progettuali del territorio e verifica delle possibilità di finanziamento sui programmi;
- Coordinamento delle attività di partenariato (Patto per lo sviluppo/conferenza delle autonomie)
- Integrazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, ex FAS -Fondo per le Aree Sottoutilizzate- per il quale Regione Lombardia ha a disposizione 714 Meuro come da riprogrammazione del 2015) con gli altri programmi comunitari.

E', inoltre, opportuno evidenziare che fanno parte del Comitato di Sorveglianza del PSR i rappresentanti delle Direzioni Generali responsabili degli altri interventi che agiscono sul territorio lombardo, al fine di garantire la coerenza e l'attivazione di sinergie tra gli interventi, in particolare in termini di coordinamento delle strutture amministrative e di priorità di selezione dei progetti, mediante un efficace raccordo tra le strutture competenti dei diversi aiuti strutturali comunitari. La presenza dei rappresentanti delle diverse DG si evidenzia, se necessario come ulteriore elemento di rafforzamento del raccordo, anche a livello del Comitato di Gestione.

7.3 Complementarietà con il I pilastro della PAC

La politica di sviluppo rurale della Regione Lombardia agisce in modo complementare al primo pilastro della politica agricola comune, accompagnando ed integrando gli interventi previsti nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. In relazione alla programmazione in corso la complementarietà è ricercata tra gli obiettivi del Programma ed il regime del pagamento unico e le OCM.

L'impianto della complementarietà tra FEASR e OCM ha subito una revisione in occasione della modifica del Programma relativa all'*Health Check*, a seguito della rimodulazione decisa

dall'Autorità di Gestione, delle richieste della Commissione e dell'attuazione di nuovi interventi (articolo 68 del Regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009); il nuovo schema è stato approvato con Decisione N. C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009. Si segnala, inoltre, che la demarcazione tra FEASR e art. 68 è stata, in parte, ridefinita nel 2011, alla luce delle disposizioni del MIPAAF in merito al sostegno di alcuni sistemi di qualità. In particolare, con nota n.0010246 del 13 dicembre 2010, il MIPAAF ha precisato che le produzioni zootecniche non rientrano tra quelle finanziabili. Per questo motivo, nella versione del PSR del 29 marzo 2011, è stata eliminata la demarcazione tra la misura 132 e gli art. 3 e 4 del decreto MIPAAF.

Tabella 7-2 Complementarietà tra FEASR e OCM

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
OCM Ortofrutta Reg. CE 2200/96 ¹³⁰	Interventi strutturali per aziende socie di OP Misura 121- investimenti al di sotto di 100.000 € Misura 123 – investimenti al di sotto di 200.000 € Interventi strutturali per OP Misura 121- investimenti al di sotto di 200.000 € Misura 123 – investimenti al di sotto di 400.000 €	Interventi strutturali per aziende socie di OP Misura 121 - investimenti al di sopra di 100.000 € Misura 123 – investimenti al di sopra di 200.000 € Interventi strutturali per OP Misura 121- investimenti al di sopra di 200.000 € Misura 123 – investimenti al di sopra di 400.000 €	Individuazione di una soglia finanziaria di demarcazione.
	Spese per assistenza tecnica applicazione disciplinari lotta integrata	Misura 114 Consulenza per produzione integrata	Tutte le imprese associate ad una OP sono finanziate solo con l'OCM
	Misure agro ambientali	Misura 214 – Azione B “Produzioni agricole integrate” Misura 214 – Azione E “Produzioni agricole biologiche”	Tutte le imprese sono finanziate solo con il PSR , relativamente alle produzioni agricole integrate e per le produzioni agricole biologiche
	Formazione	Misura 111 A	Finanziati solo con il PSR
	Informazione	Misura 111 B	Finanziati solo con OCM
	Adesione a sistemi di qualità alimentare	Misura 132	Finanziati solo con il PSR
	Informazione e promozione sistemi di qualità alimentare	Misura 133	Finanziati solo con il PSR
OCM vino Reg. CE 479/08 e Reg. CE 491/09	Ristrutturazione vigneti, estirpo e reimpianto (Articolo 11 Reg. CE n. 479/08 e allegato 2 del DM 8 agosto 2008)	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM

¹³⁰ La demarcazione relativa agli interventi strutturali è stata modificata, rispetto a quanto indicato nella RAE 2009; in seguito alla procedura scritta di consultazione del CdS avviata a febbraio 2010.

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
	Aiuti di mercato, magazzino, distillazione, arricchimenti ecc.	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Abbandono definitivo	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Restituzioni	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Investimenti (articolo 15 Reg. CE n., 479/08)	Misura 121, Misura 123	Finanziati solo con il PSR. In caso di applicazione della misura "investimenti" del Programma di Sostegno Nazionale, a partire dal 2010, gli interventi relativi alla commercializzazione e alla trasformazione saranno esclusi dalle misure 121 e 123 del PSR
OCM olio Reg. CE 1234/07 e Reg. CE n. 867/08	Formazione specialistica per il comparto olivicolo	Misura 111 Interventi di formazione	Finanziati solo con OCM
	Spese per assistenza tecnica alle aziende olivicole e frantoi	Misura 114 Consulenza per produzione integrata	Finanziati solo con OCM
	Attività promozionale mediante manifestazioni/convegni (AIPOL)	Misura 133 Programmi d'intervento per la promozione	Finanziati solo con OCM
OCM Miele Reg. CE n. 1234/07	Assistenza tecnica agli apicoltori ed alle loro associazioni	Misura 114 Consulenza nel settore apistico	Finanziati solo con OCM
	Lotta contro le varroasi	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Razionalizzazione della transumanza tramite acquisto di arnie e mezzi per la relativa movimentazione	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche dei mieli	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio	Il campo di applicazione dell'OCM non trova	Finanziati solo con OCM

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
	apistico comunitario	corrispettivi in nessuna misura del PSR	
	Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura.	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
OVINI E CAPRINI Reg. CE 1782/2003		Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
CARNI BOVINE Reg. CE 1782/2003		Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM

RICONVERSIONE ZUCCHERO (ART. 6 REG. CE 320/06)	PSR Programma Sviluppo Rurale 2007/2013
<ul style="list-style-type: none"> soggetti riconosciuti "ex bieticoltori", sulla base di quanto definito dal "Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero", singoli o associati per gli interventi riconducibili all'Asse 3 "diversificazione per attività extragricole" altre ai soggetti riconosciuti "ex bieticoltori" soggetti che operano nelle aree bieticole in fase di riconversione produttiva. 	<ul style="list-style-type: none"> tutti gli altri soggetti gli "ex bieticoltori", per gli investimenti futuri, a seguito dell'esaurimento delle risorse del "Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero"

Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del **19 gennaio 2009**¹³¹

Articolo di riferimento	Campo di applicazione articolo 68	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
Articolo 3 Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle	pagamenti annuali supplementari a favore dei detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici ed	Misura 214 – azione H	I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire

¹³¹ Decreto 29 luglio 2009 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Articolo di riferimento	Campo di applicazione articolo 68	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
	carni bovine	ai registri anagrafici	dell'aiuto della misura 214 – azione H del PSR.
Articolo 3	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni bovine	pagamenti annuali supplementari a favore dei detentori di capi bovini a condizione che i bovini medesimi siano di età superiore a dodici mesi e inferiore a ventiquattro mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sette mesi prima della macellazione	Misura 214 – azione H. I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire dell'aiuto della misura 214 – azione H del PSR.
Articolo 4	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni ovicaprine	pagamenti annuali supplementari a favore degli allevatori di ovicaprini	Misura 214 – azione H I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire dell'aiuto della misura 214 – azione H del PSR.
Articolo 5	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva	pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che conducono aziende olivicole iscritte al sistema dei controlli per il rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo all'agricoltura biologica	Misura 132 I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire dell'aiuto della misura 132 del PSR.
Articolo 6	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del latte	pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che producono latte crudo di vacca nel rispetto dei seguenti requisiti qualitativi ed igienico sanitari: - tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 300.000; - tenore di germi a 30° (per ml) inferiore a 40.000; - tenore di materia proteica non inferiore a 3,35%.	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR
Articolo 7	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del tabacco	pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che, sulla base di un contratto di coltivazione, consegnano ad una impresa di prima trasformazione tabacco dei gruppi varietali 01, 02, 04 e	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR

Articolo di riferimento		Campo di applicazione articolo 68	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
		03 con esclusione della varietà Nostrano del Brenta		
Articolo 8	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dello zucchero	pagamenti annuali supplementari ad ettaro ai produttori che coltivano barbabietola da zucchero ed utilizzano sementi certificate e confettate	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	
Articolo 9	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità della Danaee racemosa	pagamenti annuali supplementari per superficie a favore dei produttori di Danaee racemosa (Ruscus) per la produzione di fronde recise a condizione che i produttori medesimi adottino un disciplinare di produzione volontario riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o dalla Regione finalizzato al miglioramento della qualità del prodotto	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	
Articolo 10	Sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi	pagamenti annuali supplementari, nel rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 39, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005 in favore degli agricoltori che attuano tecniche di avvicendamento triennale delle colture	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR, in quanto l'articolo non si applica in Lombardia	
Articolo 11	Contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante	pagamenti annuali supplementari in favore degli agricoltori che si assicurano	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	

La coerenza, la complementarietà e la non sovrapposizione degli interventi realizzati con il PSR e con le OCM è garantita e verificata dall'Autorità di gestione, sia in fase di istruttoria che ex-post grazie a verifiche incrociate con le informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale.

All'esito positivo dei suddetti accertamenti è subordinata l'erogazione degli aiuti relativi alle linee di intervento sia del PSR che dell'OCM.

Nel box seguente si fornisce, a titolo esemplificativo, un estratto del bando della misura 121, in cui risulta evidente la non sovrapposizione tra gli interventi del PSR e gli ambiti del I pilastro della PAC.

4.3 INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Sono escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- A. acquisto terreni;
- B. acquisto fabbricati;
- C. sostituzione di impianti arborei specializzati a fine ciclo;
- D. impianto e reimpianto di vigneti ed ogni altro investimento realizzabile con il sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM);**
- E. gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996, nell'ambito dei Programmi Operativi. In particolare: riconversioni varietali orticole e frutticole, queste ultime limitatamente ad impianti già esistenti; personale al servizio dell'O.P. per il programma operativo, attività commerciale, assistenza tecnica, lotta integrata; materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione (es. manichette); materiali di copertura per colture e serre (teli, materiali pacciamanti, reti ombreggianti); operazioni colturali (cimature, diradamenti, ecc.); macchinari specifici per operazioni colturali (es. trapiantatrice per insalata, raccogliatrice automatica per pomodoro); impianti relativi alla lavorazione dei prodotti; spese per assistenza tecnica e materiali per applicazione disciplinari lotta integrata; hardware e software relativi a impianti e macchinari già esistenti;**
- F. acquisto di diritti di produzione agricola, animali, piante annuali e spese per loro messa a dimora, spese per coltivazioni non permanenti;
- G. realizzazione di interventi per l'espansione della rete irrigua esistente, ossia per l'aumento della superficie irrigabile;
- H. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate;
-

10. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

L'istruttoria della domanda è affidata alla Provincia e prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- la verifica della affidabilità del richiedente;
- la verifica della validità tecnica del Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola;
- la verifica dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, ossia della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto; per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici, si fa riferimento ai prezzi riportati nel primo prezzo dell'anno pubblicato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della provincia di appartenenza, forfettariamente scontati fino al 20%;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello unico di domanda informatizzato presentato a SIARL e della scheda di Misura, anche attraverso specifici documenti prodotti dall'impresa su richiesta della Provincia che ha in carico l'istruttoria. La risoluzione delle anomalie e delle segnalazioni e la convalida dei dati dichiarati a seguito dell'istruttoria determinano l'aggiornamento del fascicolo aziendale tramite segnalazione al CAA di competenza;
- **la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;**
- **la verifica della conformità del programma di investimento per il quale è richiesto il finanziamento con la normativa comunitaria e nazionale;**
- la verifica della ragionevolezza delle spese proposte, valutata tramite il raffronto di tre preventivi di spesa per l'acquisto delle dotazioni finanziabili, ossia macchine ed attrezzature;
- l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nei precedenti paragrafi 7, 8 e 8.1;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, atto che conclude l'istruttoria.

8 RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI

In base a quanto indicato da AGEA¹³², con nota del 6.8.2008 (prot. ACIU.2008.1204) i recuperi “rientrano come disponibilità aggiuntiva per il PSR”.

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell’arco dell’esercizio finanziario.

Tabella 8. 1 – Riepilogo dei recuperi relativi al 2015 (euro)

Misura	Recuperi spesa pubblica	Recuperi FEASR	Riutilizzo
111	(24.998,4)	(11.174,28)	Nell’ambito della misura
112	(291.504,53)	(145.421,95)	Nell’ambito della misura
121	(390.629,11)	(222.042,94)	Nell’ambito della misura
123	(833.153,75)	(372.419,72)	Nell’ambito della misura
124	(16.426,75)	(7.342,76)	Nell’ambito della misura
125	(20.705,91)	(9.255,54)	Nell’ambito della misura
132	(12.458,24)	(5.690,29)	Nell’ambito della misura
211	(1.043.674,21)	(451.604,64)	Nell’ambito della misura
214	(745.207,68)	(320.795,97)	Nell’ambito della misura
216	(359,77)	(158,30)	Nell’ambito della misura
221	(165.764,81)	(73.725,42)	Nell’ambito della misura
311	(4.482,9)	(6,04)	Nell’ambito della misura
413	(22.873,57)	(10.064,37)	Nell’ambito della misura
421	(3.578,38)	(1.574,49)	Nell’ambito della misura
431	(29.518,05)	(12.986,08)	Nell’ambito della misura
121 HC	(12.312,35)	(12.253,36)	Nell’ambito della misura
214 HC	(345.355,21)	(213.322,98)	Nell’ambito della misura

¹³² Agenzia per le erogazioni in agricoltura.



In relazione alla natura dei recuperi si precisa che:

- nella maggior parte dei casi si tratta di incassi per provvedimento di decadenza emesso dopo i controlli effettuati, con il conseguente recupero del debito;
- in circa il 25% dei casi si tratta di incassi per coordinate bancarie errate, chiusura del conto corrente o decesso del beneficiario.